STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 27

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 29 Gennaio 1986

La tragedia dello Shuttle nel cielo di Cape Canaveral

DISINTEGRATI!

A 17 mila metri d'altezza - Il pianto di Reagan

Michael Smith, Francis Scobee, Ronald MacNair; dietro, Ellison Onizuka, Christa McAuliffe, Gregory Jarvis e Judith Resnik.

Genitori e sorella di Christa McAuliffe (l'insegnante sullo Shuttle) assistono alla tragedia

WASHINGTON — Dal Campidoglio a Washington a Cape Canaveral in Florida le bandiere sventolano a mezz'asta. Per tutta la notte, candele accese sono apparse alle finestre delle case. Su qualche albero campeggiano nastri gialli, il segno del ritorno della persona amata, un ritorno che non sarà mai più possibile. Nelle chiese si prega, e molti hanno trascorso la notte in veglia. Le televisioni e le radio hanno continuato a narrare la tragedia quasi fino all'alba. Si sono viste e sentite persone piangenti, di tutte le età e di tutte le razze. La distruzione del Challenger e la morte dei suoi sette cavalieri delle stelle hanno sconvolto l'America. Sono giorni di lutto nazionale, di dolore infinito.

I più colpiti sono i bambini. Il *«Challenger»*, la macchina più avanzata mai costruita dall'uomo, portava a bordo un'insegnante, il primo cittadino privato a salire nel cosmo, Christa McAuliffe, 37 anni, marito e due figli, doveva inaugurare il programma *«maestri in orbita»*: era un'idea del presidente Reagan, per spronare le nuove generazioni al coraggio e al sapere. Ieri mattina, alla partenza, tutte le scolaresche americane l'hanno applaudita, come un campione o un *«match»*: ma hanno poi scorto lo *«Shuttle»* esplodere, andare a pezzi, e hanno praticamente visto l'insegnante morire. Il trauma è stato profondo. Nella scuola di Concord, dove Christa McAuliffe lavorava, il preside ha chiesto l'aiuto degli psichiatri. Non vuole che gli allievi siano marchiati dalla tragedia per la vita.

Quanto meno se ne capiscono le cause, tanto più atroce appare la sciagura. *«Perché sono morti?»*, ripete la gente, devastata, incapace di accettare la realtà. Per molti, il programma dello Shuttle era diventato una routine. Ma ieri, alla venticinquesima missione, la presenza di due donne a bordo, Christa McAuliffe e Judith Resnik, la seconda astronauta americana nella storia, aveva riacceso l'interesse generale. L'America vedeva negli astronauti dei volti familiari, degli amici, delle persone care. Era stata a guardarne i preparativi, protrattisi più a lungo del previsto, perché la navetta doveva partire già venerdì, e si era appassionata al bizzarro equipaggio, che comprendeva anche un nero, l'ingegnere McNair, e un hawaiano, il tenente colonnello Onikuza.

Ennio Caretto

● SEGUE A PAGINA 2

Houston. Una giornalista scoppia in lacrime mentre la tivù manda in diretta l'esplosione dello Shuttle

ERANO IN SETTE, LASSU'...

La tragedia in 75 secondi

«QUI TUTTO O.K.» POI L'ESPLOSIONE

NEW YORK — Era la venticinquesima volta in 5 anni, la seconda nell'86, che uno «*Shuttle*» si levava in volo. Le immagini del possente traghetto spaziale erano ormai diventate routine. Così come questi erano diventati i piccoli guasti tecnici, i rinvii: tutte cose da poco, che mai avevano messo a repentaglio la vita degli astronauti e l'integrità dei traghetti spaziali.

Non avevano fatto, quindi, scalpore, i contrattempi che avevano preceduto la missione. Domenica scorsa il lancio era stato annullato all'ultimo momento perché i meteorologi avevano annunciato un peggioramento del tempo. Lunedì nuovo rinvio per un difetto ad una delle porte del «*Challenger*». Così si era giunti alla mattinata di ieri. «*E' la volta buona, lo sento*» aveva detto Christa, la maestra, ai suoi compagni di viaggio. E così era stato. Dopo un tranquillo conto alla rovescia alle 11 e 38 ora locale (17 e 38 in Italia) il lancio. Challenger si è levato lento, maestoso sulla rampa di lancio di Cape Canaveral, la stessa utilizzata per le missioni Apollo e riattivata dopo 10 anni in vista dell'accelerazione che il programma «*shuttle*» avrebbe dovuto avere nel 1986: ben 16 missioni in 12 mesi. Dopo 23 secondi il comandante Scobee, ha annunciato: «*Tutto O.K., mettiamo al massimo i motori*». E' questa la fase più pericolosa. La navicella deve sottrarsi alla forza di gravità, sospinta da due razzi che la sollevano assieme al grande serbatoio cilindrico del carburante. Per due minuti e venti tutte le strutture vengono sottoposte al massimo sforzo, poi i razzi si staccano, la navicella sgancia il serbatoio e comincia a volare in modo autonomo. Nulla faceva prevedere la sciagura. Ma, improvvisamente, quando la navicella era a 17 chilometri di quota e aveva raggiunto, a 75 secondi dal lancio, la già rilevante velocità di 3 mila e 500 chilometri all'ora, la terribile esplosione. L'enorme serbatoio di carburante, una vera e propria bomba viaggiante, si è trasformato in una palla di fuoco. I due razzi propulsori si sono allontanati in direzioni opposte mentre un serpente lungo ha oscurato il cielo, prima azzurro e gelido. Un silenzio di morte è sceso sulla torre di controllo di Cape Canaveral, urla di disperazione tra la folla invitata ad assistere al lancio, tra cui i familiari degli astronauti e la classe della maestrina Christa.

Elicotteri si sono subito levati per esplorare con le telecamere l'Oceano. Ma i soccorsi sono stati ostacolati per più di un'ora dalla pioggia di frammenti, grandi e piccoli, che ha seguito l'esplosione. Solo dopo diverse ore di ricerca, la Nasa ha rotto il silenzio sulla sorte dei sette membri dell'equipaggio, annunciando, ieri sera, che le ricerche erano risultate vane e si doveva quindi ritenere che non vi fossero superstiti.

Una commissione d'inchiesta, appositamente costituita, ha posto sotto sequestro tutti gli strumenti, i documenti e le immagini della tragedia nella speranza di arrivare a determinarne le cause. Fino a quando l'inchiesta non sarà chiusa, il presidente Reagan ha sospeso ogni ulteriore lancio degli «*shuttle*».

Nel pomeriggio di ieri Reagan, parlando alla nazione, ha affermato che per l'America «*è un giorno di lutto e di commemorazione in onore di sette eroi che — consci dei pericoli della loro missione e pronti ad accettare una sfida nell'esplorazione del cosmo — sono caduti in servizio*».

Quali sono le cause della sciagura? Gli esperti americani si sono soffermati su tre ipotesi: una fuga di combustibile nel serbatoio esterno, una rottura in uno dei due razzi di spinta, un'improvvisa scintilla provocata dal malfunzionamento di un motore che innesca un'incontrollabile scoppio. Ma, per ora, non si ha nessuna certezza.

Navi ed aerei hanno proseguito per tutta la notte le ricerche dei frammenti dello «*shuttle*». Finora hanno localizzato alcuni spezzoni.

Lo Shuttle è esploso: da terra si osserva il lungo serpente bianco

Papà, mamma, figli e marito presenti al decollo

IL TERRORE NEGLI OCCHI DELLA FAMIGLIA CHE SEGUE IL VOLO DI CHRISTA

WASHINGTON — Christa è morta in cielo sotto gli occhi del padre e della madre, due pensionati che, orgogliosi, puntavano gli occhi nell'azzurro, verso la loro figlia, l'insegnante dello spazio. Con i genitori, il marito e i due figli. Un dramma lancinante, una scena vissuta sotto gli occhi dell'America alla tv. Scoppia lo «*Shuttle*», un fungo bianco, impiegano qualche secondo per rendersi conto di quanto è successo, poi nello sguardo di questa famiglia si accende il terrore.

Christa, l'America non parla d'altro: il suo viso allegro incorniciato dai capelli castani a riccioli è apparso continuamente sugli schermi delle maggiori catene televisive americane, con un gran sorriso, una vitalità contagiosa. E' Christa Corrigan McAuliffe, un'insegnante di 37 anni che avrebbe dovuto essere — si aveva già ricevuto questo soprannome — «*la prima maestra*» dello spazio e che ieri è scomparsa nella palla di fuoco che ha distrutto il decimo viaggio spaziale del «*Challenger*». Nata il 2 settembre del 1948 a Boston, sposata, due figli piccoli, insegnante dapprima di inglese, ma poi anche di economia e legge in una scuola media di Concord, nel New Hampshire, Christa McAuliffe aveva mandato una lettera alla Nasa che cercava il primo insegnante dello spazio.

Ma altre 11.145 persone l'avevano fatto: al termine di una lunga selezione, le sue condizioni fisiche perfette e il suo inguaribile ottimismo avevano avuto la meglio. Nel settembre scorso, Christa aveva affrontato la sua prima sessione di allenamento nella base Johnson in Florida, e poi via via gli altri mille impegni dell'intenso allenamento durato tre mesi. I giornali hanno pian piano cominciato a scoprire la personalità dell'insegnante, il primo privato cittadino che la Nasa avrebbe inviato nello spazio.

Allegra, disponibile, pronta allo scherzo, vivace, innamorata della vita, ma anche dotata di una forza interiore e di un autocontrollo notevoli. Una bella caratterizzazione della giovane scomparsa viene da questa sua risposta ad un giornalista che le chiedeva perché avesse accettato di andare nello spazio: «*E' una cosa straordinaria. Credo che migliorerà il mio tipo di insegnamento. Ma soprattutto renderà i ragazzi della scuola più eccitati, attenti al loro futuro e questo è importante*».

La sua classe, con il centinaio di giovani che frequentano la scuola di Concord, la sua scuola, ha effettivamente seguito ieri con eccitazione — assieme a decine di giornalisti — la partenza, più volte rinviata nei giorni scorsi, del «*Challenger*». Ma l'eccitazione è finita in un silenzio glaciale, quando la televisione ha mostrato la tragica esplosione del traghetto spaziale. Il preside ha fatto allontanare tutti i giornalisti ed ha chiuso la scuola agli estranei. Nelle classi i ragazzi in silenzio hanno continuato a guardare la tv cercando una risposta ad amari interrogativi.

Nello stesso momento, grida ed esclamazioni di orrore si sentivano nelle tribune del pubblico nella base di Cape Canaveral, piene di parenti dei membri dell'equipaggio. I genitori della maestra, i signori Corrigan, rimanevano increduli a guardare il cielo. «*Oh, no. Oh, no*», sono state le uniche parole della madre. Il marito di Christa, impietrito, ha portato via immediatamente i due bambini, mentre i parenti degli altri astronauti scoppiavano a piangere. La grande tragedia del volo del «*Challenger*» si ammanta in termini americani di significati ancora maggiori proprio grazie alla presenza di questa «*maestrina*» di 37 anni, del suo entusiasmo.

Christa McAuliffe è in effetti una nuova eroina di quel «*sogno americano*» che consente a tutti di sperare nella grande occasione della vita, un sogno che questa volta si è spezzato sotto gli occhi di tutti.

Christa McAuliffe con il marito e i due figli

Saranno ridimensionati i programmi d'esplorazione spaziale

UN FRENO AI PROGETTI NASA?

Tra gli altri, una base lunare e lo sbarco su Marte

WASHINGTON — L'esplosione che ha distrutto in volo il «*Challenger*» rischia di provocare ritardi e complicazioni ad una serie di ambiziosi progetti americani, civili e militari, rendendo più incerta la gara tra le due superpotenze per il controllo dei cieli. A giudizio degli esperti statunitensi, la catastrofe non potrà non avere ripercussioni negative per le ricerche sulle «*guerre spaziali*», per il programma di lancio di satelliti-spia, per la realizzazione di una grande stazione orbitale entro il 1992, per una serie di esperimenti astronomici che mirano ad accertare le condizioni della creazione del mondo e la sua natura finita o infinita.

Poche ore dopo la tragedia, il presidente Reagan ha assicurato che il programma «*Shuttle*» andrà avanti appena saranno scoperte le cause della tragedia, ma è scontato che la Nasa procederà d'ora in poi con i piedi di piombo, e quasi inevitabilmente ci saranno ritardi nella strategia di esplorazione e conquista pacifica (e no) del cosmo. L'ente spaziale americano contava fino a ieri di lanciare nel 1992 (500 anni dopo la scoperta dell'America) una grande stazione orbitale per la quale è prevista una spesa di otto miliardi di dollari.

Una parte di esperti considerava il 1992 una data troppo ottimistica per la messa a punto della stazione orbitale, che in seguito alla tragedia di oggi sembra destinata a slittare forse di qualche anno: con sollievo dell'Urss, che sta lavorando ad una propria versione di «*Shuttle*» e a lungo termine mirerebbe anch'essa ad uno sbarco sulla Luna e su Marte per sfruttare le eccezionali risorse minerarie di quei due corpi celesti.

DISINTEGRATI!

(Segue dalla 1ª pagina)

Irrazionalmente, qualcuno ha continuato a sperare ora dopo ora che almeno uno, due astronauti si fossero salvati. Dal silenzio disperato della Nasa traeva conforto: «*Significa*» diceva «*che non tutto è perduto*». E' toccato a Jesse Moore, il direttore del Centro Johnson di Houston, confermare la ferale notizia: «*Non vi è segno di sopravvissuti: le operazioni di soccorso non hanno portato a nessun ritrovamento*». Sul mare, per un'ora circa dopo l'esplosione, erano caduti detriti, ritardando l'invio degli aerei e delle navi.

Nessuno dei congiunti dei sette eroici pionieri, come il presidente Reagan ha chiamato le vittime della catastrofe, ha trovato la forza di presentarsi ai «*media*». Molti erano in preda a trauma: una cugina di Christa McAuliffe ha riferito che il marito e i due bambini dell'insegnante, un maschietto di 10 anni e una femminuccia di 7, e gli anziani genitori non facevano che piangere abbracciati. Quasi tutti gli altri membri dell'equipaggio erano sposati e con figli: i loro cari si trovavano in tribuna d'onore al momento dello scoppio. Per tutta la vita, si porteranno dietro le immagini terribili. A Cape Canaveral, una mano ignota ieri sera aveva già eretto una scritta luminosa: «*Dio benedica le famiglie dei nostri eroi americani*».

Il tormento nazionale lo ha espresso con eloquenza il presidente Reagan, in un appello a tutti i cittadini. Visibilmente commosso, Reagan ha promesso che l'America non dimenticherà mai i suoi caduti nello spazio, «*che hanno superato i confini terreni per toccare il volto del Signore*». Si sono uniti a lui i parlamentari, che hanno sospeso la seduta alla Camera e al Senato, e passato una mozione di cordoglio e di elogio per i sette eroi. Tre di essi, i senatori Glenn e Garth e il deputato Nelson, sono veterani del cosmo: Glenn fu l'uomo che portò l'America sulle orme di Gagarin 25 anni fa, Garth e Nelson avevano preceduto Christa McAuliffe a bordo dello «*Shuttle*». Nell'angoscia comune, James Moore ha fatto due promesse importanti: la prima è che verranno scoperte le cause del disastro, la seconda è che finché esse non saranno identificate, le navette non voleranno più. Moore ha rifiutato di avanzare qualsiasi ipotesi sull'esplosione. «*Abbiamo formato*», ha detto, «*una commissione d'inchiesta che ha già incominciato il suo lavoro*». «*Stiamo studiando tutti i computers e tutti i filmati a nostra disposizione. Ma non vogliamo giungere a conclusioni premature*», ha spiegato. Il dirigente della Nasa ha poi risposto «*no comment*» a chi chiedeva una valutazione della tesi corrente: e cioè che ci sia stata una fuga di gas dal gigantesco serbatoio di carburante, e che i motori dei due razzi di decollo l'abbiano incendiato.

Il vicepresidente Bush, che su incarico di Reagan si è recato a Cape Canaveral già ieri, insieme col direttore della Nasa Graham, parteciperà oggi o domani a una prima cerimonia in onore dei caduti. Un'altra, più solenne verrà tenuta successivamente a Washington dal Presidente stesso. Reagan, che si è impegnato a non abbandonare le ricerche spaziali, non intende permettere che il comandante del «*Challenger*» Scobee e i suoi compagni vengano dimenticati. La reazione popolare è una garanzia che ciò non accadrà: l'affanno turbava ieri non solo la gente che in qualche modo è collegata ai programmi della Nasa, ma l'uomo della strada, la casalinga, che l'accusano di sprecare i soldi.

In 25 anni e in 56 missioni di volo, mai nessun americano era morto nel cosmo. Le uniche tre vittime, White, Chafee e Grisson, erano perite durante una prova sulla rampa di lancio dell'Apollo 1 nel lontano '67. C'è, negli americani, un senso di sicurezza estrema, quasi che lo spazio fosse un loro dominio, e la superba tecnologia della «*Shuttle*» ne fosse lo strumento di controllo. Questo senso di sicurezza ora si è incrinato, e chissà se tornerà mai più. James Lowell, il pilota che ricondusse l'«*Apollo 13*» a terra, quando un serbatoio esplose nella sua marcia verso la Luna, ha detto che l'America ha sfiorato i limiti della scienza e della fortuna: dovrà procedere più a rilento, con maggior coscienza del pericolo.

Ennio Caretto

DOLORE SENZA CONFINI...

QUELLA MAESTRA FOLGORATA CON GLI ULISSE DEL DUEMILA

La scolaresca era al completo nell'«aula» di Cape Canaveral, degli alunni non mancava nessuno. Anzi, per l'occasione, aveva innumerevoli ospiti volontari ed entusiasti, sul posto e dovunque nel mondo. E la maestra, Christa McAuliffe, era stata la più puntuale di tutti. Era già pronta alla cattedra più alta su cui finora sia salita una maestra, lo Shuttle *Challenger*.

Ma la lezione non c'è stata. Maestra e cattedra, insieme con gli altri astronauti, si sono in un istante dissolti in fuoco, fumo e cenere. La cattedra d'acciaio e di plastiche pregiate, è stata soltanto una nube di bianchi e rosai fulgori nel sole, quasi un'agghiacciante immagine, a prima vista, di festa e di trionfo. E di colpo, lo sgomento ha colto il mondo intero. E Reagan ha nominato con angoscia il nome di Dio. E anche il cielo, dopo la terra e il mare, è diventato la tomba e il cimitero di questi «Ulisse» (ormai planetizzati) che sono gli astronauti.

Eppure proprio questa lezione mancata, e pagata a così alto prezzo, diventa per tutti più dolorosamente preziosa che mai, a cominciare dagli scienziati e dai politici. E' immaginabile la gioia con la quale Christa McAuliffe avrebbe descritto e insegnato ai suoi ragazzi e insieme a forse un miliardo di persone, alunni piccoli e grandi, come il sogno d'Icaro e di Ulisse oggi è possibile, nell'«alto dei cieli» astronomici. Ce lo avrebbe spiegato con quella chiarezza che le aveva meritato, tra migliaia di altre insegnanti, d'essere la preferita in questa esperienza, un'astronauta «comune», non «professionista», che rende conto a chi sta imparando da lei ogni giorno, come tutti i pianeti e gli astri, e i cieli stanno diventando paese dell'uomo come la Terra, e praticamente di essa diventano «colonia».

Gli Shuttle non sono di per sé astronavi di morte, non sono macchine da guerra. Non lo erano nemmeno le tre caravelle di Cristoforo Colombo. Aprono anch'essi nuove terre, nuovi mari, nuovi affari, nuove speranze e nuovi pericoli. Possono costringere alla pace tutta l'umanità, o contribuire a favorire una guerra che sarebbe l'ultima, senza alternative né di pace né di guerra dopo. Tra scudi spaziali e missili su navette a circuito perenne, senza neanche piani di ritorno a Terra, tutto diventa possibile. Colombo non odiava nessuno, era solo un curioso, un tecnico e un romantico che si avvaleva delle intuizioni cartografiche e astronomiche dei cieli e dei mari, come quelli della Nasa si avvalgono oggi della cultura astronucleare generata, quasi per felice controindicazione, da quel traguardo scientifico che è la fissione dell'atomo impiegato, da Hiroshima in poi, a fini di guerra.

Ma, volere o no, e intenzioni a lungo termine e a futura memoria a parte, ci andava bene che tra i membri della navigazione cosmica questa volta ci fosse anche una donna (erano due, l'altra era un tecnico, come gli altri astronauti), e una maestra. In qualche modo, in quest'impresa, c'era, per molti, aria di *Cuore* e di De Amicis in versione cosmonautica. Vale dunque la pena di raccoglierla, quella lezione mancata con tanto orrore, proprio in quest'ottica aggiornata di «buoni sentimenti», di valori elementari e universali, quali la lezione dolorosa del *Challenger* ci invia anche se la riceviamo col cuore in pena.

E' una lezione in carattere con l'impegno pacifico di Gorbaciov e di Reagan, i massimi responsabili della guerra e della pace nel mondo in questo momento. Almeno «nel basso dei cieli» quest'o sacrificio, questo incidente cosmico, è una lezione di pace e soprattutto di umiltà scientifica. Vi saranno sempre, temiamo, incidenti anche mortali, su quelle rotte ormai consuete nei cieli, ma ve ne sono ogni giorno magari per un corto circuito all'impianto elettrico del nostro scaldabagno; vi sono e vi saranno incidenti macrocosmici — è il termine esatto — nelle navette in esplorazione degli spazi planetari e ultrastellari dell'universo. Ogni nuova era, religiosa, scientifica, sociale, culturale, ha il suo lievito anche in questi nuovi «martiri». L'importante è che non ci rimettano invano la loro vita e il nostro futuro.

Yuri Gagarin, il primo astronauta (quello che papa Giovanni salutò in un discorso pubblico per augurargli buon viaggio) confessò, di ritorno dall'impresa, di aver sentito Dio più vicino lassù, e questo non piacque al Cremlino; il secondo astronauta russo, Titov, ufficialmente ateo per disciplina di Stato e partito, di ritorno disse a destra e a manca che Dio lui non l'aveva affatto incontrato; molti degli astronauti americani hanno celebrato, dal cosmo e di ritorno a Terra, con espressioni religiose, le proprie imprese. Ma gli uni e gli altri hanno finora favorito, pur senza volerlo, più l'orgoglio degli scienziati che il valore della scienza, più le rapine dei militari e le truffe dei tecnici loro lacchè, e, in definitiva, più gli schieramenti e le ricerche per la guerra che per la pace.

Praticamente già sulla soglia del Duemila, anche questi morti del *Challenger* non possono non essere un invito alla pace e all'umiltà degli scienziati, degli ideologi, dei politici, e alla presunzione dei militari, un'umiltà senza la quale la nuova scienza del cosmo sarà per la morte invece che per la sopravvivenza e la convivenza pacifica tra gli uomini. Sulla Luna è già stata piantata la croce cristiana e la bandiera a stelle e strisce degli Stati Uniti. Se altri vi scenderanno, vi pianteranno la falce e il martello e la bandiera rossa. Su questo non vi sono dubbi, ma sulla Luna, per adesso, non abita, non può abitare nessuno. Non vi è né pace né guerra, e i segni che ospita possono significare sia l'una sia l'altra qualcosa di fondamentale e di nuovo, solo se l'umiltà — sale di ogni scienza e d'ogni disciplina del pensiero e delle scelte dell'uomo — non condurrà a collaborare più che a vivere in conflitto come finora è accaduto e come si spera cominci a finire.

E' difficile sottrarsi, con diversa commozione, alla forza di simbolo vivo, di stimolo e di augurio, che anche la scomparsa della giovane Christa McAuliffe nel fuoco e nell'aria impone a tutti in questo momento. La sua lezione è quella dell'umiltà nell'apprendimento dei segreti dell'atomo e dell'universo, e soprattutto quella di sentirci ancora tutti «bambini» davanti al peso morale e storico dei mezzi e dei fini che l'insieme del progresso moderno impone. Occorre un realismo che non perda la speranza della ricerca, perenne motore del progresso umano, ma la coniughi con il senso dei propri limiti, dei propri mezzi e soprattutto dei propri fini. Il nucleare, se vogliamo, può essere retrodatato, o ridatato, dopo Hiroshima, come se Hiroshima fosse stato soltanto, com'è stato, un «errore», un «incidente». E almeno col Duemila si potesse ricominciare, tutti, da zero. Il nuovo umanesimo, la «nuova scienza», giunti a questo punto atroce e stimolante, non possono non ricominciare da zero. Cioè, dall'innocenza del cuore, dall'onestà dell'intelligenza.

Nazareno Fabbretti

REAGAN: «IL FUTURO E' DEI CORAGGIOSI»

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti, con una decisione che non ha precedenti, nemmeno in tempo di guerra, ha deciso all'ultimo momento di rimandare di una settimana il suo discorso sullo Stato dell'Unione, che avrebbe dovuto tenere in serata. Dopo la tragedia del «Challenger», il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha annunciato che il presidente avrebbe parlato in tv nel momento di grave lutto per la nazione. «Il presidente parlerà al popolo americano dall'ufficio ovale nelle prossime ore», ha detto Speakes.

Reagan ha mantenuto toni gravi e ha affermato che oggi per l'America «è un giorno di lutto e di commemorazione in onore di sette eroi che — consci dei pericoli della loro missione e pronti ad accettare una sfida nell'esplorazione del cosmo — sono caduti in servizio». Di fronte alla tragedia gli americani hanno reagito con sgomento perché l'impressione era che i voli spaziali fossero ormai diventati una routine senza rischi particolari, un errore di valutazione che Reagan ha sottolineato: «Ci siamo abituati all'idea dello spazio e forse ci siamo dimenticati che siamo solo agli inizi. Siamo ancora dei pionieri. Pionieri erano i membri del Challenger».

Il presidente si è rivolto espressamente ai milioni di scolari e studenti americani che hanno visto la tragedia in diretta, alla televisione: «So — ha detto — che è difficile capire ma qualche volta cose simili avvengono, fa parte del processo di esplorazione e scoperta, sono insite negli sforzi di estendere gli orizzonti umani. Il futuro non appartiene ai deboli di animo ma ai coraggiosi».

Washington. Reagan nel breve discorso televisivo: «Una tragedia che colpisce l'intera nazione»

Il mondo credeva finora allo «spazio sicuro»

PERICOLI PIU' GRAVI IN AGGUATO NEI PRIMISSIMI ISTANTI DI VOLO

Pochi ricordano la visita fatta a Torino più di vent'anni fa dal maggiore sovietico Yuri Gagarin, primo astronauta della storia che il 12 aprile 1961, a bordo della nave satellite «*Vostok 1*», compì un'intera orbita terrestre. Lo accolsero i lampi dei fotografi esplosigli sul viso senza risparmio e che, tra lo stupore generale, non provocarono in lui la chiusura riflessa delle palpebre né alcuna altra reazione.

Da questo ed altri innumerevoli episodi si forma a poco a poco il mito del navigatore spaziale dal fisico eccezionale, tecnologicamente preparatissimo e supercontrollato in ogni emergenza. Egli — tra l'altro — sa resistere perfettamente alla assenza di gravità ed ai ben noti stimoli irritativi della monotona vita di cabina, reagendo prontamente ed a tono quando è necessario. I programmi della navigazione celeste, che il pubblico segue soprattutto attraverso le trionfali imprese statunitensi, confortano l'idea di una schiera di selezionatissimi super-uomini che giungono a sbarcare sulla Luna il 20 luglio 1969 quando Neil A. Armstrong ed Edwin E. Aldrin pongono piede nel Mare della Tranquillità. Seguono, fino al 19 settembre 1972, altre cinque spedizioni lunari che portano ad esplorare per lunghe ore a piedi ed in auto larghi tratti del nostro satellite. Tutto questo con il solo incidente occorso l'11 aprile 1970 all'Apollo 13, quando l'esplosione di un serbatoio di ossigeno mette fuori uso il modulo di servizio e crea grossi problemi per il rientro nel nostro pianeta.

Eppure le vittime ci sono. Non contano la morte della cagnetta Laika e forse di altri mammiferi di cui giungono dallo spazio le registrazioni elettrocardiografiche, né quella dei ragni Anita ed Arabella dello «*Skylab 3*» che avevano dimostrato di saper tessere la tela a gravità zero. La tragedia è in agguato.

Il 28 luglio 1967 gli Stati Uniti, durante un'esercitazione di volo simulato a terra, perdono tre astronauti, carbonizzati nell'atmosfera di ossigeno puro creata in cabina. Il 23 marzo dello stesso anno l'Unione Sovietica registra un'altra vittima che si sfracella al suolo per difetto di apertura del paracadute di atterraggio della sua navicella. Agli inizi del 1971 si verifica la morte di altri tre astronauti sovietici riferibile ad una improvvisa depressurizzazione della cabina per difetti del sistema di compensazione. A fronte del gran numero di lanci, ben 25 per il solo programma «*Shuttle*» gli incidenti sono in sostanza pochi e questo crea nel grande pubblico l'altra illusione dello «*spazio sicuro*».

La tragedia di ieri con la simultanea gravissima perdita di ben sei astronauti e di una insegnante civile che avrebbe dovuto addirittura tenere lezione dallo spazio, rappresenta un brusco richiamo alla realtà biologica. Non sappiamo ancora le cause del disastro del «*Challenger*», verificatosi 70 secondi dopo l'accensione dei motori. Poco probabile che esso sia dipeso dai «*boosters*», cioè a dire dai due serbatoi a combustibile solido, ed è anzi verosimile che sia stata provocata da una perdita dei motori principali che utilizzano una terribile miscela di centinaia di tonnellate di ossigeno ed idrogeno liquidi.

Houston. Jay Greene, direttore dell'operazione Shuttle, è stato sorpreso dal fotografo nel momento in cui esplode la tragedia in cielo

Al momento dell'incidente il «*Challenger*» si trovava a 6400 metri da terra e viaggiava alla velocità di circa 3000 chilometri all'ora. All'onda della deflagrazione ed alla vampa che l'ha accompagnata si sono quindi assommati gli effetti della depressione e della decelerazione, ciò che spiega a sufficenza l'agghiacciante fenomeno della ricaduta di frammenti sulla superficie della terra per ben 15 minuti.

A nulla valgono preparazione, professionalità e valore del personale imbarcato, così come tutti i mezzi di sicurezza, di fronte ad una simile energia distruttiva certamente tale da provocare lo sfacelo traumatico della struttura somatica, annullando in questo modo, l'illusione dell'uomo in qualche maniera di qualità superiore a tutto. Il fatto poi che l'attuale incidente si sia verificato nella fase iniziale del volo, vale a dire in un momento diverso da quello delle disgrazie precedenti, mette in crisi il criterio della sicurezza, evidentemente inattuabile in ogni tempo del volo vero o simulato, ed evidentemente anche e soprattutto nella pericolosissima fase dell'avvio.

L'uomo, certo, ha compiuto un'enorme progresso e non solo nella esplorazione spaziale ma, nonostante ogni sforzo era ed è vincolato ai limiti della sua struttura fisica. Forse è la perdita di questa consapevolezza, determinata dal progresso tecnologico, che ha reso particolarmente traumatica la tragedia del «*Challenger*», che costituisce un tristissimo richiamo alla reale situazione biologica.

Pierluigi Baima Bollone
Università di Torino

Chi erano i sette astronauti della tragedia

PIONIERI SPEZZATI
Incarnavano l'orgoglio dell'America

WASHINGTON — Biografia di sette pionieri, sette «eroi» ha detto il presidente Reagan. La prima è lei, Christa McAuliff, ribattezzata la «*maestrina delle stelle*». Il presidente aveva detto: «*Sarà un insegnante il primo cittadino privato ad andare nello spazio*». E dopo le severe prove della Nasa era stata scelta lei, Christa McAuliffe, 37 anni, sposata con due figli. Prima di intraprendere l'avventura spaziale, finita tanto tragicamente, la sua era stata una vita di routine, vissuta in famiglia e tra i banchi del liceo di Concord, New Hampshire. Christa McAuliffe avrebbe dovuto tenere due lezioni dallo spazio alla sua classe. La prima era prevista nel sesto giorno della missione.

Onizuka Scobee Resnik

Jarvis McNair Smith

Era stata capace di superare altri 11.146 concorrenti ma non si riteneva una donna eccezionale: quello che interessava veramente a Christa McAuliffe era di farsi vedere dai suoi studenti e far capire loro che quanto stava facendo sarebbe diventato presto un'esperienza di tutti i giorni. «*Se non prepariamo i ragazzi al futuro non stiamo facendo il nostro lavoro di insegnanti*» aveva detto una volta, esprimendo la convinzione che l'esplorazione spaziale sarebbe diventata prima o poi una materia scolastica. Per questo intendeva «*demitizzare la Nasa ed i voli*» ma contemporaneamente era entusiasta: «*Non posso credere che mi lasceranno davvero salire sullo Shuttle*», era stato il suo primo commento quando in settembre aveva cominciato l'addestramento. Christa McAuliffe era nata e cresciuta a Framingham, nel Massachusetts. Al liceo aveva conosciuto suo marito Steven, che fa l'avvocato; dal loro matrimonio sono nati due figli: Scott, nove anni, e Caroline, sei. Dopo nove anni di insegnamento alle elementari, era passata da tre alle superiori, presso l'istituto di Concord, la città dove viveva.

Era convinta che attraverso le sue osservazioni di astronauta non di professione (aveva superato l'addestramento presso il Centro spaziale Johnson) l'era spaziale avrebbe acquistato una dimensione più umana.

Gli altri sei membri dell'equipaggio (cinque uomini e una donna) erano specialisti.

Francis Scobee, 46 anni, era il comandante del volo ed aveva al suo attivo già una missione «*Shuttle*». Nato nello Stato di Washington, era entrato nell'aviazione divenendo un pilota ed operando numerose missioni nel corso della guerra del Vietnam. Aveva accumulato oltre 6000 ore di volo. Divenne astronauta dopo aver superato una selezione nel 1979 ed aveva volato per la prima volta nel 1984. Sposato, lascia due figli: Kathie di 25 anni e Richard di 21.

Comandante in seconda era Micke Smith, 40 anni, ingegnere elettronico. Proveniva dalla Marina degli Stati Uniti ed era approdato all'aviazione grazie alla guerra del Vietnam. Aveva al suo attivo 4300 ore di volo. Divenuto astronauta cinque anni fa era alla sua prima missione con lo «*Shuttle*». Lascia la moglie e tre figli.

La seconda donna della missione era l'ingegnere biomedico Judith Resnik, 36 anni. Nel 1978 era diventata la seconda astronauta americana. Aveva partecipato ad una precedente missione della navetta spaziale e aveva accumulato 144 ore di volo nello spazio. Prima di interessarsi alle missioni spaziali, la maggior parte del suo tempo libero lo passava ad ascoltare musica classica.

Ronald McNair, 35 anni, specialista di fisica nello spazio, era astronauta dal 1978. Aveva partecipato alla missione di una navetta spaziale nel 1984. Al suo attivo aveva 191 ore di volo spaziale. Aveva moglie e due figli, Ronald, 3 anni e Joy, un anno.

L'ingegnere aerospaziale Ellison Onizuka, 40 anni, colonnello dell'Aeronautica militare, era astronauta dal 1978. Aveva partecipato l'anno scorso alla missione segreta militare «*Shuttle*» del Dipartimento della Difesa. Era sposato e aveva due figli.

Gregory Jarvis, 42 anni, ingegnere aeronautico, era addetto alla sistemazione dei carichi di volo. Alla sua prima missione nello spazio, era entrato nella Nasa 8 anni fa. Partecipava alla missione con l'incarico di eseguire esperimenti sul comportamento dei fluidi in assenza di gravità.

La proposta è di Vittore Catella del Coni piemontese

SI' ALLO STADIO NUOVO MA IN PIAZZA D'ARMI

Tra le varie proposte finora avanzate il Comitato Olimpico sembra preferire la possibilità di costruire una struttura nuova e centrale. Quale potrebbe essere il contributo finanziario?

Vittore Catella

Lo stadio in piazza d'Armi. Tra le molte proposte di aree sinora avanzate da varie parti, il presidente del Coni piemontese, onorevole Vittore Catella, sceglie quella più centrale. *«E' quella più vicina alle abitudini dei torinesi* — dice —, *costerebbe meno, ha alcune ragioni tecniche dalla sua»*.

Sul fatto che si vada verso un impianto nuovo quasi nessuno più dubita. Il dibattito in consiglio comunale sul programma ha visto ormai pressoché tutti i partiti convinti nel perseguire l'idea di cercare di realizzare un nuovo stadio. Anche le due maggiori forze politiche, pci e dc (seppur da due versanti diversi, il primo è all'opposizione, la seconda al governo della Torino pubblica), hanno deciso di percorrere questa strada se il Comune non dovrà sborsare una lira in più del previsto e se si troveranno adeguate soluzioni urbanistiche.

Il Coni piemontese ha accolto con favore queste notizie. *«Una città moderna* — dice il presidente del comitato regionale del Coni, Vittore Catella — *deve avere un impianto moderno e completo»*.

«Non bisogna pensare soltanto ai mondiali del 1990 — aggiunge Catella —, *quello attuale fu costruito nel 1933, ha più di 50 anni, se vogliamo dare a Torino un impianto che viva fino al 2040-50 dobbiamo pensare a una struttura che magari costi un po' di più ma che abbia le caratteristiche per rispondere alle esigenze degli sportivi»*.

Quali esigenze?

«Per noi del Coni intanto non ha senso parlare di solo calcio, un impianto completo deve consentire lo svolgimento di altre attività. Prima di tutto la pista di atletica, ma non come l'attuale Comunale che penalizza le curve: la distanza dalla pista oggi è troppa. Lo stadio deve essere coperto, almeno nei due terzi, e soprattutto deve avere tutti i posti a sedere».

Quale capienza?

«Tra i 70 e gli 85mila posti. Abbiamo da 10 a 15 partite di cartello che possono fare il pienone, sempre che Juventus e Torino riescano a proseguire il cammino nelle coppe internazionali, per il resto del campionato la presenza media è sui 35/40mila spettatori. Voglio aggiungere che i posti a sedere consentiranno di aumentare il pubblico riducendo pericoli di incidenti perché i corridoi e le uscite non saranno più ingombre di gente, perché le persone non resteranno schiacciate l'un contro l'altra, evitando tensioni».

Il Coni potrà contribuire al finanziamento del nuovo impianto? *«Può farlo attraverso il credito sportivo, ma dovrebbe essere la Fgci la prima a intervenire direttamente, in vista dei prossimi mondiali»*.

Lei è stato consigliere (pli) e assessore comunale, presidente della Juventus: conosce bene Torino, dove collocherebbe il nuovo stadio?

«In piazza d'Armi. Anche perché si potrebbe continuare a utilizzare il vicino impianto di atletica, quello limitrofo al Comunale, come pista di riscaldamento. Ci sono altre tre ragioni che mi fanno pensare a piazza d'Armi: per l'abitudine dei torinesi, perché questa scelta comporterebbe meno spese di urbanizzazione, perché anche per il quartiere non sarebbe penalizzante, anzi...»

Il quartiere non vuole perdere il verde di piazza d'Armi?

«Si perderebbe soltanto per il periodo in cui verrà costruito quello nuovo, poi l'area attualmente occupata dal Comunale potrà diventare giardino e luogo di giochi, penso a campi aperti per pallavolo e basket che di domenica potrebbero diventare parcheggi per le auto dei tifosi».

1. bor.

C'è il nuovo ILS di categoria 3

MENO PAURA A CASELLE ANCHE CON NEBBIA

Gli aerei potranno atterrare sino ad una visibilità di 150-200 metri. Due obiettivi della Sagat: sicurezza e idoneità dell'aeroporto a rispondere alle esigenze del trasporto moderno. Traffico aumentato nell'85

La torre di controllo dell'aeroporto di Caselle

Nebbia e maltempo faranno meno paura a Caselle. Allo scalo torinese, infatti, è arrivato un ILS 4000 (Instrumental Landing System) di categoria 3. Come dire: gli aerei potranno atterrare fino ad una visibilità di 150-200 metri.

L'annuncio è stato dato questa mattina nel corso di una conferenza stampa della Sagat e l'ILS 4000 è stato definito «quanto di più tecnologicamente avanzato» la società di gestione aeroportuale potesse adottare.

Alla presenza dei giornalisti, di autorità e del vicesindaco Ravaioli, il presidente della Sagat, Mario Parenti, ha illustrato quanto si è fatto e quanto si ha in programma di fare per potenziare l'aeroporto e per renderlo sempre più sicuro.

Una nota di orgoglio «campanilistico»: Torino è la prima, in Italia, ad avere un ILS di terza. Lo scalo milanese di Malpensa ce l'avrà, «forse», l'anno prossimo e quest'estate toccherà poi a Zurigo e Ginevra.

L'ILS funziona già a Caselle dal 31 ottobre scorso, ma per ora è operativo in categoria 1: occorrono, infatti, verifiche e collaudi, di competenza dell'Azienda per l'assistenza al volo, che renderanno possibili, al più presto, i successivi passaggi di categoria.

L'impianto di un ILS di terza era condizione indispensabile per rispettare l'accordo di ponte aereo, tra Torino e Detroit, Pininfarina e la General Motors, per il trasporto delle carrozzerie del modello «Allanté» (Cadillac) realizzate nello stabilimento Pininfarina.

Il volo inaugurale è previsto per la seconda metà del luglio prossimo.

A partire da settembre, poi, ci saranno tre voli alla settimana, due Lufthansa e uno Alitalia.

La Sagat, dunque, ha stabilito due obiettivi prioritari: la sicurezza del volo e l'idoneità dell'aeroporto a rispondere alle esigenze del moderno trasporto aereo.

Rientrano in questo programma la nuova stazione meteorologica; la ristrutturazione del vecchio fabbricato dei vigili del fuoco, con la realizzazione di sistemi di caricamento rapido dei mezzi e di attrezzature per l'addestramento; un *cargo-center* per la General Motors.

Entro breve tempo, assicura la Sagat, s'inizieranno i lavori per la nuova centrale elettrica e nell'86 è prevista la realizzazione della nuova torre di controllo.

Alla riunione di questa mattina non s'è mancato di parlare del parcheggio automatico, il primo in Italia e il fiore all'occhiello dell'aerostazione: «Sono arrivati anche tecnici dall'estero che lo volevano vedere».

E' venuto, poi, il momento di fare delle cifre. Il bilancio annuale di Caselle chiude con un fatturato di 16 miliardi (l'ILS è costato circa due miliardi e mezzo) e la Sagat ha investito circa 10 miliardi per migliorie in aeroporto.

C'è stata una sorpresa nell'85: il boom dei voli charter che hanno confermato la vocazione, sempre un po' trascurata, invero, al turismo. I passeggeri dei charter sono stati 130.516 con un incremento, rispetto all'anno prima, del 18,8 per cento. C'è stato un aumento anche nei voli regolari: i passeggeri che nell'84 erano stati 680.549 sono passati, nell'85, a 718.700.

Caselle si mette al passo e offre molto. Spetterà ora alle compagnie aeree raccogliere l'invito.

Daniela Daniele

Dibattito sabato

TALASSEMIA INIZIATIVA DEI 4 MORI

Un'iniziativa di alto valore umanitario e sociale è stata varata dal Comitato organizzatore *«Trofeo Domus de Janas»*, il quale agisce in difesa dei talassemici della Sardegna. Su questo tema di ampia e drammatica attualità si svolgerà sabato primo febbraio, con inizio alle ore 20, presso il Centro Sociale Bonadies di Cascine Vica, in via Adige 1, una pubblica discussione sui vari aspetti terapeutici, culturali e sociali che si presentano collegati a questo tipo di patologia. L'iniziativa si presenta sotto il patrocinio del Circolo ricreativo e culturale della Sardegna *«Quattro Mori»*, la cui sede è localizzata a Cascine Vica, in corso Francia 231.

Anticipano gli organizzatori del dibattito: *«Nel corso dell'incontro verranno approfonditi e analizzati i risultati conseguiti nella manifestazione 1985 e verranno inoltre impostati i prossimi interventi dedicati all'attuale anno 1986»*.

Depone Vincenzo Gissi, inseparabile amico e socio di Galassi. Così li chiamavano...

CONTRABBANDO PETROLI: TOCCA A BIBI' E BIBO'

In cassaforte la busta «Roma» conteneva le tangenti per i politici

Salvatore Galassi e Vincenzo Gissi mentre depongono durante un'udienza del processo

Prosegue, tra colpi di scena, il processo petroli. Ieri è stato interrogato Salvatore Galassi.

Ha dichiarato ai giudici della sesta sezione (Aragona, Marini e Giordano) che quando ha lasciato la Guardia di Finanza si è messo a fare il petroliere senza sapere che il settore era caratterizzato da un fiorente contrabbando. Lo ha scoperto solo dopo. Il generale Donato Lo Prete, presente in aula, lo ha smentito con dovizia di particolari e di cifre ed ha riversato la responsabilità del contrabbando sui governi che si sono succeduti in questi anni e che, con una legislazione «colabrodo» hanno consentito che i petrolieri si arricchissero ai danni dell'erario.

Il contrabbando di prodotti petroliferi è un antico male dal quale la nazione non è ancora guarita. «Le risulta — ha chiesto il pubblico ministero Vittorio Corsi all'imputato Galassi — che il contrabbando di benzina continui?»

La domanda viene accolta con un sommesso coro di risa da parte degli avvocati e degli imputati.

Galassi, che si atteggia a gentiluomo in pensione, trasecola e risponde che non gli risulta.

Interviene, implacabile il generale Lo Prete: «E' di questi giorni la notizia che sono stati sequestrati alcuni distributori, in Campania, che vendevano benzina di contrabbando», e poi spiega: «Per accertare trecento miliardi di frodi è stato necessario mobilitare un esercito di giudici e quasi tutta la Guardia di Finanza. Nel frattempo ci sono state clamorose evasioni in altri campi rimasti privi di controlli come l'Iva, per la quale l'evasione stimata dal ministro delle Finanze, è stata di ventimila miliardi».

Negli ultimi anni, mentre la Guardia di Finanza era impegnata ad accertare frodi petrolifere risalenti a dieci anni fa, il commercio delle fatture false ha fatto affluire migliaia di miliardi nelle tasche di intrallazzatori, dei vertici della delinquenza organizzata e, secondo taluni, nelle casse di alcune correnti di partito.

Per oggi è in programma l'interrogatorio di Vincenzo Gissi, un altro ex colonnello dell'ufficio informazioni della Guardia di Finanza, diventato petroliere e socio di Galassi. I due, inseparabili, erano soprannominati nell'ambiente «Bibì» e «Bibò».

E' stato Vincenzo Gissi a coinvolgere nell'inchiesta il generale Lo Prete. Sarà molto interessante vedere come l'alto ufficiale rintuzzerà le accuse.

Nella cassaforte di Gissi c'era una busta su cui era scritto «Roma». Conteneva le tangenti che l'ex ufficiale portava personalmente nella capitale ogni due mesi. Dirà, oggi, i nomi delle persone alle quali consegnava i soldi?

Cosimo Mancini

Un'iniziativa del gruppo giovani della parrocchia San Giuseppe di Ciriè

FOTOKIT DEI GIOVANI SOMMERSI IN PROVINCIA

L'indagine ha coinvolto oltre mille persone dai quindici ai 24 anni

La ragnatela d'iniziative che si assumono per i giovani, qualunque provenienza abbiano e qualsiasi obiettivo si propongano, mettono sovente allo scoperto un'insufficiente o superficiale conoscenza della realtà giovanile. *«Proposte culturali e aggregative, pur esistenti, risultano spesso parcellizzate od occasionali, e comunque di minimo coinvolgimento rispetto alla globalità dei giovani»*: partendo da questa constatazione il Gruppo giovani che gravita attorno alla parrocchia di San Giuseppe di Ciriè ha condotto un'inchiesta sul «sommerso» giovanile della zona che merita attenzione.

Intento dei promotori dell'indagine (condotta tramite un questionario cui hanno risposto, in forma anonima, 1058 giovani del circondario di Ciriè) era quello di *«fornire uno strumento di lavoro, di riflessione, di confronto per i gruppi cattolici e non cattolici che abbiamo coinvolto»*, realizzando *«una "radiografia" che cerca, nei limiti delle nostre possibilità, di guardare l'"interno" del giovane invece di scattare la consueta, semplice "fotografia" esterna, che dà un'immagine dei giovani e dei luoghi dei giovani, ma trascura, non valutandoli, i problemi e le esigenze»*.

Fra le prime conclusioni tratte dall'inchiesta (i dati sono stati elaborati per ora solo numericamente) è che *«nella realtà giovanile esistono e vivono fermenti di interesse e di partecipazione, capaci di crescere se adeguatamente stimolati»*: infatti, *«la collaborazione più convinta e concreta è venuta proprio da parte dei soggetti dell'indagine»*, mentre scuole, associazioni, gruppi spontanei e organizzati, *«a parole sensibili ai problemi giovanili, hanno mostrato solo interesse teorico ma pratica freddezza»*.

Il questionario si rivolgeva a studenti e studentesse dai 15 ai 24 anni (suddivisi in due fasce, 15-18 e 19-24) e a lavoratori dai 19 ai 24 anni.

La maggioranza di chi ha risposto appartiene alla categoria degli studenti minorenni (46,3 per cento femmine, 32,3 maschi), mentre i lavoratori rappresentano solo il 7,9 per cento del totale e gli studenti maggiorenni il 13,5. Il 92,5 per cento è nato al Nord, ma circa il 25 ha genitori immigrati. Mentre la grande maggioranza degli studenti frequenta le medie superiori, fra le studentesse si verifica un'ampia divaricazione secondo l'età: il 50 per cento delle minorenni frequenta scuole professionali, ben il 92 per cento delle maggiorenni invece è iscritto o ha frequentato le superiori. Altrettanto ha fatto il 77,3 per cento dei lavoratori, ma le lavoratrici provengono *tutte* dalle professionali.

Sono tuttavia altri i risultati di maggior interesse forniti dalla ricerca: quelli che impegnano appunto l'«interno» dei giovani di Ciriè (ma lo «spaccato» può essere riflesso o confrontato con realtà analoghe o diverse), i loro convincimenti e aspirazioni, la cultura e i gusti, la fiducia nelle istituzioni e la posizione nei confronti di terrorismo e corruzione, i valori considerati più importanti, fino al sorprendente «no» all'aborto espresso proprio dalla maggioranza dei giovani che dai più maturi lavoratori.

Maurizio Spatola

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbrancia vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzucchi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferrabone - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 958 DEL 13-12-1985

Nevica da stanotte su tutto il Piemonte. Voli annullati a Caselle

TRAFFICO A RILENTO, DISAGI E PROTESTE SPAZZANEVE IN RITARDO A TORINO

Le previsioni del tempo ieri sera dicevano: «*Sul fronte delle Alpi si stanno addensando nubi cariche di neve*». Le previsioni sono state più esatte. Da questa notte alle 2 nevica senza soluzione di continuità su tutto il Nord: dalla Val d'Aosta alla Liguria, dal Piemonte alla Lombardia. E le previsioni di oggi sostengono che continuerà a nevicare per tutta la giornata con possibilità di intensificazione nella nottata.

La situazione è molto più difficile in città e a Caselle rispetto alla provincia e al resto del Piemonte. L'aeroporto di Caselle è rimasto chiuso alcune ore ed ha annullato dei voli, ad esempio quello delle 7 per Roma, in attesa che fossero pulite le piste.

Proprio in città però sono stati registrati i maggiori disagi. Stamane chi è salito in auto per andare in ufficio ha scoperto che i mezzi antineve del Comune non erano ancora entrati in funzione. Il traffico è andato a rilento. Molti i ritardi in ufficio e molti i rallentamenti dovuti alle strade coperte da uno strato di neve e ghiaccio.

I maggiori ingorghi sono avvenuti sul cavalcavia, di corso Sommellier e di [illegible] Venezia, dove parecchie vetture in coda sono slittate e non riuscivano ad andare avanti. Numerose telefonate di protesta di cittadini sono giunte al giornale per sottolineare come nemmeno le arterie più importanti fossero state percorse dagli spartineve.

In alcune zone della provincia di Torino sono caduti sinora 15 centimetri di neve, ma in altre — ad esempio la Val di Susa — i centimetri sono già trenta. Per gli sciatori è la fine degli stenti dopo il travagliato inizio stagione. Tutte le piste sono ormai perfettamente innevate, per non parlare degli stupendi fuoripista in neve fresca.

Sino a questo momento la polizia stradale del Piemonte ha segnalato un solo inconveniente creato dal manto bianco: la statale 24 [illegible] Val Susa, che porta al traforo del Frejus a Bardonecchia, è interrotta (come al solito) a Gravere. Non c'è volta, quando cade la neve e si forma il ghiaccio, che almeno un paio di Tir non finiscano di traverso: i camionisti si ostinano a non metter le catene per non fermarsi e la polizia stradale non interviene in tempo per impedire il transito ai veicoli senza catene. I vigili del fuoco sono all'opera dall'alba con i carri gru per ripristinare la circolazione.

Sempre la polizia stradale segnala che su tutti i passi montani (dal San Bernardo al Sempione, dal Tenda alla Maddalena) occorrono catene o pneumatici da neve. Le autostrade sono sgombre, perché dalla notte sono in azione i mezzi spartineve delle imprese appaltatrici, ed anche la Torino-Aosta è completamente sgombra sino al traforo del Monte Bianco.

Nevica anche su tutto il Cuneese: la precipitazione è cominciata ieri sera nelle vallate, all'alba sul capoluogo e la pianura. Al colle di Tenda alle [illegible] lo spessore era di 40 centimetri, [illegible] metro al colle della Maddalena. Sono necessarie le catene su tutte le strade montane. La nevicata, tuttora in corso, consentirà il funzionamento degli impianti di risalita anche in quelle località dove erano fermi. A Cuneo la neve raggiunge i 7-8 [illegible]. Per la patina di neve ghiacciata il traffico su tutte le strade scorre lento e con difficoltà.

Nevica dalle due della scorsa notte anche su tutto il Verbano. La precipitazione intensa nelle valli è accompagnata da vento gelido e le strade, soprattutto in collina, si sono presto tramutate in piste di ghiaccio. Nevica fitto anche sui centri del lago: la neve ha raggiunto una decina di centimetri. Stando all'osservatorio meteo di Locarno Monti dovrebbe nevicare per almeno altre 36 ore.

Oggi è il primo giorno della «merla», la tradizione quindi è stata pienamente rispettata.

Disagi in città per la neve. Giostre imbiancate in piazza Vittorio. Studenti in via Tiziano. Spalatore sul ponte di corso Dante

«CHIAMATE» TUTTE FALSE PER I VIGILI

I soliti ignoti, a Chivasso, hanno più volte provocato l'intervento delle squadre

A Chivasso, nella tarda serata di ieri i soliti ignoti hanno intrapreso un nuovo «divertimento» per far lavorare i vigili del fuoco. Hanno semplicemente inscenato chiamate per nulla giustificate facendo inutilmente accorrere le squadre. Verso le 10,30, al centralino della Croce Rossa che riceve le chiamate per i vigili del fuoco, giungeva una chiamata per allagamento della sede stradale in lungo piazza d'Armi. Una squadra si portava sul posto e scopriva che qualche buontempone aveva aperto un idrante a colonnina di fronte al Foro boario. Quindi provvedevano alla chiusura. Appena il tempo di rientrare in sede che giungeva un'altra chiamata: questa volta si trattava di allarme per un bidone dell'immondizia, adiacente ad una colonnina del metano, dato alle fiamme in via Giulio d'Isola.

Subito dopo altre due chiamate sempre per [illegible] della spazzatura in fiamme: in via dell'Arco e in via Delle Carceri. Quindi finalmente si concludeva l'opera dei vandali che, forse per aver intravisto i carabinieri circolare per la città hanno pensato bene di ritirarsi in buon ordine. Ma sicuramente ci riproveranno.

Scandalo tangenti: tra qualche giorno le arringhe

LO ZAMPINI-BIS AL TRAGUARDO

Ultime battute dopo tanti colpi di scena

Con la deposizione dell'ingegner Antonino Deleo, dirigente della multinazionale Intergraph, si è chiusa la parte dibattimentale del processo delle tangenti. Qualche giorno per riflettere e la parola passa alle «parti». Prima gli avvocati che tutelano gli interessi del Municipio e della Regione (4 febbraio), il pubblico ministero Giorgio Vitari (che comincia il 6 e ne avrà per una settimana), i legali del collegio di difesa. Sembra la stretta finale di una vicenda giudiziaria che si è imposta a colpi di scena.

E' una storia che ha macinato dubbi, ha favorito sospetti e ha contribuito a creare i contorni del «giallo» giudiziario. Eppure anche nell'ultima udienza dibattimentale non c'è stato [illegible] di *thrilling*. Antonino Deleo, motore dell'inchiesta, ha raccontato di aver conosciuto il sindaco di allora Diego Novelli nell'estate del 1982. «*La mia azienda* — ha detto — *era interessata all'appalto per la tecnologia della Banca-dati del Comune* [illegible] *quando fu chiaro che era necessario passare attraverso Zampini si decise di lasciare perdere. Ma Zampini telefonava continuamente anche in America e allora si pensò di parlare con Novelli*».

Antonio Deleo ha deposto ieri subito dopo La Ganga

Deleo sostiene di aver tentato di registrare un colloquio con Zampini e di aver dato la cassetta a Novelli. Un'iniziativa personale: «*ma sul* [illegible] *non c'era inciso praticamente nulla*».

Il tribunale che si occupa della tangenti-story non [illegible] sapere se Deleo che denunciò lo scandalo sia iscritto al partito comunista. Non gli interessa. Lo aveva chiesto l'avvocato Trebbi ma il Presidente non ha ammesso la domanda. Ma non è un segreto: Zampini, corruttore pentito diventato accusatore ed editore di libri, ha pubblicato i suoi ricordi e fra le pagine con riproduzioni di documenti c'è anche la tessera del pci di Deleo di qualche anno fa.

L'azienda aveva licenziato funzionari sospettati

PER LE TANGENTI ALL'OLIVETTI DUE SUPERTESTIMONI ARRESTATI

E' successo durante una drammatica udienza in pretura. Era stata convocata perché i due exdipendenti volevano essere riassunti.

Udienza drammatica al processo intentato alla Olivetti da tre funzionari, licenziati nell'agosto '85 con l'accusa di aver preso soldi da un'impresa appaltatrice di lavori edili. I due «*super-testimoni*», ovvero i presunti corruttori, sono stati arrestati dal pretore Donato per falsa testimonianza. Sono Giacinto Orso, 47 anni, di Cuorgnè, consigliere comunale indipendente delegato ai problemi della viabilità, e Sergio Bacchio, (51), di Castellamonte, vice presidente del Panathlon club di Ivrea. Entrambi rivestirono la carica di amministratori della Co.Oe.Ca, impresa di San Giorgio, che in pochi anni ha ottenuto dalla Olivetti commesse per parecchi miliardi.

Per battere la concorrenza i due amministratori sarebbero ricorsi all'antico espediente delle bustarelle. Ne avrebbero beneficiato Fausto Casali, 43 anni, Giorgio Zanchetti (53) e Renato Gurbis (54), funzionari di grado elevato all'interno dell'azienda, con anzianità di servizio superiore ai 20 anni. I tre si sono rivolti al pretore per tornare al posto di lavoro, ricevere gli arretrati ed essere risarciti del danno subito.

A fare il loro nome, secondo la memoria presentata dall'Olivetti, fu Bacchio, durante un colloquio con un dirigente. Interpellato alcuni giorni dopo, Orso non fece altro che confermare le accuse, specificando che i soldi (in contanti, dentro buste anonime) erano stati consegnati in luoghi isolati.

L'Olivetti diede inizio ad un'indagine interna che portò al licenziamento dei tre dipendenti, nonostante essi continuassero a negare.

Improvviso il colpo di scena. Nella seconda udienza del processo, durata quasi 8 ore, Bacchio ha fatto improvvisamente marcia indietro. Ha negato di aver parlato di tangenti con qualcuno e ancor meno di avere accusato i 3 funzionari. Orso invece non ha escluso questa possibilità, chiarendo però che in quel periodo era in stato confusionale. «*Mi avevano minacciato di ritardare il pagamento di un credito di 600 milioni che la mia ditta vantava presso l'Olivetti. Era la rovina. A quel punto avrei fatto qualsiasi ammissione*». Completamente opposte le dichiarazioni di 5 dirigenti dell'azienda di Ivrea, che hanno confermato colloqui e accuse.

Cardetti: «La sfida per fare di Torino una metropoli e una comunità richiede il concorso di tutti»

COMUNE, FINITA LA LUNGA MARATONA SUL PROGRAMMA

Che cosa rimane? Il consenso del pentapartito, le critiche, ma anche maggior serenità.

«*La sfida per fare di Torino una metropoli e una comunità richiede il concorso di tutti*».

E' uno dei concetti che ha espresso il sindaco Cardetti ieri sera, a conclusione del lungo dibattito sul programma. Una sintesi abbastanza significativa di quanto è emerso da otto ore di interventi: su questa Torino che deve dare lavoro ai disoccupati e cercare lo sviluppo mantenendo la tradizione sono un po' tutti d'accordo e pronti a dare il proprio contributo. I partiti non hanno voluto dividersi con un voto su questo o quel ordine del giorno; infatti, l'unico presentato, dal verde-civico Abbà, sarà esaminato al prossimo consiglio comunale, tra due settimane.

Che cosa rimane di questa lunga maratona?

Un consenso ad alcune analisi date nella relazione del sindaco che travalica i confini delle forze politiche presenti in sala rossa. Un programma su cui si ritrova il pentapartito, e che vuol essere base per un patto tra tutte le forze, non solo pubbliche della città. Un pci che si ripropone forza di governo dando, di conseguenza, maggior ruolo a un psi non insensibile a quanto di buono è stato fatto nei dieci anni di giunte di sinistra. Un consiglio comunale più sereno, dove sembra che la questione Torino venga finalmente messa davanti a interessi di parte. Un quadro politico meno rigido: alcune proposte del verde civico Abbà, ad esempio, sono state apprezzate da Cardetti.

Ieri erano attesi gli interventi dei big.

Il repubblicano Giorgio La Malfa ha indicato come «*prioritario lo sforzo del Comune nella direzione di sostenere il rafforzamento e la diversificazione del tessuto produttivo della città*». Con lealtà e severità il pri contribuirà all'azione di governo, ha chiesto che vengano rispettati i tempi per le realizzazioni più urgenti.

Dal liberale Vittorio Chiusano parole di ottimismo sulla sfida per il rilancio che sta giocando la città: «*Torino vincerà anche questa sfida. Lo dice la sua storia. Viviamo in una regione leader: dal Regno d'Italia all'affermarsi dell'industria, dalla sconfitta del terrorismo alla tecnologia. Torino, nel progresso, manterrà la sua vocazione industriale. Ma la città; e quella pubblica in particolare, deve saper stare al passo dello sviluppo. Occorre fantasia, coraggio, capacità di dialogo, managerialità*». Ha approfondito proposte e dato alcune nuove idee per un programma che dovrebbe restare costantemente aperto ai contributi.

Il sindaco Cardetti

Piero Fassino

La socialista Magnani Noya ha evidenziato i buoni propositi del sindaco Cardetti, apprezzando i contributi e i confronti, uno scenario dove «*ogni evoluzione è auspicabile*».

Franco Pizzetti ha valorizzato il rapporto all'interno del pentapartito: ciascuna forza tutela i valori di cui è portatore, nessuno coltiva mire egemoniche né sugli altri partiti né sulla città. «*Per questo la dc fa parte di questa maggioranza, per questo il pci non può farne parte*».

Dal pci e dalla sinistra indipendente (con Tartaglia) è stato, al contrario, rivendicato che l'azione delle giunte di sinistra non si è esaurita con il capovolgimento di maggioranza, c'è — per loro — continuità nelle parti essenziali del programma.

«*Il pentapartito ha dimostrato di non essere un'alternativa alla giunta di sinistra* — ha detto il segretario provinciale del pci Fassino —. *Non esiste come parola nella relazione del sindaco, non esiste soprattutto nelle proposte. Dov'è il cambiamento? Il psi rivendica continuità, non rottura con il passato. Dice come dicevamo noi che il progresso tecnico non è neutro, parla di patto dello sviluppo, di fase neoindustriale. La dc cos'ha contrapposto?*».

Luciano Borghesan

ED ECCO I PRIMI «SIGNORI CINQUINA»

La settimana di gioco cominciata lunedì ha già dato i suoi frutti: vi presentiamo i vincitori del buono-Coin
Non sono molti, ma la colpa è anche nostra: in qualche località le cartoline sono arrivate in ritardo. Scusateci

NON AVETE ANCORA LA SCHEDA? CORRETE A PRENDERLA SUBITO!

Nadia Marcucci, che ha fatto cinquina con Marco Filippigh

Anna Michelini, vincitrice della prima cinquina

Il Bingo 4 è ripartito lunedì regalando immediatamente due cinquine. A vincere il primo gioco del primo giorno della prima settimana sono stati i rappresentanti di due generazioni di lettori: Marco Filippigh, 23 anni, nato a Torino, dove abita, in via Monte Santo 6, e Anna Michelini, qualche primavera in più, pensionata, che vive a Torino in via Capelli 35.

Marco Filippigh fa il calciatore nell'Aosta. Ieri era appunto nel capoluogo valdostano ad allenarsi e ha inviato a ritirare il premio la fidanzata, Nadia Marcucci.

I due primissimi fortunati vincono un «buono» con il quale possono presentarsi da Coin e acquistare quello che desiderano per un valore di centomila lire. Restano naturalmente in gara, e non è detto che nei prossimi mesi non riescano anche a portarsi a casa la Y10 Fire che mettiamo in palio ogni settimana.

Anna Michelini è sposata, ha tre figli a loro volta sposati, e tre nipotini, il più giovane dei quali ha 12 anni. E' anche una vera appassionata del Bingo. Spiega: *«Mi occupo della casa, ho tanto tempo libero e cinque minuti al giorno il Bingo me li tiene sempre occupati molto piacevolmente»*.

Ha giocato fin da quando è uscito il gioco numero 1 della prima settimana del primo Bingo. *«Tanta fedeltà* — dice — *alla fine è stata premiata»*. Una sola lamentela: *«Le "arrabbiature" che mi prendono quando al sabato si resta con una sola casella vuota»*.

Marco Filippigh e Nadia Marcucci sono invece due giocatori che la fortuna ha catturato all'ultimo momento. Filippigh si è ritrovato la cartolina del Bingo nella buca delle lettere, ha provato a comperare una Stampa Sera e ha immediatamente fatto centro.

Nadia ha 20 anni e lavora in un laboratorio di abbigliamento.

Da quanto tempo è fidanzata con Marco?

«Abbastanza da pensare di sposarci. Purtroppo ci sono i soliti problemi: la casa e i quattrini. E' un peccato che cose come queste debbano condizionare la voglia di stare insieme, ma purtroppo è così». Chissà se la nostra cinquina fosse un piccolo segnale di fortune più importanti...

A proposito di fortuna: chi non ha ancora una cartolina di gioco del Bingo 4 può procurarsela facilmente. Può andare a ritirarla da Coin (in via Lagrange 47), oppure presso i concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e, ancora, presso tutti i giornalai.

Alcuni lettori delle località più distanti da Torino in questi giorni faticano a trovare la cartolina di gioco e temono di essere stati esclusi dalla nuova, grande caccia al Bingo. Niente paura: c'è stato solo qualche ritardo nelle consegne, ritardo che al momento dovrebbe essere già stato abbondantemente assorbito da un arrivo massiccio di nuove cartoline. Ricordiamo che Bingo 4 mette in palio premi per 350 milioni di lire e che tutti i lettori di Stampa Sera, con un po' d'attenzione, hanno le stesse probabilità di vincere. Buona fortuna.

Quattro chiacchiere con i responsabili del Casino

DA SAINT-VINCENT AL BINGO

VITA E MIRACOLI DEL GIOCATORE TIPO

Il gioco è un vizio, un divertimento o un modo come un altro per acchiappare la dea bendata? Un interrogativo al quale non è facile rispondere sia perché non esiste una casistica ben definita, sia perché neppure il più bravo psicologo riuscirà mai a capirci davvero qualcosa. Chi gioca al Totocalcio ogni settimana lo fa — ad eccezione dei sistemisti che spendono anche cifre notevoli per avere maggiori probabilità — con la speranza di realizzare una vincita consistente, capace di risolvere problemi di famiglia e assicurare un avvenire. Chi gioca a «Bingo» spera nel «colpo» che gli consenta di cambiare la vecchia utilitaria. E poi, ci sono i buoni-acquisto che consentono di rinnovare un guardaroba che magari... fa un po' acqua. Non sarà la «svolta» risolutiva, ma potrà bastare a risolvere i problemi di una stagione.

Fra lotto, lotterie e concorsi vari, gli italiani stanno comunque diventando giocatori formidabili, sebbene siano ancora staccati di molte lunghezze dagli inglesi che scommettono su tutto. In Inghilterra, com'è noto, le «slot-machines» sono piazzate ovunque e inghiottono anche i «penny» che le massaie, al ritorno dalla spesa, puntano con la speranza di guadagnare qualche scellino imprevisto.

Dice Gigi Zorio, capo dell'ufficio stampa della Sitav, la società che gestisce il Casinò di Saint-Vincent, che ciascun giocatore si esprime in un modo diverso.

«Il grosso giocatore — dice — *è impenetrabile dinanzi alla vincita o alla perdita. Chi ha veramente il "vizio" del gioco bada solo a giocare, non importa se vince o se perde: l'essenziale è giocare, in una vera e propria sfida alle carte dello chemin-de-fer o alla pallina d'avorio della roulette»*.

«Ovviamente — aggiunge — *sui 694 mila ingressi dell'anno scorso c'è chi viene per vincere. Ricordo, anni addietro, Vittorio De Sica che al tavolo della roulette puntava gettoni da mezzo milione. Perdeva regolarmente, senza scomporsi, fumando con tranquillità, una dietro l'altra, sigarette di marca. De Sica, visto in questa prospettiva, potrebbe essere l'emblematica figura di chi ha il vizio per il gioco. Lo stesso può dirsi — ricordo — di una signora di mezz'età che, sempre alla roulette, puntava biglietti di grosso taglio che, per non perdere tempo, cambiava direttamente al tavolo e non alla cassa. Continuava a perdere, senza scomporsi»*.

«Vi sono poi i giocatori che vengono da noi per divertirsi — dice Zorio — *e trascorrono mezze giornate ai giochi americani. Con 20-30 mila lire si divertono, indifferenti alla vincita o alla perdita: l'essenziale è svagarsi in un modo diverso dal solito»*.

Come in tutti i casinò del mondo, non mancano i bari che usano tecniche diverse, tutte dozzinali. C'è la «poussette» — che consiste nello spingere il gettone su un tavolo quando il numero è già uscito — poi il trucco della «pece» spalmata ad arte poco sotto il palmo della mano, in modo da consentire la sottrazione di gettoni dal tavolo su puntate di altri giocatori. I sistemi elettronici di furto (tentati, e non solo a Saint-Vincent), non hanno avuto fortuna grazie agli attenti controlli effettuati prima dell'apertura dei giochi.

Restano gli abitudinari che, un po' dappertutto, vivono sul casinò. E' gente che si accontenta di guadagnare 50-100 mila lire al giorno e se riesce se ne va, anche con la fortuna a favore; se cominciano a perdere, «abbandonano» dopo aver lasciato 20-30 mila lire al tavolo verde e considerano «nera» la giornata.

Eraldo Manganone, che dal 1968 al 1983 è stato commissario regionale al Casinò de la Vallée, dice che i giocatori della *Belle Epoque* non esistono più, che oggi molti vanno al Casinò o per curiosità o per divertimento: una vera necessità di far quattrini con facilità non esisterebbe.

«La gente cerca più il divertimento che la fortuna — dice — *e lo dimostra l'afflusso di clientela ai giochi americani. Cifre alla mano, posso dire che tra il 1973 e il 1975 si registravano circa cinquemila ingressi in dieci giorni, oggi siamo a 5800 al giorno»*.

Secondo Manganone, i giocatori per «vizio» puntano imperterriti pur continuando a perdere e — quando non hanno più quattrini — ricorrono ai «prestasoldi» che bazzicano attorno alla Casa da gioco e riprendono a puntare sperando in bene.

«Vi sono giocatori che lanciano una vera e propria sfida alla pallina d'avorio — dice Manganone — *e tra questi eccellono le donne che sono le più accanite, anche se spesso giocano per conto di clienti occasionali»*.

I giocatori per «vizio» non sono molti: i più giocano per divertimento e tanto meglio se salta fuori una vincita, sia alla lotteria, al Totocalcio e, perché no?, al «Bingo».

Ecco la scheda del Bingo. La trovate in edicola, da Coin e presso i concessionari Lancia

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:
1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000
1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000
12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 1 (1ª settimana)

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto attorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6565272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6565272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali finora non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

appuntamenti in città

Scienza d'oggi

● «*Filosofia e storia della scienza nella cultura dell'età informatica*»: questo il titolo della conferenza che il professor Francesco Barone, dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Università di Pisa, terrà oggi pomeriggio alle ore 17,30 presso il Salone dei congressi dell'Istituto San Paolo, in via Santa Teresa 0. La manifestazione rientra in un ciclo di riunioni dell'Accademia delle Scienze di Torino su iniziativa del San Paolo e dell'Accademia.

Santa Rita

● Riunione del Consiglio di Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord, questa sera in via Filadelfia [illegible]. Tra i temi in questione: la relazione della Commissione Tecnica in merito agli spazi relativi a Villa Amoretti ed alla ristrutturazione della Cascina Galone; il semaforo tra via Gorizia e via Boston; l'istallazione segnaletica luminosa sul controviale di corso IV Novembre di fronte all'Ospedale Militare.

Cral Trasporti

● Alle 17, in corso Turati 19/6, presentazione del libro di Michele Florio: «*Torino: immagini, parole, inedito di una città*». Partecipano Massimo Boccaletti e Marziano Marzano.

Corso per genitori

● Oggi alle 17.30 nella scuola media Pascoli di piazza Bernini 5, nell'ambito dei corsi «per genitori», organizzati dal Centro di cultura Toniolo dell'Università Cattolica, con l'adesione del distretto 5 Cenisia Cit Turin, la psicopedagogista Margherita Sella Delazza parlerà sul tema: «Nonni e nipoti».

L'invecchiamento

● Oggi alle 17.30 nel salone dei congressi del San Paolo in via Santa Teresa 5 Mario Umberto Dianzani, dell'Accademia delle Scienze di Torino, rettore dell'Università parlerà su «Teorie vecchie e nuove sulla patogenesi dell'invecchiamento».

Cineforum a Pinerolo

● Questa sera a Pinerolo riprende il cineforum in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune. Gli appuntamenti saranno tutti i mercoledì alle 21, al cinema Ritz. L'abbonamento per dieci film costa 25 mila lire. Oggi proiezione di «La nave va» di Fellini.

Valli di Lanzo

● La direzione del Museo Nazionale della Montagna, al Colle dei Cappuccini, ha deciso di prorogare la mostra «*Sui sentieri della religiosità - Valli di Lanzo*» sino a domenica 2 febbraio. L'orario di apertura del museo e delle sale destinate alle mostre temporanee rimarrà invariato: tutti i giorni dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 18,15. Presso l'ingresso del museo è inoltre in vendita un completo volume di catalogo. La ricerca, realizzata con la collaborazione dell'assessorato alla Montagna della Provincia di Torino e la Società Storica delle Valli di Lanzo, è impostata sulla riscoperta delle testimonianze storiche della religiosità popolare in queste vallate alpine. L'esposizione si articola in diversi settori caratterizzati dalla presenza di opere originali, trasferite da cappelle e santuari delle Valli di Lanzo, integrate da un'ampia documentazione fotografica.

Confesercenti

● Il primo Congresso Regionale della Confesercenti si svolgerà il prossimo 2 febbraio, in abbinamento all'inaugurazione ufficiale della nuova sede di corso Principe Eugenio 7, alla presenza di personalità del mondo politico ed economico cittadino e regionale. All'esame degli esperti e degli addetti ai lavori, in rapporto alle oltre 18 mila imprese commerciali piemontesi rappresentate dalla Confesercenti, verranno sottoposti i numerosi problemi che attualmente pesano sul settore distributivo piemontese.

Archeologia

● Una mostra di archeologia è aperta alla media Alighieri, via Pacchiotti 80. Allestita dal laboratorio di archeologia sperimentale diretto da Silvano Borelli, rappresenta parte del corso di introduzione all'archeologia preistorica tenuto da Gabriella Erica Pia.

Formazione professionale

● Nel centro di formazione professionale di via Negarville 16, continuano fino al 31 gennaio le iscrizioni ai corsi gratuiti di specializzazione per giovani diplomati, disoccupati. Le materie sono: tecniche pneumatiche Plc, e computer-graphics. Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti nel corso per tecnico [illegible] di prototipi industriali, al termine del quale è prevista l'assunzione in azienda. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al numero: 347.0205.

Tai Chi Chuan

● Presso l'Istituto di psicosomatica di via Accademia Albertina 31, sono aperte le iscrizioni ai corsi di Tai Chi Chuan condotto dal maestro Vittorio Bottazzi.

Scacchi a Chivasso

● Presso il Centro d'incontro comunale di Chivasso, in piazza del Municipio, sono aperte le iscrizioni ai corsi di scacchi organizzati dal Circolo scacchistico chivassese, che sarà articolato in tre fasi: propedeutico per principianti (nozioni fondamentali ed impostazione del gioco); teorico-pratico sui sistemi del centro-partita (analisi della posizione, strategia e tattica). I corsi si svolgeranno presso la sede del Circolo, in piazza del Municipio e comprenderanno cinque lezioni completamente gratuite. Inizio, domani alle ore 21.

Donne e disagio

● Al tema «Donne e disagio» è dedicato un corso monografico delle 150 ore (gratuito, con diritto ai permessi di lavoro retribuiti, a cura del sindacato scuola Cgil e Cisl) che inizia mercoledì 12 febbraio. Nato da una precedente esperienza dedicata a «Donne e droga», il corso intende affrontare l'esperienza delle donne nel loro quotidiano contatto con il disagio: capire cioè, con l'aiuto di esperti, origine, aspetti, attese del disagio di oggi (tossicodipendenza, adolescenza difficile, malattia mentale, handicap), e conoscere quali iniziative pubbliche e private esistano per [illegible] d'aiuto, materiale, psicologico, legale ecc. Il corso prevede un incontro settimanale fino a giugno, il mercoledì dalle 14,30 alle 17 presso il Centro documentazione Eda, corso Giulio Cesare [illegible]. Per informazioni e iscrizioni telefonare all'830.7376 o al 519.710.

Come si fa un tema

● Al Centro Pannunzio di via Mercanti 1, sono aperte le iscrizioni al corso «Come si fa un tema», riservato agli studenti delle medie superiori.

Foto e ritratti

● Continua presso la Galleria Marvin in via Lagrange 45 la mostra di immagini in cibachrome «Foto e ritratti, teatro tra scene e camerini» del fotografo alessandrino Luigi Martinengo. La mostra resterà aperta fino al 17 febbraio. La rassegna dopo Torino, andrà a Firenze.

Italgas

● L'Italgas comunica che in caso di emergenze, guasti e fughe, il numero di telefono è 59.23.24.

Scrivete agli avvocati

Torna, come ogni mercoledì, la rubrica «Scrivete agli avvocati». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi a «Stampa Sera» indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

M. F.: «A chi compete la tassa di registrazione di un contratto di locazione?».

Le spese di registrazione del contratto di locazione sono a carico del conduttore e del locatore in parti uguali (art. 8 legge 27/7/78, n. 392).

La norma è derogabile solo a favore del conduttore, nel senso che è consentito alle parti di inserire in contratto una clausola che escluda o limiti in percentuale inferiore al 50% l'obbligo dell'inquilino di partecipare a tale spesa.

La legge 641 del 1978 (art. 34 Bis) ha precisato che per i contratti di locazione, i quali hanno durata minima di quattro anni, l'imposta è dovuta annualmente in relazione al canone aggiornato o adeguato e non già per l'intera durata del rapporto e ciò per evitare i gravi inconvenienti che potrebbero derivare in caso di anticipata risoluzione del contratto.

L'obbligo di provvedere alla registrazione con anticipazione della spesa è a carico di entrambe le parti stipulanti, responsabili solidamente verso lo Stato. La parte che ha sostenuto la spesa ha diritto di richiedere all'altra parte la metà immediatamente.

Naturalmente a determinare la base imponibile per il calcolo dell'imposta concorre il solo ammontare del canone annuo, con esclusione delle spese accessorie.

I. V.: «Dovendo trasferirmi per ragioni di lavoro, mi è consentito sciogliere il contratto di locazione stipulato solo un anno fa?».

In virtù della nuova normativa sulle locazioni abitative al locatore è consentito in qualsiasi momento nel corso del contratto di recedere mediante un preavviso da comunicarsi al locatore almeno sei mesi prima con lettera raccomandata.

L'esercizio del diritto di recesso, qualora non sia stato espressamente convenuto dalle parti con espresso patto o clausola contrattuale, è tuttavia subordinato all'esistenza di «gravi motivi», che possono essere di natura soggettiva, cioè attinenti alla persona del conduttore o dei suoi familiari (malattia; ragioni di lavoro o di studio; mutate esigenze familiari che rendono l'immobile insufficiente ovvero sproporzionato rispetto alle nuove condizioni abitative ecc.) ovvero di natura oggettiva, cioè riguardanti situazioni che coinvolgono l'immobile (danneggiamenti, immissioni prolungate e notevoli ecc.).

Alla luce di tale normativa, si deve ritenere che il trasferimento del lavoratore dipendente conduttore di una casa di abitazione assurge a grave motivo, richiesto dall'art. 4 della legge sull'equo canone per il recesso legale, e ciò indipendentemente dal fatto che il trasferimento avvenga d'ufficio o su richiesta del lavoratore stesso.

B. D.: «Chi ha sottoscritto quote di Fondi comuni d'investimento deve presentare la dichiarazione dei redditi e, comunque, deve dichiararne il possesso nel modello 740?».

Con la legge n. 77 del 23 marzo 1983 è stata autorizzata, anche in Italia, l'istituzione di fondi comuni d'investimento mobiliare. Il Fondo si configura come una comunione indivisa di beni di cui ciascun partecipante (sottoscrittore) è titolare. La misura della partecipazione è data dal numero delle quote sottoscritte.

Non possono partecipare ai Fondi le imprese commerciali, ad eccezione delle imprese di assicurazione autorizzate al ramo vita.

I Fondi, qualunque sia il tipo d'investimento prescelto (azionario, obbligazionario, bilanciato ecc.), non distribuiscono utili sotto qualsiasi forma, ma gli incrementi derivanti dalla negoziazione dei titoli vanno ad aumentare il valore nominale delle quote di partecipazione. Pertanto, è possibile realizzare un utile finanziario solo mediante il rimborso o la cessione delle quote di partecipazione.

Date queste caratteristiche e per agevolare la crescita e la diffusione dei Fondi comuni, l'art. 9 della legge istitutiva stabilisce che i Fondi non sono soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche, né all'imposta sul reddito delle persone giuridiche né all'imposta locale sui redditi.

Sul patrimonio netto del Fondo, cioè a monte, lo Stato preleva un'imposta pari allo 0,25 per cento che, in determinati casi, si riduce allo 0,10%. Non essendo obbligati a pagare alcuna imposta, non sussiste per i sottoscrittori alcun obbligo di dichiarazione fiscale.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Rando, S. Bolognesi.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 17.30 **Audizioni discografiche**. Franz Liszt (1811-1886 100° morte) 1° a cura di Francesca Agresta. Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20.30, al Teatro Nuovo - Sala Valentino, Teatro Stabile di Genova. **Borges, autoritratto del mondo**, di Carlo Repetti da Borges, con Ferruccio De Ceresa, regia di Marco Sciaccaluga. Prosegue la campagna abbonamenti, 6 spettacoli a scelta: L. 54.000, L. 40.000 (speciale); L. 30.000 (giovani). Vendita solo fedeli: T. Adua, Epidur, T. Nuovo, Celid. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.32.78. Apertura cassa Teatro Nuovo - Sala Valentino ore 19.30.

ALFIERI: ore 21, ultimi 5 giorni, **Sono momentaneamente a Broadway**, di Terzoli e Vaime. Con Gino Bramieri. Diretto da Pietro Garinei. Pren. cassa Teatro. Inform. tel. 533.440.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Quartetto Cherubini. Musiche di Beethoven, Debussy, Schumann. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20.30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TEMPI FRONTIERE DEL TEATRO '86: ore 21 al Big Club, corso Brescia 26, l'Impact Theatre di Londra in **The Carrier Frequency**. Prosegue la campagna abbonamenti L. 60.000, L. 45.000; L. 30.000. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.436 - 516.045.

CARIGNANO: ore 21, Cooperativa CAST presenta **Io, Raffaele Viviani** di A. Ghirelli e A. Millo, con Achille Millo, Antonio Casagrande, Marina Pagano, Franco Acampora. Regia di Achille Millo. Tel. 657.6246. Seconda recita.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/A, t. 832.500): questa sera ore 22 concerto: **Air Conditioned Band**. Ingresso riservato ai soci.

COLOSSEO: questa sera ore 21, **D'amore si muore**, di Giuseppe Patroni Griffi con Edwige Fenech in scena dal 28 gennaio al 2 febbraio. Pren. cassa teatro ore 15-19. Tel. (011) 651.034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca, ballo storico per marionette. Recite scolastiche, pren. tel. [illegible].

MALDITEATRO - TEATRO DELL'ANGOLO: Fossano Castello degli Acaja, Sala Polivalente. Spettacolo per le scuole. Il Teatro dell'Angolo presenta **La crociata dei bambini**.

NUOVO - VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA IL GESTO E L'ANIMA: venerdì ore 20.30 Pilobolus Dance Theatre. C. d'Azeglio 17, tel. [illegible].

PUNTO DANZA MASSAUA: Compagnia di Danza Teatro di Torino - Purno - Martel - Bosloc. Stagione di Balletto. Stravinsky: Circus Polka, Nino Rota: Aci e Galatea, Piazzolla: Tango. Venerdì e sabato ore 21, domenica ore 15,30. Tel. 473.0109.

TEATRO MASSAUA - BORGHIERE (via C. Massaia 104, tel. 257.881): questa sera ore 21 Raffaello De Vita in **La veridica storia di Rosa Pozza e di Carlo Mazza**.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte 3, Torino). Riapertura febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 409.676 - 482.345.

CENTRO STUDI DANZA (c. V. Emanuele 83, Torino, tel. 518.184): corso regolare con il maitre de Ballet del teatro «La Scala» di Milano Robert Strajner e selezione per formare un gruppo, la preparazione di spettacoli. Corso di jazz con Morris Adward Gaines (Compagnia Roland Petit).

TANZSTUDIUM: Nuovi corsi '86. Jazz, Danza vietnamita, Danza moderna, Ginnastica dolce. Tel. 658.076, via M. Cristina 61.

TEATRO STABILE TORINO: A Torino con... Puskin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli. Abbonamento a 4 spettacoli (**Il festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Clizia**) L. 38.000. Vendita abbonamenti biglietti. T.S.T., via Roma 49, tel. 557.6248 - 544.587.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 54.45.82 - 557.62.48.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15-17.15; 20.30-22.45. Bigl. unico.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,15 ballo liscio. Ingresso libero.

BELLE ARTI (tel. 657.228): 15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC ore 21 orch. Romy.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (Str. Valsalice 4/A, tel. [illegible] - cap. bus 52): ore 15 discomusicaliscio con Nino Gaita. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LE LUCCIOLA: ore 21 [illegible]. Ingresso libero.

LE ROI ore 21 Gal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 15.30 liscio tradizionale con Bob Piana.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

Y DISCOTECA (Viviaglio 3 - 511.736): 21 (s'organizzano serate).

LE INDIE - PIANO BAR (via Vasco 4/B): da Cinzia ed Emilio.

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

PUNTODIVISTA - Piano bar (c. Moncalieri 5, 630.297): Bruno Trucco al pianoforte, aperto sino ore 2.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Alberline.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Belli 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Silvana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (487.563): 21.30.

GALLERIE

ARTE CLUB (V. della Rocca, 39 - Tel. 838.331) G. Balbeta Piranesi.

BOTTISIO (Mattacoli, 2/A): Abondo, Beccaria, Cavalieri, Folliro, Falchetti, Mario, Monti, Zolla, Vellan, Eropin, Brunello, Musso, Strauch.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari: 10-13, 15-19. Chiuso il martedì.

DAVICO: personale Romano Campagnoli, inaugurazione ore 18.

FAMIJA TURINEISA (Via Po, 43): Mostra più. Sino al 8 febbraio.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Maestri '900. Ore 16-20.

GALLERIA D'AVANGUARDIA L'AFFICHE (v. C. Alberto, 30 - tel. 519.006): propone fino al 10-2-86 manifesti e grafica per i vostri figli.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

LA TELACCIA: 10° conc. pittura e grafica, tema libero. Consegna opere entro il 13/2/86. Inf. 51.82.20. Via P. Santarosa 1.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): **Mostra del collage**, ore 15,30-19,30.

PORTICI (655.476): Barchi, Frisoola, Piazza. Orario 15,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17). Nell'ambito della rassegna espositiva permanente a cura di Fotoalternativauno, proseguono fino al 31 gennaio le mostre fotografiche **Nel paese della danza** di Mauro Bellè, Mauro Giorcelli, Gianpiero Orbassano; **Effetto Magnaia** di Arturo Brena e Daniele Serra; **Cosmicielo** di Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24, tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia, 11): Pers. Mario Codagnone.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia, 11): questa sera ore 21 presentazione del libro «Hic Neapolis» di Mario Codagnone illustrato con 35 disegni originali. Interverranno l'avv. Franco Grande Stevens, prof. Giorgio Cavallo, dott. Salvatore Di Bartolomeo.

BERMAN: Le favole di Enzo Bellini.

ESPERIMENTAZIONI ARTE (Massena, 15): Irma Invrea, Josip Vaccaraj, 14-20.

FOGLIATO (via Mazzini 3): Mostra postuma di Giovanni Rovero.

LA BUSSOLA (via Po, 9): personale Gianni Colonna.

LA GIOSTRA - Asti: Maestri moderni.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (P. Vittorio, 10): Maschere.

NARCISO: Il sogno ostentato. Disegni del 900 italiano.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82): Giulio Vito Musitelli.

PIRRA CERAMICHE (c. Vitt. Eman. 82): Ceramisti italiani e stranieri.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): orario 9-15.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; [illegible] festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Prorogata fino al 2 febbraio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10.30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi anche in affitto da Baby Club - Via Nizza 43 - Tel. 011/659.986. Orario continuato.

Fiera dei Vini '86: le novità

AGNOLOTTI E SPETTACOLO

Non tutti se ne sono accorti ma è già Carnevale: gli «impianti» più vistosi sono già in funzione. I luna park in piazza Vittorio, Piazza d'Armi e alla Pellerina, le due sedi della Fiera dei Vini, ancora alla Pellerina e in Piazza d'Armi.

Quest'anno partecipano al più tradizionale degli appuntamenti carnevaleschi torinesi — quello della Fiera dei Vini, appunto — oltre cento gestori di enoteche e ristoranti, che fanno riferimento all'Assoliere-Confesercenti. L'associazione si è impegnata più che in passato, in collaborazione con le associazioni Spettacolo Viaggiante, per mettere insieme un progetto totale che riguardi il Carnevale torinese, un «pacchetto» di proposte che sono state quasi tutte realizzate. *«Il carnevale* — dicono i responsabili della Confesercenti — *è da intendersi come una prosecuzione ideale dell'estate torinese, dai Punti verdi a Settembre Musica, per rilanciare la nostra città, come capoluogo di cultura, arte e turismo, sfruttando un periodo dell'anno particolarmente monotono, con conseguenze negative anche sul piano commerciale. Per questo ci siamo impegnati ad affermare il ruolo delle nostre categorie, al di là della difesa, sia pure legittima, di interessi particolari».* Ma soprattutto la centenaria Fiera dei Vini, polarizza l'interesse di tutti specialmente nei giorni festivi. Da sempre le tavole imbandite sono prese d'assalto non solo dai torinesi, ma anche da comitive che vengono dalla provincia. La festa è quindi cominciata, con agnolotti, arrosti, salsicce, porchetta, dolcetti e barbere, insieme a rappresentanze gastronomiche di quasi tutte le regioni italiane, visto che a Torino, vivono cittadini provenienti da ogni parte d'Italia.

Torino tra l'altro può essere considerata la capitale dello spettacolo viaggiante, visto che oltre il venti per cento dei giostrai sono residenti in Piemonte. *«Il Piemonte* — aggiungono gli organizzatori — *è anche la capitale del vino, con 40 cantine sociali e venti vini Doc. Torino e il Piemonte accusano ritardi nel terziario in generale e nel turismo in particolare, per questo è necessario creare nuove occasioni e stimoli».*

Sul piano dell'organizzazione e delle novità, alla Fiera dei Vini '86 saranno ospiti bande musicali, cori, compagnie in costume, gruppi folcloristici, sbandieratori, majorettes. Ogni sera su un palco allestito all'interno dei padiglioni, sono in programma spettacoli musicali di folclore piemontese e di altre regioni. Con un percorso ancora da definire, ci sarà una *«Stracittadina in maschera»*, corteo che si annuncia allegro e pittoresco. Nei dintorni del luna park — corso Appio Claudio, corso Lecce, via Po, corso IV Novembre — è stata allestita una luminaria decorativa; all'interno della Fiera di Piazza d'Armi è stato allestito un laboratorio per il trucco, con personale specializzato, a disposizione del pubblico. Per martedì grasso è in preparazione un grandioso spettacolo pirotecnico sulle rive del Po.

Wilma Armando, 34 anni, è la Giacometta 1986

ECCO LA MOGLIE DI GIANDOJA SCELTA CON «STAMPA SERA»

Wilma Armando, 34 anni, la Giacometta 1986 scelta dal concorso di Stampa Sera

La Famija Turinèisa ha trovato la Giacometta '86, scelta tra una folta schiera di candidate che avevano compilato e spedito la scheda del concorso, pubblicata su Stampa Sera.

Si richiedeva una donna tra i venticinque e i quarant'anni, figlia di genitori piemontesi e nata in Piemonte. La candidata, inoltre, doveva avere una buona conoscenza del nostro dialetto.

Ha vinto Wilma Armando, 34 anni, bruna, sguardo vivace e simpatico. Wilma è laureata in psicologia infantile. E' proprio la Giacometta che la Famija voleva: non si cercava la ragazzina con poca esperienza di vita, ma una donna che sapesse impersonare lo spirito della Giacometta, prototipo della moglie piemontese (che è stata definita, dal presidente della Famija, *«pilastro della famiglia»*) e che fosse capace di affrontare le non poche fatiche del Carnevale.

«C'è stata una risposta immediata al nostro concorso — spiega il dottor Pettiti che ha coordinato la commissione esaminatrice — *Almeno una quarantina di aspiranti Giacomette si sono presentate, nei primi giorni, con foto e curriculum alla nostra segreteria. E devo dire che erano tutte molto valide: carine, ma soprattutto con giusto spirito d'interpretazione per rivestire questo ruolo».*

La scelta è stata difficile. *«Infatti* — continua Pettiti — *non potevamo certo trasformare Giandoja in un... poligamo! Così abbiamo valutato le candidate secondo criteri di disponibilità del tempo libero e di sensibilità. Una cosa, però, è certa: molte delle partecipanti saranno tenute in considerazione come collaboratrici di future iniziative».*

Parte, allora il Carnevale che, per l'associazione torinese, non è soltanto fatto di feste, veglioni e ricevimenti, ma vuole essere un momento di riflessione su alcune realtà di emarginazione sociale.

E così, Giacometta e Giandoja, andranno a portare un po' di allegria e un sorriso agli anziani nelle case di riposo e le caratteristiche caramelle esagonali ai bambini negli istituti o nei reparti d'ospedale.

Sabato sera c'è stata l'inaugurazione del Carnevale Benefico 1986. La festa si è tenuta al ristorante San Giorgio, dove la Famija ha presentato la nuova Giacometta a fianco di Giandoja, l'industriale torinese Vittorio Fenocchio, 34 anni, che già l'anno scorso aveva vestito i panni della popolare maschera. *«La moglie di Giandoja* — commenta soddisfatto il dottor Pettiti — *era emozionata, ma è stata perfettamente all'altezza della situazione: spigliata e simpatica. E' molto piaciuta».*

Il Gruppo delle Giacomette, al completo, ha accolto gli ospiti, autorità civili e militari e ha allietato la serata con danze piemontesi e con la coreografia di Loredana Furno e l'insegnamento di Paola Cavaliero.

La Famija Turinèisa ha anche reso noto il programma del Carnevale. Ecco i momenti più significativi: ieri, martedì, tutti a Callianetto-Castell'Alfero, per la visita al Ciabot (Casa Natale) di Giandoja; domenica 2 febbraio, Carnevale di Oleggio. E' un importante incontro con le maschere provenienti dalla Svizzera. Si tratta di un piccolo Carnevale di Viareggio, da dove provengono molti carri allegorici che hanno sfilato nell'edizione '85. Domenica 9 febbraio: incontro al Gran Salon, *«con numerose sorprese».*

Per oggi sono in programma visite ad alcuni istituti: Cimarosa (via Leoncavallo), Casa Serena (corso Lombardia), Opera Marco Antonetto (via Villardora), Villa Primule (via delle Primule). Alle ore 21: partecipazione all'investitura delle maschere di Mathi.

La Famija Turinèisa fa sapere, inoltre, che tutti gli enti e le scuole che desiderano avere la presenza di Giandoja e Giacometta, si devono affrettare a farne richiesta presso la segreteria di via [illegible] 34. *«Andiamo volentieri nelle scuole a parlare con i bambini»* ha detto Vittorio Fenocchio-Giandoja. *«Soltanto parlando con loro possiamo sperare che una parte della nostra tradizione rimanga viva»,* spiegando che c'è qualcosa di bello anche al di fuori della televisione.

E' mancata
Pierina Boris ved. Vespa
Ne danno il triste annuncio le sorelle **Giuseppina, Maria**, i fratelli **Mario, Lino, Gino**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 ospedale di Valenza Po e ore 11 Cappella Cimitero di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1986.

E' serenamente mancato
Pierfelice Rizzi
Con infinita tristezza lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Guido** con **Laura** e l'adorato **Andrea**, il fratello **Vittorio** con **Anna, Silvia** e **Bruno**, la sorella **Mariarosa** con **Massimo** e **Susanna**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Pinna Pintor, ai medici ed al personale del reparto cardiochirurgico. Funerali ore 8,30 del 30 c.m. nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 gennaio 1986.

I cugini **Rita, Mariuccia, Emma, Pino** e **Carla** partecipano al dolore di Mariuccia e Guido.

Nicolina e famiglia affettuosamente partecipano.

Partecipano sentitamente al lutto Nucci **Gaspare Margherita** e **Massimo**.

Elena Gianni Laura Claudia Valeria sono affettuosamente vicini a Guido e famiglia.

Giovanna Seraco e figli partecipano con profondo cordoglio al grave lutto delle famiglie Rizzi.

Ida e **Lidia Rizzi** partecipano commosse al dolore della famiglia.

Le famiglie **Burlasco-Gaisi** prendono vivissima parte al grande dolore di Mariuccia, Guido e Laura.

Guerina e **Giorgio Gervasoni** partecipano commossi.

Maria, Giampiero, Maria Teresa Rizzi si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore le famiglie **Trone** e **Roberti**.

Prendono parte al dolore di Maria:
Iolanda Antonel
Ester Annibaletto
Rosina Banzaini
Marcella Piana
Fernanda e Roberto Rije
Emma Saviolo
Lidia Tabacco

Partecipano alla scomparsa di
Piero Rizzi
gli amici:
Margherita Boldi
Franco Benvenuti
Francesca Bosino
Pietro Casetta
Stefania Garis
Teresa Ganone
Amalia Gianuzzi
Maria Teresa Gonella
Liliana Massimelli
Esperia Raso
Teresio Revellino
Elide Sterpone
Piera Umilta
Alma Cordero
— Torino, 28 gennaio 1986.

Condomini ed inquilini di via Torricelli 6 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Carlo, Angela, Aldo, Mariaidea, Ettore e **Davide Castellano** e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Maria, Guido, Vittorio e Mariarosa per la dolorosa scomparsa del caro **PIERO**.

Walter Lucy Dino Elda sono fraternamente vicini a Guido e famiglia.

Nuccia, Pierina e **Annamaria Lipzandi** sono vicini al consuocero Vittorio.

Le famiglie **Deandreis** e **Giorcelli** sono vicine a Guido e famiglia in questo triste momento e partecipano al dolore per la perdita del caro **PAPA'**.

Partecipano al dolore del dott. Guido Rizzi e mamma gli amici: **Grazia, Nino; Daniela, Luciano; Lina, Giacomo; Loredana, Luciana; Anna, Marco; Laura, Bruno; Gianna, Gianfranco; Gabriella; Wilma, Gualtiero; Wanda, Alberto; Ester, Giorgio.**

Gioconda Aceto con **Umberto** e **Chicca** sono affettuosamente vicini a Maria e famiglia per la perdita del caro **PIERO**.

Amici, Colleghi, Personale paramedico e **tecnico** della Divisione di Endocrinologia partecipano vivamente al dolore del dott. Guido Rizzi e famiglia.

Felice e **Milla Farta** con **Riccardo** e **Stella** partecipano al dolore di Maria e famiglia.

Mimmie e **zia Rosina** affettuosamente vicine a Maria e Guido.

E' mancata
Margherita Risso ved. Morra
Anni 77
L'annunciano il figlio **Gianpiero** con la moglie **Agnese**, sorella **Anna**, cognata **Margherita** e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette mercoledì 29 gennaio alle ore 14, indi proseguirà per Villanova C.se ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 27 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari sabato 25 gennaio 1986
Domenica Bertorello n. Cerutti
medaglia d'oro P. I.
Ne danno il mesto annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Eugenio**, la figlia **Giulia** con **Gino**, le sorelle **Margherita** e **Maria**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 29 gennaio 1986.

La famiglia **Bavera** partecipa sentitamente al dolore di Eugenio Bertorello, di Giulia e Gino, delle famiglie Cerutti e Bertorello.

Sono affettuosamente vicini a Giulia e Gino e partecipano al loro dolore gli amici e colleghi:
Cristiana Aletto
Luca Bertolini
Maurizio Bulla
Sedeq Daraghan
Paolo Papa
Gianpaolo Pitzalis
Lia Sevola
Antonio Vincenzi
Carlo Amerio
Adriano Andruetto
Federico Avanzini
Beppe Carvetto
Adriano Cordazzo
Carlo Fenoglio
Armando Monticone
Teresa Nacci
Dario Rai
Angelo Tartaglia
Margherita Turetta
Daniela Avella
Renato Sciarrone
Sergio Cavallo
Franco Naco
Michele Pomponio
Teresa Rienoppa
Giovanni Saracco
Mario Saracco
Umberto Scalcella
Alessio Terzi
Anna Ughetto
Livio Martina
Guido Pemelo
Ezzio Balsocco
Mauro Della Toffola
Alessandro Salumin
Lucia Russo
Cristina Zucchera
Gianfranco Alessandria
Caterina Corsea
Tomaso Turina
Giorgio Casia

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Tarulli Quinto
Addolorati l'annunciano il marito **Luigi**, la figlia **Ornella** col marito **Domenico** e **Maurizio**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 31). Tumulazione ad Andorno Micca. Non fiori.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata
Vittorina Perron ved. Turin
anni 81
Lo annunciano i figli **Egidio** e **Francesco** con le rispettive famiglie. Un sentito ringraziamento ai medici ed agli infermieri del reparto di geriatria del prof. Ughero di via Cigna. Funerali mercoledì 29 gennaio alle ore 15,30, Cappella S. Rocco, Oulx.
— Torino, 29 gennaio 1986.

E' mancato ai suoi cari il
cav. Antonio Eterno (Minot)
anziano FIAT
Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Liliana** ved. **Tosi**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 9,30 ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Tonco (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1986.

Luciano Demaria e famiglia affettuosamente partecipano.

Le famiglie **Delmastro** e **Pessio** prendono parte al dolore di Liliana Tosi per la morte del **PADRE**.

Mario e **Maria Bergna**
Alessandro e **Alessandra Tizzoni**
partecipano al dolore di Liliana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Orsi
Lo annunciano la moglie **Margherita**, la figlia **Marisa** con il marito **Giovanni Esposito**, le nipoti **Emanuela** e **Claudia**, parenti tutti. Funerali giovedì 30 gennaio alle ore 10,15 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Candiolo.
— Torino, 29 gennaio 1986.

Ci ha preceduti nel Signore del suo Domino
rag. Aldo Baldelli
Marito, padre e nonno affettuosissimo
Con infinita tristezza, confortati dalla Fede, lo annunciano la moglie **Elena**, la figlia **Margherita** con **Leonardo**, **Angelo** e **Paola**. Un affettuoso ringraziamento al dott. Agostino Remeda per le amorevoli cure prestate. Rosario mercoledì 29 ore 18,30. Funerale giovedì 30 ore 10,15 parrocchia S. Alfonso. Non fiori ma opere buone.
— Torino, 29 gennaio 1986.

Paolo Albonico con **Giovanni Giuseppe Angelo Marialuisa Anna** e famiglie sono vicini ad Elena Margherita Leonardo con la preghiera e con tanto affetto nel ricordo del carissimo **ALDO**.

Dopo lunga sofferenza cristianamente sopportata, è mancata
Giuseppina Arduino in Gaetano
di anni 51
Addolorati lo annunciano il marito **Angelo**, il fratello **Mario** con la moglie **Franca** e figlie **Daniela** ed **Eveline**, la cognata **Anna** coi figli **Mario, Grazia, Giacomo, Bruno** e rispettive famiglie, la carissima zia **Fede**, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Settecasi per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 29 gennaio ore 15 da via Giovanni XXIII 43.
— S. Benigno Canavese, 28-1-1986.

E' mancato
Pierino Crosetti
ex alpino
anni 55
Lo annunciano: [illegible], figlia, genero, nipote, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori, opere di bene. Funerali giovedì ore 15 via Torino 186. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 28-1-1986.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Rougier in Loqui
Lo annunciano il marito **Augusto**, la figlia **Adelaide** con il marito **Paolo Giuliano**, gli adorati nipoti **Fulvio** e **Diego**, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 10,30 dall'abitazione via Levis 9.
— Chiomonte, 29 gennaio 1986.

Partecipano al dolore di Adelaide e famiglia:
Franco Nicoletta Alleyson
Beppe Clodi Bianco
Beppe Romana Cavallotto
Erminio Franca Cerutti
Piercarlo Rossiba Cerutti
Beppe Mariangela Dario
Beppe Emilia Lecini
Carlo Gina Minetti
Alessandro Renata Rigaldo
Famiglia Stolfo

Cristianamente è mancata
Francesca Nata in De Zordo
Lo annunciano il marito **Romolo**, mamma, suocera, fratello, cognata, figlioccia, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,15 da Strada San Mauro angolo Strada Bertolla (Torino). E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 27-1-1986.

Privati della sua presenza attiva saggia e stimolante, sempre con un pensiero per tutto e per ognuno, angosciati e desolati per l'incredibile morte, con dolore e rimpianto infiniti, partecipano la scomparsa di
Sara Agnello nata Romagnoli
il marito **Eduardo**, i figli **Mauro** e **Cristina**, la nuora **Carla Cossetta**, i nipoti **Isabella, Paolo, Edoardo** le sue adorate stelle, la sorella **Eleonora** vedova **Weigmann** coi figli **Donata, Marco** con **Mariaberta Peyron, Robby**, il fratello **Roberto**, la cugina **Ada Gayla**, i cognati **Luigi** e **Letizia**, **Gaetana** e figli **Ferdinando** con **Marialuisa Somma** e **Bice, Angelamaria** e **Beppe Cianciolo** coi figli **Giusi** con **Pippo Cettica** ed **Ernesto, Beatrice**, parenti tutti. Il funerale, partendo dall'ospedale Molinette via Santena il 29 gennaio alle ore 14, si svolgerà a Rocca Canavese alle ore 15.
— Torino, 27 gennaio 1986.

Pina e **Antonio Imere** partecipano affettuosamente.

Gli amici **Ardissone, Botta, Bazzolan, Bucci, Celotto, Dorini, Gavello, Dell'Antonio, Durando, Fragala, Gai, La Feria, Lolli, Luino, Malotti, Marpel, Pallese, Guerenta, Sartore, Tallone**, partecipano con molto affetto al dolore di Edoardo.

Anna Ludwig e **Jacopo** partecipano affettuosamente al dolore degli amici Agnello.

Piangono **SARA** gli amici:
Gianna Ballauri e figli
Ernestina Bori
Marcella e Andrea Cannella
Laura Ferraris
Giangiacomo Garabelli
Mario e Nina Lo Bianco
Dari e Bruna Manca
Emilia e Peppino Massignan
Amalia con **Nino, Elisabetta, Roberto** ed **Amalluzza Modica**
Carla Menzini Garabelli
Livia e Vittorio Morelli
Maria, Ignazio Pensavecchi
Carmen Scarpelli con **Tilde Appendino**
Giuliana, Bruno Schipani e figli
Rosalba, Gianluigi e **Arialla Serges**

Sandra Spreafico e famiglia partecipano al dolore di Cristina e dei suoi cari per la scomparsa della **MAMMA**.

I **Compagni** del **Corso Maria** sono fraternamente vicini al caro Eduardo nel grande dolore per la scomparsa della sua adorata **CONSORTE**.

Gli amici **Feli d'Inarelli** con animo commosso piangono l'indimenticabile signora **SARA**.

I **Compagni** d'**Accademia** del **Corso Maria I** con le loro famiglie partecipano al grande dolore di Edoardo e dei suoi familiari per la scomparsa dell'amatissima
Sara Agnello
— Cuneo, 28 gennaio 1986.

Il **Direttore Generale**, il **Vice Direttore Generale**, i **Dirigenti**, i **Funzionari** e il **personale** tutto della **Sara Assicurazioni** prendono viva parte al dolore del prof. dr. Alberto Muratore, Presidente del Collegio Sindacale della società e delle consociate Sara Vita, Finadi e Spe, per la scomparsa della consorte signora
Maria Muratore Bagini
— Roma, 28 gennaio 1986.

Torino Esposizioni prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito il Presidente del Collegio Sindacale, prof. Alberto Francesco Muratore, per la scomparsa della consorte signora
Maria Muratore Bagini
— Torino, 28 gennaio 1986.

La **Caravan Europa S.p.A.** partecipa al dolore del Presidente del Collegio Sindacale, prof. Alberto Francesco Muratore, per la scomparsa della consorte signora
Maria Muratore Bagini
— Torino, 29 gennaio 1986.

La **Microtecnica S.p.A.** partecipa sentitamente al lutto del suo Presidente del Collegio Sindacale, professor Alberto F. Muratore, per la dolorosa scomparsa della consorte
Maria Muratore Bagini
— Torino, 28 gennaio 1986.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e **Collegio Sindacale** della **Microtecnica S.p.A.** prendono viva parte al dolore del prof. Alberto F. Muratore per la scomparsa dell'amata consorte, signora
Maria Muratore Bagini
— Torino, 28 gennaio 1986.

Dirigenti e **Personale** della **Microtecnica S.p.A.** si uniscono al dolore del prof. Alberto F. Muratore per la scomparsa della consorte signora
Maria Muratore Bagini
— Torino, 28 gennaio 1986.

Gli **Amici Cerutti** si uniscono al dolore del prof. Alberto F. Muratore per la scomparsa della consorte
Maria Muratore Bagini
— Torino, 28 gennaio 1986.

Sono fraternamente vicini a Silvana e al marito Leo per la perdita della mamma
Giuseppina Alice ved. Airito
tutti gli amici.
— Torino, 29 gennaio 1986.

I colleghi già compagni di Università ricordano con affetto l'amico
dott. Sergio Negretti
— Torino, 29 gennaio 1986.

I **Colleghi** e il **Personale** della **Divisione di Ortopedia** e dei **servizi** di **Anestesia** e **Rianimazione** e del **Anatomia Patologica** dell'**Ospedale Martini Nuovo** partecipano con profondo cordoglio al lutto di Diego e Maria per la scomparsa del loro caro
Domenico Galliano
— Torino, 29 gennaio 1986.

Direzione e **Dipendenti Siel** degli stabilimenti di **Pozzolo Formigaro** e **Voltera** partecipano al lutto che ha colpito il generale Filippo Russo e familiari per la perdita della madre signora
Anna Russo Vernola
— Pozzolo Formigaro, 29 gennaio 1986.

I **Dirigenti** e le **Maestranze** della **Abrate S.p.A.**, gli **Amministratori** e le **Maestranze** della **CO.G.I.SLT. S.p.A.**, gli **Amministratori** e le **Maestranze** della **La Pavimentazione Moderna S.p.A.**, l'**Amministratore** e le **Maestranze** della **Sacot s.r.l.** partecipano al lutto del geom. Osvaldo Abrate per la scomparsa della mamma
Lucia Goitre in Abrate
— Torino, 28 gennaio 1986.

Gaspare e **Gabriella Arbore** partecipano al lutto dell'amico Osvaldo per la scomparsa della **MAMMA**.

Riccardo e **Italo Useeglio** con i famigliari partecipano al dolore del dottor Lorio Bartolucci per la scomparsa del padre
cav. Giuseppe Bartolucci
— Giaveno, 28 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancato
Luigi Caselone
Lo piangono la moglie **Emilia**, le figlie **Elena, Luisa** e **Laura** col marito **Sergio** e la piccola **Silvia**, la sorella **Giovanna** col marito **Riccardo**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Maria (via Costa ang. via Leinì) Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 29 gennaio 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Cafasso ved. Gilli
Ne danno il triste annuncio i nipoti **Franco Quirico, Edoardo** e **Stefano Gilli** con le rispettive famiglie. Si ringraziano tutte le persone che con affettuosa premura l'hanno amorevolmente assistita. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo alle ore 10,15 di giovedì 30 gennaio parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 27 gennaio 1986.

Si uniscono al cordoglio **Luisa** e **Paolo, Renato** e **Gigi**.

I **Dipendenti** dell'**Autogas Nord S.p.A.** si uniscono al dolore della famiglia Quirico per la morte della zia **TERESA**.

Alessandro Giorgio Claudia e famiglia ricordano con affetto la **ZIA**.

Il 26/1 è mancato
Emilio Ghignone
cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti lo annunciano il nipote **Paolo Palma** e parenti tutti. Con la presente si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore dei familiari. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Buon Pastore il 1° marzo alle 18.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Clara e **Eugenio Palma** partecipano al dolore di Paolo per la morte del **NONNO**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Sinisi in Capurso
anni 78
L'annunciano con dolore il marito **Giovanni**, figli, nuore, generi, sorella, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 15,15 partendo dall'ospedale nuovo Astanteria Martini largo Gottardo ed in parrocchia San Domenico Savio ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1986.

E' mancato
Cesare Busani
Addolorati lo annunciano la figlia **Maria Teresa** col marito **Bruno Garbagnati** e **Silvia**; le nipoti **Lucia Busani, Rina, Isa, Luigina**. Un particolare ringraziamento per la affettuosa assistenza alle signore Drusilla Longagnani e Giacoma D'Auria. Funerali giovedì 30 ore 14,30 parrocchia Sant'Anna (via Medici).
— Torino, 29 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancata
Maria Bruna Rosso nata Pellegrino
ex partigiana combattente
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Mimma, Luigi**, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo in forma civile mercoledì 29 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Statuto n. 10.
— Cuneo, 27 gennaio 1986.

Piero Cosa, Gina Giacosa e **Duccio Sciolla** piangono
Maria Bruna Rosso Fossati
che ricorderanno con affetto fraterno.
— Cuneo, 28 gennaio 1986.

E' mancata
Palmira Badengo
Lo annunciano la figlioccia **Carla** e parenti tutti. Funerali giovedì 30 corrente ore 10 in Quargnento (Alessandria) con partenza da Torino ore 8 ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 29 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Grovetto vedova Doglio
pensionata Marus
anni 74
L'annunciano il figlioccio **Piero** e famiglia, **Anna** e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corrente ore 8,20 dall'abitazione via Leinì 23. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Mazzenio ore 10,15 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Sodero ved. Bosco
anni 89
Lo annunciano la figlia **Paola** col marito **Luigi Cardoni**, nipote **Elena** col marito **Paolo** e piccolo **Alberto**, nipoti e parenti tutti. Funerali in Poirino giovedì 30 corr. ore 14,45 parrocchia Santa Maria Maggiore.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Gemma e **Rinaldo Nava, Giuseppe Nava** e famiglia, coniugi **Casale**, famiglia **Cavalieri** partecipano al lutto della famiglia Bosco Cardoni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Alderico Jozzelli
mar. maggiore artigliere
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Carmen**, i figli **Nucci** con **Renzo**; **Celso** con **Anna Elena Paola** e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuquello, 28 gennaio 1986.

Giuseppe e **Giovanna Clerico** partecipano al dolore dell'amico Celso per la perdita del **PADRE**.

Sono vicini a Celso e Anna:
Andrea Elda Gazzera
Franco Lilla Gazzera
Luigi Luisita Gazzera
Antonio Giorgina Mustorgi
Alberto Vanna Tavella

E' mancata
Maria Matta ved. Polsi
Lo annunciano la sorella **Rita**, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 10,15 nella parrocchia Sant'Anna via Medici, con partenza alle ore 9,45 da via Moncalvo 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Le famiglie **Pignatta** e **Buonocore** sono affettuosamente vicine alla zia Rita nel suo grande dolore.

Famiglia **Basso** affettuosamente partecipa.

Il **condominio** dello stabile di **corso Lecce N. 51** partecipa al lutto della signora Polsi.

E' tornato alla casa del Padre dopo una vita di lavoro e di donazione
Carlo Benzio
Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Marino**, le figlie **Carla** con **Roberto Seeri, Gabriella** con **Giovanni Zanetti** e tutti i numerosi nipoti. Funerali giovedì ore 14,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. S. Rosario mercoledì ore 21 presso la parrocchia San Vito.
— Torino, 28 gennaio 1986.

Consiglio Soci Bocciofila Crimea partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del **SOCIO** benemerito.

La consuocera **Rina Seeri** e familiari partecipano al dolore.

Rosa Zanetti Rita Carlo e figli **Giuseppina Edera** sono affettuosamente vicini.

Improvvisamente è mancato
Guido Ariotti
A funerali avvenuti lo piangono la moglie **Cristina**, figlia, genero, fratello, suocera, parenti tutti.
— Bruino, 29 gennaio 1986.

Il fratello **Sergio** e famiglia partecipano.

ANNIVERSARI

1984 — 1986
Francesco Ferrero
Giuseppe sempre ti ricorda.

1976 — 1986
Carlo Gabriele Cotta
Con immutato dolore e rimpianto rimane nel pensiero quotidiano di **Vittoria** e dei figli. Ss. Messe saranno celebrate 30 gennaio ore 18 chiesa S. Cristina, Torino, 31 gennaio ore 15 chiesa parrocchiale Pichelle d'Asti, 2 febbraio ore 9 chiesa parrocchiale Saint-Vincent.
— Torino, 29 gennaio 1986.

1985 — 1986
dott. Lorenzo Pilorri
Ti ricordano **Wilma, [illegible]** e **[illegible]**.

1976 — 1986
Eros Cristofori
E' dolce sentirti vicino e camminare assieme con l'amore di sempre. **Rosanna**.

1981 — 1986
Luciano Savi
Sempre nel cuore.

cav. Domenico Bonello
Nel primo anniversario i figli lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 31 gennaio ore 18,30 Madonna del Carmine.
— Torino, 29 gennaio 1986.

1974 — 1986
Gina Pacini Sassi
Dodici anni sono passati dal giorno della tua dolorosa scomparsa. **Mario** ed i tuoi cari ti ricordano sempre con immenso affetto e accorato rimpianto.
— Alessandria, 29 gennaio 1986.

1976 — 1986
Davide Rosso
Sempre ricordato.

Andrea Battaglia
Terzo anniversario
L'amore che provavi per me e la vita che possedevi non le dimenticherò mai. Amore, ti ringrazio per la forza che mi dai ogni giorno, è quella che mi aiuta a lottare per questa vita sempre più dura e difficile. Tua per sempre **Vanna**. Ti ringraziamo papà per tutti i sacrifici che hai fatto per noi e per ciò che hai dimostrato di essere. I tuoi piccoli **Andrea** e **Barbara**.

prof. Vincenzo Jachino
Ricordandolo insieme con una preghiera.
— Torino, 29 gennaio 1986.

I gruppi ecologisti scrivono al ministro Zanone

«MENO AUTOSTRADE» I VERDI NOVARESI LANCIANO UN APPELLO

NOVARA — «Attorno a Novara, si sta sviluppando una rete di autostrade da fare invidia a Los Angeles». L'allarme, tra l'ironico e il preoccupato, è stato lanciato con una lettera inviata al ministero dell'Ecologia dalle sezioni novaresi di Italia Nostra, Wwf, Lega per l'ambiente e Pro Natura.

Nella missiva, mandata anche al ministro dei Lavori Pubblici, all'Anas, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Novara, e ai sindaci di Novara, Galliate, Cameri, Bellinzago ed Oleggio, c'è l'invito a bloccare lo «scempio» del parco naturale del Ticino. *«Se si dà un'occhiata alla carta geografica* — scrivono le quattro associazioni naturalistiche — *ci si rende conto di come si stia costruendo un reticolo autostradale esagerato e assurdo: a Sud la Milano-Torino, ad Ovest la Voltri-Sempione, a Nord, appena sotto il Lago Maggiore, la bretella Sesto Calende-Gattico-Borgomanero; poi, più vicino al Ticino e a Novara, la nuova tangenziale, il nuovo casello e la circonvallazione di Galliate, la bretella Agognate-Oleggio-Malpensa e, appena dall'altra parte del Ticino, la progettata bretella Malpensa-Lonate Pozzolo «casello di Boffalora».*

E tutto questo in violazione del «piano dell'area del parco del Ticino», approvato nella primavera dell'85, che escludeva in maniera tassativa qualsiasi nuova opera viaria al suo interno.

Pro Natura, Italia Nostra, Wwf e Lega Ambiente traggono lo spunto dal piano triennale dell'Anas, approvato pochi giorni or sono da Camera e Senato e che prevede spese sino a 24.550 miliardi per la costruzione e l'ammodernamento di strade e autostrade. Tra queste opere spicca nel Novarese il nuovo collegamento autostradale Agognate-Oleggio-Malpensa. Si tratta, secondo le associazioni firmatarie, di un'opera destinata ad avere *«un impatto ambientale devastante»*, in quanto il tracciato interessa *«zone ad intensa vocazione agricola che risulteranno sconvolte»*.

Lo stesso collegamento investirà direttamente l'area del parco del Ticino nel tratto più a Nord, con l'alterazione di boschi d'alto fusto e con la prevista realizzazione di una galleria e di un viadotto. *«Chiediamo che questo scempio sia fermato, che le nuove opere vengano bloccate»*, dicono le quattro associazioni invitando l'Anas a cambiare direttive e a ripristinare la viabilità già esistente.

«In Italia il 80% del traffico merci si svolge su gomma, appena il 9% su rotaia. Consumiamo petrolio a fiumi, siamo inquinati e congestionati da una marea di Tir. Di fronte ad una situazione di questo genere — scrivono Italia Nostra, Wwf, Lega Ambiente e Pro Natura — *chiediamo che si affermi la logica del buon senso e che le migliaia di miliardi e di fondi pubblici destinati alle autostrade vengano utilizzate per il riadeguamento e il potenziamento della rete ferroviaria, a partire dalle ferrovie Nord»*. La protesta delle quattro associazioni naturalistiche si conclude con un appello al ministero dell'Ecologia perché intervenga in difesa e a salvaguardia *«di luoghi unici e irripetibili»*.

Marcello Sanza

La stazione sciistica migliora ulteriormente il proprio parco impianti

COURMAYEUR INAUGURA OGGI LA TELECABINA D'AVANGUARDIA

Sostenuta da quattordici piloni in un percorso di 1810 metri, è in grado di trasportare 2250 persone all'ora. Unisce avanzate caratteristiche tecniche alla massima sicurezza

Courmayeur. Lo Chécrouit con le incantevoli piste sciistiche

COURMAYEUR — Il comprensorio sciistico di Courmayeur-Val Veny inaugura oggi, per la gioia dei propri sciatori, una nuova telecabina che da Plan Checrouit (m. 1707) arriva a Col Checrouit (m. 2257) lungo 1810 metri di percorso, sostenuta da quattordici piloni. L'impianto rappresenta un gioiello del settore dei trasporti a fune, dato che unisce le più avanzate caratteristiche tecniche con l'importante aspetto della sicurezza.

Questa nuova telecabina a sei posti, realizzata dalla ditta Agudio di Leinì, è dotata di 75 cabine che il moderno design ha reso [illegible] panoramiche. E' fra gli impianti più moderni d'Europa: ha la fune più grossa, il maggior numero di vetture in linea, la maggior potenza dei motori, la più alta velocità, la maggior portata. E' capace infatti di trasportare 2250 persone all'ora ad una velocità di 5 metri al secondo, tenendo presente che è di 450 il massimo numero di passeggeri in linea.

Altre particolari caratteristiche della telecabina ne evidenziano il grado di sviluppo raggiunto nel settore degli impianti sciistici. Ad esempio tutti i motori, gli argani, i meccanismi sono nel piano interrato, garantendo quindi massima silenziosità e pulizia della stazione.

Per garantire la sicurezza degli sciatori esistono tre diversi sistemi di trazione dell'impianto, per cui è assicurato che comunque, anche in caso di guasto, la prosecuzione dell'esercizio. Si evitano così pericolosi salvataggi e prolungate esposizioni al freddo e alle intemperie. Inoltre l'impianto è completamente automatico, compreso il movimento delle vetture nel magazzino posto al piano inferiore della stazione a monte. Il personale ha quindi soltanto un compito di sorveglianza e di controllo.

Con questo nuovo impianto, Courmayeur migliora ulteriormente il proprio parco impianti, mettendo a disposizione dei turisti un potenziale moderno e sicuro per gli sportivi che desiderano godere piacevoli vacanze sportive ai piedi dello spettacolare massiccio del Bianco.

Alessandro Rosa

UN'ANNATA TUTTA D'ORO PER SAINT-VINCENT UN UTILE DI 96 MILIARDI

AOSTA — (g.m.) *«Il Casinò di Saint Vincent ha realizzato, l'anno scorso, un consistente rilancio di introiti e di clientela, mantenendo così la posizione di miglior casa da gioco europea. Inutile dire che questo rilancio ha consentito alla Regione un incremento degli utili: oltre 13 miliardi di lire in più rispetto al 1984».* Sono questi cifre e commenti sull'andamento del casinò valdostano forniti dall'assessore regionale alle Finanze, Maurizio Martin. Le statistiche dicono che gli introiti dell'anno scorso hanno raggiunto quasi 96 miliardi di lire, con un aumento di oltre 17 miliardi. I giochi francesi hanno realizzato incassi per circa 63 miliardi e mezzo di lire (quasi 11 miliardi in più rispetto all'anno precedente), mentre per quelli americani l'entrata è stata di oltre 32 miliardi di lire (6 miliardi e 600 milioni in più). Nella ripartizione degli introiti, alla Regione Valdostana sono andati oltre 63 miliardi e mezzo di lire; alla società Sitav, che ha in concessione la casa da gioco, circa 22 miliardi e mezzo di lire (oltre 3 miliardi e mezzo in più rispetto al 1984); mentre alla Siset, società che gestisce i giochi americani, sono andati poco più di 10 miliardi e mezzo di lire (794 milioni in più rispetto al 1984).

Formano l'argomento per i corsi di formazione professionale per coltivatori

IL LATTE E LA FRUTTA SONO GLI ELEMENTI PORTANTI DELL'AGRICOLTURA CUNEESE

CUNEO — (g.d.m.) La frutta e il latte saranno gli argomenti dei due nuovi corsi di formazione professionale che i dirigenti dell'Istituto Nazionale di Istruzione Professionale Agricola, aderente alla Coldiretti, e del Club 3 P stanno approntando per le prossime settimane. Il latte e la frutta sono due settori strategici per l'agricoltura cuneese ed è quindi indispensabile che il coltivatore che vi opera sia sempre aggiornato e preparato. Cominciamo dalla frutta. L'obiettivo primario è quello di mantenere i prodotti dei frutteti della Granda sempre competitivi sul mercato. E per fare sì che le mele cuneesi siano ancora le più belle d'Italia — come è avvenuto di recente alla mostra di Bologna — occorre operare in modi diversi. Innanzitutto il ricambio delle varietà deve tenere conto delle esigenze di mercato e delle novità presentate dalle stazioni sperimentali. In secondo luogo non vanno dimenticate le innovazioni tecniche che consentono di semplificare gli interventi e ridurre i costi, ottenendo peraltro un prodotto sempre più rispondente ai gusti del consumatore.

Il latte. Per l'agricoltura cuneese il «fiume bianco» rappresenta da sempre una fonte di ricchezza, ma deve migliorare la qualità. Ecco quindi l'importanza di un corso di formazione professionale che attraverso una serie di interventi consenta di raggiungere l'importante obiettivo. Questo risultato è tanto più importante in quanto presto sarà introdotto il sistema di pagamento del latte secondo la sua caratteristica. Cioè per guadagnare di più, non essendo più possibile produrre latte oltre una certa quota, si deve puntare sulla qualità. Miglioramento dell'igiene negli allevamenti e degli impianti, sanità del bestiame, scelta oculata dei riproduttori diventeranno fattori determinanti del nuovo corso per il latte.

AD ALESSANDRIA UN CORSO ORGANIZZATO DAI GIOVANI IMPRENDITORI

ALESSANDRIA — (a. bu.) *Marketing internazionale, contrattualistica pure a carattere internazionale, dogane, trasporti, aspetti fiscali, problemi bancari e valutari, assicurazione dei crediti alla esportazione. Sono i temi che verranno trattati da domani al 15 febbraio all'Unione Industriale di via Legnano dove, per iniziativa del Gruppo giovani imprenditori della provincia si svolge un corso di formazione professionale (40 ore complessive di lezione) riservato a chi è interessato a questi problemi e con la partecipazione di qualificati docenti universitari.*

L'iniziativa, che per la sua ampiezza e durata si discosta dagli usuali seminari brevi organizzati dall'Unione, tramite il Cesi, che è un centro studi, si rivolge sia ai neofiti della materia sia a chi, pur operando già nell'area dell'esportazione di un'azienda commerciale o industriale, intende affinare e sistematizzare le proprie conoscenze. Il programma didattico è essenziale ma completo, l'organizzazione e il coordinamento sono stati affidati al centro estero delle Camere di Commercio piemontesi che si avvale di relatori qualificati e di esperti aziendali.

PER L'INQUINAMENTO DEL PESIO CON AMIANTO CONDANNATI I DUE RESPONSABILI E INCHIESTA VERSO LA REGIONE PIEMONTE

MONDOVI' — *Il pretore Riccardo Bausone aprirà un inchiesta per «sospetta omissione in atti d'ufficio» verso la giunta Regionale e funzionari dell'assessorato all'Ambiente. Il magistrato lo ha annunciato a conclusione del processo ai responsabili di un grave caso di inquinamento: nel luglio scorso sulle rive del torrente Pesio tra i comuni di Mondovì e Magliano Alpi, vennero trovati 160 sacchi pieni di «rifiuti tossici e nocivi contenenti residui di lavorazione di amianto», per complessivi 320 quintali. In parte erano stati coperti da terriccio, in parte abbandonati in una pozza d'acqua. L'immediato intervento di ecologisti, degli amministratori locali e del magistrato che ordinarono il recupero dei sacchi e il trasporto in una discarica autorizzata in Lombardia evitarono gravi conseguenze.*

Dopo brevi indagini si scoprì che i sacchi erano stati presi alla Ferodo, azienda che produce dischi per freni e frizioni, dagli operai di una ditta che stava eseguendo degli scavi a fianco dello stabilimento. Valerio Lorenzati, 56 anni, originario di Barge e abitante a Mondovì in strada Vecchia Cuneo 8 bis, amministratore delegato della Ferodo, ha ammesso: «Gli operai della ditta di Giuseppe Chiera stavano lavorando per ampliare il nostro stabilimento. Oltre 100 sacchi con polvere e scorie di amianto, scarti di produzione, erano ammassati nella zona dove si doveva scavare. Non fui io a dare l'ordine di portare via i sacchi che vennero caricati sul camion e portati in una cava di Giuseppe Chiera sulle rive del Pesio. Purtroppo la ditta incaricata di portare in discariche autorizzate l'amianto non era in grado di smaltire le 2 tonnellate di polvere e scarti che produciamo giornalmente. In quel periodo nello stabilimento erano ammassati oltre mille sacchi da 200 chili l'uno. E' stato un errore farne portare via alcuni, non era comunque mai successo prima e non succederà più».

Il proprietario della ditta di autotrasporti, Giuseppe Chiera, 58 anni, abitante a Carrù in via Mondovì ha sostenuto: «Un dipendente della Ferodo, non ricordo chi, mi chiese se potevamo portare via anche quei sacchi. Non sapevo che erano pieni di amianto. Ordinai ai camionisti di trasportarli, con la terra degli scavi, nella cava dove estraggo ghiaia e deposito terriccio».

Valerio Lorenzati, per discolparsi parzialmente dell'accaduto ha aggiunto: «Da anni, come azienda e come Unione Industriali della provincia chiediamo alla Giunta regionale l'autorizzazione per aprire e gestire una discarica controllata dove sistemare queste e altre scorie. Non abbiamo ottenuto risposta e solo pochi mesi fa abbiamo trovato una ditta disposta a portare via tutti gli avanzi di produzione. Prima eravamo costretti a tenerne grandi quantitativi ammassati nello stabilimento».

Il pretore ha condannato Valerio Lorenzati e Giuseppe Chiera a 3 mesi di arresto e a un milione e mezzo di multa e ha annunciato che aprirà un inchiesta per scoprire perché la Regione non ha ancora risposto alle numerose richieste della Ferodo.

Gianni Martini

● ALESSANDRIA — (e. c.) *Il sostituto procuratore della repubblica Carlo Tramontano ha rinviato a giudizio del tribunale sotto l'accusa di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti due giovani valenzani, Cosimo Pizarra e Ambrogio Manicone di 27 e 26 anni abitanti nella città dell'oro rispettivamente in via Alessandro Volta e vicolo Scarpa. Secondo l'accusa i due avrebbero ceduto eroina ad alcuni tossicomani. Contemporaneamente lo stesso magistrato ha incriminato, sempre per una vicenda di droga, il ventiquattrenne Luigi Scarsi, abitante a Silvano d'Orba in via Martiri della Benedicta. E' accusato di spaccio e detenzione di droga.*

Il carrozziere di Cossano Belbo aveva in casa eroina

RAGAZZA MORTA PER OVERDOSE ARRESTATO IL CONVIVENTE

COSSANO BELBO — (g.f.) Nell'ambito delle indagini condotte dalla magistratura sulla morte di Liboria Vullo, 22 anni, la ragazza trovata cadavere in un appartamento di Cossano Belbo, probabilmente stroncata dal overdose, è stato arrestato ieri il convivente della giovane, Ezio Mazzola, di 31 anni.

Il Mazzola, nativo di Susa, da molti anni abitante a Cossano, autocarrozziere, è accusato di detenzione di stupefacenti. Nell'abitazione di via Caduti della Patria 5, dove da qualche mese viveva con la Vullo, i carabinieri avrebbero trovato eroina.

Il giovane è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Alba che indaga sulla tragica morte dell'amica, ma l'esito dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio.

Frattanto, eseguita l'autopsia, la procura ha concesso il nulla osta per il trasferimento della salma della ragazza a Torino, dove si svolgeranno i funerali. La giovane, nativa di Caltanissetta e trasferitasi alcuni mesi fa a Cossano per andare a convivere con il Mazzola, ha alcuni parenti a Torino.

Per accertare con esattezza le cause della morte, si attende l'esito dell'esame necroscopico eseguito dal perito legale prof. Torre, su disposizione del magistrato. L'ipotesi più probabile continua ad essere quella di un decesso provocato dalla droga. Tra gli indizi, anche una siringa trovata sul tavolo della cucina, accanto al corpo privo di vita della giovane.

Intanto, gli inquirenti hanno accertato che la ragazza, prima di venire ad abitare a Cossano Belbo con il Mazzola, avrebbe lavorato per qualche tempo in locali notturni. Ma per fare piena luce sulla morte di Liboria Vullo, saranno decisive le dichiarazioni del suo convivente.

L'eroina trovata nel loro alloggio apparteneva solo alla ragazza o anche al carrozziere? L'uomo sa qualcosa sulle ultime ore di vita della ragazza? Domande che forse hanno già avuto una risposta nell'interrogatorio a cui Ezio Mazzola è stato sottoposto dopo l'arresto.

● BRA — (l.sc.) Un nomade jugoslavo, I. A., 18 anni, domiciliato a Carignano è stato arrestato dai carabinieri. Aveva rubato in casa di Rosa Testa, 27 anni, strada Bicla 5, gioielli d'oro per circa un milione e mezzo di lire.

La donna, rientrata nella sua abitazione ha avvertito i carabinieri che si sono messi sulle tracce del giovane, acciuffandolo nei pressi della stazione di Sanfrè. Ora è in carcere e dovrà rispondere al giudice di furto aggravato.

Non è il primo episodio del genere in cui rimangono coinvolti i nomadi. Pare che a condurli a Bra in auto siano amici o parenti adulti. Spacciandosi per venditori ambulanti, questi ragazzi «studiano» gli alloggi e le abitazioni in cui rubare.

RAPINA SULL'AUTOSTRADA DUE ORAFI DERUBATI DA FINTI POLIZIOTTI

VOGHERA — Clamorosa rapina sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi di Voghera. Due orafi valenzani sono stati bloccati da cinque banditi nei pressi del casello di Medassino, nel Vogherese, sequestrati per oltre quattro ore e quindi rapinati del campionario di gioielli e oggetti preziosi per un valore che supera i cento milioni di lire.

Vittime della rapina l'orafo Giampaolo Bonzano, 51 anni, titolare di un grosso laboratorio di oreficeria a Valenza, e il rappresentante Mauro Cappelletto, 28 anni, abitante a Montecastello (Alessandria).

I due stavano dirigendosi verso Piacenza: dovevano raggiungere le Marche per visitare alcuni clienti. Poco prima di Voghera, tre persone scese da una «Lancia Thema» ferma nella corsia di emergenza con un lampeggiante blu sulla «capote», hanno fatto cenno ai due di fermarsi.

Uno dei tre sconosciuti ha esibito una paletta simile a quella in dotazione agli agenti di polizia. I due orafi non hanno fatto in tempo a rallentare essendo nella corsia di sorpasso.

L'auto dei rapinatori li ha inseguiti e dopo qualche chilometro li ha affiancati. Uno ha tirato fuori la pistola urlando *«Polizia! Avete della droga, fermatevi!»*. L'auto si è fermata e sia Bonzano che Cappelletto sono stati perquisiti. Le intenzioni dei tre sono apparse a questo punto chiare. Prese le valigette con i campionari, i rapinatori se le sono caricate in macchina trasbordandoli nella loro.

Hanno poi proseguito sull'autostrada Piacenza-Torino, arrivando ad Asti Ovest sono usciti dal casello proseguendo verso la campagna e raggiungendo San Damiano d'Asti, a pochi chilometri da Villanova. Qui hanno fatto scendere i due orafi e incendiato la «Thema»; poi, saliti su una «Renault» che li aveva seguiti con a bordo i complici, si sono allontanati abbandonando Bonzano e Cappelletto in mezzo ai campi.

I due rapinati sono stati raccolti da alcuni automobilisti di passaggio e hanno poi denunciato la rapina ad Asti.

Amedeo Lugaro

SANREMO, SONO ORMAI A BUON PUNTO I LAVORI PER LO SPOSTAMENTO A MONTE DELLA FERROVIA

Sanremo. Una delle gallerie per la nuova stazione sotterranea

SANREMO — Nel 1990 sparirà la cintura d'acciaio che da oltre un secolo taglia a metà tutti i principali centri del ponente ligure: Sanremo, Arma di Taggia, Ospedaletti, Riva Ligure e Santo Stefano al Mare. I lavori per lo spostamento a monte della ferrovia, iniziati ormai da oltre quattro anni, sono a buon punto e ormai il 70 per cento dei 23,8 chilometri che costituiscono l'intero tragitto (da San Lorenzo alla periferia di Bordighera) è stato fatto. Il nuovo tracciato si sviluppa quasi interamente in galleria. Sotto terra anche la futura stazione di Sanremo: si accederà mediante un tunnel di 800 metri che sboccherà nell'ex parco delle Carmelitane, in corso Cavallotti. Venerdì mattina alle 10 è saltato l'ultimo diaframma di questa galleria d'accesso e gli operai della Cogefar sono sbucati dalle viscere della terra alla presenza di autorità locali e regionali dei vertici della società appaltatrice dei lavori. Alla cerimonia ha assistito anche il ministro ai Trasporti Signorile.

L'apertura del tunnel d'accesso al grande camerone scavato nella roccia, consentirà un più rapido sviluppo dell'attività. Entro il 1987 dovrebbero venire appaltati i lavori per la realizzazione dell'edificio (all'esterno della stazione) che accoglierà la biglietteria, l'atrio e tutti i servizi. I viaggiatori, secondo i progetti delle ferrovie, raggiungeranno i treni in partenza servendosi di un «tapis roulants».

I cantieri in funzione per la colossale opera pubblica (costo previsto: oltre 50 miliardi) attualmente sono quattro: a Sanremo, a Ospedaletti, in Valle Argentina ed a Terzorio. Nel 1989 il tracciato (gallerie e ponti) sarà ultimato. L'anno successivo dovrebbero venire sistemati i binari e tutto l'impianto di elettrificazione della linea.

La realizzazione dell'opera comporterà grandi vantaggi economici e d'esercizio, con l'accorciamento di quasi due chilometri della linea attuale, maggiore velocità dei treni (200 km orari), riduzione dei tempi di percorrenza ed eliminazione delle spese per scogliere e opere di difesa del litorale nei tratti in cui i binari corrono a pochi metri dal mare.

Soprattutto, con l'entrata in funzione del tracciato a monte, Sanremo ed i centri del comprensorio potranno finalmente liberarsi della barriera ferroviaria che oggi taglia in due l'abitato con tutti i conseguenti benefici urbanistici. Per le amministrazioni comunali si apre così concretamente la possibilità di utilizzare nuovi spazi per rendere più vivibili le città.

Gian Piero Moretti

Non è bastato il cambio del sangue

MORTA A PAVIA NOEMI LA BIMBA DELL'AIDS

PAVIA — [illegible] speranza si è spenta nella notte. La piccola Noemi non ce l'ha fatta: è morta poco dopo le 24, [illegible]ndo i medici del "Policlinico San Matteo" di Pavia incominciavano ad abbandonare i toni del pessimismo. Ieri pomeriggio, con un intervento durato sei ore, avevano cambiato il sangue alla bambina di cinque mesi, colpita dall'Aids ereditato dai genitori tossicodipendenti e del tutto priva di anticorpi.

Non era ancora la salvezza per Noemi, ma la «*plasmaferesi*», così si chiama il cambiamento totale del plasma, avrebbe potuto consentirle di combattere la [illegible] battaglia contro il nuovo «*morbo del secolo*». Così [illegible] è stato: la broncopolmonite e le infezioni alla pelle da cui [illegible] afflitta l'hanno stroncata.

Quando la notizia si è diffusa [illegible] nell'ospedale, rimbalzata [illegible] camera asettica dove la piccola era stata portata subito dopo la plasmaferesi, sconforto e commozione hanno colpito i medici e il personale impegnati per farla sopravvivere. L'intervento [illegible] ieri aveva riempito tutti di speranza: già all'avanguardia per i trapianti di cuore, il policlinico pareva avere capitato per la prima volta in Italia una plasmaferesi su un soggetto così piccolo. L'équipe medica, diretta dal primario della clinica malattie infettive, professor Elio Guido Rondanelli, si preparava già a sottoporre la bimba, fra 10 giorni, ad un'altra sostituzione di sangue.

«*E' successo quello che temevamo*» — spiegano adesso due medici dell'ospedale, Marco Tinelli e Piermaria Fornasari —, *la plasmaferesi doveva servire a Noemi proprio per aiutarla contro le infezioni. Troppo tardi, però, per vincere la broncopolmonite e la crisi respiratorie*».

Pavia. L'ultima [illegible] della piccola Noemi scattata poco prima della sostituzione del plasma

BENEVENTO, PER CURARE LA TOSSE LO SCIROPPO GIALLO ERA... URINA

NAPOLI — Curavano la tosse ad un bambino dandogli da bere un liquido giallastro prodotto dalla secrezione renale. Sì, perché a farla breve, si trattava proprio di urina. Antonio Garofalo, di 8 anni, strepitava invano. Si rifiutava di ingerire lo ... sciroppo contenuto in una bottiglia. Era semplicemente disgustoso. I soliti capricci dei bambini, si capisce... Né i medici, né gli infermieri si erano resi conto dell'imperdonabile errore. Una roba incredibile. E' stato il padre del piccolo paziente, Roberto Garofalo, 32 anni, dipendente comunale, a nutrire i primi sospetti circa la vera natura del farmaco che somministravano al figlio.

E' accaduto presso la divisione di otorinolaringoiatria dell'ospedale «Rummo» di Benevento, dove, venerdì scorso, era stato ricoverato il ragazzino. Tossiva di frequente e presentava una perdita [illegible] sangue [illegible] naso. «Epistassi»: diag[illegible] un medico. All'indomani, verso le prime [illegible] della [illegible], il signor Garofalo manifesta i suoi primi dubbi circa [illegible] bontà del farmaco ad uno degli infermieri presenti nel reparto. «Ha un odore strano, insomma nauseante. [illegible] ricorda l'urina», dice. L'infermiere si mostra scandalizzato. Via, come si permette, il signore... Per Dio, siamo in un ospedale, non [illegible] un casolare di campagna.

Il Garofalo per niente convinto affronta un medico. Ne scaturisce una discussione vivace che il Garofalo tronca afferrando la bottiglia contenente lo ... sciroppo per recarsi difilato in questura a sporgere denuncia. Si muove la Squadra mobile. Le indagini vengono condotte dal vicequestore Tranquillo. Il caso [illegible] più delicati. [illegible] mantenuto il massimo riserbo. La polizia riporta la bottiglia [illegible] laboratorio dello stesso ospedale «Rummo». Una prima analisi sul liquido conferma i sospetti del signor Garofalo. Orine. Non ci [illegible] dubbi. Nella bottiglia non vi è traccia del farmaco prescritto dal medico.

I medici, naturalmente, hanno sottoposto immediatamente il ragazzo alle cure opportune al fine di scongiurare eventuali conseguenze. Antonio Garofalo è stato dimesso dall'ospedale ieri l'altro. E' in buone condizioni [illegible] salute.

Le indagini per far luce sullo sconcertante episodio sono coordinate dal sostituto procuratore Abate. Un'inchiesta è stata aperta anche dal coordinatore sanitario dell'Usl 5.

m. c.

Sospettato (e poi scagionato) per il duplice crimine

SI UCCIDE FRATELLO D'UN TESTE PER IL DELITTO DI PONTICELLI

NAPOLI — Mentre i familiari dei tre accusati di aver violentato, ucciso e bruciato Barbara Sellini e Nunzia Munizzi raccolgono i soldi per pagare la cauzione (15 milioni di lire ciascuno), un giovane, sospettato e poi scagionato di essere l'autore del duplice crimine, si è tolto la vita lanciandosi da un balcone (quarto piano) della sua abitazione. Piuttosto che tornare in galera ha preferito uccidersi.

Protagonista del disperato gesto Luigi Anzovino, 22 anni, figlio di un bidello comunale. Di scena, ancora una volta, il quartiere di Ponticelli, zona orientale [illegible] Napoli dove imperversano [illegible] malavita e la droga.

Il giovane era finito in galera nel marzo del 1983 per atti di libidine nei confronti di un minorenne. Vi era ri[illegible]to tre mesi. Nel luglio successivo nelle campagne di Ponticelli vennero rinvenuti i corpi di Barbara e di Nunzia. Il primo [illegible] sospettato [illegible] appunto Luigi Anzovino. Gli inquirenti lo interrogarono due volte.

Nel settembre [illegible] quello stesso anno, Ernesto Anzovino, 14 anni, fratello di Luigi, indicò in Giuseppe La Rocca lo sconosciuto che [illegible] due bambine chiamavano scherzosamente «Tarzan». Il ragazzo [illegible] è uno dei testimoni-chiave al processo contro i tre presunti «mostri di Ponticelli», fi[illegible] per il [illegible] marzo.

Ma non erano trascorsi due giorni dall'arresto di Giuseppe La Rocca, Ciro Imperante e Luigi Schiavio, quando Luigi Anzovino venne di nuovo arrestato per una squallida vicenda.

Rimasto in casa solo con [illegible] sorella Angela, di [illegible] anni, aveva tentato [illegible] violentarla. Alla resistenza opposta dalla giovane, [illegible] reagito colpendola per ben undici volte con un punteruolo.

Per scadenza dei termini di custodia cautelare i giudici della sezione istruttoria della corte d'Appello lo avevano scarcerato [illegible] dicembre scorso, imponendogli il soggiorno obbligato a Polla, un comune del Salernitano. Il giovane vi rimase tre o quattro giorni. Finiti i pochi soldi che il padre gli aveva dato, alla vigilia di Natale fece ritorno alla sua abitazione di Ponticelli. Non usciva [illegible] non farsi notare dalla gente. Qualcuno avrebbe potuto avvertire subito la polizia. Ma la sua assenza non poteva sfuggire a lungo ai carabinieri di Polla. E così ieri mattina alle sette due militari sono andati a bussare alla porta della famiglia Anzovino.

Il trillo [illegible] campanello ha svegliato Luigi. Non ci potevano essere dubbi data l'ora insolita, un attimo dopo [illegible] voce: «Carabinieri, aprite la porta». Mentre il padre si accingeva ad obbedire all'ordine, Luigi Anzovino si è precipitato [illegible] il balcone della cucina lanciandosi poi nel vuoto. Un volo di quindici metri ha concluso [illegible] sua tragica e breve esistenza.

Mario Clcelyn

[illegible] IN CALABRIA [illegible]

CA[illegible] — Due [illegible]ne, entrambe impiegate nel tribunale di Palmi, sono state uccise questa sera a colpi di pistola in due diverse circostanze. A Ioppolo, un comune della provincia di Catanzaro, sulla costa tirrenica, ai confini con la provincia di Reggio Calabria, è stato assassinato Aurelio Vecchio, di 36 anni, segretario giudiziario. L'omicida ha sparato diversi colpi di pistola mentre Vecchio stava salendo le scale della sua abitazione.

A Nicotera (altro comune della provincia di Catanzaro) distante pochi chilometri da Ioppolo è stato ucciso Salvatore Trieste, di 34 anni, aiuto ufficiale giudiziario. Trieste era anche consigliere comunale e capogruppo del pci nel comune di Nicotera. Trieste è stato ucciso pure a colpi di pistola nella sua abitazione.

I carabinieri hanno identificato il duplice omicida. Si tratta di Natale Buccafusca, anch'egli ufficiale giudiziario nel tribunale di Palmi che si è reso irreperibile. Buccafusca è cognato di Salvatore Trieste il quale aveva sposato una sua sorella; un [illegible] dell'omicida, invece, è fidanzato con una sorella di Aurelio Vecchio. Non si conoscono ancora i motivi del duplice assassinio.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, il primo omicidio sarebbe accaduto alle 20,30 a Nicotera. [illegible] si [illegible] con le sue due figlie (una di [illegible] e [illegible] di [illegible] anni) nella cucina al piano terreno dell'abitazione paterna. La moglie di Trieste, Maria Buccafusca, è insegnante e lavora a Torino. Non si sa quanti colpi di pistola l'assassino abbia sparato. Sul pavimento i carabinieri hanno trovato un bossolo di proiettile, un ciuffo di capelli e la sedia rovesciata.

Non si esclude che tra Salvatore Trieste e il suo assassino vi [illegible] stata una colluttazione. Il particolare potrà essere chiarito dalla figlia maggiore dell'ex aiuto ufficiale giudiziario che con la sorellina ha assistito all'uccisione del padre. Poco dopo a Ioppolo veniva ucciso Aurelio Vecchio.

Mentre la vicenda è stata [illegible] plicata da un altro delitto, totale un bambino di sette anni, Vincenzo Buccafusca, è stato trovato morto, nelle prime ore di oggi, lungo la strada che collega Vibo Valentia e Tropea, ucciso con un colpo di pistola sparatogli alla testa da brevissima distanza. Vincenzo Buccafusca è il nipote di Natale Buccafusca, l'[illegible] giu[illegible]rio [illegible] tribunale di Palmi ritenuto da polizia e carabinieri responsabile degli a[illegible] di due suoi colleghi, Salvatore Trieste ed Aurelio Vecchio. [illegible] Buccafusca è irreperibile dalla tarda [illegible] di ieri.

NOVARA, UN NUOVO RINVIO AL PROCESSO CONTRO PL

NOVARA — Giulia Luisa Borelli ha calamitato ieri mattina in corte d'assise a Novara quasi tutto l'interesse dei presenti. Aspetto curato, vestita con sobrietà, [illegible] la donna, oggi trentaduenne, che nell'agosto dell'83 ha dato alla luce due [illegible]melli (Nicola e Fiorenza) in carcere, ha assistito [illegible] poche fasi del procedimento che hanno preceduto il rinvio quasi con distacco, ma comunque conscia della curiosità che la circondava.

Assieme a Franco Fiorina, [illegible] anni, Pietro Muti, [illegible], Pasquale Avilio, 28 e Gian Luca Frassinetti, 27, tutti detenuti [illegible] ieri, doveva essere processata per l'assalto alla agenzia [illegible] Mongrando (Biella) della banca Sella. I cinque facevano parte del «comando» di «*Prima Linea*» resosi responsabile, nel corso [illegible]la rapina, dell'uccisione della guardia giurata Antonio Rinal[illegible].

Giulia Luisa Borelli, condannata già all'ergastolo per altri reati, è stata pr[illegible] di una volta e può ben dire di avere vissuto, fra le aule dei vari tribunali, le esperienze più significative della sua vita.

Proprio durante la pausa di [illegible] processo riuscì ad appartarsi col suo [illegible] Enrico Galmozzi (anche [illegible] esponente di Prima Linea). Nove mesi dopo tutta l'Italia parlò [illegible] suo parto in carcere.

Ieri il procedimento (che [illegible] già stato rinviato in passato due volte) ha subito un terzo aggiornamento. Per consentire agli avvocati d'ufficio impegnati nella difesa degli imputati di prendere visione degli atti processuali, è stato deciso un terzo rinvio. Gli esponenti di Prima Linea verranno pertanto portati [illegible] sbarra giovedì prossimo.

L'assalto [illegible] banca Sella [illegible] Mongrando risale al 15 maggio dell'81. Il commando (del quale faceva parte anche un sesto componente che [illegible] frattempo è deceduto) [illegible] rese protagonista di un'azione fulminea impossessandosi di [illegible] milioni che dovevano servire a finanziare il gruppo eversivo.

Subito dopo la rapina uno dei «piellini» esplose un colpo di pistola alla [illegible] della guardia giurata [illegible] motivo.

Marcello Sanzo

Giulia Borelli

[illegible] / La maggioranza spera di arrivare al voto finale alla Camera entro [illegible]

ASSEGNI FAMILIARI OGGI LA FIDUCIA

ROMA — Il governo [illegible] preferito non rischiare sull'articolo 23 [illegible] [illegible] sugli assegni familiari. Di fronte a un mare di emendamenti ha po[illegible] [illegible] la fiducia che viene votata oggi, trascorse le [illegible] ore previste [illegible] regolamento.

Due [illegible] votazioni: [illegible] per respingere gli emendamenti delle opposizioni, l'altra per approvare il nuovo testo elaborato [illegible] governo.

La finanziaria, in [illegible] clima meno teso, proseguirà poi il suo cammino ed entro sabato è previsto il voto finale sulla legge: dopo di che tornerà al Senato per la seconda lettura (è probabile che il governo ri[illegible] ancora [illegible] fiducia su[illegible] aumenti dei tickets sanitari).

L'art. 23 istituisce una serie di livelli [illegible] reddito familiare in relazione al numero dei componenti della famiglia al di sopra [illegible] quali non viene più corrisposto l'assegno per il primo figlio e per i genitori a carico. In pratica allarga i limiti delle «fasce sociali». Alla «fascia di povertà» (redditi fino a 11 milioni annui) rimane garantito l'assegno familiare e le sue integrazioni; per i redditi fino a 15 milioni annui saranno dati [illegible] assegni dal secondo figlio in poi; alle fasce superiori l'assegno spetterà [illegible] secondo figlio in poi ma senza integrazioni; sopra i 28 milioni di reddito non si avrà diritto ad alcun contributo.

La maggioranza ha inserito dei «miglioramenti» a favore dei capifamiglia vedovi, divorziati, separati legalmente, celibi o [illegible]: per essi i limiti di reddito aumentano del 10%, ma salgono al 60% per i nuclei familiari con persone dichiarate totalmente inabili. I vari livelli di reddito (fasati) [illegible]o rivalutati annualmente sulla base del tasso d'inflazione programmato.

Il reddito familiare è calcolato tenendo conto del soggetto interessato, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori o [illegible] soggetti a carico. Vi concorrono redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposte e [illegible] a ritenuta [illegible] fonte o a imposta sostitutiva, ma solo nel caso in cui superino i due milioni annui. L'interessato deve comunicare entro 30 giorni il venir meno delle condizioni per la corresponsione degli assegni.

Con le modifiche introdotte dall'art. 23 lo Stato risparmia [illegible] miliardi, 550 dei quali vengono però redistribuiti a favore delle famiglie indigenti attraverso una maggiorazione degli assegni integrativi per le persone a carico.

Ieri non sono mancate le polemiche dentro e fuori della maggioranza anche per l'art. 22 (i repubblicani hanno detto di averlo votato solo «per solidarietà»), ritoccato dal governo: i minimi pensionistici di artigiani, commercianti e coltivatori diretti [illegible] stati aumentati di 20 mila lire. A parziale recupero del maggior onere a carico delle rispettive gestioni previdenziali sono aumentati da 102 a 260 mila lire i contributi dovuti da commercianti e artigiani, mentre per i coltivatori diretti è stato fissa[illegible] in 100 mila lire. Per l'Inps queste modifiche comportano comunque un aggravio di 300 miliardi.

QUESTI I NUOVI LIVELLI-REDDITO

Gli assegni familiari, in base all'articolo [illegible] della finanziaria, stamane al voto di fiducia, saranno corrisposti in [illegible] al numero dei componenti il nucleo familiare e al livello del reddito.

Queste le «fasce»:

- **con una sola persona, 6.000.000 lire**
- **con due persone, 8.400.000 lire**
- **con tre persone, 10.800.000 lire**
- **con quattro persone, 12.900.000 lire**
- **con cinque persone, 15 milioni di lire**
- **con sei persone, 17 milioni di [illegible]**
- **con sette persone e oltre, 19 milioni di lire**

I MEDICI MINACCIANO SCIOPERI

[illegible] — I medici ospedalieri, insoddisfatti delle proposte del governo, minacciano altri scioperi. Per [illegible] di uscire dall'attuale impasse, il ministro della Sanità, Degan, ieri in tarda serata ha lanciato un ponte ai medici.

«Il governo si attende che le organizzazioni dei medici procedano ad un sereno esame del documento e facciano presenti le loro controdeduzioni e osservazioni, così da poter riprendere un [illegible] e un approfondimento utili ad avviare il più sollecitamente possibile la contrattazione».

Il governo, dice il ministro, *«ha adempiuto a quanto gli era stato richiesto, avendo consegnato il testo scritto, nel quale illustra gli intendimenti circa le questioni poste, con riguardo all'autonomia professionale e contrattuale».*

Appare dunque più che mai importante la giornata di oggi, nella quale verranno prese le decisioni.

Infatti, [illegible] delegazione governativa incaricata [illegible] condurre le trattative con i medici, composta dai ministri della Sanità Degan, della Funzione pubblica Gaspari e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, si terrà a disposizione fin da oggi [illegible] rappresentanti sindacali dei medici, che questa mattina esamineranno in riunione congiunta il documento [illegible] governo.

CHE FA CARNITI?

Oggi conferenza stampa. Attesa per sapere se accetta la presidenza Rai dopo le polemiche con il psdi sul suo vice

R[illegible] — Pierre Carniti, l'ex segretario generale della Cisl, oggi in una conferenza stampa «vuota il sacco» [illegible] questi due mesi di paralisi Rai.

C'è soprattutto attesa per quello che dirà sulla sua candidatura alla presidenza dell'ente radiotelevisivo: fornirà elementi [illegible] schiarita o, come qualcuno sosteneva ieri, è intenzionato a rinunciare alla candidatura?

Ieri è emersa, tra molti nubi, anche una schiarita per una rapida soluzione [illegible] vicenda dopo l'incontro di Craxi e Forlani con lo stesso Carniti e il segretario del psdi Nicolazzi, questi ultimi su posizioni più vicine (ricordiamo che è stata proprio la decisione [illegible] affidare la vice presidenza al socialdemocratico Birzoli a far [illegible] il caso poiché Carniti si è impuntato per una scelta autonoma del [illegible] «vice»).

Ma ieri è stata anche un'al[illegible] giornata nera per la Rai. La commissione parlamentare [illegible] di vigilanza ha deciso in serata di porre uno «stop» alle votazioni ad oltranza per l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai.

Al termine della ennesima votazione negativa la commissione ha deciso di dare mandato alla presidente Jervolino di riferire ai presidenti della Camera Jotti e del Senato Fanfani sulla situazione di stallo non dipendente dal[illegible] volontà della commissione [illegible] procedere alla elezione del Consiglio.

L'on. Battistuzzi ha detto che *«si è constatata l'inutilità di una procedura che per essere percorribile richiede un chiarimento di natura politica. Il chiarimento è in corso. Per quanto riguarda la commissione abbiamo affidato al presidente l'incarico di riferire agli organi istituzionali per poi concordare [illegible] nuove procedure nella riunione già convocata per questa sera alle 20 dell'ufficio di presidenza. Intendiamo passare con questa nuova fase dal diritto di veto al diritto di voto».*

Per quanto riguarda la possibilità di giungere [illegible] un esito positivo dell'elezione del consiglio l'on. Cuojati (psdi) dopo aver appreso della riunione di Palazzo Chigi tra il presidente Craxi, il vicepresidente Forlani, il segretario del psdi Nicolazzi e il presidente designato Carniti ha detto che «a *questo punto* [illegible]*sogna che Carniti ci confermi la sua disponibilità a nominare Birzoli vicepresidente. A [illegible] interessa solo questa disponibilità, mi spiace».*

[illegible] di fronte a questa situazione di stallo, i due [illegible]sidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti, hanno annunciato [illegible]ure «drastiche» che prevederebbero lo scioglimento [illegible] commissione parlamentare di vigilanza.

Immediate le reazioni. L'on. Battistuzzi (pli) ha detto: *«I componenti della commissione non sono dei passi incontrollabili. E neanche noi sfuggiamo alle logiche politiche. Siamo persone paralizzate da un sistema legislativo e [illegible] disaccordi politici».* Il sen. D'Onofrio (dc) ha detto che è *«facoltà dei presidenti delle Camere revocare la nomina ai 20 senatori e ai 20 deputati e non sostituirla [illegible] non si risolve il problema».*

Amintore Fanfani

Pierre Carniti

IL COLONNELLO GHEDDAFI NEGA: «NON HO MAI SCRITTO A CRAXI»

Non vuole mediare con i palestinesi

[illegible] — A poche ore dalla conferenza stampa di Craxi sul terrorismo internazionale, l'agenzia di notizie libica «Jana» ha negato che il leader libico Muhammar Gheddafi abbia inviato una lettera al presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi. Smentendo «*le* [illegible] *diffuse* [illegible] *parte* [illegible] *alcuni ambienti*», l'agenzia sostiene che Gheddafi «*non ha inviato* [illegible] *lettera al presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi con* [illegible] *paragrafo di un presunto impegno libico presso gli Stati arabi e palestinesi in cambio* (dell'assicurazione ndr.) *che la Libia non subirà attacchi militari americani*».

La smentita libica non è stata per [illegible] commentata da palazzo Chigi. Essa fa riferimento al messaggio di Gheddafi consegnato nei giorni scorsi a Craxi [illegible] premier maltese [illegible]. Proprio ieri Craxi [illegible] parlato ai giornalisti: «*Il ripetersi* [illegible] *azioni terroristiche nel nostro paese creerebbe situazioni difficili e reazioni difficili da controllare*», ha detto il presidente del Consiglio con evidente riferimento a Gheddafi.

Craxi ha pronunciato queste parole davanti a un centinaio di giornalisti ai qua[illegible] ha detto che il leader palestinese Abu Nidal (ritenuto responsabile dei recenti attentati) ha basi e uffici a Dama[illegible] e a Tripoli e sta preparando nuove imprese criminose. A queste ultime, ha detto senza mezzi termini Craxi, l'Italia non «*risponderebbe mandando mazzi di fiori*».

[illegible] stessa conferenza stampa, il presidente [illegible] Consiglio ha riferito dell'offerta che Gheddafi aveva fatto giungere a Palazzo Chigi attraverso il premier maltese Bonnici: il leader lib[illegible] — secondo quanto ha riferito Craxi — si dichiarava disposto a rivolgere [illegible] appello ai palestinesi perché non venissero più compiuti [illegible] nei [illegible] europei. In cambio avrebbe chiesto garanzie di [illegible] essere attaccato dagli [illegible]. Craxi [illegible] detto che [illegible] proposta di Tripoli sarebbe [illegible] «valutata» insieme con altre riferite da [illegible]. Ma ieri sera è avvenuta la smentita da parte dell'agenzia libica.

Sempre in tema di politica mediorientale c'è da registrare la visita del ministro della Difesa Spadolini in Israele. Spadolini ha portato ieri «*il saluto dell'Europa che non dimentica*» al Congresso ebraico mondiale riunito a Gerusalemme e ad esso ha rivolto [illegible] appello per [illegible]guire «*un altro obiettivo irrinunciabile, la necessaria pace fra arabi e israeliani*». Spadolini è stato ospite d'onore del congresso.

NATTA RIENTRA DA MOSCA STRAPPO RICUCITO A META'

ROMA — Il vertice è finito con un brindisi. Natta torna a Roma. Soddisfatto: Gorbaciov ha parlato con lui per parecchie ore, la Pravda [illegible] [illegible] dedicato una [illegible] [illegible] il leader sovietico, la tv ieri ha informato i sovietici del vertice, [illegible]icando «*ai colloqui fraterni*» fra il leader del partito comunista [illegible]o e il leader del partito comunista sovietico 25 [illegible] del telegiornale.

Che ne è dello «strappo» fra [illegible] e Urss? Una risposta potrebbe essere questa: le di[illegible] rimangono (e Natta lo ha sottolineato), ma più che far leva sui contrasti, la sua visita è servita anche a mettere a fuoco i punti in comune fra i due partiti, primo fra tutti «*lo sforzo per la pace*». Lo strappo può dirsi ricucito a metà.

I colloqui tra il segretario generale [illegible] pci e il segretario generale del pcus si sono conclusi ieri a Mosca senza un comunicato «*congiunto*», bensì [illegible] una «*notizia concordata*», perché [illegible] due parti hanno ritenuto di esprimere ciascuno la propria posizione attraverso i discorsi pronunciati al banchetto conclusivo.

Il chiarimento è stato fornito ieri sera da Natta nel corso di un incontro con i giornalisti. Il segretario del pci ha sottolineato che i colloqui con Gorbaciov — [illegible] ore ieri, sommando la prima fase in mattinata, e il successivo banchetto — [illegible] stati «*utili a tutte e due le parti*», ma [illegible] anche serviti a ribadire che tra i due partiti esistono alcune «*divergenze*» prima fra tutte l'invasione sovietica dell'Afganistan, che il pci ha condannato [illegible] dall'inizio.

Per quanto riguarda gli [illegible]tri problemi [illegible] carattere internazionale, Natta ha [illegible] che [illegible] è parlato in particolare [illegible] crisi nel Mediterraneo e in [illegible] Oriente, in merito al quale Gorbaciov ha affer[illegible] che il pcus concorda sulla necessità di «*dare una terra ai palestinesi e di ga*[illegible] [illegible] *sicurezza* [illegible] *Israele*».

[illegible] problema del disarmo e della pace, Natta ha espresso a Gorbaciov «*l'apprezzamento*» del pci per le decisioni adottate dall'Urss, e ha confermato l'opposizione del pci alla «*militarizzazione dello spazio portata avanti dagli Usa*».

Natta e Gorbaciov, un intreccio di dissensi e apprezzamenti

C'E' GRANDE INCERTEZZA PER IL CSM

ROMA — Alla vigilia della votazione per i dieci rappresentanti del Parlamento [illegible] Consiglio superiore della magistratura ancora è tutto incerto sia [illegible] la suddivisione dei posti sia per [illegible] candidature.

Attualmente quattro posti sono occupati dalla dc, [illegible] dal partito [illegible] e uno ciascuno dal pri, pli, psdi. Il 30 gennaio il Parlamento in [illegible] congiunta dovrà rinnovare la propria rappresentanza al [illegible]m. E' assai probabile che al posto dell'uscente repubblicano venga eletto [illegible] rappresentante [illegible] partito liberale e ciò perché quel posto viene intesoal[illegible] dal pri che [illegible] pli come di spettanza laica e q[illegible] [illegible] occuperai [illegible] mente dal pri e dal pli.

Ora i repubblicani [illegible] disposti a votare un candidato [illegible] purché esso sia di alto prestigio. Al pri andrebbe bene Silvano Tosi, costituzionalista fiorentino di area liberale. Tuttavia il pli non ha ancora rinunciato a cercare di convincere Aldo Bozzi, riluttante, a candidarsi.

I democristiani, [illegible] attualmente occupano quattro [illegible], [illegible] anche disposti a [illegible] [illegible] in favore di un'altra [illegible] politica non rappresentata attualmente ma con la garanzia che il vice presidente del Csm sia un dc.

C'è chi dice infatti che la dc, nel precedente Csm, ottenne 4 posti poiché rappresentava il 38% degli elettori. Ora che ne rappresenta il 33% potrebbe cederne uno.

In caso che la dc ottenesse la vice presidenza è molto probabile che essa andrebbe all'ex parlamentare Pennacchini. Ma c'è anche chi dice che essendo già il presidente della Repubblica, che è anche presidente del consiglio superiore della magistratura, un democristiano, la vice presidenza toccherebbe ad un esponente di un altro partito.

La piena validità riaffermata dalla Chiesa

L'INDULGENZA DALLA TV

UN ATTO DI CARITA' PER DARLE FORZA

Si attribuisce a Pio XII una frase che, in altri termini pronunciò anche Leone XIII, in occasione della visita di [illegible] giovane prote[illegible] in Vaticano: *«La benedizione di un anziano non ha mai fatto male ad alcuno»*. L'anziano in questione era il Sommo Pontefice, e la benedizione che egli dava (e continua a dare attualmente) si chiama *Benedizione papale*, [illegible] segno [illegible] croce dato con la mano destra [illegible] *tre dita rialzate»* e accompagnato dall'invocazione alla Trinità per avere l'aiuto del Signore, da parte del successore di San Pietro, quale [illegible] [illegible] Roma e Capo [illegible] Cristianità.

UN D[illegible]

Della Benedizione papale si è riparlato ultimamente, a proposito [illegible] decreto della Penitenzieria Apostolica del 14 dicembre scorso, secondo cui [illegible] [illegible] l'acquisto dell'indulgenza plenaria alla Benedizione papale impartita, tre volte all'anno, dai Vescovi Diocesani e captata via etere, per radio e per televisione, conforme alle norme della nuova *Raccolta Ufficiale delle Indulgenze*, 11,2.

Molti giornali hanno confuso tale benedizione con quella che il Sommo Pontefice imparisce «Urbi et orbi» (a Roma e al mondo) nelle solennità [illegible] in altre particolari circostanze. Ma si tratta di un grosso equivoco. Infatti è [illegible] 15 giugno [illegible] che la cosiddetta *Benedizione Urbi et orbi* può essere accolta da chiunque attraverso l'etere, [illegible] in trasmissioni radiofoniche, sia in quelle televisive «in diretta» (come [illegible] precisò quando vennero di moda le registrazioni e i replais), annettendovi l'indulgenza plenaria da lucrarsi a determinate condizioni (cfr. *Acta Apostolicae Sedis* n. 31 [1939] p. 277). Così da 47 anni a questa parte, attraverso la [illegible] Vaticana, in Eurovisione o via satellite, in ogni parte del mondo i cattolici hanno potuto ricevere questa benedizione, arricchita dall'indulgenza: Papa Luciani l'impartì una volta sola, al momento dell'annuncio della sua elezione, dalla Loggia della Basilica [illegible] San Pietro.

La Benedizione papale, invece, è quella che il Papa imparisce di persona a singoli fedeli o gruppi [illegible] fedeli, oppure invia indirettamente in occasione di matrimoni, nozze d'oro, e altri festeggiamenti, oltreché *in articulo mortis*, cioè per i morenti, per delega, attraverso i vescovi locali, e con un telegramma della Città del Vaticano. La [illegible] richiede [illegible] solito alla Penitenzieria Apostolica di Roma o alle Curie Vescovili ed è gratuita: si arricchisce di particolari indulgenze che variano secondo le circostanze e le richieste, ma di per sé non è di[illegible] [illegible] quella che ogni ve[illegible] anzi ogni sacerdote (e in certi casi, anche [illegible] laico) può dare come *sacramentale*, cioè [illegible] segno sacro che agisce in base alla fede di chi l'imparisce e [illegible] chi lo riceve, e non in forza della Grazia inerente [illegible] ogni sacramento, come ad esempio nell'Eucaristia o nella Confessione.

La novità della cosa consiste nel fatto che d'ora in avanti, quando i Vescovi impartiscono ai loro diocesani la Benedizione papale [illegible] tre feste dell'anno (solitamente [illegible] Natale, a Pasqua, [illegible] una festa mariana o per San Pie[illegible] e Paolo), [illegible] può lucrare l'indulgenza plenaria che vi è [illegible], anche se non si è presenti in chiesa o nel luogo dove [illegible] svolge il rito, ma la si capta [illegible] [illegible] o per televi[illegible].

Il recente decreto tuttavia precisa che lucrano l'indulgenza i fedeli [illegible] quella data diocesi (e non altri) che *«per una ragionevole causa non possano esser presenti [illegible] riti durante i quali viene imparti[illegible] la Benedizione papale, purché seguano piamente lo svolgimento dei riti, attraverso la radio o la televisione, e ricevano la Benedizione stessa alle solite condizioni (cioè) della confessione, della comunione e della preghiera secondo l'intenzione [illegible] Sommo Pontefice»* (cfr. *L'Osservatore Romano*, [illegible] dicembre 1985). La [illegible] Vaticana ha puntualizzato infine che, per ottenere gli effetti dell'indulgenza, [illegible] [illegible] osservare [illegible] prescrizioni, [illegible] deve in ogni caso esercitare qualche atto di carità verso il prossimo, secondo [illegible] spirito della riforma conciliare delle indulgenze in genere.

[illegible] INDULGENTE

Scusandoci della pedanteria [illegible] questa materia, crediamo di render un [illegible] servizio al lettore, precisando che l'indulgenza non va confusa con l'assoluzione dei peccati (per questo ci sono i Sacramenti), né con l'acquisizione di condoni o perdoni in vista di peccati non [illegible] compiuti (non ci si può pentire di un atto cattivo prima di averlo commesso, *«per la contraddizion che nol consente»*, come fa osservare Dante nella *Divina Comedia*). Il nuovo Codice di Diritto Canonico dà una definizione di indulgenza che è diversa da quella finora conosciuta: *«L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della Redenzione, dispensa ed applica autoritativamente il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi»* (can. 992).

Ciò va spiegato ricordando che il termine *indulgenza* ha origine laica, nel diritto civile e penale dell'epoca carolingia, quando lo si usa per indicare condono, remissione di pena, amnistia, diminuzione di castighi per reati comuni, che gli Imperatori solevano concedere in occasione di particolari occasioni e feste, specialmente nella domenica delle Palme e a Pasqua.

Di lì passò nella pratica penitenziale della Chiesa che pure aveva antecedenti del genere, ricordati nell'età primitiva con San Paolo e nell'epoca patristica con sant'Ambrogio e Papa Damaso. Si formò così la dottrina cattolica per la quale l'indulgenza è la remissione o condono delle penitenze che si imponevano ai fedeli per quelle gravi colpe pubbliche o private, a causa delle quali si erano automaticamente esclusi dalla comunione ecclesiale (scomunicati), come nel caso dei cosiddetti *lapsi*, cioè quei cristiani che durante le persecuzioni avevano rinnegato la fede per timore del martirio, ma che volevano ritornare ad essere partecipi della Chiesa di Cristo.

Anticamente, insomma, i peccatori che si pentivano e venivano perdonati attraverso il sacramento della Confessione dovevano espiare in qualche modo le loro colpe nei confronti della comunità di cui avevano leso l'integrità (per esempio, con uno scisma) o macchiato l'onestà (per esempio, con un delitto e scandali di ogni genere). L'espiazione pubblica o privata di tali peccati implicava penitenze proporzionate alla gravità del male arrecato alla comunità ecclesiale, ed erano assai pesanti. Si pensi all'Imperatore Teodorico che, colpevole della strage di Tessalonica, non poté entrare in una chiesa prima di aver fatto una pubblica penitenza, secondo quanto gli aveva imposto sant'Ambrogio, vescovo di Milano: per tre mesi dovette digiunare e *«annoverato nel numero dei penitenti, pianse pubblicamente il suo peccato»*, ottenendo il perdono nel Natale del 390.

Un fratricidio, ai tempi di Carlo Magno, doveva essere espiato almeno con un pellegrinaggio a piedi in Terra Santa. Due secoli più tardi, un eretico o uno scomunicato, per ritornare in seno alla Chiesa, doveva andare scalzo, vestito di sacco, con una candela accesa, davanti alla chiesa, ogni domenica, per tre anni consecutivi. E' nota l'analoga penitenza di Enrico IV a Canossa.

L'istituzione delle Indulgenze permetteva [illegible] commutare e diminuire tali penitenze, non solo dopo la Confessione, ma anche prima di essersi accostati [illegible] sacramento, [illegible] nel [illegible] [illegible] recidivi in adulterio e in [illegible] sacrilegio: talvolta la penitenza era posta [illegible] condizione *sine qua non* per [illegible] assolti nel confessionale.

[illegible] sopra: Papa Luciani durante una processione benedice la folla. Accanto: [illegible] Giovanni Nepomuceno confessa l'imperatrice di Boemia (dipinto [illegible] G. Crespi [illegible] Galleria Sabauda di Torino). [illegible] fianco: Enrico [illegible] a Canossa bacia i piedi [illegible] Papa. Sotto: Papa Giovanni XXIII impartisce la benedizione «Urbi et Orbi»

[illegible] I [illegible]

La dottrina e teologia delle indulgenze fu proclamata dal domenicano Ugo [illegible] [illegible] Caro [illegible] il 1230 e fu sostenuta [illegible] sviluppi che [illegible] [illegible] Sant'Alberto Magno e [illegible] Tommaso d'Aquino. [illegible] proponevano l'idea di un *tesoro di meriti* a disposizione [illegible] Chiesa vivente, costituito dagli immensi meriti del Salvatore e dal sicuro cumulo di altri meriti acquisiti [illegible] martiri, dai santi e da tutti i fedeli nella pratica dell'amore cristiano. Attingendo a tale tesoro che si arricchisce ogni giorno per le preghiere, i sacrifici eucaristici, e [illegible] tutti gli atti di carità dei membri della Chiesa stessa, [illegible] che [illegible] Pontefice e coloro che da [illegible] ne sono delegati, possono applicare l'indulgenza, mutando l'espiazione della pena qui in te[illegible] e [illegible] la parziale o totale estinzione della espiazione che i trapassati non hanno potuto compiere (indulgenza *parziale* e indulgenza *plenaria* o totale).

Per quanto osteggiata da qualche teologo e, più tardi, combattuta dai protestanti per gli abusi che ne derivarono, la dottrina delle Indul[illegible] per i vivi e per i morti rientra nella visione soprannaturale dell'interscambio di meriti tra le membra del Cor[illegible] Mistico di Cristo (*comunione dei santi*). [illegible] applicazione della potestà di perdono e misericordia concesse dal Signore agli apostoli ed ai loro successori. E lenisce in certo senso la severità della disciplina ecclesiastica che nel passato [illegible] [illegible] rigorosa.

[illegible] [illegible] [illegible] che un fedele, pentito delle proprie colpe, quando si confessava e veniva perdonato per il [illegible] gue [illegible] [illegible], *«agnello di Dio che cancella i peccati del mondo»*, doveva pur espiare [illegible] proprie mancanze in modo esemplare in riparazione del cattivo esempio [illegible] alla comunità. [illegible] espiava quaggiù in terra attraverso [illegible] penitenze che spesso duravano a lungo, come i pellegrinaggi, la partenza per le crociate, flagellazioni private, digiuni, astinenza [illegible] carne, pubbliche umiliazioni, collaborazione a costruire ospedali e chiese, vendita di beni per aiutare i poveri. Tutto ciò era assai gravoso. Tanto più pesanti poi queste penitenze, [illegible] erano assegnate come condi[illegible] previa per [illegible] assolti sacramentalmente in [illegible] fessione. Se l'espiazione penitenziale non poteva compier[illegible] in vita, essa avrebbe dovuto terminarsi dopo la morte, nell'aldilà.

Il [illegible] [illegible] Trento codificò l'insieme di tali [illegible] tazioni di *pena temporale* (cioè di penitenze da praticare nel tempo, da vivi), e la dottrina delle indulgenze in[illegible] molti santi a moltipli[illegible] gli atti [illegible] carità a favore [illegible] defunti, mentre la Chiesa concedeva sempre maggiori facilitazioni per venir incontro ai desideri dei fedeli di «supplire» in qualche modo alla *soddisfazione* dei [illegible] contratti dai loro congiunti. [illegible] inevitabili esagerazioni e banalità, dovute ai conteggi intesi troppo materialmente e ad alcune profanazioni della delicata materia, la più [illegible] [illegible] sviluppò sino ai [illegible] stri giorni.

[illegible] [illegible]

Affidando [illegible] uno speciale dicastero del Vaticano il controllo e la distribuzione delle indulgenze per i [illegible] e per i defunti, i Pontefici, attraver[illegible] la Penitenzieria Apostolica, non si stancano di avvertire i fedeli [illegible] non far confusione tra suffragi e indulgenze per i trapassati.

Bisogna distinguere bene. I *suffragi* consistono nelle preghiere, nelle celebrazioni [illegible] l'Eucaristia, negli atti di [illegible] rità e nelle 14 opere [illegible] misericordia che i viventi offrono a Dio con l'intenzione di aiutare le anime [illegible] Purgatorio in genere o alcune in particolare, affinché possano essere liberate dalle ultime scorie di peccato e di imperfetta carità, in cui si trovarono al momen[illegible]to di lasciare questa vita (ed è assai difficile sapere come il Signore nella sua misericordia accoglie tali atti [illegible] intercessione e di solidarietà affettuosa, [illegible] [illegible] mano alla [illegible] giustizia che richiede [illegible] tutti una uguale riparazione e la purificazione totale).

Le *indulgenze* si riferiscono [illegible] [illegible] *pene temporali*, [illegible] alla commutazione delle penitenze che, da vivi, si sa[illegible] dovuto compiere per espiare davanti alla Chiesa tutte le colpe «nel tempo». Se [illegible] esempio rimaneva da far penitenza per sette [illegible] e sette quaresime, i fedeli viventi possono ottenere [illegible] tale espiazione venga condonata, acquistando essi per i defunti una particolare indulgenza che si [illegible] «di [illegible] *anni e sette quarantene*». Compiendo altri atti di pietà, [illegible] devozione e soprattutto azioni caritative, [illegible] può giungere [illegible] ottenere la completa estinzione [illegible] ogni debito penitenziale: tale commutazione [illegible] vien detta «*indulgenza plenaria*» (ed è logico che ognuno possa lucrarla anche per [illegible] mentre è in vita, se non è sicuro — e chi può esserlo? — d'aver fatto [illegible] penitenza dopo l'assoluzione sacramentale).

[illegible] è appunto l'indulgenza annessa alla recezione della Benedizione papale della quale siamo andati parlando. Sarebbe crudele non cercare di approfittarne per soccorrere con questo mezzo spirituale chi non [illegible] più pagare di persona i propri debiti di penitenza e di riparazione. Nell'ambito dell'amore soprannaturale Dio tiene conto di questo contributo dato alle anime del prossimo più necessitato. E speriamo che usi un po' di... indulgenza anche per quei viventi [illegible] [illegible] essere così generosi e sensibili «nelle [illegible] [illegible] Cielo».

Reginaldo Francisco

Pensioni

QUELLA «CONSULENZA» SOMIGLIA TROPPO AL LAVORO SUBORDINATO

«Approssimandosi l'età del mio pensionamento, l'azienda presso cui [illegible] svolto la mia trentennale attività, mi ha fatto una proposta: risolvere il rapporto di lavoro con tutte le procedure di legge (dimissioni, pagamento liquidazione, ecc.) e poi mantenere una consulenza con l'azienda stessa. L'orario di lavoro dovrebbe grossomodo essere di quattro-cinque [illegible] giornaliere per cinque giorni alla settimana e la mia retribuzione dovrebbe oscillare intorno ai due terzi [illegible] quella percepita oggi. Quest'ultima mi verrebbe corrisposta dietro presentazione di mie fatture con la dicitura "consulenza". Ciò ad evitare di essere considerato ancora dipendente con conseguente onere del versamento dei contributi. Devo decidere in proposito e desidero, prima [illegible] fare il passo, chiedere a lei se tale soluzione, che a me farebbe molto gradita, può presentare dei rischi. Pre[illegible] indicare [illegible] calce alla mia lettera le sole iniziali». O.M. - Torino

Il lettore ha perfettamente ragione a temere che il nuovo rapporto con l'azienda [illegible] presentare dei «rischi». Così com'è stato descritto, [illegible] si configura [illegible] più né meno come un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato, sia [illegible] ad orario ridotto, e come tale soggetto all'obbligo delle assicurazioni sociali.

In termini [illegible] semplici, per «consulenza» si inten[illegible] quella prestata da un professionista (avvocato, f[illegible], consulente del lavoro, ecc.) che è ovviamente in grado [illegible] parcellare nel [illegible] e nei modi di legge e che, in ogni [illegible] non ha alcun vincolo di subordinazione con l'azienda.

Per concludere, accettando le condizioni offerte [illegible] ditta il lettore verrebbe a trovarsi nella posizione di lavoratore dipendente.

Segnalazioni

A Bruno Benelli [illegible] riconosciuto indubbiamente il [illegible] di essere autore attento e puntuale [illegible] più importanti novità in materia previdenziale: ne è un'ennesima riprova questo suo ultimo lavoro *Aziende e pensioni Inps* uscito [illegible] questi giorni per i tipi dell'Editrice Vinci e Gagliardi di [illegible]. Il volume, aggiornato con le disposizioni di legge emanate sino agli ultimi [illegible] dello [illegible] anno, costi[illegible] una guida preziosa [illegible] l'amministrazione del personale e consente alle aziende [illegible] precisa [illegible]ervanza dei numerosi adempimenti che vengono [illegible]riodicamente modificati da una legislazione in perenne evoluzione.

L'azienda è infatti «parte in [illegible]sa» quando il lavoratore dipendente presenta una qualsiasi domanda di prestazioni all'Inps: dal versamento dei contributi alla certificazioni delle retribuzioni corrisposte; dalle trattenute al pensionato che [illegible] ancora attività lavorativa, alle [illegible] per il ritardato pagamento in [illegible] meno di 2[illegible] pagine. Benelli fornisce [illegible] datore di lavoro una utilissima guida per districarsi nella complessa normativa previdenziale, con ampi riferimenti alla compilazione della modulistica (domande di dilazione, differimento dei termini, applicazioni del part time, ecc.). L'opera è corredata di un indice delle principali omissioni contributive e delle [illegible] inadempienze.

Aziende e pensioni Inps. Vinci e Gagliardi Editori Roma, pag. 248, L. 30.000.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

PER BOLLO E «PREMIO» DELL'AUTO RUBATA NON C'E' RISARCIMENTO?

Quando [illegible] rubano l'auto, senza successivo ritrovamento, la compagnia di assicurazioni, di solito, d[illegible] aver prodotto un'infinità [illegible] documenti (chiusa inchiesta, perdita di possesso, procura notarile, ecc.), provvede al risarcimento [illegible] danno che, in genere, viene stabilito [illegible]cendo una media [illegible] quotazioni di valore del veicolo. Nessun rimborso viene effettuato per quan[illegible] riguarda il danno derivante [illegible] quota [illegible] «premio» assicurativo andato in fumo e per quello della tassa [illegible] circolazione pagata, magari, da pochi giorni e per l'intero anno.

[illegible] volte [illegible] totalità dei due «titoli» (appunto bollo e assicurazione, specie [illegible] il primo è da attribuire al cosiddetto «superbollo» per auto funzionanti a gasolio), può tranquillamen[illegible] superare il milione e mezzo di lire. Questo rischio, ripetiamo, [illegible] trova copertura assicurativa.

Da qualche mese, però, la Mas (compagnia di Milano), ha introdotto un pacchetto di garanzie (co[illegible] [illegible] mila lire l'anno, che [illegible] aggiungono al «premio» per danni a terzi, furto e incendio) fra le quali risulta, appunto, il rimborso dei mesi perduti per bollo, superbollo e «premio» di polizza «rc auto» ancora da usufruire. L'iniziativa andrebbe imitata da tutte le altre società poiché, come si è visto, questo tipo di garanzia trova, dato l'alto numero dei furti totali, ampia applicazione.

Con la spesa di [illegible] mila lire l'anno, [illegible] ottengono anche altre coperture: rimborso per la perdita delle chiavi del veicolo, spese per il dissequestro dello stesso, spese relative all'immatricolazione, [illegible].

«Dovrei acquistare la Croma Turbo — scrive [illegible] R. Orazi [illegible] Torino — *ma, data [illegible] prestazione eccezionale dell'ultima nata Fiat, penso che il costo dell'assicurazione non sia modesto. Posso avere informazioni al riguardo?»*

Il [illegible] assicurativo «rc auto» della prestigiosa [illegible] indicata [illegible] lettore, è identico a quello previsto per una qualsiasi autovettura con 20 c[illegible] fiscali. In parole povere, la polizza «rc» per la Croma Turbo è identico a quello di una Regata Diesel Super o di una Regata Weekend DS. Questo anche se le prestazioni del veicolo, [illegible] accennato dal lettore, sono più che eccezionali.

«Vorrei togliermi [illegible] soddisfazione — scrive M. G. Gentili di Torino — *a proposito di costo e rimborso per una polizza furto dell'auto in parole povere, data l'esperienza personale (ho subito [illegible] 3 furti in 40 giorni), gradirei assicurare soltanto le quattro ruote marcianti e quella di scorta. E' possibile?»*

[illegible] teoria la risposta è positiva, nella pratica, però, [illegible] cose stanno in altro [illegible]. Quanto dovreb[illegible] chiedere la società per un rischio [illegible] genere? Se per il valore totale di un'auto pretendono, poniamo, 30 mila lire per milione assicurato, per 10 milioni il «premio» toccherebbe 300 mila lire. Se il rischio interessa, per esempio, una «128», [illegible] lettrice spenderebbe per le 5 ruote attorno [illegible] 1[illegible] mila lire l'anno. Quindi la cosa diventa poco appetibile.

Se poi i ladri, nell'eseguire il furto rompono, magari, contenitori vari o ammaccano la carrozzeria, il danneggiato [illegible] incasserà neppure una lira per questo danno.

Infine, il costo di questa garanzia viene, per così dire, «distribuito» [illegible] tutti i ricambi e accessori dell'auto. Diventa, in pratica, [illegible] specie di «mutua»: l'intero pacchetto di garanzie consente, se il furto è limitato alle ruote, la possibilità di mantenere in vigore il ramo furto. Diversamente, con ogni probabilità, le compagnie pretenderebbero «premi» altissimi quando, come nell'eventualità prospettata [illegible] lettrice, il rischio [illegible] solo un oggetto particolarmente preso [illegible] mira [illegible] ladri.

LANCIA DELTA VINCE.

LA DELTA S4 SI IMPONE AL RALLY DI MONTECARLO.

Vittoria al Rally d'Inghilterra, vittoria al Rally di Montecarlo. Le prime due corse della Delta S4 coincidono con le più importanti gare del mondiale, e con altrettanti successi. E' l'affermazione clamorosa e prepotente della Delta S4 e di una tecnologia unica al mondo. Motore 4 cilindri, 16 valvole, 450 CV, doppia sovralimentazione turbo e volumetrica, trazione integrale. Ma al di là della vettura, questa è l'affermazione della tecnologia Lancia di cui la Delta S4 è oggi l'espressione più completa ed attuale. Ed è la conferma della volontà di un modo di costruire automobili all'insegna della sicurezza, dell'affidabilità, del piacere di guidare. Nelle competizioni più impegnative come nella guida di tutti i giorni.

CLASSIFICA RALLY DI MONTECARLO	
1° Toivonen - Cresto su Lancia Delta S4	
2° Salonen - Harjanne su Peugeot 205 T16	a 4'04"
3° Mikkola - Hertz su Audi Sport Quattro S1	a 7'22"

Hanno collaborato alle vittorie:
Bilstein - Brembo - Esso - Ferodo - Magneti Marelli - Martini & Rossi
VS Olio Fiat - Olivetti - Pirelli - TRW Sabelt - Savara - Siem - Speedline - Weber.

Farvi guidare meglio è la nostra vittoria più bella.

LANCIA

Lancia Delta S4 vince con pneumatici PIRELLI

Gioca a Como (neve permettendo), ma sul futuro è pessimista

LA RABBIA DI BRIASCHI, RISERVA DI LUSSO «NEL CALCIO IL PASSATO NON CONTA»

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Anche a Como una bufera di neve. Sul terreno del Sinigaglia, coperto dai teloni, stamane [illegible] erano già depositati oltre dieci centimetri di neve. Gli spalatori [illegible] subito entrati in azione, ma [illegible] partita è in dubbio. Sarà l'arbitro Pezzella a decidere nel pomeriggio, sempre che riesca a raggiungere Como da Frattamaggiore. La Juventus comunque stamane si è messa regolarmente in viaggio e spera che la partita si [illegible] disputare ad ogni costo. In caso contrario l'incontro potrebbe essere spostato a domani pomeriggio, ma le previsioni meteorologiche non promettono nulla di buono.

La Juve non snobba la Coppa Italia e proprio per questo stasera a Como manderà in campo i non titolari. Potrebbe sembrare un controsenso, ma non lo è. Chi infatti ha più stimoli di quei giocatori che [illegible] costretti a restare sempre in panchina e qualche volta anche in tribuna? Trapattoni quindi fa una mezza rivoluzione: fuori Cabrini, Scirea, Mauro, Serena, Platini (che ha avuto dal dottor La Neve quattro giorni di riposo assoluto) e Laudrup e largo a Pioli, Caricola, Briaschi, Pin, Pacione e Bonetti. Spiega il Trap: *«Chi pensa che ci mancheranno le motivazioni giuste si sbaglia di grosso. Chi giocherà stasera avrà mille motivi per non sfigurare, quindi sarà certamente più caricato dei titolari. Da tutti aspetto risposte concrete, ma soprattutto da Briaschi. Massimo sa bene che credo sempre in lui, che non lo dimentico. Seguo i suoi progressi in allenamento ed ora voglio vederlo in campo [illegible] questa doppia sfida con il Como»*.

Ma Briaschi invece è sicuro che [illegible] partita [illegible] [illegible] e quella in programma [illegible] Comunale tra quindici giorni non cambieranno la [illegible] situazione di rincalzo a tutti [illegible] effetti. [illegible] Barcellona Serena non potrà giocare per squalifica, ma [illegible] certi segnali si intuisce che non dovrebbe essere Briaschi il suo naturale sostituto. Ed il primo ad [illegible] sentirne convinto sembra proprio l'attaccante bianconero. Ammette: *«Non so [illegible] questo sarà un'occasione da sfruttare [illegible] vista dell'impegno [illegible] Coppa.*

«Per me è soprattutto una partita importante per ricominciare a giocare. Da un mese [illegible] bene, anche se la forma non è delle migliori, visto che gioco [illegible] prima partita vera dopo sei [illegible] ed il morale non è certo alle stelle, ma tant'è: [illegible] squadra va benissimo quindi è naturale che ci si[illegible] problemi per il mio rientro. Ma il campionato è lungo e [illegible] dispero».

Frasi di circostanza che nascondono un momento delicato [illegible] il peggiore della [illegible] carriera. L'amore per la Juve vacilla? Briaschi lo nega: *«Questo no, ma certo soffro in questo momento. Non posso entrare nella testa di Trapattoni. Con lui parlo, [illegible] rassicura, [illegible] dice che [illegible] c'è la possibilità giocherò. Ma è lui a decidere [illegible] io [illegible] [illegible] intervenire. Per Barcellona non chiedo nulla: [illegible] gioco bene, altrimenti pazienza»*. Forse un gol a Como potrebbe sbloccare la situazione, ma Briaschi non [illegible] [illegible]: *«Credo che non cambierebbe nulla, le due partite [illegible] il Como non avranno determinanti. Tra l'altro giocare in una Juve dimezzata non sarà facile, ma io dovrò dare tutto per ritrovare [illegible] stima e [illegible] condizione. Nel calcio quello [illegible] hai fatto ieri non conta nulla, devi dimostrare di essere a posto in ogni partita»*.

Conclude con amarezza: *«Per la prima volta mi trovo in una situazione simile e devo dire che dentro di me si è rotto qualcosa, perché certe vicende non arricchiscono. Sono legato alla Juve ancora per un anno, ma a fine stagione vedrò di parlare [illegible] Boniperti»*.

Fabio Vergnano

COMO: Paradisi; Tempestilli, Bruno; Casagrande, Maccoppi, Albiero; Invernizzi, Fusi, Borgonovo, [illegible], Corneliusson.

JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Pioli; Bonini, Brio, Favero; Briaschi, Manfredonia, Pacione, Pin, Bonetti.

ARBITRO: Pezzella.

Briaschi, riserva di lusso della Juventus

Secondo Eriksson i giallorossi non devono sognare

«UNA SOLA COSA ADESSO PUO' FERMARCI VOLER ACCHIAPPARE LA JUVE»

Aggiunge il tecnico: «L'ho spiegato ai giocatori che non devono distrarsi inseguendo un traguardo molto lontano. Il nostro obiettivo resta il secondo posto»

[illegible] — Tredici punti in sette partite, difesa di ferro, avversari lasciati tramortiti alle spalle, sgominato il campo degli aspiranti al secondo posto, ammesso che veramente si possa aspirare a una piazza incolore ed inodore. La Roma viaggia con i motori bollenti verso il futuro che [illegible] prevede lo scudetto [illegible]'88 ma la ricomparsa [illegible] grande stile sulle massime vette della stagione prossima ventura.

«Una sola cosa può nuocerci [illegible] questo [illegible] mento straordinario — dice Eriksson la cui abituale freddezza dà oggi segni di moderato ma effettivo riscaldamento —*, il pensiero di poter raggiungere la Juventus. L'ho spiegato molto chiaramente: non dobbiamo distrarci con le illusioni, non dobbiamo sognare traguardi che ritengo improbabili, abbiamo un solo traguardo: il secondo posto e questo traguardo ci garantirà il rientro nelle competizioni europee e la riconquista della fiducia in noi stessi»*.

— Ma [illegible] ritiene davvero che la Juventus sia per la Roma una volpe imprendibile?

«Il ragionamento è semplice. Stiamo attraversando una fase [illegible] brillante rilancio, abbiamo messo insieme risultati eccellenti, ci riconosciamo in uno stato di forma egregio, ma la Juventus è sempre più in alto [illegible] noi [illegible] cinque punti. Che co[illegible] significa? Significa che nel periodo di nostra altissima resa il distacco è ancora enorme, significa che la Juventus ha i mezzi per contenere e controllare qualsiasi inseguitore, compresa la Roma».

Prosegue il tecnico: *«E poi, siamo chiari: io non escludo, [illegible] sacrifico le fantasie dei tifosi, mi limito ad ammonire: guardate che le chimere sono brutte bestie. Si capisce che se la Juventus dovesse subire cedimenti inaspettati e inimmaginati, la Roma cercherà di approfittarne. Ma, lo ripeto, non viviamo in attesa che la Juve crepi, le auguriamo anzi ottima salute. Viviamo per costruire quella che sarà la vera grande Roma»*.

Questa visione spensierata e consolatoria delle vicende del campionato è condivisa dalla maggioranza dei giocatori giallorossi i quali però [illegible] di tanto in tanto allettati da idee che Eriksson giudicherebbe assai pericolose. Ad esempio, Tancredi fa notare che se la Juventus perde il derby, cosa non impossibile, e perde anche all'Olimpico, cosa non improbabile, ecco che ci sarebbero da rivedere certe considerazioni che adesso hanno [illegible] significato e che il 16 marzo, dopo Roma-Juventus, potrebbero averne un altro affatto diverso.

Boniek entrato in pianta stabile nel cuore dei tifosi grazie a un crescendo goleadoristico che gli ha permesso di cancellare l'ombra pesante di Paulo Roberto Falcao, è più cauto e [illegible] a rammentare che a Torino contro i granata dovrà penare anche la Roma e se [illegible] esclude che Radice suoni Trapattoni non è neppure escluso che anche ad Eriksson tocchi d'essere suonato dalle garibaldine truppe di Junior e Zaccarelli. Boniek, ammonito domenica scorsa per gioco non regolamentare, sta facendo il conto dei cartellini gialli e paventa che lo depennino proprio in un'occasione tanto importante. Gli studiosi di cartellini gialli, intanto, stanno analizzando i precedenti di Zibì e da queste ana[illegible] sembra che, fatta la spartizione tra gioco scorretto e gioco non regolamentare, [illegible] ce la [illegible] a prendere l'aereo per Torino. *«La presenza di Boniek* — dice Eriksson — *è basilare. Sapevo che Boniek avrebbe riversato nella Roma i tesori del suo [illegible], ma non immaginavo che avrebbe bruciato tanto velocemente le tappe»*. E intanto Conti propone un'ipotesi: *«Ipotizziamo* — dice il campione del mondo — *che la Juventus pareggi a Bergamo e la Roma pareggi a Torino. I punti di distacco restano cinque. Ipotizziamo poi che la Juve pareggi il derby e la Roma batta l'Avellino all'Olimpico. I punti di distacco diventano quattro. Continuiamo a ipotizzare che i punti restino quattro sino allo scontro diretto. Bene. Quello scontro [illegible] lo vinciamo, è ovvio, altrimenti che ipotizzerei a fare. Restano cinque giornate di campionato con la Juventus che ha soltanto due punti più di noi. Che ne dite?»*.

Nessuno dice niente poiché le ipotesi, specie se avanzate da Conti, imbarazzano in modo preoccupante i giallorossi. *«Se c'è una [illegible] che mi confonde* — dice Nela — *[illegible] le ipotesi. Io preferirei che si arrivasse a Roma-Juventus se[illegible] queste ipotesi [illegible] con tre punti di distacco. Però non [illegible] ne importa, l'ordine è di non prendere in considerazione nulla che non riguardi l'Europa e il secondo posto. Faremo il possibile per battere la Juventus a [illegible] scopo dimostrativo, per dimostrare che se non avessimo fatto i fessi all'inizio, il campionato lo avremmo vinto noi»*.

Questo è il tono, questo è il morale della Roma. Vincere a[illegible]ra per il piacere di vincere e per finire soli e applauditi.

Gianni Ranieri

Eriksson

La partita è in forse nonostante gli spalatori siano al lavoro fin dalla prima mattinata

LA NEVE BLOCCA TORINO E MESSINA?

[illegible] prime ore di questa mattina, una cinquantina di spalatori sono al lavoro per sgomberare la neve [illegible] teloni che ricoprono il terreno del Comunale. Sullo svolgimento della partita, tuttavia, gravano notevoli incognite, soprattutto [illegible] la precipitazione continuerà. Probabilmente, una decisione definitiva sarà presa soltanto nella serata.

Le difficili condizioni meteorologiche rappresentano un ulteriore ostacolo per il Torino, chiaramente intenzionato a vincere un confronto che, nonostante la diversità di categoria tra le due squadre, si presenta impegnativo per i granata.

Radice si affanna a buttare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi [illegible] è abbastanza difficile dargli torto. Troppo spesso il calcio si ribella al pronostico, molti [illegible] i precedenti anche clamorosi che hanno ribaltato a sorpresa l'esito di confronti «scontati». *«Per favore* — ha detto a chiare lettere — *non tiriamo in ballo serie B, C o altro, [illegible] in occasione della partita amichevole che disputammo laggiù quest'estate, il Messina ci impressionò per i ritmi che seppero mantenere e il tipo di gioco che svolgeva. Considerazioni che sono state ribadite dal campionato d'avanguardia che la squadra siciliana sta conducendo»*.

Facile conclusione: questa sera il Torino «deve» vincere perché la qualificazione ai quarti di finale è tutt'altro che decisa. *«Il confronto è [illegible] due partite, d'accordo, ma sbagliando la prima potrebbe diventare estremamente difficile recuperare nella seconda»*.

Parlare di Coppa Italia [illegible] Zaccarelli vuol dire rinverdire episodi entusiasmanti e vicende malinconiche. *«Non ricordo quante finali ho disputato* — rammenta il "capitano" granata — *ma purtroppo [illegible] ne ho mai vinta alcuna e questo è un bel rimpianto. Per questo potete essere sicuri che il sottoscritto [illegible] snobberà sicuramente questa e neppure le altre partite di Coppa alle quali parteciperò»*.

Chiedere a Zaccarelli se l'attuale è l'ultima Coppa Italia alla quale partecipa, equivale a fornirgli l'occasione per rifugiarsi dietro enigmatici sorrisi.

E' evidente che l'anziano centrocampista non pone limiti alla... Provvidenza e che se le sue condizioni resteranno soddisfacenti come adesso, il prossimo anno lo rivedremo pimpante e baldanzoso in maglia granata. Forzatamente evasiva, dunque, la risposta: *«Mah, vedremo...»*.

Poche novità nella formazione del Torino. Contrariamente alle previsioni, Francini non giocherà: non è ancora perfettamente a posto e Radice, evidentemente, intende approfittare dell'interruzione del campionato per consentirgli di guarire perfettamente. Naturalmente, mancherà Ferri per il quale, tuttavia, si prospetta un'assenza meno lunga di quello che sembrava in un primo momento e l'allenatore si ripromette di schierare la stessa formazione che ha giocato a Genova dopo l'uscita del centrocampista, con Comi naturalmente restituito alle [illegible] originali funzioni di attaccante.

Piercarlo Alfonsetti

TORINO: Copparoni; Corradini Rossi; Zaccarelli, Junior, Beruatto; Lerda, Sabato, Schachner, Dossena, Comi.

MESSINA: Nieri; Napoli, Cei; Vendittelli, R. Rossi, Bellopede; Schillaci, Orati, Diodicibus, Catalano, Caccia.

Arbitro: Ongaro.

Zaccarelli

Allo stadio genovese non ci sono neppure i teloni

VENTI CENTIMETRI A MARASSI SAMP-VICENZA E' IN PERICOLO

L'imprevisto non fa piacere a Bersellini il quale vorrebbe schierare la formazione di domenica

[illegible] (foto: Mancini

GENOVA — Questa mattina il terreno di Marassi appariva ricoperto da una ventina di centimetri di neve: è probabile, pertanto, che venga [illegible] il rinvio [illegible] partita di Coppa Italia fra Sampdoria e Vicenza (inizio previsto per le ore [illegible] tanto più che lo stadio genovese non è dotato di teloni.

Un imprevisto, quello portato dal maltempo, che non ha probabilmente fatto piacere a Bersellini il quale ieri, a conclusione dell'allenamento di rifinitura svolto dalla [illegible] squadra [illegible] pomeriggio, ha detto: *«Mettete, totalmente, la formazione che [illegible] pareggiato domenica contro il Torino. Poi vedrò io, nel corso della gara, [illegible] effettuare qualche cambiamento»*.

Il tecnico blucerchiato, infatti, deve ancora fare a meno di Francis, che ha ripreso ad allenarsi, ma non a pieno ritmo, dopo il guaio muscolare di qualche settimana fa e non ha ancora a disposizione Matteoli, anch'egli alle prese [illegible] problemi muscolari (all'ex comasco i medici hanno dato altri cinque giorni di riposo perché si ristabilisca completamente).

Bersellini, quindi, a [illegible] che non mandi in campo elementi della «Primavera», degli uomini della «rosa» ha a disposizione soltanto Galia. Ma, stando alle sue parole, si riserva di schierarlo, eventualmente, nel corso della gara, a seconda della necessità.

La Sampdoria, detentrice della Coppa Italia, si appresta ad affrontare con fiducia la gara di andata degli ottavi di finale. *«Ho visto nelle ultime settimane* — dice Bersellini — *[illegible] ripresa confortante sotto l'aspetto del carattere, e questo è [illegible] chiaro indice di miglioramento. Ma, attenzione, non pensiamo di avere vita facile: il Vicenza è una bella squadra, con due punte, Lucchetti e Rondon, molto pericolose. Lucchetti, inoltre, è un elemento che aiuta il centrocampo. Avrei preferito giocare la prima partita fuori casa, per sfruttare al meglio il fattore [illegible] nella gara di ritorno. Comunque, oggi, vedremo in campo una Sampdoria molto determinata. E questa è la cosa più importante»*.

«Dovremo sudarci la qualificazione — ha poi ancora detto Bersellini — *perché il Vicenza ci terrà a fare bella figura contro la detentrice della Coppa. Io, comunque, ho chiesto ai miei giocatori una gara convincente, un'esibizione [illegible] di dignità, sulla base delle loro possibilità. Il risultato sarà conseguente al grado della nostra prova»*. [illegible] d[illegible] che, se oggi la Sampdoria non batterà il Vicenza, o se lo batterà con uno scarto minimo, sarà esclusivamente per colpa propria, visto che il tasso tecnico delle [illegible] squadre è ben diverso.

I blucerchiati, comunque, si apprestano con fiducia a questo impegno. La Sampdoria vuole passare il turno, e il sorteggio non le è stato certo sfavorevole. P[illegible] il turno, per i blucerchiati, significa compiere un ulteriore passo di avvicinamento alle coppe europee.

«La classifica del campionato — osserva Mancini — non ci esclude ancora dalla zona Uefa, per cui non dobbiamo tralasciare questa possibilità. Intanto, però, vogliamo compiere un altro passo avanti verso la conquista, anzi la riconquista della coppa Italia. Oggi dobbiamo vincere, e convincere. [illegible] un punteggio che ci metta al riparo da eventuali brutti scherzi al ritorno. Poi, quando si tratterà dei quarti di finale, ci penseremo al momento opportuno».

Giorgio Bidone

PRAMOTTON E TONAZZI, DUE CAMPIONI CHE (QUASI) NON CI CREDONO

ADELBODEN — E' brutto tempo, oggi ad Adelboden: [illegible] nevica, ma il cielo è coperto. E Richard Pramotton e Marco Tonazzi, i due eroi azzurri del gigante di ieri, non sono andati a sciare. «Magari nel pomeriggio», borbotta il primo. [illegible] ci riposiamo», aggiunge l'altro. Si godono nel caldo dell'albergo il più bel momento della loro vita di atleti.

«Prami» e «Tonzi» (tutti, in squadra nazionale, hanno soprannomi [illegible] [illegible] storpiature del nome e del cognome: Erlacher è «Erli», ad esempio, Oswald [illegible] è «Ossi») [illegible] [illegible] sergenti al Plotone Atleti di Courmayeur [illegible] Centro Sportivo Esercito: amici, ovviamente, ma molto diversi di carattere. Uno taciturno com'è nel carattere valdostano, l'altro più estroverso.

«E' un risultato [illegible] non mi aspettavo — afferma il vincitore —*. Vincere non è facile e dopo i risultati [illegible] molto buoni di inizio stagione non [illegible] sentivo certamente molto caricato»*.

...Ancora più... stupito è Tonazzi: *«Il giorno prima [illegible] sbagliatissimo* — racconta —*. Mi sembrava di sciare male, anche se Tino* (l'allenatore Pietrogiovanna) *[illegible] che st[illegible] andando bene. Dopo aver visto il tracciato, poi, è venuto a dirmi [illegible] era fatto per me»*.

Diversa [illegible] la «spiegazione» che i due azzurri forniscono della loro magnifica prestazione: più realista quella di Pramotton, quasi incredula quella di Tonazzi. *«Dopo la prima manche ero quarto* — [illegible] Prami —*. Pensavo di poter farcela a salire sul podio. Poi, appena partito nella seconda, ho commesso un errore che mi è sembrato enorme e mi sono messo a tirare tutto quello che potevo. Per arrivare settimo o ottavo, [illegible] [illegible], tanto vale saltare fuori invece...»*.

Tonazzi ripete che «non sa che cosa sia successo». E la sua «sto[illegible] [illegible] giustifica un simile atteggiamento. Entrato in nazionale ancora giovanissimo, è stato per cinque anni l'eterna speranza del nostro sci. Infine, l'anno scorso, la retrocessione in squadra B. E, prima [illegible] la guida di Regruto poi [illegible] quella di Thoeni e Pietrogiovanna, l'incredibile [illegible].

«Sicuramente devo molto a Tino e Gustavo — spiega —*. Non esercitano più le pressioni che [illegible] riuscivano esercitare tre o quattro anni fa. Se una gara va male non si fa nessuna tragedia. Certamente mi ha giovato cambiare marca di sci, ma credo che il novantacinque per cento dipenda dalla testa, dall'atteggiamento psicologico con cui si affronta la gara. Non so come sia scattato questo cambiamento, so però che dopo diventa tutto facile: quando si fanno i risultati [illegible] ha la quotidiana controprova di ciò che si vale. Ho anche imparato a ripo[illegible]: prima, dopo una brutta gara, correvo come un pazzo a gareggiare da tutte le parti per rifarmi, adesso invece ho imparato che è più importante avere il coraggio di stare [illegible] giorni a letto, magari [illegible] così si ritrova la freschezza di testa che, come dicevo, è ancora più importante di quella tecnica e fisica»*.

Giorgio Destefanis

Riccardo Pramotton

Il [illegible] corre il rischio di [illegible] correre

DE CESARIS ASPETTA UN TEAM (MA IL TEMPO STRINGE)

[illegible] INVIATO

SESTRIERES — [illegible] quasi tutta la giornata, poi giocano a calcetto sulla neve. [illegible] piscina, si trovano per una partita a carte, si divertono, scherzano; spensierati. I piloti della Formula 1 godono di questi giorni di vacanza sulle nevi del Colle, gli ultimi prima di un'intensa stagione [illegible] attività. Ci sono Prost e Rosberg, compagni nel prossimo campionato alla McLaren, poi Patrese che oggi però è partito alla volta del Portogallo dove proverà la nuova Brabham, Johansson, Laffite, Giacomelli e Martini. Sono attesi Piquet e Ghinzani. Hanno anche qualche minuto per scambiarsi delle opinioni sulla prossima stagione, per confidarsi speranze e certezze. C'è chi è assolutamente felice come Prost, campione del mondo in carica, tranquillo con la forza di chi ha [illegible] massima fiducia nei propri mezzi e nella propria squadra e chi invece vive anche momenti terribili, in attesa di un ingaggio che potrebbe anche non arrivare.

Fra questi Andrea [illegible] Cesaris, 26 anni, romano, oltre 70 Gran Premi all'attivo, una pole position, due secondi [illegible], un terzo, nessuna vittoria. De Cesaris ha [illegible] essere uno dei piloti più forti della Formula 1, dei più veloci in assoluto. Ma quest'anno rischia [illegible] poter [illegible].

Il brusco divorzio del 1985 con la Ligier, l'illusione di poter correre le ultime quattro gare della stagione con la Brabham, gli hanno un pochino tarpato le ali. Andrea ha vissuto dei giorni tremendi, attaccato al telefono, con la speranza di trovare il contatto giusto. Adesso deve aspettare ancora una settimana circa, forse fino al 15 di febbraio, termine stabilito dalla Federazione [illegible] consegnare i nominativi dei piloti iscritti [illegible] mondiale.

«Dovete credermi — dice [illegible] Cesaris — sono momenti veramente terribili nella carriera [illegible] pilota. Posso continuare con la Formula 1 oppure [illegible] fuori. Ho [illegible] contatti, uno [illegible] la Toleman, l'altro con la Minardi. [illegible] possibilità diverse, entrambe interessanti. [illegible] certi aspetti. Ma non so ancora nulla. Sono qui che aspetto una decisione. Come avere la spada di Damocle appoggiata sulla testa. In questi momenti non ci sono soldi che paghino. Vorrei che tutto fosse già finito, definito. Vorrei sapere. E invece [illegible] qui ad aspettare».

Insieme a De Cesaris, in lizza per un posto alla Toleman ci sono anche Eddie Cheever e l'austriaco Gerard Berger. Tutti e tre hanno delle valide prospettive, tutti e tre potrebbero essere ingaggiati. Ma quale sarà [illegible] decisione della Benetton, proprietaria della scuderia? E quale peso avrà anche [illegible] che fornisce i [illegible] al team inglese? Per il momento [illegible] impossibile dirlo. Pare che i favori del pronostico vadano per Cheever, [illegible] non [illegible] nulla di preciso. La battaglia [illegible] serratissima.

«Io [illegible] dispero — continua De Cesaris — voglio rimanere in Formula 1 [illegible] qualsiasi costo. Prima avrei scelto solo un team altamente competitivo. Ora [illegible] anche di accontentarmi ma non [illegible] voglio buttare via. So quanto valgo, [illegible] di esser più veloce di molti altri che hanno già il piede fisso [illegible] Formula 1. Insomma, credo che qualcuno valuterà le mie possibilità e mi confermerà un posto. E pensare che potevo essere anche alla Ferrari. Purtroppo ho perduto un'occasione molto favorevole».

Andrea De Cesaris trema. Se dovesse saltare tutto questo suo programma, se la Toleman o la Minardi [illegible] dovessero offrirgli posto, sarebbe irrimediabilmente fuori. Per il momento gli rimane [illegible] una piccola alternativa, correre con la Lancia nel campionato mondiale Endurance, forse per le sole tre gare che la casa [illegible] ha programmato di fare in questa [illegible] stagione, insieme al toscano Alessandro Nannini. Un programma tutto sommato [illegible] interessante, una buona esperienza. Ma troppo poco per chi ha sognato un giorno [illegible] salire sul gradino più alto del podio di un Gran Premio e forse anche di arrivare al [illegible] mondiale. La Formula 1 è fatta anche di questo: non sono solo i soldi, la gloria ad essere protagonisti in questo ambiente. C'è anche chi [illegible] deluso, chi [illegible] trova costretto, suo malgrado, ad abbandonare.

Cristiano Chiavegato

Andrea De Cesaris

Il pilota bresciano a Sestriere

GIACOMELLI NOSTALGIA DI FORMULA 1

SESTRIERE — Bruno Giacomelli si nasconde dietro un passamontagna di lana. Gli eroi della Formula 1 hanno appena terminato il primo tempo dell'incontro di calcetto contro i giornalisti, accorsi a Sestriere per scoprire i retroscena del grande circo a due mesi dall'inizio del campionato del mondo. Il termometro segna «meno 15».

«A Sestriere ci vengo sempre volentieri — commenta il pilota bresciano. — *Trascorro un periodo [illegible] però relax. Per [illegible] settimana piloti, giornalisti, team-manager e sponsor stanno assieme, scherzano, ridono, [illegible] divertono e soprattutto sciano».*

Il pilota bresciano, 33 anni, scambia battute scherzose con tutti gli amici, soprattutto con Francesco Nuti, grande appassionato di Formula 1 intervenuto appositamente a Sestriere per conoscere i personaggi di questo grande circo. «*Nuti?* — prosegue Giacomelli — *E' [illegible] simpaticone. Tutti sono simpatici quando sono fuori dalla tensione pregara e dal loro lavoro*».

— Dicono che lei però stia già pensando all'America.

«Non posso negarlo. Il mio manager [illegible] cercando un team [illegible] il quale disputare per il terzo anno consecutivo il campionato di Formula Indy».

— Cosa ha significato dover emigrare negli Stati Uniti?

«Non parlerei di emigrazione. Tre anni fa la richiesta [illegible] drivers europei per [illegible] campionato di Formula Indy era enorme. Oggi c'è difficoltà per tutti a trovare una squadra disposta ad affidare una [illegible] china, anche a chi di esperienza ne ha tanta».

— Non sente nostalgia per la Formula 1?

«La nostalgia rimane certamente. Ma io sono [illegible] professionista e quindi devo badare soprattutto a trovare una sistemazione sicura».

— [illegible] due anni passati in America cosa ha imparato precisamente?

«La Formula Indy è assai differente dalla Formula 1. In America [illegible] bada soprattutto allo spettacolo. C'è da tenere inoltre presente che la formula americana costa molto meno in quanto tutte le macchine [illegible] sostanzialmente uguali. Il segreto sta tutto nella preparazione. Purtroppo la mia avventura negli Usa non è stata delle più fortunate. Due anni fa ho disputato soltanto un paio di gare, poi il team [illegible] fallito e mi sono trovato appiedato. Nell'85 ho disputato invece 9 gare sulle 15 [illegible] calendario: [illegible] pratica ho soltanto corso sui circuiti stradali. Devo certamente dire che [illegible] macchina non è mai stata al massimo del rendimento, avendo seri problemi di messa a punto».

— Qual è la differenza che ha riscontrato tra la Formula Indy e la Formula 1?

«Indubbiamente la Formula Indy è [illegible] in fase evolutiva: sta migliorando di anno in anno, sia organizzativamente che a livello sportivo. La Formula 1, sportivamente parlando, è entrata in un periodo di stasi».

— Ci sarà quindi un declino di quest'ultima?

«Questo non [illegible] penso [illegible]. L'interesse per [illegible] campionato mondiale non perderà mai il suo [illegible]».

La partita di calcetto ha esaltato Giacomelli.

«Il pallone mi piace moltissimo, quasi come una bella donna».

— Negli ambienti delle corse la considerano uno dei personaggi più simpatici e gioviali, un eterno ragazzone. E' vero che è rimasto lo stesso di dieci anni fa?

«Certamente. Nonostante tutto ho sempre [illegible] grande ottimismo. Credo negli altri. E per questo ho parecchi amici».

L'arbitro richiama i giocatori in campo. I piloti [illegible] in vantaggio per 3 a 1. Alla fine il risultato [illegible] darà ragione per 8 a 4. Giacomelli ci congeda velocemente: *«Si torna a combattere e lottare. Per un posticino da titolare».*

Piero Abrate

Nei campionati assoluti di spada a Udine vittoria del giovane carabiniere di Ivrea

A SORPRESA BERMOND DES AMBROIS

Smentendo ogni pronostico, dal cappello a cilindro de[illegible] assoluti tricolori di spada a Udine è balzato fuori [illegible] «outsider»: il carabiniere Andrea Bermond des Ambrois, della nobile casata di Ivrea, dove prospera la sala d'armi di cui è ora presidente l'olimpionico torinese Pippo Delfi[illegible] (maestro l'istruttore militare Gnisci), fondata [illegible] 1968 da papà Bermond allo scopo di [illegible] una palestra familiare per i suoi sette [illegible], tutti contagiati dal suo virus della scherma. Alessandro, Andrea e Francesco sono [illegible] emersi alla ribalta agonistica, Elena e Giovanni sono sulle loro orme mentre il primogenito Marco si adopera quale istruttore.

Il neotricolore, biondo, aitante giovanotto, due anni fa aveva compiuto l'eccezionale duplice prodezza di conquistare la Coppa del Mondo «under 20», per poi impegnare allo spasimo nel duello conclusivo [illegible] trentenne azzurro milanese della «Mangiarotti» Stefano Bellone, aggiudicandosi il titolo di seconda categoria.

Quinto nell'ultima edizione dietro il fratello Alex, si è preso ora la squillante rivincita (10 a 6) sul medesimo avversario, mandandogli [illegible] fumo il miraggio prestigioso del [illegible] scudetto, il terzo consecutivo.

Sgranati nella loro scia, l'azzurro napoletano Cuomo, Pantano, il vercellese P. Andreoli, ottimo quinto in un torneo che ha visto la prematura eliminazione di Mazzoni e altri favoriti.

Bermond ha poi dato il suo prezioso apporto al successo dei carabinieri (Mazzoni, Poggio, Merli) nella prova a squadre, sbarrando il passo (8-3) alle Fiamme Oro (Cuomo, Pantano, Resegotti e il vercellese M. Randazzo). [illegible] posto i giovani della Pro Vercelli Andreoli, Isola, Zenga, col più navigato Ferraro, superati (5-3) dai padroni [illegible] casa.

Le brillanti prestazioni dei piemontesi trovano riscontro nell'impresa [illegible] Chicco Rossi, fiorettista di talento del Club Scherma Torino, straordinario quarto a Parigi nel «Martini» dietro Numa, Cervi, davanti a Cipressa, Scuri, A. Borella, Dal Zotto, tutti olimpionici e iridati.

Peccato che i magnifici sette, protagonisti d'un record collettivo senza precedenti, siano rimasti beffati dal campione francese Omnes che dopo dieci anni ha rinverdito l'alloro dell'attuale allenatore nazionale Talvard.

Ora Rossi è in trasferta a Firenze insieme con i consoci Angelone, fratelli Vecchione, [illegible] Geuna, A. Porro, Emanuela Chiari, per i campionati nazionali giovanetti e giovani alle quattro armi in programma sino a domenica.

Carlo Filogamo

LA BERLONI AFFRONTA GLI SLAVI DELLO ZADAR PERO' NON SA ANCORA SE VINCERE LE SERVIRA'

[illegible] Berloni affronta stasera, al Palasport di Parco Ruffini (ore 20.30), gli jugoslavi dello Zadar di Zara per l'ultimo turno [illegible] girone B di Coppa Korac. I torinesi [illegible] attualmente [illegible] comando [illegible] classifica assieme all'Antibes (con 8 punti), ma rispetto ai transalpini [illegible] vantano la differenza canestri peggiore. Se dunque i transalpini dovessero espugnare [illegible] stasera, il campo del Paok di Salonicco, per la Berloni sarebbe l'eliminazione a vantaggio dell'Antibes.

In un primo tempo l'incontro [illegible] Salonicco era stato programmato per [illegible] ore 17,30 italiane e avrebbe permesso [illegible] torinesi [illegible] [illegible] in campo [illegible] Zadar già conoscendone il risultato. Sapendo [illegible] un'eventuale vittoria del Paok, infatti la Berloni avrebbe tentato [illegible] per tutto pur di battere gli jugoslavi ed accedere così alle semifinali. In caso contrario, viceversa, i torinesi avrebbero potuto risparmiarsi [illegible] del big-match di domenica prossima col Simac.

Nel pomeriggio di ieri, invece, si è avuta la notizia che [illegible] [illegible] Salonicco verrà disputato alle ore 21,30 italiane, ribaltando dunque completamente la situazione [illegible], infatti, saranno i greci e i francesi a poter giocare buona parte del loro incontro già conoscendo il risultato [illegible] [illegible] e potendosi eventualmente regolare in proposito.

[illegible] classifica attuale [illegible] girone [illegible] vede infatti Berloni ed Antibes in testa e Zadar e Paok ad [illegible] guire con una vittoria [illegible] meno. Nel caso di una contemporanea affermazione [illegible] greci e jugoslavi, quindi, [illegible] quattro formazioni [illegible] rebbero tutte in parità [illegible] renderebbe [illegible] il calcolo [illegible] differenze canestri, [illegible] vede attualmente lo Zadar a +10 (che diventerebbero però ancora di più, vincendo stasera a Torino) l'An[illegible] a +14 [illegible] viceversa si ridurrebbero, con la sconfitta a Salonicco) la Berloni a +6 (cui però verrebbero sottratti quelli subiti da parte dello Zadar) e il Paok a -30 (cui andrebbero aggiunti però i punti [illegible] scarto [illegible] all'Antibes). Come si [illegible] la situazione [illegible] praticamente indecifrabile.

In teoria solo il [illegible] dovrebbe essere fuori [illegible] gioco per la sua pessima differenza canestri, ma va comunque sottolineato [illegible] i greci potrebbero in ogni caso desiderare una brillante vittoria contro l'Antibes per vendicarsi della rocambolesca sconfitta patita in Francia.

In definitiva, [illegible] un primo tempo Guerrieri ha sperato [illegible] [illegible] affrontare [illegible] Zadar conoscen[illegible] in anticipo le reali possibilità della sua squadra di passare alle semifinali, ora dovrà chiamare i suoi uomini ad un impegno sicuramente molto gravoso. [illegible] però sapere se un'eventuale vittoria potrà servirgli per rimanere in Coppa.

[illegible] jugoslavi, infatti, sono una squadra decisamente temibile e completa [illegible] [illegible] settore, dotata di un [illegible] tiro [illegible] fuori, [illegible] nella tradizione delle formazioni slave, ma anche, fatto viceversa più insolito, interpreti di validi schemi d'attacco.

[illegible] nell'andata, vinta dai torinesi [illegible] una prova maiuscola (114-105), si misero in mostra il play Matulovic e l'ala Petranovic, incontenibili nel tiro da fuori, le guardie Popovic ed il pivot Vranković. Basti pensare, del resto, che il recordman delle segnature in una sola partita, [illegible] jugoslavo Babic (144 punti), milita appunto nello Zadar ma è considerato soltanto un comprimario.

[illegible] speranza di Guerrieri, [illegible]que, è che i suoi uomini sappiano ripetere [illegible] prestazione di grande carattere ed esperienza dell'andata, confidando inoltre [illegible] pieno recupero di May, afflitto [illegible] [illegible] settimana da [illegible] brutta bronchite virale, e [illegible] riscatto di Bantom, impeccabile a Zara [illegible] davvero opaco nell'ultimo impegno di Coppa ad Antibes.

Una vittoria convincente contro i forti jugoslavi, anche se dovesse rivelarsi inutile per il proseguo della Korac, sarebbe comunque un'iniezione [illegible] [illegible] per i torinesi, in vista del difficilissimo incontro di domenica prossima contro i campioni d'Italia.

Giorgio Viberti

[illegible] Bantom vuole riscattare l'opaca prova di Antibes

Successo di tesserati e anche di pubblico

SAVIGLIANO, «BOOM» DEL BASKET (CON DIECI SQUADRE IN LIZZA)

L'Amatori è iscritto a tutti i campionati di zona (è assente solo fra le ragazze «juniores»)

La scarsa affluenza del pubblico torinese alle partite della Berloni induce spesso alla conclusione che il futuro del basket in Piemonte sia soprattutto in provincia. E, a pensarci bene, non sarebbe affatto una novità: Asti e Biella sono state prima [illegible] Torino [illegible] mappa della serie B, persa per motivi di impianto [illegible] economici. Novara si è affacciata sulla grande ribalta, per una sola stagione, con una squadra «importante» ma seguita con grande attaccamento da un pubblico sempre folto.

La provincia si è arricchita in questi ultimi anni. [illegible] seme del basket ha cominciato [illegible] germogliare in numerosi centri piccoli e medi. Uno dei tanti esempi del felice [illegible]mento del basket di provincia è dato da Savigliano: un [illegible] palazzetto, [illegible] grazie al consistente contributo della Cassa [illegible] Risparmio locale ed un «boom» [illegible] tesserati, tanto in campo maschile quanto tra le ragazze. Il tutto, in cinque-sei anni, quanti ne sono bastati all'Amatori Basket Savigliano per arrivare ad un record per la «Provincia Granda»: dieci squadre iscritte ai campionati di zona. [illegible] il solo «buco» della formazione femminile Juniores.

A Savigliano non si parla oggi di serie A e neppure di B o C, anche [illegible] è logico che il sogno, comune a tutte le società [illegible] provincia, è di ripetere il «miracolo» riuscito a Cantù.

Si parla invece, a ragion veduta, di una doppia promozione, con la squadra maschile in serie D, con [illegible] ragazze in C. L'opposizione in entrambi i casi, viene da Cu[illegible]: l'Immagine ed [illegible] Thema, nei rispettivi tornei [illegible] Promozione, [illegible] cercando di riammettere il capoluogo del[illegible] «Provincia Granda» in campionati di divisione nazionale.

Questo traguardo sarebbe invece l'esordio per l'Amatori Savigliano in una realtà diversa dai confronti con le squadre della provincia o, al massimo, della regione. Non c'è però spavalderia nelle parole dei dirigenti saviglianesi: *«Se arriveremo in [illegible] maschile e in [illegible] femminile od anche solo se centreremo uno solo dei due traguardi* — sostiene il responsabile tecnico, Marco Testa — *non programmeremo nuove scalate. Si entrerebbe in un mondo diverso che [illegible] siamo pronti ad affrontare».*

L'accenno [illegible] spese crescenti ed [illegible] necessità [illegible] «prelevare» giocatori fuori zona è esplicito: «*Finchè farò parte [illegible] questa società* — continua Testa — *escludo nella maniera più categorica che l'Amatori Savigliano ricorra a giocatori venuti da fuori».*

Il lavoro sui giovani è l'unico obiettivo che sembra interessare veramente la società saviglianese (e speriamo che eventuali promozioni non facciano perdere la bussola, [illegible] è capitato in altre società). *«Il Palazzetto dello Sport, [illegible] cui costruzione [illegible] stato un tocco di bacchetta magica per l'esplosione del basket saviglianese, [illegible] la seconda casa per i nostri ragazzi* — afferma Testa —. *Li si ritrovano, anche al di fuori degli orari e dei giorni di allenamento ed è soprattutto a questo affiatamento tra tutti i tesserati che si deve il momento felice della nostra [illegible]cietà».*

Quando invece scocca l'ora delle partite, il Palazzetto si riempie di appassionati di tutte le età. E non soltanto se scendono in campo le prime squadre: in «odore» di promo[illegible]. Tre anni fa, ad esempio, [illegible] registrava regolarmente il «tutto esaurito» per la formazione Allievi, che giunse fino alla fase interregionale affrontando direttamente la Granarolo Bologna. Di quella partita, giocata a Valenza, i dirigenti saviglianesi conservano gelosamente la locandina con un solo rimpianto, quello [illegible] aver «perso» invece uno dei ragazzi migliori, Fabrizio Ambrassa, ceduto (con grande soddisfazio[illegible] è ovvio) alla Simac Mila[illegible].

Renato [illegible]

A Chivasso

ITALIA SVIZZERA DI MARCIA

CHIVASSO — Domenica si disputerà a Chivasso una grandiosa competizione internazionale di marcia su strada organizzata dall'Assessorato allo Sport in collaborazione [illegible] il Gruppo sportivo chivassese e [illegible] Fidal. E' [illegible] palio il trofeo «Città [illegible] Chivasso» per l'atleta nazionale primo classificato e il trofeo Memorial Valentino Bertolini (ex campione italiano di marcia) che andrà al primo assoluto.

La manifestazione è imperniata sul confronto tra le nazionali di Italia e Svizzera e vedrà la partecipazione degli olimpionici Giorgio e Maurizio Damilano, della campionessa d'Italia, Cogoli e della squadra «carabinieri di Bologna». Il ritrovo è fissato per le ore 8 presso il campo sportivo «Rava» di via Gerbido da dove sono previsti partenza e arrivo delle gare.

Programma: [illegible] 8,30, gara cadetto km. 2; ore 9, gara cadetti km. 4; ore 9,20, gara allieve km. 4; ore 9,50, gare allievi km. 6. Verso le 10,30, ci sarà una sfilata per le vie cittadine della banda del Corpo Alpino Taurinense, del Gruppo sportivo Twirling di Rondissone e una sfilata di biciclette d'epoca. Alle [illegible], il momento-clou della giornata [illegible] con la gara internazionale maschile (km. 10), e alle 11,30, l'internazionale femminile (km. 4), entrambe non competitive.

Stasera a Catanzaro (e per tv)

GALLO CERCA L'«EUROPEO» CONTRO RENARD

Marco Gallo, trentenne calabrese di Lagonegro da molti anni trapiantato in Toscana, cercherà di ridare stasera all'Italia un titolo europeo, quello dei superpiuma, che figurava, un paio d'anni [illegible], fra i nostri trofei. Lo aveva conquistato, togliendolo allo stagionato spagnolo Roberto Castanon, il napoletano Alfredo Raininger, pugile bravino ma fragile [illegible] sopracciglia e soprattutto in eterna difficoltà per restare sotto i 59 chilogrammi che, grammo più grammo meno, costituiscono il limite di peso di questa categoria intermedia.

Quando Raininger, dopo la difesa volontaria contro il mediocre francese Tripp, fu costretto ad affrontare lo [illegible] ufficiale, il belga Jean Marc Renard, dovette rassegnarsi a passare la mano. A sua volta il campione dovette cedere il titolo al britannico Cowdell, tornando poi in lizza come aspirante numero uno dopo la rinuncia del pugile britannico.

Ora Renard torna in Italia per affrontare l'altro finalista prescelto dall'Ebu, con l'intenzione non soltanto di raccogliere la pingue borsa che [illegible] [illegible] gli pagherà rispettando gli impegni d'asta presi dal padre — si parla di 60 milioni più i diritti televisivi, moltissimo per un pugile del suo peso ed a livello europeo — ma anche di riportarsi a casa un [illegible] che, visto il campo degli avversari, potrebbe restar suo per un po' di tempo, sempre che Cowdell [illegible] ci ripensi e non decida di tornare sul ring. Sul piano tecnico, infatti, il pur volenteroso Marco Gallo non ha molto [illegible] opporre al più classico pugile belga.

Stasera, sul ring del Palazzetto dello sport di Catanzaro, che ospitò tredici mesi fa l'europeo tra Oliva e lo svizzero Giroud, il calabrese di Toscana cercherà di far valere la potenza di pugno che gli ha consentito, a livello di cintura tricolore, diverse vittorie prima del limite, non ultima quella [illegible] lo stesso Raininger, convintosi poi a passare definitivamente tra i pesi leggeri.

Per il tipo di boxe praticato [illegible] Jean Marc Renard — un lucido colpitore di rimessa, assai mobile sulle gambe [illegible] abilissimo nella scherma difensiva — le scomposte cariche aggressive di Gallo possono essere un invito a nozze, anche [illegible] nascondono, soprattutto nelle prime riprese, l'insidia di un colpaccio casuale che potrebbe risolvere a sorpresa il combattimento.

La logica vuole, sulla carta, che il favorito sia il pugile venuto dal Belgio, per il quale [illegible] svantaggio di combattere in casa dell'avversario non dovrebbe farsi sentire [illegible] modo apprezzabile (a meno che non si faccia sentire invece sui giudici, piuttosto sensibili in ogni occasione all'ottima ospitalità italiana). Però Marco Gallo ci spera lo stesso, affidando le speranze al suo destro-dinamite. Staremo a vedere, stasera in tv, alle 22,10 circa su Raiuno, [illegible] corso di «Mercoledì sport».

Gianni Pignata

Gare per «bambini» e «ragazzi»

ANCHE PER I PIU' PICCOLI ARRIVA JUDO VERO

Trecento mini-judoka si [illegible] esibiti domenica al Palazzetto Le Cupole davanti a [illegible] grande pubblico di entusiasti genitori, fratelli e parenti vari

Anche per i giovanissimi il judo è diventato una cosa seria. «*La Federazione piemontese ha pensato* [illegible] *organizzare gare per le categorie "bambini" e "ragazzi", concedendogli sia pur in via sperimentale qualcosa di più dei soliti monotoni Giochi della Gioventù*», spiega l'addetto stampa del Comitato regionale Mario Comoli.

Così, domenica [illegible], 300 mini-judoka sono scesi [illegible] tatami del Palazzetto Le Cupole di via Artom e si [illegible] esibiti in [illegible] prove: la prima di espressione tecnica, [illegible] seconda di efficacia, sullo schema dei [illegible] della Gioventù ma [illegible] l'inserimento di [illegible] garetta finale. Numeroso il pubblico, con gli spalti gremiti di genitori, fratelli, compagni di scuola.

«*Il presidente regionale Porcari assicura che l'anno prossimo verrà inserita in calendario* [illegible] *gara fatta apposta per questi giovanissimi, con quattro prove da svolgersi nel corso dell'anno e premiazione finale*», afferma Comoli.

Per la categoria speranze sono invece state disputate le qualificazioni del campionato italiano: due primi posti sono andati al Centro Ginnastico Torino con [illegible] (60 kg) e Di Benedetto, che nel [illegible] kg ha battuto il compagno di squadra Sperlinga. La finale del campionato verrà disputata a Torino domenica 2 febbraio. Gli altri vincitori di categoria sono Boni del Judo Arona (71 kg), Bordina della Doyukai Chivasso (78 kg), Rossio del Sho-Dan Sum, Fenocchio della palestra European Rivoli e Galante della Yanagi Vercelli.

Le ragazze si sono infine cimentate nel Torneo «Albo System». Tra le juniores, nella categoria [illegible] kg solita finale tra [illegible] sorelle Mayumi e Yuko Sugiyama, figlie del direttore tecnico regionale. A spuntarla questa volta è stata Mayumi, terze classificate Giuliana Del Duca del Centro Ginnastico e Stefania Bruno della palestra Okinawa. Nelle altre categorie di peso, successo di Cristina Scognamillo, Iris Ronzani, Enrica Bianci, Sabrina Piazza e Mary Ciaccio.

Tra le seniores [illegible] evidenza due atlete della Ryugi Torino, Elena Brero (52 kg) e Loredana Borgogno (56 kg), entrambe classificate al primo posto. Nel 48 [illegible] dominio incontrastato della solita Margherita Ricci del Centro Ginnastico, mentre l'astigiana Cristina Cirillo si è imposta nei 56 kg. Paola Memo della Società Ginnastica nei [illegible] [illegible] e Maria Grazia Marletta [illegible] Ciriè nella categoria oltre i 72 chilogrammi.

m. san.

Slalom gigante

QUASI MILLE A SESTRIERES PER VINCERE IL TROFEO SANDRETTO

COLLEGNO — Organizzato [illegible] Centro sci Torino e dal gruppo sportivo delle industrie dei fratelli Dino e Modesto Sandretto di Collegno si è disputato sabato scorso, sulla pista Standard dell'Alpette di Sestriere, il «IV Trofeo interaziendale G.S. Sandretto». Una gara di slalom gigante con dislivello di 285 metri alla quale hanno partecipato 865 atleti in rappresentanza di oltre 50 aziende e istituti di credito del Piemonte.

Perfetta l'organizzazione curata dal dottor Franco De Gennaro, Giuliano Palatta e Roberto Licata. Buoni i tempi ottenuti, molti sotto il minuto nonostante l'inclemenza del tempo.

Nella categoria femminile si è imposta Danila Avrano della Riv-Skf; tra i superquaranta la vittoria è andata a Sergio Chiulli (Assa), seguito ad un soffio dal campione della Sandretto, Roberto Licata; fra gli amatori, successo di Roberto Remelli (Iveco); nei seniores infine vittoria di Paolo Giaccinetti (Ina) che ha realizzato il miglior tempo in assoluto (56"14).

Alla kermesse sportiva hanno partecipato anche le categorie femminile e maschile degli invitati. Su tutti, hanno tagliato per primi il traguardo gli [illegible]tenenti alla Cedas Fiat Barbara Borelli e Roberto Leone. In base al regolamento della gara (somma dei migliori tempi in ogni categoria) il Trofeo Sandretto è stato assegnato per il secondo anno consecutivo alla Riv-Skf. Al secondo posto si è classificato il G.S. Sandretto, al terzo la Cedas Fiat.

La classifica a squadre ha invece dato il seguente risultato: categoria femminile: 1) Trucco; 2) Sandretto; categoria seniores maschile: 1) Cedas Fiat; 2) Tesi; 3) A. et A.; categoria amatori: 1) Iveco; 2) A. et A.; 3) GFT; categoria super 40: 1) Riv-Skf; 2) Philips; 3) Sandretto.

J. L.

Sette squadre piemontesi stanno già sognando la promozione

LA PALLAVOLO HA ELETTO I SUOI CAMPIONI D'INVERNO BORGONUOVO «LEADER» PER SETTE GIORNI

La pallavolo regionale ha scelto sabato le «reginette d'inverno» dei [illegible] campionati di serie C2 e [illegible]. Chivasso (C2 maschile), Autodieci Casale (C2 femminile), Caluso e Arti e Mestieri Torino (D [illegible]schile), Pinerolo, Meneghetti Torino e Novi Ricard (D femminile) hanno superato la folta ed agguerrita concorrenza nella prima parte della stagione, prenotando il salto di categoria [illegible] virtù di un gioco di buonissimo livello e di una promettente continuità [illegible] rendimento.

C2 MASCHILE — Nessuna [illegible] nell'ultimo turno del girone [illegible] andata. Le preventivate vittorie delle prime [illegible] quattro della classe (qualche brivido [illegible] per il Mondovì, costretto in casa al quinto set dal Valdocco, e per la capolista Chivasso [illegible] campo della Bistefani) aumentano le distanze dal resto del gruppo, impegnatissime [illegible] evitare nono e decimo posto che conducono al *play-off*-rischio [illegible] le seconde della serie D.

Risultati: Sadaf Savigliano-Occhieppese 3-0; [illegible] Collegno-Stamperia Alicese Santhià 3-2; Iveco Mondovì-Valdocco 3-2; Bistefani Cus Torino-Chivasso 1-3; Ciacolon-Aurora Venaria 3-0; Olimpia Ao-Ina Pinerolo 2-3. *Classifica:* Chivasso 22; Ciacolon e Mondovì 18; Sadaf 14; Olimpia, Ina, Valdocco e Occhieppese 10; Bistefani 8; Aurora 6; Assa 2; Stamperia 0.

[illegible] **FEMMINILE** — Il primato della coppia Autodieci-Borgonuovo è durato una sola settimana. Le rivolesi non hanno superato l'esame Fortitudo e con [illegible] sconfitta [illegible] Chivasso (la prima subita in questo torneo in campo esterno) rilanciano in fuga solitaria la «matricola» casalese. [illegible] fanno pericolose, intanto, Voluntas e Kennedy: saligiane e torinesi [illegible] tornate in [illegible] e nella «primavera» di ritorno daranno vita ad uno scontro diretto decisivo.

Risultati: Maroso-Montalto 3-1; Bra-Comauto Cn 1-3; Fortitudo-Borgonuovo 3-1; Autodieci-Vendemini 3-0; Fulgori-Kennedy 1-3; Voluntas-Borgomanero 3-0. *Classifica:* Autodieci 20; Borgonuovo 18; Voluntas 16; Fortitudo 14; Kennedy 12; Maroso e Comauto 10; Fulgori, Montalto e Vendemini 8; Bra 6; Borgomanero 2.

D MASCHILE — Nel girone B, l'Arti e Mestieri gira la boa di metà campionato amministrando con estrema disinvoltura i sei punti di vantaggio accumulati finora, margine che permetterà alla formazione [illegible] Piola di vivere di rendita per tutto il ritorno. Poche [illegible] emozioni nel turno di sabato anche nel girone A: Caluso e Vartuli hanno concesso un set alle rassegnate Casati e Santhià e a dar spettacolo ci ha pensato il «solito» S. Paolo abbonato [illegible] 3-2 che a Chieri, in svantaggio per 1-2 e per 10-14 nel quarto set, è riuscito [illegible] annullare cinque *match-ball* alla locale Sa. Fa e poi a vincere alla grande nel «parziale» conclusivo.

Girone A: Bellavista-Ales Novi 3-0; Vartuli-Santhià 3-1; Casati-Caluso 1-3; Sa. Fa Davico-Pgs S. Paolo 2-3; Valsalice-Ricreativo Sanpaolo 2-3; Delta Sportman-Edil M Ovada 3-0. *Classifica:* Caluso 20; Vartuli 18; Delta e Pgs S. Paolo [illegible]. *Girone B:* Chassino-Altiora 0-3; Villata-Pavic 3-0; Arti Mestieri-Sidis Alba 3-1; Colle Ito-Sandamiano 3-0; Fulgor No-Sanmartinese [illegible] 3-2; Lib. Vercelli-Alligiure 3-1. *Classifica:* Arti Mestieri 22; Colle Ito e Villata 16; Altiora e Sidis 14.

[illegible] **FEMMINILE** — Cambia *in extremis* il vertice dei [illegible] gruppi: nell'A l'Artauto si fa beffare in casa dall'Amatori e perde contatto dal Pinerolo; nel B, il Meneghetti riposa ed è raggiunto dal Novi che contro il Lasalliano firma il quinto successo consecutivo.

Girone A: [illegible] 3-1; Ivrea-Sandamiano 3-12; La Folgore-Volpiano 3-1; Artauto-Amatori 2-3; Cirio-Alligiure 3-1. *Classifica:* Pinerolo 16; Artauto 14; Cirio e Amatori 12. *Girone B:* Novi-Lasalliano 3-2; Altiora-Edil M 0-3; Valdocco-Casati 3-0; Moncalieri-Vallemosso 3-2; Delfini-Arona 3-0. *Classifica:* Novi e Meneghetti 16; Altiora, Moncalieri e Valdocco 12.

COPPA PIEMONTE — C2 e D osserveranno ora un turno [illegible] [illegible]. Torna quindi alla ribalta [illegible] Coppa Piemonte che, tra stasera e sabato, disputerà le sue semifinali.

Roberto Condio

Presso il Cedas di corso Dante

UNA SCUOLA INSEGNA A «NAVIGARE» I RALLY

Da domani all'8 febbraio prossimo, com'è consuetudine, la scuderia Magazzini dell'[illegible] organizza il corso allievi rallisti — in particolare rivolto ai «navigatori» — che sarà tenuto presso il Cedas di Torino, in corso Dante 102, dove si svolgono le attività ricreative Fiat.

Il corso, per la prima volta, ha ottenuto il patrocinio dell'Actour Viaggi e Vacanze, un'agenzia leader nel settore del turismo e dei viaggi che ha sede nel palazzo dell'Automobile Club Torino. L'Actour [illegible] messo tra l'altro a disposizione degli organizzatori un soggiorno [illegible] due persone in [illegible] nota località balneare italiana che verrà estratto a sorte tra i partecipanti.

Gli istruttori sono nomi ormai noti del rallismo italiano [illegible] internazionale. I vari argomenti verranno trattati [illegible] Isabella Bignardi, Gabriele Cadringher (l'ingegnere della Formula uno), Alberto Librizzi (delegato Csai per il Piemonte). Si parlerà anche di medicina e di preparazione atletica, dell'elaborazione e messa a punto delle vetture, [illegible] piani assistenza e di pneumatici: tutto quanto fa parte, in sostanza, del bagaglio «culturale» necessario [illegible] un buon corridore di rally. Luna di miele permettendo, è previsto a fine corso un intervento di Fabrizia Pons.

Al termine del corso, si svolgerà una prova pratica sulla pi[illegible] della Oselia a Volpiano, dove gli allievi potranno finalmente occupare il sedile del navigatore a fianco di alcuni piloti piemontesi.

Per adesioni e informazioni rivolgersi ai Magazzini dell'Auto, largo Orbassano 76, Torino (tel. 011-595231).

La fondista piemontese non parteciperà ai campionati «assoluti»

LA BELMONDO SPERAVA DI BATTERE ANCHE LA CANINS MA L'INFLUENZA HA INVECE BATTUTO LEI

Un ostacolo improvviso [illegible] è frapposto tra Stefania Belmondo [illegible] i campionati italiani assoluti [illegible] sci nordico: una brutta influenza. Sabato [illegible] la ragazza [illegible] Pietraporzio ha disputato (e vinto) nella piana [illegible] Asiago la sua terza gara nazionale della stagione nonostante [illegible] un febbrone da cavallo: subito dopo l'arrivo però ha preferito infilarsi in un'automobile e tornarsene a casa, disertando la prova a staffette del giorno dopo. Adesso sta curandosi, ma il [illegible] recupero in vista dei campionati [illegible]soluti appare piuttosto problematico.

«*Le* [illegible] *tricolori iniziano venerdì a Sappada* — spiega il responsabile piemontese del fondo, Italo Giubergia —: *io intendevo schierare* [illegible] *al via anche la Belmondo, campionessa italiana aspiranti in carica, insieme ad altre due giovanissime, Simonetta Riva e Barbara Ranghino. Per loro sarebbe stata una grossa esperienza correre fianco a fianco* [illegible] *atlete del calibro di Guidina Dalsasso e Maria Canins*».

Una grossa esperienza e forse qualche cosa di più, dal momento che Giubergia non nascondeva [illegible] puntare addirittura ad [illegible] medaglia sui 5 km. Stefania [illegible] è un talento naturale, un'atleta di grande potenza: due anni fa era praticamente una sconosciuta [illegible] nella scorsa stagione è esplosa conquistando il titolo [illegible] categoria. Nelle [illegible] gare nazionali [illegible] quest'anno non [illegible] avuto [illegible] rie in grado [illegible] impensierirla neppure lontanamente: anche sabato ad Asiago, benché in condizioni fisiche tutt'altro che perfette, è riuscita ad imporre un distacco di 34" alla trentina Orietta Lodi, medaglia d'argento, e di quasi un minuto alla valdostana Miriam Brocard, che ha conquistato la medaglia di bronzo.

Se la Belmondo [illegible] dovesse riprendersi in tempo dall'influenza, a Sappada non andranno neppure le altre [illegible] [illegible] [illegible] ed il Comitato Alpi Occidentali sarà rappresentato a questi campionati [illegible] una sola atleta, la juniores Elena Desderi. Anche lei sabato ha [illegible] (e vinto) ed anche [illegible] domenica ha disertato [illegible] staffetta: era stanca morta dopo una serie incredibile [illegible] gare che l'avevano portata fino in Cecoslovacchia [illegible] la Nazionale, per la Coppa del Mondo. Nei campionati italiani la Desderi spe[illegible] [illegible] ben figurare: è la numero uno in Italia a livello giovanile e già compete ad armi pari con le seniores.

«*Il fondo piemontese è ormai una bellissima realtà* — afferma Giubergia — *e basta scorrere* [illegible] *gli ordini d'arrivo della gara di Asiago per rendersene conto. Il nostro Comitato si è piaz*[illegible] *al secondo posto nella classifica finale complessiva alle spalle dei fortissimi trentini. Oltre alle medaglie d'oro della Desderi e della Belmondo infatti abbiamo ottenuto un secondo posto* [illegible] *Giampiero Maccario, a soli 7" dal vincitore, ed ottimi piazzamenti con Romano Daziano, Mauro Bonnet, Roberto Clerico, Luciano Paschetto, Simonetta Riva, Barbara Ranghino, Alessandra Santucci, le sorelle Fantozzi e le staffette, segno che il lavoro svolto dagli allenatori Berto ed Silena non è andato perso*».

Giampiero Maccario si è classificato secondo ad Asiago

Due medaglie d'oro che avrebbero potuto certamente essere tre se la staffetta femminile [illegible] potuto contare sia sulla Belmondo che sulla Desderi: senza di [illegible] invece ha dovuto affidarsi alla Ranghino, alla Riva ed alla matricola Santucci, che comunque [illegible]nno dimostrato [illegible] andare molto forte approdando all'ottavo posto in classifica dietro a formazioni molto più anziane ed esperte, come quelle valdostane, lombarde e trentine. Ottavo posto anche per i maschi, con Clerico-Paschetto e Bonnet, pure [illegible] colpito da un noioso attacco influenzale.

E domenica, per chi [illegible] [illegible] a Sappada neppure per fare il tifo, c'è solo [illegible] difficoltà della scelta essendo in programma gare un po' ovunque: a Entracque (campionato provinciale cuneese), a Valdieri (Trofeo Cri), a Pragelato (campionato provinciale torinese e Trofeo Cri), ad Oropa (campionato provinciale vercellese). Neve permettendo, naturalmente, perché [illegible] neve quest'anno sulle piste di fondo ce n'è pochina e gli organizzatori devono fare i salti mortali per allestire piste decenti, [illegible] non vogliono rimandare tutti a casa con un pugno di mosche.

Marco Sannazzaro

Ferruccio De Ceresa per Borges

Ferruccio De Ceresa al Nuovo con due ore di monologo

BORGES DICE BORGES

Borges contro Borges. Un monologo [illegible] oltre due ore sospeso nel teso silenzio [illegible] platea. Ferruccio [illegible] Ceresa, oltre quarant'anni di palcoscenico alle spalle, non si è certamente scelto [illegible] compito facile. La parola poetica non sempre si adatta ad un spettacolo teatrale.

E invece questo *Borges, autoritratto del mondo*, che Carlo Repetti ha tratto [illegible] diversi scritti letterari di Jorge Luis Borges, sta benissimo sulla scena — anche se certamente il novanta per cento della magia è proprio nella parola, in quei rincorrersi di sogni e ricordi, di realtà e fantasmi, di tristezza ed ironia — e da ieri sera è alla Sala Valentino del Teatro Nuovo per il cartellone [illegible] Gruppo della Rocca.

L'idea di mettere in scena [illegible] è venuta perché Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova, voleva un recital tutto per De Ceresa, un giusto omaggio per il grande attore che da dieci anni fa parte della compagnia. Ci si avvicina così a Borges, [illegible] autore che non ha mai scritto direttamente per il teatro ma che nei suoi scritti ha abbondanza di materiale «teatrale». Lo spettacolo è quindi una sorta di collage di varie opere, sorretto anche dai suggestivi richiami autobiografici che si trovano nei suoi stessi libri.

Ecco allora che Borges si sdoppia: il Borges domestico che vive [illegible] vita e il Borges pubblico che la traduce in forme letterarie. *«Un uomo si propone il compito* [illegible] *disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni, popola* [illegible] *spazio con immagini di province, di regni,* [illegible] *montagne, di pesci, di strumenti, di astri e di persone. Poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto* [illegible] *linee traccia l'immagine del* [illegible] *volto».* Come dire che il mondo siamo noi, che il mondo è come lo viviamo noi.

E Borges si interroga sulla Storia, ricorda i mitici personaggi letterari che lo hanno impressionato da bambino, allora l'argomento di Dio, ripensa [illegible] significato del labirinto e così via. Teatro di parola, l'abbiamo detto. Ma una parola che sgorga semplice, non oscura ed intricata e di questo bisogna ringraziare Carlo Repetti che restituisce intatto il lirismo [illegible] l'autore argentino senza indulgere [illegible] simbolismi che il teatro talvolta suggerisce.

Marco Sciaccaluga da parte sua fa una regia misurata che [illegible] tenta mai di superare la parola ma anzi la rispetta. In scena qualche mobile antico e un grande opprimente armadio a tre specchi: *«Io mi mettevo a letto e* [illegible] *vedevo triplicato in quello specchio e sentivo* [illegible] *timore che quelle immagini non mi corrispondessero...».*

Ferruccio [illegible] Ceresa è un Borges simpatico, casalingo, dall'intonazione spontanea, a tratti ironica, altre volte poderosa. La voce si spezza [illegible] venature di [illegible]. Fare [illegible] ritratto del mondo, che fatica! Bisogna vivere, affrontare i dolori, i misteri, i simboli della vita. *«Un uomo si propone il compito* [illegible] *disegnare il suo volto. Popola uno spazio con immagini* [illegible] *rughe, di ciglia, di labbra* [illegible] *di lacrime. Poco prima* [illegible] *morire scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del mondo».*

Così si chiude ribaltando [illegible] prima asserzione questo viaggio nell'opera [illegible] scrittore argentino. Per Borges c'è voluta una vita, per De Ceresa più di due [illegible] e infine il caldo abbraccio di un applauso entusiasta e commosso. Repliche fino a domenica.

Tiziana Longo

In prima al Carignano con Millo e Casagrande

RAFFAELE VIVIANI

ATTUALITA' DI UN AUTORE DEL POPOLO

Raffaele Viviani nasce in una notte [illegible] gennaio [illegible] 1888 da un cuor d'oro di donna e [illegible] un padre cappellaio. Padre e madre finiscono con il lavorare dietro le quinte del teatro. Raffaele comincia a vivere tra le quinte [illegible] teatro.

Una sera a Napoli il tenore e [illegible] si ammala e chi [illegible] in scena? [illegible] il piccolo Raffaele naturalmente. Infagottato in un fracchettino, con [illegible] bastone da passeggio tra le mani e l'immancabile tubino sulle ventitré. Non ci furono né stecche né fischi, [illegible] minciava a quattro anni e mezzo una vita d'artista.

Eppure un giorno, all'alba del secolo nuovo, Raffaele Viviani che conosceva precocemente gli applausi e i quattrini del palcoscenico, s'accorge di non essere nessuno perché analfabeta. Lo ha detto lui stesso [illegible] il piglio inimitabile delle sue commedie e delle sue poesie: «...*Pigliaie* [illegible] *sillabario / Rafele mio* [illegible] *tu / E me mettette a correre / ca A. I. E. O. U.*».

Alle pagine [illegible] questo artista che solo di tanto in tanto l'Italia della poltronissima [illegible] degna [illegible] riscoprire, è dedicato lo spettacolo [illegible] scena al Carignano e intitolato *Io, Raffaele Viviani*. Achille Millo e Antonio Ghirelli, sulla scorta [illegible] un lontano «passaggio» televisivo, ne hanno scritto una sintesi amorosa che [illegible] quarto di secolo ormai conosce pochi aggiustamenti e poche delusioni.

Una stava per scoppiare ieri sera proprio a Torino dove pure Viviani osò non a lungo ma molto volentieri. Il pubblico pretendeva di capire alla lettera il napoletano ve[illegible], per una volta non illustrato dal macchiettismo [illegible] rigine televisiva. Perciò, invece di abbandonarsi a una poesia che si coglie anche attraverso la musica, la mimica, l'atmosfera e magari un ricordo personale, questo pubblico perdeva il significato di parole inconsuete e se n'inquietava. Per fortuna alcune defezioni nell'intervallo hanno riportato la disponibilità in platea. [illegible] Raffaele Viviani è stata finalmente percepita la novità. Era un autore del popolo che rifuggiva dal lamentevole e [illegible] pittoresco, i quali vanno bene in ogni stagione perché non fanno mai male e non fanno neppure pensare. Al contrario nella ricca produzione dell'attore e autore napoletano si rintraccia una netta denuncia dell'ingiustizia manifestata soprattutto attraverso l'adesione al mondo dei diseredati. Va da sé che, né più né meno che un altro grande suo contemporaneo in Germania, prima di [illegible] il pubblico alla riflessione l'a[illegible] soggiogato con la bellezza e l'originalità dello spettacolo.

Poiché di Bertolt Brecht [illegible] parla, ecco un altro legame con il signor D. [illegible]. La canzone, rinnovata attraverso un bagno nella tradizione, serviva a Viviani per portare al massimo la tensione drammatica prima di romperla in sarcasmi e denunce. Nella Napoli e — [illegible] vogliamo — nell'Italia di mezzo secolo [illegible], abituata alle pulcinellerie e al [illegible] di petto, un teatro che fondeva le più belle espressioni dalla musica al lirismo alla cronaca, l'opera di Raffaele Viviani spiccava sul serio.

Lo sfondo era il fascismo che negava l'uso del dialetto, che rendeva amara l'esperienza quotidiana d'un artista. Oggi, mentre analoghe chiusure si oppongono a voci non conformiste, non si sa più che dire. Forse [illegible] sarebbe [illegible] applaudire l'antologia di *Io, Raffaele Viviani* senza pensarci troppo.

Achille Millo, con l'unico [illegible] d'un inizio in tono minore, ha curato una messinscena sobria ed efficace nel ricordo dell'artista stesso. I suoi interventi recitativi, sempre in [illegible] a quanto la maniera napoletana richiederebbe a [illegible] grosso attore, brillano per la modestia. Così ha giustamente campo libero Antonio Casagrande, una presenza che qui al Nord [illegible] davvero più frequente, tanto emerge per la comunicativa e la serenità. Al [illegible] fianco Marina Pagano ha un fisico pungente e una voce febbrile, nuovamente degne di Viviani e [illegible] Brecht insieme. Infine Franco Acampora, un temperamento ardente, merita la riconferma nella compagnia che in marzo darà *O una capitale!*, un atteso viaggio nella Roma degli Anni Sessanta raccontata da [illegible] Platano.

Piero Perona

Antonio Casagrande, Franco Acampora, Marina Pagano, Achille Millo per Raffaele Viviani

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547 007
Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco [illegible] (Italia-Color) — Misteriosa catena di delitti a Napoli. [illegible] Wertmüller porta in primo piano le donne. Viet. 14 — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Oggi la prima

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chorus line, di Richard Attenborough, [illegible] Michael Douglas (Usa-Color) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, le gioie, le angosce, le speranze, fantasie e amori dei protagonisti del mondo della danza. Non viet. — Musicale
16,15; 18,20; 20,25; 22,20 — ★★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La carica dei [illegible], di Walt Disney (Usa-Color) — La cattivissima Crudelia [illegible] vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono fra mille pericoli. Non viet. — Cartoni animati
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,35 — (Riedizione 1961)

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dough Marolf, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole entrare nel mondo del cinema. Ore 15 **Ai confini della realtà** — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 543.345
Dopo la prova, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin (Svezia-Color) — Ultimo film del [illegible] svedese che con questa pièce intende chiudere la sua carriera cinematografica. Non viet. — Commedia drammatica
15,45; 17,10; 18,35; 20; 21,25; 22,50 — Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 543.345
Dr. Creator, di I. [illegible], [illegible], M. Hemingway (Usa-Col.) — «Premio Nobel per la biologia vuole ibernare l'adorata moglie morta tanti anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la fidanzata in coma. Viet. 14. Ultimi giorni — Commedia
14,45; 16,45; 18,45; 20,40; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.00
Senza scrupoli di Tonino Valeri, con Marina Hannuno, [illegible] Way e Cinzia De Ponti (Italia - Color) — Drammatico [illegible] convince una donna all'uomo che l'ha violentata. Il film è girato a Torino. Viet. 18 — Erotico
15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★/●●●

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
Toccato!, di Jeff Kanew, con Anthony Edwards, Linda Fiorentino (Usa-Color) — Giovane americano, in vacanza in Europa conosce affascinante donna e rimane coinvolto in una faccenda di spie, tra Kgb e Cia. Non viet. — Commedia
15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittima questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Tangos, l'esilio di Gardel, di Fernando E. Solanas, con Gabriella Toscano, Marie Laforet, Philippe Léotard (Argentina-Francia-Col.) — Emigrati argentini a Parigi mettono su uno spettacolo di tango, per ricordare la loro cultura. Non viet. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Color) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14 — Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Misteriosa catena di delitti a Napoli. Lina Wertmüller porta in primo piano le donne. [illegible] 14 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.18
Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Viet. 14 — Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.71.02
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig: il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
16; 18,[illegible]; 20,30; 22,35 Comm. drammatica — ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con L. De Crescenzo, M. Confalone, A. Luotto, M. Laurito, R. Pazzaglia (Italia-Color) — Il simpatico professore è coinvolto dagli amici nell'indagine di un supposto delitto «giallo-rosa». Non viet. — Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Costner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non viet. — Western
15,20; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.880
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Loyd (Usa-Color) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, tra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Color) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene stravolta dall'arrivo del fratello, estroso pianista. Non viet. — Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Ginger e Fred, di Federico Fellini, con M[illegible] Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. [illegible] viet. — Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.341
Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. — Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 336, Tel. 511.788
I goonies, di Richard Donner, con F. Marshall, K. Kennedy (Usa-Col.) — Alla ricerca della grotta segreta, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avventura per ragazzi presentata da Steven Spielberg. No[illegible]. — Avventuroso
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 50, Tel. 749.2907
La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Color) — Attraverso una dura indagine psicologica, una analisi sul modo e sul significato di essere prete oggi. Non viet. — Commedia drammatica
19; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via O. Salute 77, Tel. 287.187
Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Color) — Tratta dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Viet. 14 — Drammatico
20; 22,30 — ★★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Film in lingua inglese. Proiezioni private [illegible] Cinecircolo «The Stand-in». Ore 17; 18,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.580
Chiuso per riposo

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.883
Chiuso per riposo

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8, Tel. 749.2362
Birdy, le ali della libertà, di [illegible] Parker, [illegible] Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet — Drammatico
Ap. [illegible] ult. [illegible] — ★★/●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171) Maccheroni, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon (Italia-Color) N.V. Ore 20; 22,30 — Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668) **Indiana Jones and the Temple of Doom** (Indiana Jones e il tempio maledetto) in lingua originale inglese. [illegible] 20,15; 22,30 — Avventuroso

SALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.18[illegible]) Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) Chiuso per lavori

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.621) **Profondamente Ingorda**. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30 Ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 881.643) Dalle 14,30 alle 23 continuato **Pussys**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, t. 521.6440) **Marina e la sua voglia**, con Marina Frajese e **Secret lovers**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 058.334) **Pornostar erotiche di coppie in calore**, con Nadine Fremy. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) **Dolci** [illegible] **Annalie**. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.76) **Strapazzami, toccami, prendimi**, con Marina, Carolyn. Ap. 14,30. Ult. [illegible]

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255) **Posseduta dal piacere**. No stop dalle ore 10 alle 24. L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.9951) **Fiona la golosona a New York e Sophisticated pleasure (2 hard core 2)**. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.080) **Caldo odore di sesso e Ragazze pellerose**. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (c. G. Orsato 50, t. 487.755) **I vizi del sesso**, con Nadine Fravi, Laurien Perret. Ap. ore [illegible], ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.3817) **Porno desideri erotici al sole dei tropici e Rhonda calda pollastrella**. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

TORINO (c. Duca d'A[illegible], tel. 530.303) **Nasty girls**, con Tiffany Clark. No stop. Ap. ore 10 ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.162) **Hard baby e Viril sex games**. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: [illegible]... deve schiola schiela. V. 18

CHIERI
SPLENDOR: Storia di un soldato.

CHIVASSO
CINECITTA': Sotto il vestito niente.
POLITEAMA: Tutta colpa del Paradiso.

CIRIE'
ITALIA: Voglie erotiche di una porno pizzaiola. Col. Viet. 18
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Intimità proibite di una moglie. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Ingordigie porno di [illegible] squillante - Lucky [illegible]. Viet 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: Schwarzenegger Commando.
ITALIA: Jennifer [illegible].
RITZ: La neve va.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

SANSICARIO
S. SICARIO: Tex il signore degli abissi.

SESTRIERE
FRAITEVE: Urla del [illegible]

VALPERGA
AMBRA: Il sesso sulle labbra. Viet 18.

Ex moglie [illegible] Rex Harrison e diva degli anni '50, aveva 71 anni

MORTA LILLI PALMER

NEW YORK — Lilli Palmer, acclamata attrice e scrittrice di cui gli americani avranno modo [illegible] vedere l'ultima interpretazione a giorni nel [illegible] «Peter the great» è morta lunedì [illegible] [illegible] tuttora imprecisate [illegible] sua abitazione di [illegible] Angeles all'età [illegible] 71 anni: lo si è appreso soltanto oggi.

La Palmer, il cui vero nome era Marie Lillie Peiser, tedesca [illegible] nascita, [illegible] debuttato ancora diciottenne a Berlino, conquistando rapidamente fama anche a Parigi e Londra come interprete d'operetta, ed esordendo infine nel cinema nel 1935.

[illegible] 1939 aveva sposato il già affermato attore inglese Rex Harrison, recitando a lungo [illegible] lui sia in teatro che nel cinema. Negli Anni Quaranta conquistava Broadway e quindi Hollywood dove finiva con lo stabilirsi.

Commediante sottile e disincantata in «Letto matrimoniale» (1952) sullo schermo s'era imposta inoltre in «Cloak and dagger» accanto a Gary Cooper (1946), «Anima e corpo» con John Garfield (1948), «Anastasia, l'ultima figlia dello zar» (1956), «Ragazze in uniforme» e «Montparnasse» (1958), «Il piacere della [illegible] compagnia» con Fred Astaire (1961), «De Sade» (1969) e «I ragazzi venuti [illegible] Brasile» con Gregory Peck (1978).

Nel corso della sua lunga e spesso movimentata carriera, [illegible] Palmer s'era assicurati diversi prestigiosi riconoscimenti, inclusi tre «Golden globe», il Donatello e il Leone d'oro in Italia, un National board of review of motion pictures award (l'Oscar per una carriera dedicata al cinema) e due «Emmy» televisivi.

In «Peter the great», [illegible] della «Nbc» che verrà presentato in quattro puntate, [illegible] Palmer è Natalia, madre [illegible] giovane zar Pietro.

Lilli Palmer era nata a Posen, città allora facente parte della Germania (poi passerà alla Polonia col nome di Poznan), il 24 maggio [illegible], e all'età di 4 anni s'era trasferita a Berlino con i genitori.

La madre, Susanne, era un'attrice e il padre, il dr. Alfred Peiser, capo-chirurgo in [illegible] dei più grandi ospedali ebraici di Berlino.

Nonostante la popolarità rapidamente [illegible] quisita negli allora avanzatissimi teatri berlinesi, [illegible] [illegible] origine ebraica la costrinse infine a trasferirsi a Parigi nel 1933 per sfuggire le persecuzione e le violenze dei nazisti.

Trasferitasi a Londra nel 1935, [illegible] impose rapidamente anche in quella capitale dove quattro anni dopo incontrava e quindi sposava Rex Harrison dal quale aveva un figlio, Carey.

Nel 1957 Lilli e Rex divorziarono e in quello stesso anno l'attrice si risposò, con lo scrittore-attore argentino Carlos Thompson.

Negli Anni Sessanta la Palmer cominciò ad imporsi [illegible] scrittrice e pittrice, al punto da rendere le [illegible] interpretazioni meno frequenti.

La [illegible] autobiografia, «Change lobsters and dance» superava il milione [illegible] copie [illegible] tiratura per essere quindi tradotta in ben sette lingue. [illegible] continuazione dell'autobiografia veniva data [illegible] stampe nel 1978 sotto forma [illegible] romanzo, con il titolo «The red raven».

Nel 1980 la Palmer pubblicava un altro [illegible] manzo, «A time to embrace», ma nel [illegible] otteneva maggior successo con «Night music», che batteva diversi record di vendita.

Prima: la commedia di Giuseppe Patroni Griffi

EDWIGE AL COLOSSEO

LA FENECH «MUORE D'AMORE» A TORINO

Fu rappresentato per la prima volta nel 1958, quando [illegible] cominciava a parlare di Dolce Vita. Oggi, a distanza di ventisette anni, «D'amore [illegible] muore», presentato ieri sera al teatro Colosseo nella nuova e originale versione del regista Aldo Terlizzi, rimane — oltre che una delle più belle commedie di Giu[illegible] Patroni Griffi — un documento vivo, spesso ironico e necessariamente crudele, su quanto accadeva alla fine degli Anni Cinquanta in quel pezzo di società italiana (o forse in buona parte della [illegible] italiana?) che allora viveva ai margini della *Hollywood* sul Tevere.

Forse [illegible] è cosa semplice, per gli attori che la ripropon[illegible] oggi, misurarsi [illegible] una commedia che ebbe, allora, interpretata dall'ormai mitica «Compagnia dei Giovani» (Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri, Umberto Orsini, Ferruccio De Ceresa), un successo enorme.

Doppiamente difficile il compito affidato a Edwige Fenech: per la difficoltà del ruolo — quello di Elena, ricca esponente dell'industria cinematografica, donna libera costretta suo malgrado a indossare i panni della rigidità e della crudeltà all'interno di un mondo dove [illegible] sperimentano in modo assai confuso nuove regole [illegible] comportamento: e per essere, questa, la [illegible] prima esperienza teatrale, con tutte le insidie che il mondo dello spettacolo riserva a chi voglia, soprattutto se donna, rinnovarsi e voltare pagina.

Occorre sempre [illegible] pizzico [illegible] coraggio, quando si parte [illegible] ricerca di un pubblico nuovo voltando magari [illegible] spalle alle migliaia di presenze affettuose assicurate, in tutta Italia, da anni di commedie brillanti e [illegible] televisione.

«Ho avuto molta paura, e ancora adesso non posso dire che mi [illegible] passata del tutto — confessa infatti [illegible] Fenech [illegible] semplicità — *Ho dovuto imparare qualcosa [illegible] nuovo? Tutto e nulla al tempo stesso: il problema principale è quello del contatto diretto* [illegible] *il pubblico, e lo sto superando poco alla volta. Cominciando persino a divertirmi un po', mentre recito»*.

Non è il fantasma [illegible] [illegible]sella [illegible], già Elena nella versione del [illegible], a spaventare la Fenech.

«In fondo, [illegible] *dovremmo sempre voltarci indietro e fare confronti, se dovessimo sempre pensare* [illegible] *stiamo facendo qualcosa che* [illegible] *già stata fatta da altri,* [illegible] *faremmo più nulla»*.

Del resto il teatro è tutto fuorché [illegible] [illegible]: sono vietate le commemorazioni, sono sgradite le citazioni e, al contrario, sono benvenute le voci comunque nuove.

[illegible] conferma arriva pun[illegible] [illegible] pubblico del Colosseo, che ha accolto con interesse l'operazione e che ha riservato calorosi applausi a un gruppo di attori emergenti (Fabrizio Bentivoglio, Monica Scattini, Massimo Wertmuller, Claudio Mazzenga e Almerica Schiavo) impegnati, prima ancora che a [illegible] con gli ingombranti predecessori, a rappresentare con misurata ironia quella che Patroni Griffi aveva definito *«una commedia sull'usurazione delle passioni»*.

Passioni travolgenti (quella che prova Renato, giovane sceneggiatore, per Elena, e che lo condurrà alla morte) e passioni [illegible] pochino concettuose, come quelle che nascono e sfioriscono all'interno del piccolo gruppo di amici.

Ma non manca, a far da contorno a questo gioco dell'amore totale, la cruda rappresentazione delle leggi che in quegli anni dovevano governare Cinecittà, l'aspirante attrice disposta a sacrificare gli affetti di fronte a una strizzata d'occhio del produttore di filmetti musi[illegible], il giovane preso dalla strada per interpretare un film neorealista e rispedito sulla strada quando ormai si [illegible] attore.

Lo spettacolo di primo in cartellone al teatro Colosseo finalmente riaperto [illegible] pub[illegible] e ristrutturato in base alle nuove [illegible] di sicurezza) viene replicato fino a domenica prossima.

Stefania Miretti

Ben Cross, Amy Irving e Sharif su Raidue il 12 febbraio

TORNA «PADIGLIONI LONTANI»

IL «VIA COL VENTO» INDIANO IN VERSIONE FILM

Mercoledì 12 febbraio, alle 20.30, va [illegible] [illegible] su Raidue «Padiglioni lontani» un film [illegible] dal romanzo di M. M. Kaye, [illegible] best-seller di cui sono state vendute nel mondo oltre 15 milioni di copie. Il film, già trasmesso dalla [illegible] rete [illegible] anni or sono nell'edizione televisiva in quattro puntate, viene ora riproposto nella versione cinematografica [illegible] durata di due ore circa.

Realizzato dalla Goldcrest in coproduzione con Raidue e con Telemünchen, il film è diretto dal regista Peter Duffell su sceneggiatura di Julian Bond e interpretato [illegible] [illegible] Cross, Amy Irving, Omar Sharif, Christopher Lee, Rossano Brazzi, Caterina Boratto, Benedict Taylor, Robert Hardy e Jennifer Kendal. L'edizione italiana è a cura di Aimo Paita: i dialoghi sono di Masolino D'Amico e al doppiaggio, diretto da Michele Alghisio, hanno partecipato Romano Malaspina (Ben Cross), Fabrizia Castagnoli (Amy Irving), Riccardo Garrone (Christopher Lee), Massimo Rossi (Benedict Taylor), Ennio Balbo (Saeedy Jaffrey), Vittorio [illegible] Prima (Omar Sharif), Serena Spaziani (Sneh Gupta).

«Padiglioni lontani» narra l'appassionante storia d'amore tra [illegible] giovane ufficiale inglese e una splendida principessa indiana, nella fiabesca cornice dell'India della seconda metà del [illegible] Secolo. L'India presentata nel film mostra tutto lo splen[illegible] degli Stati autocratici dei marajà, le gloriose battaglie del Corpo delle Guide, [illegible] dell'esercito britannico, [illegible] stagione che precede il mo[illegible] più [illegible] dell'Impero inglese, all'epoca della Regina Vittoria.

Il film [illegible] s[illegible] girato con larghezza [illegible] mezzi, con l'impiego di migliaia di comparse, [illegible] [illegible] spettacolare ricostruzione di un'epoca fastosa e violenta, in cui le leggi dell'onore e dell'amore si [illegible] no spesso con radicati tabù e pregiudizi [illegible] Uno [illegible] [illegible] spettacolarmente più interessanti del film è il corteo nuziale che, attraverso l'India sterminata, accom[illegible] [illegible] principesse indù alle nozze contrattate con il chico Rana di Bhithor: è un'imponente carovana, disordinata e pittoresca, di cortigiani, eunuchi, cavalieri, fucilieri, sbandieratori, donne e bambini, con elefanti, cammelli, cavalli, carri, buoi.

E' il mondo variopinto e avventuroso sognato sui libri di Salgari e di Kipling, qui rappresentato sullo sfondo storicamente vero delle guerre e delle rivolte che travagliarono quel periodo. In questa cornice si inquadra la storia avvincente e romantica del film, l'impossibile amore tra Ash, il giovane ufficiale delle Guide, e la bellissima principessa Anjuli, destinata sposa a un lontano marajà, che non conosce e non ama. La trama del film si snoda dal Kasmir all'Himalaya, dagli ordinati bungalow della guarnigione britannica ai sontuosi palazzi del Rana regnanti, alla residenza inglese di Kabul.

Le riprese hanno avuto luogo in varie località indiane, in particolare [illegible] Rajastan e a Jaipur: qui, nella famosa Città Rosa, è st[illegible] ricostruita la [illegible] dimora del Rana di Bhithor e del marajà di Gulkote. Il risultato è un film spettacolare, avvincente e romantico, una sorta di «Via [illegible] vento» ambientato nell'India affascinante e misteriosa del [illegible] [illegible].

Una scena dello sceneggiato diretto dal regista Peter Duffell

LA TRAMA — Quando Ashton Hilary Akbar Pelham-Martyn (Ben Cross), un giovane ufficiale [illegible] Corpo scelto delle Guide, giunge in India nel 1872, torna nel paese della sua infanzia. [illegible] India era nato infatti [illegible] genitori inglesi, ma, rimasto orfano all'età di quattro anni, [illegible] stato allevato [illegible] una donna indù, Sita (Junie Sethi), [illegible] lo aveva sottratto alla carneficina della Rivolta Indiana del 1857, facendolo passare per suo figlio e chiamandolo Ashok.

Dopo [illegible] avventuroso [illegible] vagare, i due avevano trovato rifugio nel principato di Gulkote, una città dominata [illegible] giochi nevosi del Dur Khaima, i Padiglioni lontani, che diventano per Ash [illegible] raffigurazione del paradiso. Divenuto servitore alla corte del marajà, Ash fa amicizia con [illegible] Dad (Omar Sharif), maestro di equitazione e con la giovanissima principessa Anjuli, ma per sottrarsi alle insidie dell'intrigante cortigiano [illegible] [illegible] (Saeed Jaffrey) Ash e la madre adottiva Sita, sono [illegible] a fuggire: [illegible] dalla fuga, Sita m[illegible] rivela [illegible] Ash, undicenne, che egli non è suo figlio, ma è figlio [illegible] un Angrezi, un inglese, un Sahib. Sette anni più tardi, Ash divenuto ufficiale e perfetto gentleman, è lacerato tra due mondi che pretendono la [illegible] fedeltà.

A Rawalpindi, dove viene assegnato ad un noioso lavoro amministrativo, Ash fa amicizia con [illegible]ally Hamilton (Benedict Taylor); viene successivamente inviato a scortare il corteo nuziale di due principesse indù, destinate [illegible] al [illegible] di Bhitor (Rossano Brazzi). Nel corteo ritro[illegible] Koda Dad (Omar Sharif), il maestro di equitazione che gli aveva fatto da padre adottivo a Gulkote e l'intrigante cortigiano Biju Ram (Saeed Jaffrey) che tende agguati a Jhoti, fratello delle due principesse, e allo stesso Ash. Durante il viaggio, il giovane ufficiale delle Guide scopre che una delle due principesse è Anjuli (Amy Irving), la sua amica d'infanzia.

Nel corso di una tempesta di sabbia, Ash e Anjuli restano isolati dal gruppo [illegible] costretti a ripararsi in una [illegible] lontani dagli occhi [illegible] Kaka Ji (Christopher Lee) [illegible] zio delle [illegible] ragazze: qui possono finalmente appagare il loro appassionato amore, che era sbocciato quando [illegible] ragazzi alla corte del marajà di Gulkote.

L'amore tra i due giovani è totale, ma con dolore e stupore di Ash, Anjuli è decisa a portare [illegible] in fondo il proposito di sposare l'anziano Rana, [illegible] tenere fede alla promessa fatta alla sorella Shushila (Sneh Gupta) [illegible] proteggerla dalla [illegible] corte dello sposo, imposto ad esso [illegible] fratello Nandu. Invano Koda Dad consiglia ad Ash, che considera [illegible] [illegible] figlio, di non coltivare quell'impossibile [illegible] d[illegible]. Il giovane ufficiale, disperatamente innamorato [illegible] [illegible] principessa, dovrà [illegible]piere sino in [illegible] il [illegible] dovere e scortare il corteo sino a Bhithor.

Le nozze vengono celebrate con fastose cerimonie e lunghi festeggiamenti. Ash disperato, deve congedarsi da Anjuli e ritornare a [illegible], dove il suo reggimento è [illegible]to incaricato di scortare il maggiore Louis Cavagnari, inviato alla corte di Kabul con l'addetto militare Wally Hamilton.

Deluso dalla vita [illegible], Ash chiede di essere esonerato dall'incarico, ma accetta, come ultima missione, di collaborare con le Guide come agente a Kabul. L'esercito afghano ammutinato assedia la residenza britannica di Kabul e inizia [illegible] battaglia. Wally muore in un eroico tentativo [illegible] [illegible] un cannone ai nemici e Ash vede la residenza in fiamme e gli inglesi sopraffatti e uccisi. Ritornato a Mardan, Ash viene a sapere che il Rana di Bhithor è malato e se morirà, Anjuli e Shushila saranno im[illegible] sul [illegible] del marito, [illegible] una tradizione indiana: parte allora con Koda Dad nel tentativo [illegible] salvare Anjuli. [illegible] a salvarla, ma [illegible] [illegible] di partire se il giovane non le promette di risparmiare a Shushila l'agonia del rogo. La pira viene [illegible] [illegible] e quando le fiamme stanno per avvolgere Shushila, Ash spara alla giovane principessa, che si accascia sul [illegible].

Repliche all'Alfieri fino a domenica

BRAMIERI

Gino Bramieri e [illegible] Tedesco rimangono a Torino fino a domenica prossima, con una nuova e [illegible] prevista settimana [illegible] repliche dello spettacolo «Sono momentaneamente a Broadway».

[illegible] decisione è stata presa in considerazione del grande [illegible] di pubblico, che ha [illegible] registrare il tutto e[illegible]rio per due settimane, e delle richieste che continuano ad arrivare alla biglietteria [illegible] teatro Alfieri.

Quello di Torino è il secondo [illegible] appuntamento [illegible] il pubblico per la compagnia, che ha debuttato al Sistina di Roma con grande successo.

[illegible] spettacolo, il dodicesimo che [illegible] ditta Garinei e Giovannini [illegible] [illegible]amente per Bramieri, scritto da Terzoli e Vaime, contiene tutti gli ingredienti [illegible] commedia musicale, compreso [illegible] ricco balletto (il Bill Lloyd's Las Vegas First).

Le coreografie sono di Clyde Barret e Carlton Johnson, le scene di Paolo Tommasi, le musiche di Berto Pisano.

Una sorta [illegible] [illegible] [illegible] teatro, o meglio [illegible] di musical nel musical: si comincia dalla fine, quando la soubrette famosa vede in platea, al termine [illegible] [illegible] show, il maturo divo che l'ha lanciata, e lo invita a salire con [illegible] sul palcoscenico.

Lui accetta dopo qualche simulata reticenza, e lo spettacolo ricomincia. L'ex divo, afflitto [illegible] protagonismo acuto, riprende vita quando ricalca le tappe della sua carriera, sconfiggendo a poco a poco [illegible] grande nostalgia.

«Sono momentaneamente a Broadway» fa parte della stagione in abbonamento del [illegible] Alfieri, ed inizia tutte le sere alle [illegible] 21 (spettacoli pomeridiani [illegible] venerdì, sabato e domenica).

Dove andiamo stasera in città

AUDITORIUM
Quartetto Cherubini

Accade

Capolinea 8. Per la rassegna «Guardiamoli più da vicino» organizzata nella birreria di via delle Maddalene, si svolge una mostra della pittrice Maria Piccone che espone le sue opere realizzate con la tecnica batik. Come si fa un batik? Ecco il metodo, descritto da [illegible] stessa: *«Dopo aver disegnato con la matita il tessuto (che può essere lino, cotone o seta pura) si ricoprono con il "tjanting" (piccolo serbatoio di rame con manico che permette alla cera di rimanere liquida più a lungo) le parti del disegno [illegible] devono rimanere bianche. Poi si inumidisce la stoffa incerata e [illegible] si immerge nel primo bagno di colore, quindi si riservano con cera tutte le parti che devono rimanere [illegible] quel [illegible]. L'operazione viene ripetuta tante volte quanti sono i colori che [illegible] vogliono ottenere. E' importante nella scelta dei colori tenere [illegible] [illegible] le sovrapposizioni e successioni dei toni. A colorazione ultimata [illegible] dispone il tessuto tra due carte assorbenti [illegible] e si passa col ferro caldo togliendo tutta la cera [illegible]».*

Teatro

Teatro Adua/Il Gruppo della Rocca. Stasera alle 20,30, prima al Teatro Nuovo (Sala Valentino) di «Borges, autoritratto del mondo» nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova, con Ferruccio De Ceresa e la regia di Marco Sciaccaluga.

Prosegue intanto la campagna abbonamenti: [illegible] spettacoli a scelta costano 54.000 lire (40.000 speciale, [illegible]000 giovani). Vendita nei soli giorni feriali presso Teatro Adua, Teatro Nuovo, Epidet, Caid. Vendita di biglietti solo presso il Teatro Adua dalle 17 alle 19. Prenotazioni per telefono al numero 274 3276.

Teatro Carignano. La cooperativa Oasi stasera alle 21 presenta «Io, Raffaele Viviani». Con Achille Millo, Antonio Casagrande, Marina Pagano. Regia di Achille Millo.

Cabaret Voltaire - Toraut. Alle ore 21 presso il Big Club di Corso Brescia 28 l'Impact Theatre di Londra presenta la prima di «The Carrier Frequency». Prosegue intanto la campagna di abbonamenti. Informazioni presso il Cabaret Voltaire (541.438).

Teatro Alfieri. Oggi alle ore 21: Gino Bramieri in *«Sono momentaneamente a Broadway»*, con Paola Tedesco (giorni festivi, ore 16 e 21). Prezzi: martedì, mercoledì, giovedì e domenica sera: poltrona platea, lire [illegible] mila, poltroncina platea, lire 22 mila; poltrona galleria, lire [illegible] mila. Venerdì, sabato, domenica pomeriggio: poltrona platea, lire 30 mila; poltroncina platea, lire 25 mila; poltrona galleria, lire 18 mila. Durata dello spettacolo: tre ore, compreso un intervallo di venti [illegible]. Repliche fino al [illegible]. Per prenotazioni e ulteriori informazioni, presentarsi alla cassa del teatro, tel. 435.440.

Teatro Colosseo. Stasera alle 21 si replica «D'amore si muore», di Giuseppe Patroni Griffi con Edwige Fenech. Lo spettacolo resterà in scena fino al 2 febbraio. Prenotazioni presso la cassa del teatro, [illegible] 15-19.

Dopo dieci mesi di chiusura forzata riapre il Teatro Colosseo completamente rinnovato nelle strutture e negli arredi, e soprattutto più adeguato alle norme di sicurezza. Sono stati creati nuovi percorsi e nuove «vie di sfollamento»; sono stati rifatti gli impianti elettrici ottenendo tra l'altro anche un miglioramento dell'acustica grazie a rivestimenti in pannelli fonoassorbenti. E' nuovo anche il palco che [illegible] misura 12 metri per 12, mentre la platea e la galleria con le pareti in travertino beige ospitano adesso 1600 spettatori.

[illegible] nel cartellone: il 10 e l'11 è in programma un recital [illegible] Francesco De Gregori.

Il 18 sarà di scena Enzo Jannacci, mentre il 21 sarà ospite il gruppo del Banco. Il 20 febbraio e il 1° marzo sul palco troveremo Gianni Morandi.

Pensionati a teatro. Distribuzione gratuita ai pensionati con pensioni minime di biglietti per la stagione lirica [illegible] Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile, Teatro Adua/Il Gruppo della Rocca, Compagnia Comica Piemontese. I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Teatro Stabile Torino. Ha posto in vendita un nuovo tipo di abbonamento, denominato *A Teatro [illegible]. Pushkin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli.* Gli autori prescelti... corrispondono rispettivamente agli spettacoli: Il Festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La Rigenerazione, La Clizia. I quattro tagliandi dell'abbonamento costano 38 mila lire.

La vendita si effettua presso la biglietteria del Teatro Stabile di Torino, via Roma 49 (per informazioni tel. 557.6746/544.562).

Concerti

Auditorium Rai - Unione Musicale. Il quartetto Cherubini presenta il seguente programma: Beethoven: *Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1*; Debussy: *Quartetto in sol minore op. 10*; Schumann: *Quartetto in la minore op. 41 n. 1*. Concerto in abbonamento pari. I biglietti per i non abbonati sono in vendita in piazza Castello 29 e dalle 20,30 alla cassa dell'Auditorium. Poltrone di platea 15 mila, balconata 12 mila, eventuali ingressi 5 mila.

Centralino. Musica live [illegible] Air Conditioned Band, gruppo torinese formato da Nico Chieppa (voce), Joye Pecchiolo (chitarra solista), Alfredo Maugeri (chitarra), Sandro [illegible] (sax), Mario Chiosso ([illegible]), Mimmo Stano (batteria).

In poltrona davanti alla TV

CONTRO LA CAMORRA
la guerra di don Riboldi

Raidue

Ore 20,30: Baciami strega, sceneggiato. Ultimo appuntamento con la simpatica serie *Baciami strega* e le avventure di Gughi e Zaccaria. Questa volta i due [illegible] alle prese con un'imprendibile spia rifugiatasi in Irlanda. Per la strega e il buon diavolo suo aiutante il compito questa volta si presenta particolarmente difficile: Gughi e Zaccaria, hanno visto ridurre i loro poteri soprannaturali col passare delle puntate: per l'ultimo capitolo l'eventuale fallimento sarà punito con la scomparsa definitiva dei poteri diabolici.

Il telefilm, [illegible] da Duccio Tessari e ideato [illegible] Fabio Carpi e Luigi Malerba, accanto a Iris Peynado e Philippe Leroy stavolta vede Carlos Velat, nel ruolo della spia.

Nel cast tra gli altri compare anche Fiorenza Tessari, figlia di Duccio, già vista al cinema in «Phenomena» di Dario Argento.

[illegible] **21,30: Dal abirai.** Francia poliziesco [illegible] arrivato al terzo appuntamento settimanale, il ciclo di Raidue «*Il brivido non ha frontiera*», curato da Claudio G. Fava, ricomincia un classico esempio di quel cinema francese che affronta le connessioni tra politica e malavita. Il film di stasera venne diretto nel [illegible] [illegible] Pierre Granier-Deferre e interpretato da un'inedita coppia di beniamini del pubblico: il rude e malinconico Lino Ventura insieme al vigoroso e atletico Patrick Dewaere. Dal punto [illegible] vista [illegible] personaggi, il film è una riproposta di filone, prettamente americano, e spesso recuperato dai telefilm, della coppia di poliziotti impegnati in una mortale lotta contro il crimine e la prevaricazione sociale.

Ma la profonda differenza rispetto ai modelli statunitensi viene dal caso ultimo tale dal [illegible] commissario e dal giovane ispettore. La vicenda si svolge a Rouen, alla vigilia di una importante consultazione elettorale.

Uno dei candidati assolda un picchiatore di professione perché scoraggi un suo avversario. Ma l'esecutore esagera, elimina il malcapitato e uccide, casualmente, anche [illegible] poliziotto. Quando le indagini sono a una svolta, il commissario viene improvvisamente trasferito.

Ore 23,15: Protagonisti del nostro tempo, attualità. Antonio Riboldi, protagonista della puntata di stasera, è un sacerdote rosminiano di 63 anni, ora [illegible] di Acerra, un comune della zona vesuviana a una ventina di chilometri da Napoli. Riboldi è stato consacrato sacerdote nel 1958.

Dopo [illegible] anni [illegible] predicazione ed insegnamento, viene inviato a Santa Ninfa, in Sicilia, nella valle del Belice, uno dei paesi più colpiti dal terremoto del 1968.

Qui dà inizio ad una lunga battaglia civile contro gli sperperi e i ritardi nella ricostruzione delle zone colpite dal sisma: «*250 [illegible] stanziati per la ricostruzione sono tanti — dice don Riboldi — non [illegible] che fine hanno fatto, ma se sono stati rubati, è [illegible] vergogna che va denunciata*».

Quando, nel 1978, fu [illegible] nominato vescovo di Acerra, don Riboldi denuncia pubblicamente infiltrazioni camorristiche, scandali politici, disfacimento urbanistico ed [illegible] in cui vivono molte zone attorno alla campagna napoletana. «*Il mio programma pastorale — sosteneva il vescovo — tende a ricostruire l'uomo nella sua interezza umana e spirituale. Come posso parlare [illegible] Dio a un disoccupato o a chi non ha un pezzo di pane per domani? Come posso denunciare la camorra senza denunciare gli scandali che della camorra sono alimento?*».

Il programma descrive in presa diretta una settimana di attività di don Riboldi: dalle visite pastorali [illegible] bassi, gli antichi tuguri che sorgono nel cuore [illegible] città, all'inaugurazione di una chiesa danneggiata [illegible] terremoto e ricostruita col solo contributo dei cittadini.

Dopo aver subito numerosi «avvertimenti» don Riboldi denunciò pubblicamente le infiltrazioni della camorra in nell'organizzazione delle feste in [illegible] dei santi patroni della cittadina.

Raitre

Ore 20,30: Dracula. Un horror 1979. Singolare rivisitazione del mito di Dracula, quella proposta dal film omonimo che Raitre recupera stasera. Si tratta di un «*Dracula*» diretto nel 1979 da John Badham, temporaneamente staccatosi nelle file della cinematografia britannica e sbarcato in Inghilterra in compagnia di attori americani, Frank Langella e Kate Nelligan, al cui fianco si schiera il «*monumento nazionale*» Laurence Olivier. Badham ritorna sulle tracce del principe dei vampiri con il dichiarato intento di confezionare uno spettacolo barocco e divertente, immettendo nello scenario classico della storia il suo nuovo espressivo carico di motivi moderni e musica rock come nei [illegible] maggiori successi «*La febbre del sabato sera*» e «*War Games*». La trasposizione strizza l'occhio però anche alla tradizione classica e postromantica del mondo britannico. Il pastiche non fu molto apprezzato dal pubblico quando uscì sugli schermi, ma è uno di [illegible] tipici «*divertimenti d'autore*» che risulta interessante recuperare e vedere a qualche anno di distanza.

Ore 22,50: Rockpalast Festival, musicale. Tre ore di rock dal [illegible] in diretta dal «*Midem*» di Cannes, col Rockpalast Festival. [illegible] alternarsi sul palco sono tre ultraquarantenni del passato glorioso e del presente tranquillo: Eric Clapton, Pete Townsend e David Gilmour.

Dei tre protagonisti, a godere al momento della maggiore popolarità è Eric Clapton, che con la sua «*Fender*» carica di gloria continua [illegible] sua carriera di apostolo bianco del blues. «*Slowhand*», [illegible] è [illegible] soprannominato, dopo un periodo di appannamento, è tornato sulla strada [illegible] [illegible] cesso sempre seguito da un pubblico che continua ad amarlo fin dai tempi dei «*Cream*».

Raiuno

Enrico Bonaccorti alle 14

- 13,30 **Telegiornale**
- 13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
- 14 — **Pronto chi gioca? L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il mondo di Quark**, documentario. A cura di Piero Angela
- 15 — **Olimpiadi della risata**, cartoni animati
- 15,30 **Antiche genti italiche**, documentario
- 16 — **Storie di ieri, di oggi, di sempre**, documenti: **Lo spettacolo continua**
- 16,30 **[illegible] Man**, cartoni animati
- 16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
- 17 — **Tg1 [illegible]**
- 17,05 **Magic**, varietà. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli
- — [illegible] [illegible] [illegible] programma: **Braccio di ferro**, cartoni animati
- 18 — **Tg1 cronache — Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
- 18,30 **Italia sera**, quotidiano di attualità a cura di Piero Badaloni
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Professione: pericolo!**, telefilm. Con Lee Majors: **Ko tecnico**
- 21,30 **Tribuna politica**, conferenza stampa del psdi
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,25 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,30 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero
- — [illegible]: [illegible] **Gallo-Jean Marc Renard**, titolo [illegible] pesi superpiuma
- — **Rugby: Italia-Queensland** da Oderzo (Treviso)
- — Al termine: **Tg1 notte**

Raitre

- 13 — **Il Carnevale tradizionale**, documentario
- 14 — **Torneo di calcio internazionale giovanile di Viareggio: Torino-Platense**
- 17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: **Senza rete** (1969), regia di Enzo Trapani
- 18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di [illegible]** sica presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
- 19 — **Tg3**
- 19,35 **Canada Canada**, documentario
- 20,05 **Ruote di fuoco: L'India [illegible] sviluppo**, documentario
- FILM [illegible] **Dracula**, di John Badham, con Frank Langella, Laurence Olivier. Gran Bretagna horror 1979 — *Nel 1913 un mercantile proveniente da Vienna con a bordo un carico di bare si schianta contro le scogliere dello Yorkshire. Il conte Dracula arriva così in Inghilterra, dove viene ospitato dal direttore di un manicomio e comincia a compiere nefandezze. Chi lo fermerà?*
- 22,15 **Tg3**
- [illegible] **Rockconcerto: Rockpalast Festival - Pete Townsend, David Gilmour, Eric Clapton** in diretta e in eurovisione dal Midem di Cannes

Raidue

- 13 — **Tg2 ore [illegible]**
- 13,25 **Tg2 i libri**
- 13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **Tandem**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano [illegible] Sorrentino, Roberto Manfredi e Marco Dané
- — Nel corso del programma: **Super [illegible] attualità e giochi elettronici**
- — **Paroliamo**, quiz a premi
- 16 — **Immagini per la scuola**, documentario
- 16,30 **Pane e [illegible]ta**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
- — Nel [illegible] del programma: **D'Artacan**, cartoni animati
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **[illegible] Parlamento**, attualità
- 17,40 **Più sani, più belli**, appuntamento settimanale con la salute
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- [illegible] **Le strade di San Francisco**, con Karl Malden. Telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,20 **Tg2 lo sport**
- 20,30 **Baciami strega**, serie tv. Con Philippe Leroy, Iris Peynado. Regia di Duccio Tessari. Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba
- FILM 21,30 **Dal abirai**, di Pierre Granier-Deferre, con Lino Ventura, Patrick Dewaere, Victor Lanoux, Julien Guiomar. Francia poliziesco 1975 — *Il commissario Verjeat durante le elezioni, a Rouen assiste all'omicidio di uno dei due candidati e al ferimento di un agente. Deciso a continuare le indagini anche se tutti gli mettono i bastoni tra le ruote, si fa incriminare per corruzione pur di restare sul luogo. Finale a sorpresa*
- 23,15 **Protagonisti del nostro tempo: Il coraggio [illegible] fede**, documentario
- 0,10 **Tg2 stanotte**
- FILM 0,20 **Puccini**, di Carmine Gallone, [illegible] Gabriele Ferzetti, Märta Torén, Paolo Stoppa, Nadia Gray. [illegible] biografico 1953 — *Biografia musicale del grande [illegible] positore Giacomo Puccini. Dopo il successo delle Villi Puccini abbandona il [illegible] prano Cristina per andare a Milano e sposarsi con Elvira che ama [illegible] anni. La devozione di Elvira, [illegible] dà anche alla luce il [illegible] [illegible] de, non guarisce il dongiovannismo [illegible] compositore. Il successo della Bohème per poco non causa la loro separazione. Quando sta per succedere l'irreparabile un nuovo successo ricongiunge i due*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

- 13 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
- — **Anna [illegible] capelli rossi**, cartoni animati
- 14 — **Innamorarsi**, telenovela
- 15,10 **Andrea Celeste**, telenovela. Con Andrea Del Boca
- 17,20 **Capriccio e passione**, telenovela
- — **Coccinella**, cartoni animati
- — **Capitan Futuro**, cartoni animati
- 19 — **Carmin**, telenovela
- 20 — **Ranela**, cartoni animati
- 20,30 **Dottor John**, telefilm
- [illegible] 21,30 **Butterfly**, con Stacy Keach, Pia Zadora. Usa-Canada commedia 1981
- FILM 23,30 **Non contate su di noi**, di Sergio Nuti, con Francesca Ferrari, Sergio Nuti. Italia drammatico 1978 — *La tossicomane Maria viene urtata da una macchina. Il conducente la soccorre, diventa il suo amante e cerca di tirarla fuori dalla schiavitù della droga*
- FILM 3 — **Film [illegible] stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

- 13,20 **Help - Tutto per denaro**, gioco a premi
- 14,[illegible] **Dee Jay Television**, musicale
- 15 — **Chips**, telefilm
- [illegible] — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel [illegible] del programma:
- — **Il piccolo principe**, cartoni animati
- — **Evelyn e la magia di un sogno d'amore**, cartoni animati
- — **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
- 17,50 **La casa nella prateria**, telefilm
- 18,50 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
- 20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato [illegible] Gigi Sabani
- 22,45 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
- 23,15 **Cannon**, telefilm
- 0,15 **Strike Force**, telefilm
- 1,15 **Quincy**, telefilm
- 2,15 **[illegible] invincibili**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
- 15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
- FILM 20,30 **V-Visitors**, film per la tv di Kenneth Johnson. Con Marc Singer, Faye Grant, Andrew Prine, Peter Nelson — *Terzo episodio*
- 22,30 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
- 23,15 **La grande boxe**
- FILM 0,15 **L'amante giovane**, di Maurice Pialat, con Marlène Jobert, Jean Yanne. Francia musicale 1972 — *Catherine è da undici anni l'amante di Jean, uomo sposato, dal carattere impossibile, che la tratta malissimo. Stanca di questa burrascosa relazione la ragazza decide di lasciarlo e trova la forza di legarsi ad un uomo più comprensivo. Jean comprende improvvisamente di [illegible] poter fare a meno di lei, la cerca e paga per tutto quello che le ha fatto*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

- 12,45 **[illegible] Ciao**, per i ragazzi. Nel corso [illegible] programma:
- — **Lucy [illegible]ey**, cartoni animati
- — **Il grande sogno di Maya**, cartoni animati
- — **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
- 14,15 **Destini**, telenovela
- 15 — **Agua viva**, telenovela
- FILM 15,50 **Verdi dimore**, di Mel Ferrer, con Audrey Hepburn, Anthony Perkins, Lee J. Cobb. Usa [illegible] 1959 — *Surreale e infelice storia d'amore che si svolge [illegible] la giungla venezuelana ai primi del Novecento. Il giovane Abel, attirato [illegible] miraggio dell'oro, si reca nella giungla e [illegible] dell'Orinoco e [illegible] la strana e bella Rima, ultima superstite di una razza scomparsa*
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
- 18,50 **I Ryan**, sceneggiato
- 19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **Detective per amore**, telefilm
- 22,30 **A cuore aperto**, telefilm
- 23,30 **Agente speciale**, telefilm
- 0,30 **[illegible] Squad**, telefilm
- 1,30 **Agenzia UNCLE**, telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia e Memo Remigi [illegible] Via Asiago Tenda
13,26 Master. La [illegible] giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '88 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,25 Audiobox Urbs Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Teatro: L'angelo azzurro dal [illegible] Heinrich Mann
21 — Due a prova di stelle. Varietà astro-comico un po' serio... un po' per non morir
22 — [illegible] la tua voce. Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Romano Bracalini

RAISTEREOUNO

15 — Tu [illegible] sentí...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] Giuliani presenta Discogame tre. Lotta contro i numeri a colpi di quiz di Sergio Paolini
15-18,30 Michele Contel presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
18,35 Chiamati in causa. Giovani oggi, a cura di Michele Contel
19 — Mastro Don Gesualdo, di G. Verga. Lettura integrale a più voci diretta da M. Molica
19,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
20 — Il convegno dei cinque
20,45 Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Stereodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Gerardella Bini
21,10 Concerto in collaborazione con l'Accademia Americana
22,30 America [illegible] to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — College di cartoni animati
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm. Con Caren Kaye, Marcia Lewis
19 — Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,25 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto [illegible] con Fabio [illegible] e Si[illegible] Zauli
20,30 Cronaca diretta di un avvenimento sportivo
22,15 Campionato d'Europa di pattinaggio artistico
— Al termine: Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

14 — Varietà
15 — Documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Destinazione uomo, sceneggiato
FILM 21,25 Barquero, di Gordon Douglas, con Lee Van Cleef
23,10 Telegiornale
23,15 Documentario

Capodistria

FILM 15 — Gli avventurieri [illegible] Tropici, di Sergio Bergonzelli
16,30 Cartoni [illegible]
17,30 Natura canadese
18 — Cowboy in Africa, telefilm
18,30 International [illegible] Airport, telefilm
19 — Pepi, telefilm
19,30 Telegiornale — Rugby time
20,30 Dario Oliviacchi
FILM 22,15 [illegible] giornata [illegible] Denisovich, di Casper Wrede, con Tom Courtenay, Alfred Burke, Eric Thompson

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Doc Elliott, telefilm
13,30 Sherlock Holmes, telefilm
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Telefilm
15,30 La brigata del Tigre, telefilm
16,30 Nel regno del cartone
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Sherlock Holmes, telefilm
19 — Redazionale
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
20,30 La battaglia del Don, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, con Gipo Farassino (nell'intervallo Notiziario)
0,45 Telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Arrivano [illegible] spose, telefilm
14,30 Programma di mobili
15,30 [illegible]
16,15 Equipaggio [illegible] matto, telefilm
16,45 [illegible]
18,55 Speciale spettacolo
19,10 GRP Monitor
19,45 Video più
20 — Disegni animati
FILM 20,20 Il gangster del ring, di J. Hibbs, con A. Murphy, [illegible] Rush. Usa drammatico
FILM 22,05 E continuavano a chiamarlo figlio di..., di R. R. Marchoni, [illegible] Fabio Testi, S. Blondel. Italia western
23,35 Grp Monitor
24 — California fever, telefilm
FILM 1 — La traversata del terrore
FILM 2 — Scavengers, [illegible] L. Frost, [illegible] M. Lease, [illegible] Dikova. Usa western
FILM 3,30 Il coltello nell'acqua, di Roman Polanski, [illegible] Leon Niemczick. Polonia drammatico 1962
FILM 5 — D[illegible] T[illegible]lo, di Maurio Stefani, con Christa Linder, Emilio Marchesini. Italia commedia 1972
FILM 6,30 Quelle...

Primantenna Canali 21, 37

14 — Auto della settimana
14,30 Al 96, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Westgate, telefilm
19 — Videocasa
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 [illegible] telefilm
22 — I Trentaminuti, attualità
23 — [illegible] sport
FILM 24 — L'arciere del re, di Richard Thorpe, con Bob Taylor, Kay Kendall. Usa avventura 1956

Tele Subalpina Canale 46

14 — Woobinda, telefilm
16,15 Il regionale - [illegible]
FILM [illegible] La gabbia di ferro, di Crane Wilbur, con Richard Basehart, Marilyn Maxwell. Usa drammatico
18,30 Cartoni animati
19 — Telesu speciale
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 I filibustieri delle Antille, di Charles I. Barton. Usa
22,30 Sottotetto
23,30 Il regionale - Notiziario
0,05 Documentario

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — The flying kiwi, telefilm
FILM 13,45 Fascino del West
15,45 The great detective, telefilm
16,45 All mudo
18,15 Cartoni animati
18 — The flying [illegible], telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 I misteri della giungla
22,30 C[illegible]se oggi
22,45 Sotto il segno delle stelle

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Gli avventurieri dei Tropici, di Sergio Bergonzelli
17 — Cartoni animati
17,30 Natura canadese
18 — Cowboy [illegible] Africa, telefilm
18,30 Pacific International airport, telefilm
19 — Spazio aperto
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto [illegible] settimana
20,30 Dario Oliviacchi
FILM 22,15 Una giornata di Ivan Denisovich, di Casper [illegible], con Tom Courtenay, Alfred Burke, Eric Thompson

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni [illegible], telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 [illegible] auto [illegible] settimana
FILM 15,30 Caccia grossa, di Peter Hunt, [illegible] Carol Lynley, Dale Robinette. Usa film [illegible] tv 1978 — *In Africa in una riserva di caccia si [illegible] improvvisamente alcuni feroci animali. [illegible] sarà facile riprenderli*
17,30 Jumborg Ace, cartoni animati
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 Battaglia privata, di Robert Lewis, con Jack Warden, Annie Jackson. Usa film drammatico per la tv 1980
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 [illegible]
FILM 24 — Dottore nei guai, [illegible] Ralph Thomas

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Quiller memorandum, [illegible] Michael Anderson, con George Segal, Senta Berger, George Sanders. Gran Bretagna spionaggio 1967
16,10 Superdog Black, telefilm
17 — Le avventure di Huckleberry Finn, telefilm
17,30 Hanna [illegible] Barbera, [illegible] animati
18,40 Sidestreet, telefilm
19,30 Julie rosa del bosco, cartoni animati
20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
FILM 20,45 Rapsodia nuziale, con Joe Namath, S. Sullivan. Usa commedia [illegible]
22,15 Kiss [illegible], telefilm
22,40 Wallace style, telefilm
FILM 24 — Mio caro assassino, di Tonino Valerii, [illegible] George Hilton, Salvo Randone, Marilù Tolo. Italia giallo 1972 — *Un commissario [illegible] polizia è alle prese [illegible] dei delitti apparentemente [illegible] alcun collegamento fra loro. Ma in seguito alle indagini risultano strettamente collegati fra loro: alla base c'è il sequestro e l'assassinio di una bambina*

Canale 68 Canali 68, [illegible]

13,20 The games
14,05 Incontro con Lena
15,05 Telemarket
FILM 16,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
18 — Le auto della settimana
19,05 L'oggetto misterioso
20 — Il problema energetico
20,20 Promovideo
21,30 Il problema [illegible] riscaldamento
22,05 Le [illegible] settimana
[illegible] Un'ora con il mistero
FILM 23,35 Titolo non pervenuto in tempo utile

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — Hela supergirl, cartoni
15,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Daltarn III, cartoni animati
16,30 Gordian, [illegible] animati
17 — Ryù, c[illegible] animati
17,30 Megaloman, cartoni
[illegible] — Daltarn III, cartoni animati
18,30 Gordian, cartoni animati
19 — [illegible] banco della difesa, telefilm
20 — Jumborg Ace, cartoni
FILM 20,30 Deserto [illegible]
22,15 Parlamone, rubrica
23,15 Carovane verso il West, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Tosilon, cartoni [illegible]
13,30 L'invincibile shogun, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 Telenovela
15,30 [illegible] hospital, telefilm
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati. Rickety Rocket, cartoni animati — Cybernella, cartoni animati — Plastic man, [illegible] animati — Batman, telefilm
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Il nido [illegible] serpente, telenovela
FILM 21,30 Quel maledetto giorno della resa dei conti, di S. Garrone, [illegible] George Eastman. Italia western 1973
FILM 23,30 Troppo nuda per vivere
1,30 Con voi di notte

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — [illegible]
14 — Zum il delfino, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
15,45 [illegible], sceneggiato
17,15 [illegible] senso, cartoni animati
18,15 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino, cartoni animati
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Ultimo indizio, telefilm
21,30 I novellini, telefilm
22,15 Okay motori
23,15 Sesto senso, telefilm
0,30 Big [illegible]
FILM 1 — La cameriera nera, di M. Bianchi, con C. Brait, Femi Benussi. [illegible] erotico
FILM 3 — [illegible] del mistero, Ger[illegible] avventuroso 1967
4,45 Swat, telefilm

Quinta Rete Canale 47

14 — Mama Linda, telenovela
15,30 Milleidee
16 — Telefilm
16,30 Conan, [illegible] animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Polline story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
19 — Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 La [illegible]tra di sci, di Sandro Lucidi, con Carmen Russo, Andy Luotto. [illegible] commedia 1981 — *Celia, fotomodella [illegible] facili costumi, [illegible] cambiare vita [illegible] vuole entrare in possesso dell'eredità di uno zio d'America. Trova lavoro come maestra di sci e tutto filerebbe liscio se il papà [illegible] Franco [illegible] scoprisse il suo rifugio ricattandola [illegible] esigendo da [illegible] servizio sexy*
[illegible] Con affetto tuo Sydney, telefilm
FILM 23,30 L'elegante, di Gilles Grangier, [illegible] Raymond Pellegrin, Nathalie Delon. Usa film commedia [illegible] la tv 1976

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Tendenza a compensare [illegible] di instabilità psichica con disordini e intemperanze. Momenti di cattivo umore, causati dal pensare che ogni progetto sia utopistico. Invece sono possibili improvvise quanto piacevoli novità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Intransigenza e assolutismo incrinano i rapporti con gli altri e mettono in crisi i legami sentimentali. Occorre evitare di comportarsi [illegible] maniera aggressivamente competitiva [illegible] lavoro e [illegible] gelosia e possessività nei confronti del partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Realizzerete un desiderio, otterrete un successo personale nelle [illegible] attività e incontrerete la fortuna in campo [illegible]. Giovedì entusiasmante, dunque, nonostante un sottofondo di preoccupazione per [illegible] circostanze difficili senza sbocco.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il romanticismo sterile [illegible] insoddisfatti e crea situazioni spiacevoli. La forza di decisione, unita a [illegible], potrebbe scacciare i pensieri morbosi e facilitare circostanze [illegible] successo personale. [illegible] dunque attivi e non ascoltate le malinconie.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) L'aggressività nei confronti del prossimo e, al contrario, la troppa cautela in amore, complicano i rapporti professionali, sociali e sentimentali, ritardando un sicuro [illegible]. Soltanto la razionalità, la logica e la diplomazia volgeranno al meglio ogni circostanza.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata brillante, forse un po' superficiale, ma con grandi capacità intuitive, che [illegible] a risolvere in parte i problemi e a reagire tempestivamente agli [illegible] inaspettati che, di [illegible], scombussolano il senso dell'ordine. Volontà in rialzo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) L'unico rischio è rappresentato da un atteggiamento superficiale, stimolato da euforia. Euforia peraltro giustificata dagli eventi di un giovedì di successo sul lavoro e in campo sociale, nonché molto fortunato nella sfera intima. Desideri che si realizzano.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Reazioni mutevoli, sia nel campo [illegible] o in quello delle amicizie, sia in amore. L'instabilità accentua la tensione nervosa e [illegible] incomprensioni e sbagli. Occorrerebbe una fantasia più positiva e meno lugubre, per appianare le eventuali difficoltà.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giovedì dedicato all'elaborazione mentale delle esperienze vissute negli ultimi giorni, allo [illegible] di trarre vantaggi anche dai risvolti meno positivi delle situazioni. Ottimi risultati [illegible] nelle consuete attività, professionali o sociali che siano.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Le idee fisse e una strana mania di persecuzione rovinano una giornata che potrebbe essere positiva e riservare piacevoli fatti nuovi. Sarebbe necessario rendersi disponibili ai fatti originali e diversi dal consueto anche [illegible] manca il tempo.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.) L'equilibrio interiore tra l'intuito e la comprensione logica si traduce in un sicuro successo e nella realizzazione di ciò che si desidera. Infatti, nonostante un certo nervosismo, sono possibili delle insperate fortune, vuoi nelle attività, vuoi in amore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Soltanto scuotendosi di [illegible] l'apatia e la pigrizia fisica, sarà possibile affrontare un problema nel migliore dei modi e accettare una necessaria rinuncia, senza fare dei drammi e senza indulgere al vittimismo. [illegible] dell'intuito e agite con sensibilità.

Temperatura a Torino ore 8 0°	
TEMPO PREVISTO: Cielo coperto con neve. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Tendenza del tempo nuvoloso.	

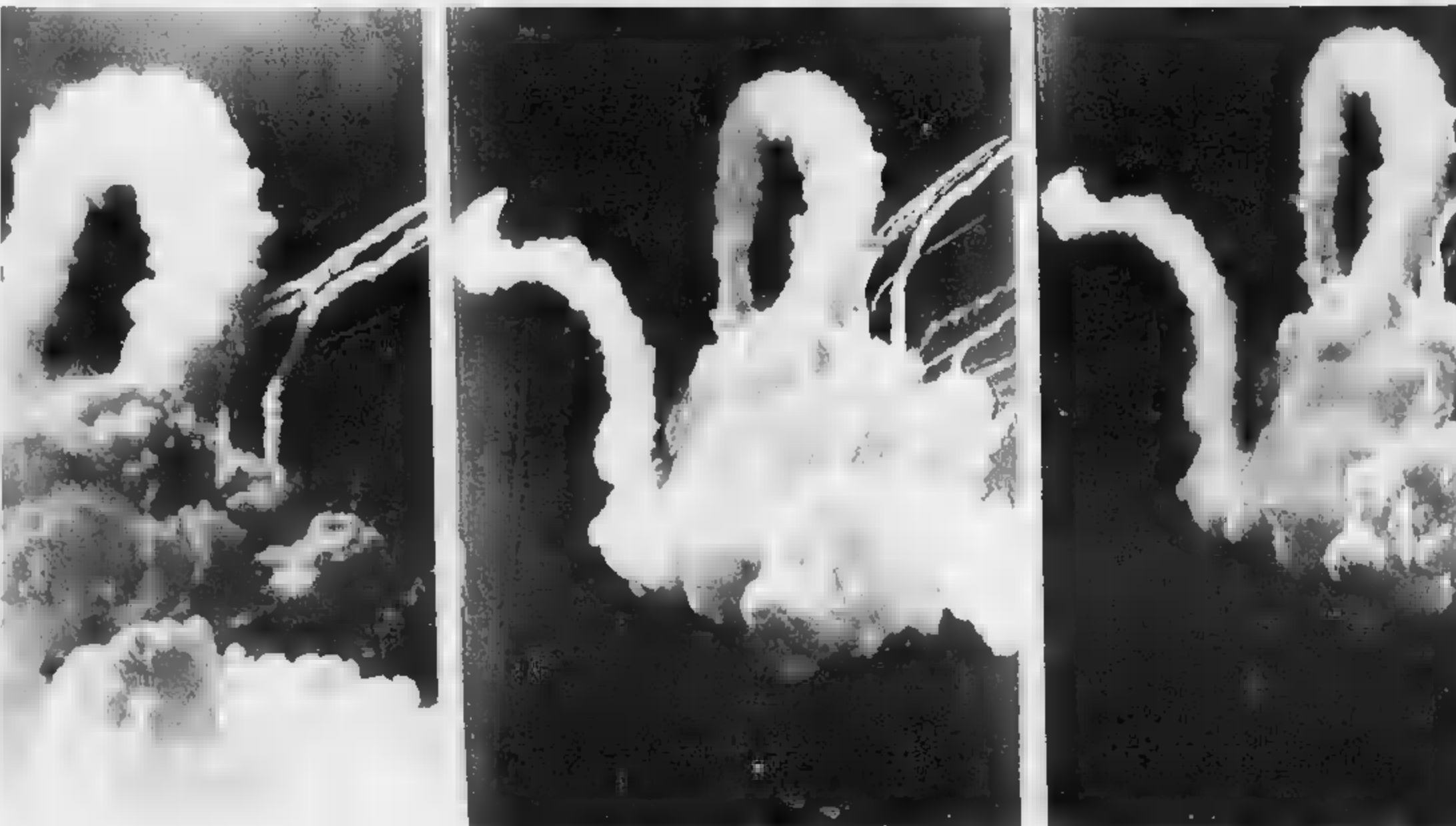
Regioni ore 8	
Aosta	— 6
Alessandria	— 1
Asti	— 1
Cuneo	— 2
Novara	— 1
Vercelli	— 2
Genova	— 2
Imperia	+ 5
Savona	0

STAMPA SERA

challenger

In Italia ore 8	
Venezia	0
Milano	— 1
Bologna	0
Ancona	— 3
Roma	+ 1
Napoli	+ 1
Bari	+ 2
Reggio C.	+ 6
Palermo	+ 5
Cagliari	+ 11

All'estero ieri		
Atene	+ 5	+ 11
Berlino	— 5	0
Bruxelles	— 5	+ 4
Buenos Aires	+ 19	+ 27
Ginevra	— 6	0
Lisbona	+ 4	+ 15
Londra	+ 1	+ 7
Mosca	— 1	+ 2
New York	+ 2	+ 4
Parigi	0	+ 3
Tokyo	0	+ 6

LA MORTE ESPLODE IN CIELO

Una lunga striscia bianca, poi [illegible] razzi che fuggono nel cielo: è la tragedia dello Shuttle che esplode dinanzi agli occhi [illegible] milioni [illegible] persone

Commenti e cordoglio da tutto il mondo

LA TRAGICA ODISSEA SPAZIALE VISSUTA «IN DIRETTA»

LONDRA — La catastrofe dello Shuttle Challenger che ieri si è disintegrato a 15.000 metri di quota, a poco più di [illegible] minuto dalla partenza [illegible] poligono spaziale di Cape Canaveral, in Florida, ha avuto ripercussioni in tutto il mondo. Reazioni emotive, [illegible] hanno coinvolto migliaia [illegible] persone, ormai convinte dall'abitudine [illegible] cielo che «i voli spaziali siano più sicuri [illegible] una passeggiata in bicicletta».

La tragedia è stata resa anche più impressionante, se possibile, perché filmata in diretta e seguita con il fiato sospeso da milioni di persone: il pubblico televisivo [illegible] tutta la Terra ha potuto osservare sul piccolo schermo le terrificanti sequenze dell'esplosione che ha nebulizzato i razzi giganteschi, la navetta spaziale e l'intero equipaggio, composto [illegible] cinque uomini e due donne.

Il premier inglese Margaret Thatcher, il presidente italiano Cossiga, re Juan Carlos di Spagna ed il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, il presidente francese François Mitterrand, sono tra i leaders mondiali che hanno inviato prontamente messaggi [illegible] cordoglio e di simpatia agli Stati Uniti, duramente colpiti dalla tragedia.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez [illegible] Cuellar [illegible] fatto pervenire [illegible] messaggio al presidente Reagan in cui afferma d'avere appreso «*con profonda tristezza la tragedia* [illegible] *ha colpito il traghetto spaziale americano Challenger e il suo coraggioso equipaggio. Questa tragica perdita di vite nel corso dello sviluppo della co*[illegible] *umana colpisce tutto il mondo*».

I futuri astronauti inglesi si sono detti «distrutti» [illegible] catastrofica conclusione del programma Challenger e i dirigenti dell'ente spaziale [illegible]ropeo (Esa) hanno dichiarato che il disastro è tale da coinvolgere tutti coloro che si interessano dei progetti spaziali. Ma negli stessi ambienti della Esa gli [illegible] hanno [illegible] anche subito l'intenzione di continuare la collaborazione con la Nasa per le ricerche nello spazio. «*Questa terribile tragedia* — è stato detto — *rappresenta soltanto un incidente di percorso, anche se spaventoso: non può pregiudicare la ricerca*». In particolare, i due astronauti inglesi che si stavano preparando per una missione della navetta Columbia nel prossimo giugno, hanno inviato [illegible] messaggio [illegible] simpatia al controllore di volo della Nasa, l'ente spaziale americano, a Houston.

In Giappone, dove tre astronauti si stanno addestrando per partecipare a future missioni delle navette americane, l'impatto emotivo è stato profondo. L'agenzia di stampa Kyodo ha tentato di ottenere delle dichiarazioni da tre scienziati, ma nessuno di loro ha voluto rilasciarle.

«*Non desidero parlare*», ha commentato laconicamente (ma era visibilmente scossa) la trentatreenne Chiaki Naito, che sarà la prima donna giapponese ad andare nello spazio.

Particolarmente addolorati si sono dimostrati gli astronauti [illegible] americani che avevano già avuto esperienza di [illegible] volo nello spazio a bordo di una navetta. Tutti però si [illegible] detti disposti a ripetere l'esperienza nonostante la tragica conclusione della missione del Challenger ieri.

I notiziari televisivi del mondo intero hanno dedicato ieri — come s'è detto — lunghi servizi alle immagini della tragedia ed [illegible] commenti. La gente è rimasta attonita di fronte alle allucinanti immagini della disintegrazione nello spazio [illegible] è passata dallo stupore all'incredulità, [illegible] raccapriccio, al dolore per questa orribile morte in presa diretta.

Sintomatica, per l'impatto che anche in Unione Sovietica ha determinato l'episodio, è la rapidità con la quale gli organi di informazione sovietici, abituati ad un ritmo molto lento e cauto, hanno trasmesso la notizia e le immagini. L'agenzia Tass ha diramato sulle sue telescriventi [illegible] «flash» di poche righe, [illegible] completo. La stessa cosa ha fatto la televisione, senza aggiungere alcun commento. Con una tempestività mai riscontrata neppure [illegible] i voli spaziali sovietici, la tv ha mandato in onda le immagini dell'esplosione mentre lo speaker che leggeva le notizie della tragedia assumeva un tono e una compunzione normalmente usati in occasione della morte di qualche alto esponente del pcus.

Oggi, il fatto viene pubblicato con grande risalto sulla stampa sovietica. Mancano per il momento reazioni ufficiali dal pianeta Urss sulla più grande tragedia della sto[illegible] spaziale, [illegible] prima che colpisce una missione dei «traghetti celesti». Non [illegible] sa per ora [illegible] il Cremlino [illegible] mandato o no un messaggio [illegible] condoglianze al governo [illegible] Washington.

Solo l'ambasciatore sovietico all'Onu Safronchuk ha espresso la commozione dell'Urss con queste parole: «*Più di ogni altro paese, noi comprendiamo le difficoltà ed i problemi connessi a questa impresa e sinceramente simpatizziamo con gli Stati Uniti*». Come si ricorderà, quattro astronauti sovietici sono morti nello spazio dal 1961, anno in cui si compì il primo volo umano ne[illegible] spazio, con Yuri Gagarin a bordo [illegible] uno Sputnik.

Le brevi immagini trasmesse dalla tv sovietica hanno suscitato viva impressione, come dimostrano le numero[illegible] telefonate alle agenzie di stampa per commentare l'episodio ed esprimere dolore per la tragica conclusione della missione.

La televisione polacca — voce [illegible], in questo senso, anche dall'Est — ha colto l'occasione per criticare la politica militarista americana nello spazio, sostenendo che [illegible] tragedia di Cape Canaveral è un chiaro ammonimento a non proseguire [illegible] quella strada.

In Olanda, paese orgoglioso [illegible] avere lo scienziato Wubbo Ockels reduce da una delle missioni dello Shuttle dell'anno scorso, il portavoce [illegible] governo Hans van Der Voet ha detto che l'esplosione [illegible] Challenger «*è stata un rovescio e una delusione per la ricerca scientifica, ma tutto ciò passa in secondo piano di fronte alla morte dei sette astronauti*».

La televisione polacca, come si è detto, ha colto lo spunto per attaccare il programma americano delle cosiddette «guerre stellari».

«*Questo tragico incidente* — ha detto l'annunciatore della tv — *prova quanto* [illegible] *tendibili siano le tecniche messe a disposizione del Pentagono*».

«*Se gli Stati Uniti decidono di trasferire nello spazio la corsa agli armamenti* — ha proseguito l'annunciatore — [illegible] *catastrofe simile potrebbe avere effetti imprevedibili, al di* [illegible] *di ogni immaginazione*».

In America Latina, [illegible] televisioni [illegible] Messico, Brasile e Argentina hanno interrotto i programmi regolari per mandare in onda le immagini ed i commenti provenienti [illegible] Cape Canaveral e Houston. L'ingegnere argentino Mario Hector Acuna, che lavora per la Nasa a Pasadena in California, ha detto che stava guardando alla televisione, con decine [illegible] colleghi, [illegible] del lancio [illegible] si è verificata la terrificante esplosione: «*Vi lascio immaginare la commozione che* [illegible] *propagata immediatamente* [illegible] *tutta* [illegible] *Nasa*», ha detto.

In Cina, l'agenzia [illegible] stampa ufficiale Xinhua, ha trasmesso sul [illegible] notiziario [illegible] notizie [illegible] un dispaccio di tre paragrafi datato Washington. «*Sembra che non ci sia stato scampo per le sette per*[illegible] *a bordo dello Shuttle*», ha scritto l'agenzia. [illegible] Canada, il premier Brian Mulro[illegible], che ha [illegible] la [illegible]sione in diretta della tragedia, ha detto che si è trattato di «*una perdita terribile in circostanze orribilmente tragiche*», ma ha aggiunto che questo incidente «*non deve scoraggiarci dal partecipare in questa grande avventura*».

Gli astronauti Gregory e Covey al momento della tragedia

ULTIMA ORA

DOLLARO SCENDE ANCORA

ROMA — Il dollaro continua a scendere: oggi all'apertura dei mercati è stato indicato intorno alle 1623 lire, circa tredici in meno rispetto alla quotazione ufficiale di ieri (1636,97).

BORSA — Intonazione positiva. Domanda vivace. Chiusure: Perugina ord. 3800, risp. 2865; Siles 2225; Ossigeno 32.800; Buitoni ord. 4570, godimento 1°/7/85 4210, risp. 3560, godimento 1°/7/85 3000; Cir ord. 7100, risp. 6900, risp. n.c. 4055; Eridania 13.211; Fidenza Vetraria 7535; Autostrada To-Mi 7050; Montedison 2758; Westinghouse 30.000; Ifi 16.650.

Altri prezzi: Fiat ord. 6480-[illegible] privil. [illegible] Toro privil. 24.[illegible] 2200; Bastogi 505-508; Sai ord. 32.800; Generali 80.400; Ras 152.000; Gemina 1960; Sirti 7350; N. B. Ambrosiano 4250; Milano ord. 28.500.

Indagini sulle cause della tragedia

SCIENZIATI ALL'OPERA SUL MISTERO

WASHINGTON — Chi, quando, scioglierà il mistero? Partendo [illegible] una analisi [illegible] moviola delle immagini dell'esplosione del traghetto «*Challenger*» ex-astronauti ed esperti spaziali hanno affollato ieri sera i telegiornali dei «*network*» americani per discutere ed esaminare le possibili cause della tragedia. Fuga [illegible] combustibile nel serbatoio esterno, una rottura in uno dei due razzi di spinta, un'improvvisa scintilla provocata dal malfunzionamento di un motore che innesca un' incontrollabile scoppio sono [illegible] ipotesi su cui si sono soffermati con più attenzione gli esperti, dagli ex-astronauti Gene Cernan e David [illegible] allo scienziato Jerry Grey.

Le reti «*Abc*» e «*Cbs*» hanno messo [illegible] risalto che pri[illegible] della devastante esplosione due punti dello «*Shuttle*» sono sembrati in fiamme, apparentemente in uno spazio di congiunzione tra il «*Challenger*» vero e proprio e il serbatoio esterno. Su quest'ultimo sembrano appuntarsi i maggiori sospetti ma nessuno si è azzardato nel campo dei «*perché*». In generale gli esperti intervistati non hanno dato molta importanza al fatto che un'improvvisa ondata di freddo a Cape Canaveral aveva ghiacciato parti del trampolino di lancio dello «*Shuttle*» e la teoria potrebbe aver anche causato danni ai ra[illegible] di spinta — alimentati da carburante solido — o al serbatoio contenente idrogeno e ossigeno liquido.

I voli delle navette spaziali americane, [illegible] ormai in tutto il mondo come gli «*Shuttle*», sono stati sospesi dalla Nasa, l'ente aerospaziale americano, in attesa di conoscere le cause che hanno determinato l'allucinante catastrofe del «*Challenger* ieri nel cielo della florida dopo il lancio dal poligono spaziale di Capo Canaveral.

«*E' chiaro che non riprender*[illegible] *l'attività di volo fino a quando non avremo conosciuto e capito le circostanze che hanno provocato la tragedia*», ha detto Jesse Moore, amministratore associato delle operazioni [illegible] programma «*Shuttle*». Moore, che ha parlato in [illegible] conferenza-stampa a Cape Canaveral poco dopo l'esplosione in cui sette astronauti — cinque uomini e due donne erano morti, non è stato in grado di precisare quanto tempo ci vorrà per condurre a termine una indagine minuziosa sull'accaduto ed ha sottolineato che la sicurezza dei voli ha la massima priorità per la Nasa. Tuttavia, se l'esperienza può essere di una certa guida, l'interruzione dovrebbe essere piuttosto lunga.

[illegible]ell'unico altro incidente fatale registrato nel programma spaziale della Nasa, accaduto il 27 gennaio [illegible], tre astronauti morirono in [illegible] capsula «*Apollo*». Dopo quella tragedia, i programmi [illegible] ricerca spaziale della Nasa rimasero fermi 22 mesi. Più di 1.600 esperti, tecnici, scienziati, frantumarono, spezzarono ciò che era rimasto della cabina devastata dal fuoco analizzando [illegible] il più piccolo frammento, giungendo alla [illegible] che «*forse, l'incendio all'interno della capsula era stato provocato da una scintilla scaturita dal contatto di un filo elettrico scoperto, rotto o lesionato*». Per il 1986 la Nasa, aveva in programma 15 missioni della [illegible] flotta di navette, [illegible]ora nessuno può dire quante potranno essere compiute. Certamente, i voli che erano stati programmati per il prossimo marzo non si svolgeranno e ciò impedirà agli astronauti di tentare per la seconda volta di fotografare la cometa di Halley. Ai primi di questo mese l'equipaggio del Columbia non era riuscito a scattare fotografie della cometa a causa di una batteria scarica.

Per la prossima estate, il programma prevedeva il lancio di un «*Discovery*» dalla base aerea di Vandeberg in California per inaugurare un progetto «*Shuttle*» militare, condotto interamente dalla costa occidentale degli Stati Uniti. Il «*Discovery*» — secondo i programmi — doveva essere trasferito a Vandeberg a marzo, per rimanere in California. Alla base non sanno quali saranno le ripercussioni del «*Challenger*» sul progetto.

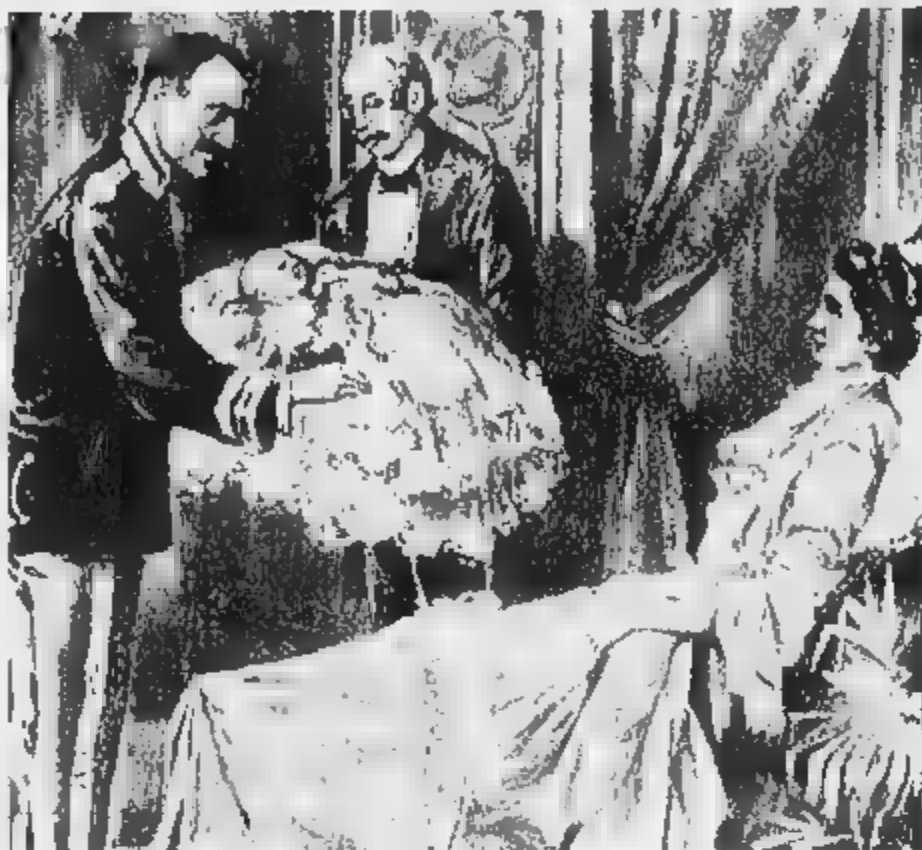
In basso: in un disegno la nascita di Umberto a Racconigi il 15 settembre del 1904. A destra, in alto: Umberto nel 1911 col padre. Sotto: il principe ereditario nell'uniforme militare

LA NASCITA A RACCONIGI DELL'EREDE AL TRONO NEL SETTEMBRE DEL 1904

Umberto di Savoia nacque nel castello reale di Racconigi il 15 settembre 1904, alle undici di sera, in un momento in cui il Paese era percorso da sanguinosi tumulti in Sicilia, in Sardegna, a Genova e nella stessa Torino.

L'annuncio del «lieto evento» che dava l'erede al Trono dei Savoia capitò in una giornata di sciopero generale. Le carte anagrafiche dell'allora principe di Piemonte furono controfirmate da personaggi [illegible]: testimone all'atto di nascita fu Costantino [illegible] e il documento venne siglato da Giovanni Giolitti, primo ministro, nel ruolo di «notaio della Corona». Al fonte battesimale il «principino» fu tenuto in braccio da una dama di compagnia della regina Elena: la contessa Giulia Trigona che, sette anni dopo, venne uccisa a pugnalate da un amante geloso. Per allattare Umberto fu scelta una balia di Viggiù, il paesino lombardo divenuto noto non per quell'evento, ma per la canzone dedicata ai suoi pompieri.

I primi anni di vita, Umberto li trascorse tra Racconigi e Villa Savoia a Roma, in un clima sereno molto simile a quello d'una famiglia della media borghesia. Tuttavia, [illegible] ridotti spazi per quell'affetto che solitamente circonda l'infanzia. Il principe ne ricevette un po' da sua madre, che lo chiamava «Beppo», e dalle due sorelle maggiori Jolanda e Mafalda, le quali lo coccolavano quando riuscivano a star sole con lui. [illegible] le tenerezze da parte di Vittorio Emanuele, che vedeva nell'erede al Trono soprattutto un futuro soldato. E ad un futuro militare rigoroso intendeva abituarlo subito, anche nel tratto.

Portato all'allegria, alla semplicità, al cameratismo, Umberto [illegible] ebbe certo un'infanzia e un'adolescenza «dorate» dal punto di vista dei rapporti umani. Fatte le elementari in casa, passò poi al Collegio Militare di Roma per studiare [illegible] come gli altri, ma molto più [illegible] altri. La sua giornata era integrata [illegible] studio delle lingue e dagli esercizi militari, mentre i momenti di riposo doveva trascorrerli nell'austerità dominante di Casa Savoia.

Quando ebbe quindici anni, Vittorio Emanuele [illegible] per lui il peggior precettore che un ragazzo potesse augurarsi: l'ammiraglio [illegible] Bonaldi, uomo integerrimo e di altissime doti, ma di una [illegible] asfissiante. Il Re gli aveva affidato l'incarico di fare di Umberto un soldato, e l'ammiraglio — pur tentato di fare del discepolo soprattutto un marinaio — eseguì la consegna con marziale fermezza. «Il principe» diceva con orgoglio, «è libero di fare tutto ciò che io gli consento». E puntualmente gli negava i momenti di spensieratezza concessi invece ai coetanei di Umberto. Costretto prima, abituato poi a reprimere e a nascondere i propri sentimenti, addestrato a misurare le parole e i gesti, il principe, [illegible] o [illegible] doveva seguire il suo terribile precettore in crociere niente affatto di piacere su navi da guerra.

Nei riguardi del figlio, Vittorio Emanuele non ebbe mai la mano felice nelle scelte. Quando [illegible] che Umberto doveva essere oltre che un soldato anche un «uomo completo», lo affidò ad una «nave scuola» troppo sicura di sé e del proprio fascino. Il compito di avviare il principe sui piacevoli sentieri dell'amore venne affidato ad una nobildonna di gran nome, attraente, spigliata, in certe delicate cose perentoria. E l'impatto [illegible] [illegible] realtà forse troppo violenta e meccanica, determinò nell'ingenuo [illegible] tore taluni fenomeni di rigetto: quelli che hanno alimentato poi, nel tempo, voci e insinuazioni maligne.

Sottotenente dei granatieri a diciotto anni — di un'arma che suo padre invidiava per la [illegible] dei componenti — tenente due anni dopo, ultimati gli [illegible] all'Accademia Militare Umberto passò al servizio regolare presso il 91° Fanteria di stanza a Torino. Rigoroso nell'imporsi e nell'imporre la disciplina in [illegible] vizio, il principe iniziò finalmente una breve e [illegible] parentesi di «dolce vita» e di riscatto [illegible] passate oppressioni.

[illegible] ragazzo, alto, slanciato, elegantissimo nella sua impeccabile uniforme (meno elegante in borghese, come accade di [illegible] a chi è abituato a [illegible] in divisa), il principe divenne l'astro ricercatissimo nei salotti dell'aristocrazia e dell'alto [illegible] do piemontese. Balli, ricevimenti, notti brave a getto continuo. «Tombeur de femmes», suscitatore di rosei sogni romantici nelle ragazze della buona società che vedevano in lui il più autentico e reale «principe azzurro», Umberto si fece anche la fama di seduttore. Si comportava in effetti [illegible] una galanteria fine, insinuante. Corteggiava [illegible] classe e con insistenza molte [illegible] donne. Inviava loro fiori o piccoli gioielli sui quali era impressa una «U», l'iniziale del su[illegible]. Gli si attribuivano continue avventure.

Molte attrici si dicevano pronte a fare follie per lui. Dolores del Rio, a quei tempi splendida bellezza di Hollywood, aveva più volte detto pubblicamente che il suo desiderio più grande era quello di poter incontrare «il più bel principe del mondo». Ad Umberto si attribuì una «love story» con la bellissima attrice-cantante americana Jeannette Mac Donald, con la quale, invece, [illegible] s'incontrò mai. Gli si attribuì una passionale relazione con Milly, la cantante scomparsa alcuni anni fa. [illegible] lei, le assiduità, l'invio di fasci di rose, le passeggiate romantiche furono all'ordine del giorno e della notte.

Ma, ricordando quella amicizia, [illegible] Milly precisò qualche anno fa che s'era trattato di un lungo, tenero rapporto, mai andato oltre i baciamano e il fatto puramente sentimentale.

[illegible] IL PANTHEON AI REALI DEFUNTI

Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia, nato principe di Piemonte e pretendente al Trono d'Italia, chiuse la sua esistenza a Ginevra — il 18 marzo 1983 — da semplice conte di Sarre, con il più modesto titolo cioè che egli si attribuì nel giugno del '46 lasciando l'Italia. Lo aveva aggiunto agli ottantun titoli altisonanti e superflui che gli competevano per diritto ereditario: compresi quelli di re di Cipro, di Gerusalemme e di Armenia, e di Vicario Perpetuo del Sacro Romano Impero. Al di là degli attributi nobiliari riconosciutigli dall'Elenco Storico dell'Ordine di Malta, l'ultimo Re d'Italia se ne andò da signore, qual era sempre rimasto nei [illegible] prestigiosi e in quelli più amari della sua esistenza.

Prigioniero nell'adolescenza di un'etichetta e di un formalismo ferrei ed inflessibili, condizionato nella maturità [illegible] rapporto quasi esclusivamente gerarchico con suo padre Vittorio Emanuele III, costretto a sostenere il ruolo di sposo felice in un matrimonio impostogli da esigenze dinastiche, maresciallo d'Italia in guerra con un bastone di comando privo di potere, rigorosamente [illegible] agli affari di Stato in [illegible] principio che «i Savoia regnano uno alla volta», alla soglia dei quarant'anni Umberto di Savoia dovette farsi carico d'una monarchia discus[illegible] responsabile della rovinosa sconfitta militare, in un clima di guerra civile e di passioni politiche scatenate.

Tra il giugno del '44 e il giugno '46, da Luogotenente del Regno prima, da sovrano poi — per soli trentaquattro giorni — ebbe soltanto modo di rivelare di sé un profondo senso dello Stato, un'indi[illegible] correttezza politica, la dignità e il distacco con cui subì quotidianamente gli oltraggi più brucianti.

Va detto, oggi a tre anni dalla sua scomparsa, che il cruccio che lo accompagnò nell'esilio fu il problema (insoluto) del rientro in patria delle salme dei suoi genitori e, anche, il problema del rientro suo, almeno per morirvi. Aveva ormai [illegible] anni: la fine si avvicinava nel silenzio, si può dire, nell'abbandono. E nella nostalgia più struggente per l'Italia, che il vecchio sovrano non riusciva più a nascondere e della quale parlava senza l'antico ritegno.

Fino all'ultimo Umberto avrebbe desiderato che Vittorio Emanuele ed Elena fossero traslati nel Pantheon, a Roma, dove sono sepolti tutti i Re dell'Italia unita. Il governo Andreotti, nel 1972, aveva risposto dichiarandosi favorevole al ritorno, ma con sepoltura a Superga, dove dormono altri re sabaudi del periodo preunitario. Era una tesi opinabile. Perché non al Pantheon, allora? Perché [illegible] mezza concessione? Per punizione? E si puniscono i morti? Si trattava del solito compromesso all'italiana: Umberto aveva tenuto fermo, o Pantheon o niente.

Il risultato era stato l'immagine d'una Repubblica implacabile perfino con i cadaveri, mentre Nasser aveva invece consentito immediatamente che si riportasse al Cairo e vi fosse sepolta la salma dell'ex re Faruk. [illegible] morire Umberto fece un altro tentativo: scrisse a Pertini, [illegible] indirizzandogli senza indicarlo con il suo titolo di presidente della Repubblica, solo quale «onorevole Pertini»: e questa fu considerata una mancanza di riguardo. Da allora aveva forse abbandonato le speranze, aspettandosi, chissà?, un miracolo. Ma non c'è stato.

A sinistra: una delle ultime fotografie di Umberto di Savoia. A destra: con Maria José nel 1929. Si sposarono l'anno dopo

QUEL PRIMO INCONTRO CON UNA BAMBINA DI NOME MARIA JOSE'

Una soubrette in voga alla metà degli Anni Venti, Ines Lidelba, in un libro autobiografico (peraltro scritto da [illegible], per la [illegible] editrice Pinciana), [illegible] un capitolo ai suoi «indimenticabili momenti» vissuti con un imprecisato ma ben identificabile «principe azzurro». Un'ennesima fantasia.

Il periodo scapestrato durò comunque poco. Il destino sentimentale di Umberto era già stato deciso a Corte, quando il principe aveva solo tredici anni. Nel '17, sul fronte, s'erano incontrati Vittorio Emanuele III e Alberto del Belgio: erano presenti Umberto e la piccola Maria José. I due sovrani stabilirono allora l'intesa tra Casa Savoia e Casa Sassonia-Coburgo che avrebbe dovuto unire i due ignari figli. Alla fine dell'estate 1929, Umberto venne raggiunto a Torino da una telefonata fulminante di suo padre. Vittorio Emanuele gli annunciò secco che doveva considerarsi fidanzato con Maria José del Belgio.

Abituato ad obbedire senza discutere (questo [illegible] sempre il suo più grande difetto) Umberto incassò il durissimo colpo senza reazioni. Con Maria José s'era visto sì e no quattro o cinque volte. L'ultima, [illegible] al 1927 [illegible] incontrati a Napoli, per il matrimonio di Amedeo di Savoia — il futuro eroe dell'Amba Alagi — con Anna di Francia. [illegible] futura moglie aveva solo il ricordo di «una ragazzina dai capelli crespi».

Nel settembre del '29 il principe, inchinandosi agli ordini paterni, si recò a Bruxelles per un amabile weekend con la «fidanzata» che doveva preludere all'annuncio ufficiale del matrimonio. Lui e Maria José furono visti e fotografati mentre passeggiavano tenendosi per mano affettuosamente, come due autentici innamorati. Una scena per uso esterno. Ancora in ottobre, Umberto dovette tornare di nuovo in Belgio, in «visita ufficiale». E nella capitale belga, il 24 ottobre l'emigrato italiano Ferdinando De Rosa gli sparò una revolverata a vuoto. Il comportamento del principe, in quella circostanza, fu esemplare.

Il matrimonio venne celebrato con grande fasto a Roma, l'8 gennaio [illegible] 1930, nella Cappella Paolina del Quirinale. Le funzioni di ufficiale di [illegible] civile furono svolte da Luigi Federzoni, presidente del Senato, mentre Benito Mussolini, presidente del Consiglio, firmò [illegible] nuziale in veste di «notaio della Corona». Intensa per i ricevimenti, la giornata matrimoniale; altrettanto, quelle che seguirono. Un matrimonio riuscito, anche se imposto da esigenze puramente dinastiche? Non [illegible] un matrimonio d'amore. Umberto lo aveva semplicemente subito. Si ripeterono, insistenti, le scene idilliache, le dimostrazioni d'affetto tra i due. Sempre [illegible] in platea. In realtà i caratteri opposti, indipendente [illegible] spirito lei, ligio all'etichetta lui. I due non trovarono forse mai un terreno d'intesa.

Anche il ritardato arrivo di un figlio accusato di riflesso la coppia, per le ansie che andavano crescendo al Quirinale. Vittorio Emanuele III voleva l'erede, il continuatore della dinastia. La primogenita Maria Pia nacque, infine, il 24 settembre del '34. Il Re trasse un sospiro di sollievo. Prima o poi, sarebbe giunto il maschio. Il quale arrivò il 12 settembre del '37 ed ebbe il [illegible] [illegible] nonno: Vittorio Emanuele. Altri due figli vennero poi. E intorno a queste nascite non mancarono i pettegolezzi. Il [illegible] dicembre del '39, quand'era in attesa della terzogenita Maria Gabriella, Maria José s'incontrò [illegible] Galeazzo Ciano. Il genero [illegible] [illegible] scrisse sul [illegible] diario: «... La principessa [illegible] i tedeschi con tutto l'animo: li chiama bugiardi e porci. Parla bene del principe di Piemonte: dice che in lui s'è operato un improvviso e completo "revirement" d'animo e di costumi, e mi ha lasciato intendere che il figlio che nascerà è di lui, senza intromissione di medici e di siringhe». Uno sconcertante accenno, dunque, a trascorse, «ventilate» fecondazioni artificiali ante litteram.

Il «revirement» di Umberto si verificò indubbiamente con l'entrata in guerra dell'Italia, quando lui venne nominato ispettore generale sul fronte occidentale, quello contro la Francia: un incarico di pura facciata, che [illegible] concedeva al principe alcuna autorità di fatto. Il suo compito era in pratica quello di farsi vedere al fronte, per essere fotografato tra i combattenti. Nel fascismo, il principe aveva svolto il ruolo che il grado e le condizioni del momento gli imponevano: [illegible] alcune presenze, incontri protocollari, [illegible] di dovere. Lo stesso [illegible] aristocratico vivissimo in lui, del resto, lo portava ad uno stato d'insofferenza verso il prepotere del «duce», in particolare verso il dominante «starnazzamento» del regime.

In ossequio ai voleri di Vittorio Emanuele (parlando di lui, il principe doveva sempre usare la formula «il Re mio padre») non espresse mai dissensi aperti; tuttavia, [illegible] accettò contatti che potessero in qualche modo compromettere la linea seguita da Casa Savoia. Anche lui era [illegible] che la guerra si sarebbe conclusa in modo disastroso, ma, [illegible] col grado di maresciallo d'Italia che gli era stato attribuito, non ebbe mai alcun potere che gli consentisse di controllarne almeno in parte il corso.

Lasciò invece mano libera, con prudenza beninteso, a Maria José nei contatti con quell'antifascismo liberale che andava acquistando crescente respiro con l'avvicinarsi della disfatta. E Maria José si distinse per attivismo. Incontrò Benedetto Croce, molti [illegible] liberali e radicali, ebbe particolare assiduità con [illegible] Gonella, il quale stava allora riallacciando le fila clandestine della Democrazia cristiana. Appunto attraverso Gonella, la principessa entrò in relazioni dirette, sempre clandestine, con l'allora segretario di Stato monsignor Giovan Battista Montini, il futuro Paolo VI. Con questi personaggi, Maria José definì anche un piano per addivenire, con la mediazione portoghese, ad un'equa pace separata con gli Alleati.

Del colpo di [illegible] che il 25 luglio '43 portò alla caduta di Mussolini, Umberto di Savoia ebbe notizia come tutti gli altri italiani: dalla radio. Suo padre lo [illegible] tenuto del tutto estraneo alle lunghe, laboriose e in qualche momento contraddittorie trattative che avevano portato all'arresto del «duce». Nei quarantacinque giorni che precedettero l'armistizio dell'8 settembre e il rovinoso sfacelo delle Forze Armate italiane, il principe si trovò ancora di fronte Pietro Badoglio — suo pari grado, come maresciallo d'Italia — divenuto primo ministro. E Badoglio continuò a trattarlo [illegible] aveva fatto decenni prima, allorché lo [illegible] esaminato al Collegio Militare di Roma: con distaccato sussiego.

Sotto: Umberto di Savoia con un ufficiale del Corpo Italiano di Liberazione nel 1944. A destra, in alto: i manifesti con istruzioni su come votare nel 1946 per il referendum. Sotto: l'ultimo saluto di Umberto ai corazzieri prima di partire per l'esilio

UMBERTO CHIESE AL [illegible] DI RESTARE A ROMA A COMBATTERE I TEDESCHI

Formalmente, Umberto era «Comandante [illegible] Armate del Sud»: quelle che stavano malamente fronteggiando l'avanzata alleata in territorio italiano. [illegible] fatto, le armate alle sue dipendenze erano direttamente [illegible] vrate dal Comando Supremo, il quale [illegible] al d[illegible] neppure d'informare il principe delle continue sostituzioni dei generali.

Anche l'8 settembre lo colse come sempre ignaro. Egli aveva il suo comando ad Anagni, un'ottantina di chilometri da Roma. Nel pomeriggio di quella giornata fatale, [illegible] raggiunto Roma, come faceva spesso, [illegible] sosta di qualche ora. Mentre nel suo appartamento al Quirinale stava facendosi la barba, gli dissero che era in [illegible] so un Consiglio della Corona. E si trattò della drammatica riunione [illegible] corso della quale Vittorio Emanuele — dinanzi ad [illegible] Badoglio incerto [illegible] inerte e [illegible] alcune manifestazioni [illegible] vigliaccheria — [illegible] fermò l'armistizio che [illegible] mandato [illegible] e del governo era stato firmato cinque giorni prima a Cassibile dal [illegible] rale Giuseppe [illegible].

Nei decisivi momenti che seguirono, Umberto compì un errore, fatale per sé e per le stesse sorti della monarchia. Non volle, [illegible] riuscì a svincolarsi dalla soggezione a suo padre. Continuò ad obbedire, pur rendendosi conto che quell'obbedienza sarebbe stata rovinosa. Non solo per lui. Quando [illegible] corso della notte sul 9 settembre Vittorio Emanuele fu convinto a lasciare la capitale, il sovrano ordinò a [illegible] figlio di seguirlo. Umberto chiese di restare a Roma per combattere contro i tedeschi: sarebbe stato un riscatto per Casa Savoia. E la presenza del principe avrebbe forse impedito lo squagliamento generale dei vertici militari e la [illegible] di forze allora preponderanti rispetto a quelle tedesche. [illegible] richiesta del figlio, tuttavia, Vittorio Emanuele oppose un «no» perentorio. Addirittura sgarbato, poi, fu il «no» di Badoglio.

Umberto di Savoia seguì dunque il sovrano, Badoglio e i vertici militari in quella che [illegible] bollata come «la fuga di Pescara». Durante il viaggio verso Ortona, il principe tentò ancora di convincere [illegible] padre a farlo tornare indietro. Un gruppo di aviatori lo esortò ad una doverosa, sacrosanta ribellione. Quand'era appena adolesc[illegible], l'ammiraglio Bonaldi gli aveva insegnato che un militare deve sempre obbedire. Comunque, [illegible] Umberto obbedì ancora, segnando in tal modo il suo destino.

Il 12 aprile del '44, nell'imminenza della liberazione di Roma, Umberto divenne Luogotenente generale del Regno. Svolse così le funzioni [illegible] per delega, fino al 9 giugno del '46, quando Vittorio Emanuele III si convinse ad abdicare e a partire per l'esilio egiziano. Ormai [illegible] nella pienezza dei poteri, Umberto operò con imparziale equilibrio. Si appoggiò, ovviamente, alle correnti monarchiche ma respinse con fermezza le sollecitazioni a salvare l'istituto con un atto di forza. Promulgò la legge sul referendum istituzionale; dichiarò che se dalla consultazione popolare la monarchia avesse riportato una maggioranza esigua, [illegible] fatto ricorso ad un referendum d'appello.

Il 2 giugno gli italiani anda[illegible] alle urne: dodici milioni, 672 mila voti alla Repubblica; dieci milioni, 688 mila alla monarchia; [illegible] milione e quattrocentomila voti nulli. Si parlò di manipolazione dei risultati, di brogli. La sorte dell'istituto monarchico era comunque segnata. Di questo, Umberto di Savoia si era convinto, al [illegible] polemiche. Il 6 giugno fece partire Maria José con i quattro figli alla volta di Cascais. Ligio alla forma, per andarsene egli stesso voleva attendere la proclamazione ufficiale dell'esito del voto da parte della Cassazione, com'era previsto [illegible] legge. Quell'adempimento si svolse in modo anomalo. Il 10 giugno il presidente del supremo organo giudiziario si limitò ad «annunciare» i risultati del voto, rinviando ad altro momento - «operati [illegible] opportuni conteggi definitivi» - la proclamazione della [illegible] forma istituzionale.

I partiti politici erano tuttavia impazienti, [illegible] volevano attendere. Il governo presieduto da Alcide De Gasperi (vicepresidente [illegible] Pietro Nenni e alla Giustizia si trovava Palmiro Togliatti) fece pressioni sul [illegible] perché [illegible] ne andasse subito. La notte sul 13 giugno, con un provvedimento che i monarchici definirono «colpo di [illegible]», il Consiglio dei ministri considerò Umberto decaduto ed affidò l'«interim» della Repubblica al primo ministro. Umberto evitò pericolose [illegible] sioni, [illegible] esortazioni [illegible] fedelissimi i quali gli chiedevano di rispondere [illegible] colpo di mano governativo [illegible] un atto di forza. L'esercito, dicevano, sarebbe stato con lui.

Umberto passò le ultime ore [illegible] Quirinale [illegible] congedi e saluti. Erano accorsi Roberto Lucifero e Selvaggi, Bergamini, Carlo Sclaloja, Della Torretta, Visconti Venosta, Manlio Lupinacci, Giovanni Colli e Massimo Garofalo. [illegible] le 15 il Re scese nel cortile interno. Vestiva un abito gri[illegible] piuttosto spiegazzato, portava in mano uno strano cappello floscio a cupoletta piatta. La giacca, a un petto, aveva «revers» del tipo in uso, normalmente, [illegible] quelle a petto duplice.

Trovò i corazzieri schierati, in tenuta bassa. Il duca Riario Sforza, che li comandava, ordinò il saluto al [illegible]. Fu risposto: «Viva il Re». Umberto era commosso, ma si sforzava [illegible] mascherare la commozione dietro il suo solito sorriso. Strinse [illegible] mano a Riario, poi a tutti i funzionari dipendenti, inservienti, camerieri che si erano radunati in un angolo ed assistevano alla partenza.

REFERENDUM SULLA FORMA ISTITUZIONALE DELLO STATO
A COME SI VOTA
REPUBBLICA
MONARCHIA

I MOLTI TITOLI PER IL PRINCIPE

Ecco tutti i titoli nobiliari di Umberto Nicola Giovanni Maria II di Savoia, ultimo Re d'Italia: [illegible] Sardegna, Re di Cipro, di Gerusalemme e di Armenia, Duca di [illegible] voia, Conte [illegible] Moriana, Marchese in Italia, Principe [illegible] Piemonte, Principe [illegible] Carignano, Principe di Oneglia, Principe di Poirino, Principe [illegible] Trino, Principe e Vicario Perpetuo del Sacro Romano Impero, Principe di Carmagnola, Principe di Montmeillan [illegible] Arbin e Francin, Principe Bali del [illegible] di [illegible] Principe [illegible] Chieri, Principe di Dronero, Principe [illegible] Crescentino, Principe [illegible] Riva di Chieri e Banna, Principe [illegible] Busca, Principe [illegible] Bene, Principe di Bra.

Poi: Duca di Genova, Duca di Monferrato, Duca d'Aosta, Duca dello Chiablese, D[illegible] del Genevese, D[illegible] di Piacenza, Marchese di Saluzzo, Marchese [illegible] Ivrea, Marchese [illegible], Marchese del Maro, Marchese di Oristano, Marchese di Cesena, Marchese di S[illegible] Marchese [illegible] Tarantasia, Marchese di Borgomanero e Cureggio, Marchese [illegible] Caselle, Marchese di Rivoli, [illegible] di Pianezza, Marchese di Govone, Marchese di Salussola, Marchese di Racconigi [illegible] Tegerone, Migliabruna e Motturone, Marchese [illegible] Cavallermaggiore, Marchese [illegible] Marene, Marchese di Modane e Lanslebourg, Marchese di Livorno Ferraris, Marchese [illegible] Santhià, Marchese di Agliè, Marchese di Centallo e Demonte, Marchese di Desana, Marchese di Ghemme, Marchese di Vigone.

E ancora: Conte di Barge, Conte di Villafranca, Conte di Ginevra, Conte di Nizza, Conte di Sarre, Conte di Tenda, Conte di Romont, Conte di Asti, Conte [illegible] Alessandria, Conte del Goceano, Conte di Novara, Conte di Tortona, Conte di Bobbio, Conte [illegible] Soissons, Con[illegible] di Sant'Antioco (Sardegna), Conte di Tricerro, Conte di Bairo, Conte di Ozegna, Conte delle Apertole.

Infine: Barone di Vaud e del Faucigni, Signore di Vercelli, Signore di Pinerolo, Signore della Lomellina e della Valle Sesia, Signore del Marchesato di Ceva, Alto Signore di Monaco, di Roccabruna e di undici dodicesimi di Mentone, Nobil Uomo Patrizio Veneto.

A sinistra: Umberto a Cascais nel 1950. A destra: il suo arrivo da Roma all'aeroporto di Portela, presso Lisbona.

LA PARTENZA IN AEREO VERSO L'ESILIO IN TERRA PORTOGHESE

Salì [illegible] macchina, avendo a fianco Lucifero e davanti, a [illegible] dell'autista, il generale Infante. Mentre l'auto si allontanava, dal pennone del Quirinale veniva abbassata la bandiera [illegible] lo stemma sabaudo. A Ciampino [illegible] pronto un «S. 95» Savoia Marchetti. Non era pronto invece l'apparecchio reale, un «S. 79», momentaneamente inutilizzabile. Così, anziché partire con il solito pilota capitano Pivetti, Umberto partì [illegible] il capitano Lizzani, fratello del [illegible] regista: dal che nacque un battibecco tra i due ufficiali. Non mancò fino all'ultimo la nota [illegible] suspense. Un gruppo di aviatori si presentò al generale [illegible] Ingoni [illegible] metterlo in guardia contro Lizzani e il [illegible] equipaggio. Secondo loro, era in corso una manovra [illegible] repubblicani per imbarcare il re e trasferirlo chissà dove, non certo in Portogallo. Storie [illegible] fanno ridere.

Il «Re di maggio» salì a bordo dopo essersi congedato da Falcone Lucifero, Infante, Roberto Lucifero, Sclaloja e Lupinacci. C'erano anche i ministri della Marina [illegible] Courten e dell'Aeronautica, Cevolotto. [illegible] rifiutò di stringer loro [illegible] mano. Non si erano opposti, [illegible] prima, [illegible] deliberazion[illegible] del Consiglio dei ministri di affidare i poteri di Capo [illegible] a [illegible] Gasperi. [illegible] opposto solo il liberale Leone Cattani, monarchico assai più tiepido di entrambi, ma uomo di assoluta [illegible] democratica.

Alle 16,00 l'aereo [illegible] se quota e puntò verso Ovest. Si racconta che Umberto tenesse sulle ginocchia un vasetto da marmellata con della terra italiana, offertogli estemporaneamente da una contadina all'aeroporto: ma pare leggenda postuma. E' noto che ebbe un viaggio difficile e che per due volte l'apparecchio corse il rischio di precipitare. Fece tappa in Spagna, a Madrid, e ricevette rispettose accoglienze da parte [illegible] le autorità spagnole. Finalmente poté atterrare a Lisbona. Aspettavano il Re la regina e i figli. Andò con loro nella provvisoria sistemazione di «Bela Vista». Della partenza dirà nostalgicamente più tardi: «Ero incapace di pensare. Avevo la [illegible] di [illegible] immerso in [illegible] clima irreale. Poi [illegible] resi [illegible] nto che l'aereo decollava. Vidi Roma, laggiù, in [illegible] velo grigio di pioggia: [illegible] colpo riacquistai, acutissi[illegible] il senso della realtà. E in quel momento, lo confesso, non fui più capace né mi curai di trattenere le lacrime».

Lasciò così — per sempre, anche se non lo sapeva — l'Italia, ma prima di partire la[illegible] [illegible] messaggio duramente polemico alla nazione: «Improvvisamente, questa notte, in spregio [illegible] leggi e al potere indipendente e so[illegible] della magistratura — diceva — il governo ha [illegible] piuto un gesto rivoluzionario... Con l'animo colmo di dolore, ma con la serena coscienza di aver compiuto ogni sforzo [illegible] adempiere ai miei doveri, lascio la mia terra... Qualunque sorte attenda il nostro Paese, esso potrà sempre contare [illegible] me, come sul [illegible] devoto dei suoi figli. Viva l'Italia!».

Non abbandonò più l'esilio di Cascais sulle [illegible] dell'Atlantico, d[illegible] visse per decenni nell'ombra e in un regale riserbo. Sempre controllatissimo nel tratto e nelle emozioni, come lo vollero e lo costruirono Vittorio Emanuele III e l'ammiraglio Bonaldi, Umberto di Savoia trascorse il tempo [illegible] rimpianto di non poter più rivedere [illegible] Patria, e con un tormento crescente nell'animo, acuito dalla fatale diaspora della sua famiglia.

Poi, nella [illegible] del Re, ci furono brevi parentesi, [illegible] e tristi. [illegible] esempio il suo viaggio negli Stati Uniti, [illegible] 1963, organizzato con abilità pubblicitaria [illegible] dal cardinale Spellman, di cui Umberto era ospite: con un sapore [illegible] po' da fiera, [illegible] po' da baraccone, e le solite lacrime e mandolinate degli emigrati dalla commozione [illegible]. [illegible] le presenze ai matrimoni e ai funerali regali, dove i [illegible] sono abilissimi nel non lasciarsi sfuggire nessun [illegible] vrano e nessuna bellezza principesca. Purtroppo, la [illegible] salute: a proposito della quale gli allarmi erano cominciati nel 1964, quando si era saputo che Umberto si era [illegible] ricoverare all'improvviso alla «London Clinic» di Londra sotto il solito nome di conte di Sarre, e vi era stato operato. Operato di che? Nessuno lo disse mai ufficial[illegible] mente: perché il protocollo vuole che i re [illegible] sempre bene e che, se per caso si ammalino, non abbiano nulla [illegible] serio e siano in procinto di lasciare l'ospedale dove li cura[illegible]. Spesso, morti.

La versione più probabile, circolata allora, pareva quella di un tumore al retto: una neoplasia che, se asportata tempestivamente, consente un periodo di vita superiore ad altre forme cancerose. Ma quattro anni più tardi, quando ormai l'incidente della «London Clinic» sembrava dimenticato, [illegible] Umberto ricoverato alla clinica «Jouvenet», stavolta a Parigi, nel XVI Arrondissement. La clinica aveva due specializzazioni, in urologia e nei tumori ossei. Il Re vi era stato operato [illegible] seconda volta: chi disse d'appendicite e chi lasciò intendere che poteva essersi trattato anche di prostata. Una cosa abbastanza normale, questa, in un [illegible] che allora aveva sessantaquattro anni. Ma la degenza era stata piuttosto lunga, forse compli[illegible] postumi del gravissimo incidente automobilistico di cui il Re era rimasto vittima due anni prima, a Cascais, quando un camion aveva travolto [illegible] sua vettura e lui ne era uscito [illegible] un [illegible] ma cranico e ferite al [illegible] che [illegible] richiesto perfino una plastica.

Solo nel 1982, in occasione del nuovo allarme sulla salute [illegible] Umberto, e [illegible] nuovo urgente ricovero ancora nella «London Clinic», [illegible] cominciata a trapelare la versione forse più esatta sul [illegible] male: che sarebbe stato un tumore delle ossa, in inarrestabile progresso, per il quale il Re avrebbe subìto tra il 1964 e il 1982 vari altri interventi [illegible] resi noti (di cui alcuni anche in Svizzera). Ormai qualsiasi urto o sforzo gli provocava fratture e si era arrivati al punto limite. C'era stata [illegible] solita visita formale dei figli e della moglie, presto ripartiti ognuno per diversa destinazione. Un giorno, e [illegible] dio. Nella clinica inglese il Re era rimasto solo, assistito da [illegible] gentiluomo di servizio. Così combatté, solitario e silenzioso, la sua ultima battaglia. [illegible] invano: la morte lo colse nel marzo del 1983, e dicono che Umberto (forse anche questa sarà leggenda), negli istanti supremi a[illegible] mormorato una parola: «Italia».

STORIE, SEGRETI E PERSONAGGI DI CASA SAVOIA

L'ORA CRUCIALE DEL REFERENDUM I DUBBI, LE CONTESTAZIONI POI LA NASCITA DELLA REPUBBLICA

Si racconta che Umberto II — quello che gli avversari dell'epoca chiamavano con ironia «il re di maggio» — il giorno del voto per il referendum istituzionale in cui si doveva scegliere fra la monarchia e la repubblica, confidò a Falcone Lucifero: «Prepariamoci al commiato». Forse Umberto, in quel momento, era [illegible] colto [illegible] sconforto e dal pessimismo; forse, dopo [illegible] campagna elettorale lunga e stressante, gli erano tornate in mente le taglienti parole di suo padre, mesi prima, al momento dell'abdicazione: «Va e divertiti tu, adesso».

La campagna elettorale che contraddistingue [illegible] soltanto il 1946, anno primo della democrazia italiana risorta [illegible] fascismo, ma l'intero periodo del secondo dopoguerra, è duplice: gli elettori debbono inviare 573 deputati all'Assemblea Costituente, che darà al Paese nuove leggi e nuovi regolamenti comunitari, e indicare [illegible] scheda a parte quale sistema istituzionale preferiscono (se la monarchia, ch'è rappresentata [illegible] una corona, oppure la repubblica, ch'è [illegible] donna con fronde di quercia). Una campagna [illegible] che si svolge a ritmo stringente e con frequenti colpi di scena, il più clamoroso [illegible] quali è naturalmente l'abdicazione di Vittorio Emanuele III.

Alla vigilia della [illegible] di Roma da parte degli alleati anglo-americani — cioè nell'aprile '44 — i partiti democratici hanno raggiunto [illegible] la Corona un compromesso ottenendo che il monarca, poiché non se ne vuole andare fiuché non avrà visto la capitale tornata libera (il che accadrà [illegible] mese più tardi, il 5 giugno '44), venga relegato in [illegible] posizione di attesa al di fuori della vita pubblica, privandolo dei [illegible] poteri costituzionali.

I leaders monarchici, però, [illegible] se ne stanno inattivi e premono sul vecchio sovrano perché, non appena si delinei la possibilità [illegible] di una consultazione elettorale sul [illegible] «monarchia o repubblica» egli compia [illegible] mossa decisiva. Quale? Proprio quell'abdicazione ch'egli ha sempre ostinatamente e cocciutamente rifiutato sicché il suo gesto di rinuncia influenzi l'elettorato e lo induca a rinnovare la [illegible] nella monarchia.

Così Vittorio Emanuele III, che era compromesso col fascismo e aveva chiare responsabilità nella guerra del fascismo dichiarata col suo consenso, si ritira volontariamente, ammettendo implicitamente queste gravi responsabilità: la corona passa al figlio, il principe ereditario Umberto, il cui passato è certamente più [illegible] ci si dimentichi ch'egli avrebbe voluto, durante la fuga da Roma a Brindisi, tornare indietro [illegible] mettersi alla testa di quanto rimaneva dell'esercito italiano per combattere contro i tedeschi) e che durante il periodo della luogotenenza ha [illegible] un certo orientamento progressista fino a conquistarsi le simpatie di parecchi esponenti politici moderati, fra i quali [illegible] Benedetto Croce.

Con questa mossa si lancia l'idea di una monarchia democratica, pronta a riconoscere la necessità di vaste trasformazioni sociali; così come [illegible] stata liberale — si afferma — la monarchia potrebbe [illegible] anche socialista (l'esempio in Europa non manca).

L'abdicazione del re viene sfruttata a fondo dai sostenitori della Corona, che ben presto però debbono accorgersi che la decisione è stata presa troppo a ridosso della scadenza elettorale perché [illegible] dare i frutti sperati. I partiti che si riconoscono nel [illegible] repubblicano concentrano le loro [illegible] per [illegible] le colpe e le collusioni della monarchia col fascismo, affermando che la permanenza del re al vertice dello Stato consoliderebbe il privilegio e bloccherebbe le riforme progressiste, dall'altra i sostenitori del [illegible] affermano che l'istituto monarchico è la migliore difesa contro le tendenze sovversive e il comunismo.

Si cerca così di ripetere un'operazione familiare nella storia politica italiana: si sostiene cioè la necessità di [illegible] le vecchie istituzioni per evitare i pericoli e le incognite di un cambiamento di regime, e all'elettorato borghese, già impaurito dalle agitazioni popolari provocate [illegible] presunte intenzioni rivoluzionarie dei partiti di estrema sinistra e dai risultati di molte elezioni amministrative, si prospettano le conseguenze apocalittiche di una scelta repubblicana: è il famoso «salto nel buio» che tornerà, come slogan fortunato [illegible] dc, nelle elezioni politiche del '48, quello del Fronte Popolare.

Il ministro dell'Interno Romita annuncia ai giornalisti che il referendum è stato vinto dalla repubblica.
[illegible]: per le vie di Roma una manifestazione repubblicana nell'imminenza della consultazione popolare del 2 giugno '46

La Chiesa appoggia apertamente la causa monarchica, il Vaticano rimane neutrale ma i sacerdoti intervengono attivamente e così l'alternativa tra monarchia e repubblica si trasforma in alternativa tra monarchia e comunismo, tra cristianesimo e comunismo. Il giorno prima del referendum, 1° giugno 1946, lo stesso Pontefice Pio XII si rivolge al popolo italiano; [illegible] accennare esplicitamente alla monarchia o alla repubblica il Papa fa appello ai votanti perché scelgano tra il materialismo e il cristianesimo, [illegible] i sostenitori e i nemici [illegible] civiltà cristiana: nel contesto della campagna elettorale, sarebbe difficile fraintendere il senso di questo appello.

Il 2 giugno '46 Umberto non va a votare perché al Quirinale si sta svolgendo l'ultima cerimonia protocollare della monarchia italiana, la presentazione delle credenziali del ministro del Portogallo. Ci va invece la regina José, alle 14, accompagnata da Lupinacci. Il seggio della sovrana è in via dell'Umiltà, in fondo alla Dataria, e Maria José racconterà più tardi di [illegible] votato così: per il referendum aveva lasciato la scheda bianca, per la Costituente [illegible] dato il voto a Saragat, del quale da tempo era ammiratrice.

Il re, invece, vota l'indomani, 3 giugno, al [illegible] presto, nella [illegible] di via Lovanio. E' con lui il marchese Falcone Lucifero. La gente lo applaude ma Umberto riesce a [illegible] a rivolgere un sorriso, a stringere qualche mano: è molto stanco, forse anche sfiduciato. Non per nulla ha detto quelle parole sconfortate a Lucifero: «Prepariamoci al commiato». Il re entra quasi in fretta nel seggio, e mette scheda bianca sia per la Costituente sia per il referendum. Poi se ne torna al Quirinale, sempre più solo.

I risultati, almeno i primi, tutti incerti, cominciano ad arrivare il 4 giugno, verso [illegible]. Sono tali, però, da [illegible] rinascere qualche speranza anche allo scettico Umberto: si parla di un exploit addirittura sorprendente della monarchia al Nord mentre il Sud, come del resto ci si attendeva, ha votato in massa a favore della Corona. E allora? A notte si dà il 58 per cento dei voti alla monarchia. I repubblicani taccciono sorpresi. E questo vantaggio iniziale della monarchia lo confermerà più tardi lo stesso onorevole Giuseppe Romita, [illegible], il padre del referendum».

Proprio per questo nascerà la [illegible] del milione di schede pro-repubblica fatte [illegible] governo, fraudolentemente, quando si era convinto che senza un intervento straordinario e illecito la partita per la repubblica sarebbe stata perduta.

Racconterà Romita nel suo «Dalla monarchia alla Repubblica» pubblicato da Mursia con una bella prefazione di Giuseppe Saragat, che quella del milione di voti «era una frottola, la più grande che fosse mai stata detta (...). Non mi coricai quella notte; soltanto [illegible] le quattro del mattino mi adraiai un po'. [illegible] quattro del mattino ero già più tranquillo. E di lì a poco, rialzatomi dopo un breve assopimento, lo sarei stato ancora di più finché nel volgere di poche ore sarei stato addirittura [illegible]. Il milione di voti era arrivato; ma non era uscito dal mio cassetto, sibbene da centinaia [illegible] migliaia di urne».

Sul far del mattino del 5 giugno la notizia della vittoria repubblicana diventa più sicura [illegible] che De Gasperi, presidente del Consiglio, va al Quirinale, tira fuori [illegible] carte dalla [illegible] di cuoio [illegible] e al re annuncia: «Maestà, il lavoro di spoglio ha portato alla constatazione di una considerevole maggioranza a favore della repubblica». E — forse perché proprio lui ha votato monarchia — aggiunge sommessamente: «Non le nascondo che il primo ad esserne dolorosamente sorpreso sono io». Umberto accetta con eleganza, non vuol neppure scorrere quelle carte e avverte De Gasperi che, non appena la Suprema Corte di Cassazione avrà promulgato i risultati definitivi del referendum, abbandonerà l'Italia. Intanto, farà partire la sua famiglia da Napoli con l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» (che ha già portato Vittorio Emanuele III in Egitto): andranno in Portogallo.

La regina parte puntualmente, con due auto per Napoli dove l'incrociatore ha gettato le ancore. Con lei ci sono i quattro figli, [illegible] Pia, di 12 anni, Vittorio Emanuele di 9, Maria Gabriella di 6, Maria Beatrice di 3 (e c'è oggi chi racconta che Maria José al momento dell'imbarco abbia mormorato: «Meglio così, non desidero [illegible] ne con tutto il corteo funebre dei Savoia...»). Dopo la partenza della regina, Umberto è [illegible] più solo: trascorre la giornata compiendo un [illegible] per Roma con la sua 1500 e poi intrattenendosi con i sedici ufficiali della guardia nobile, col vecchio conte di Torino (ch'è cugino di Vittorio Emanuele III), col duca d'Aosta, col generale Cassiani Ingoni. Il conte di Torino è abbattuto, sa che dovrà andare anche lui in esilio e si sfoga: «Sono vecchio, quasi cieco. Se parto non rivedrò più l'Italia. Che fastidio potrei dare ormai a questa nuova repubblica?».

Il 6 giugno Umberto comincia a congedarsi e l'indomani, nel pomeriggio, va in Vaticano per salutare il Papa. L'udienza dura [illegible] e in piazza San Pietro la macchina del re viene circondata da una piccola folla che applaude. Il giornalista Luigi Cavicchioli, il quale godette della confidenza di Umberto, scriverà nel 1956 che il Pontefice, salutando il re, gli disse: «E' nel segno del rispetto della legge divina e umana che Vostra Maestà troverà, in questi giorni amarissimi, la giusta strada, secondo le tradizioni della sua Casa». Un congedo un po' freddino. Ricorda stranamente quello tra il cardinale Schuster e Mussolini a Milano, il 25 aprile 1945, alla vigilia dell'insurrezione. Proprio il giorno avanti, un comunicato ufficioso del Vaticano aveva fatto sapere che «...replicatamente la Chiesa ha dichiarato per bocca del suo Vicario il suo disinteresse completo per una forma o per un'altra di Stato».

Ma il giorno 7 accade anche un [illegible] fatto, e [illegible] importante. Il leader monarchico Enzo Selvaggi presenta alla Corte di Cassazione un ricorso contro il risultato delle elezioni. Il ricorso si basa sulla faccenda del «quorum». Alla Corte di Cassazione sono stati [illegible] solo i dati relativi al numero dei voti validi a favore della monarchia o della repubblica, non i dati sul numero dei votanti. In altre parole, non si è tenuto conto né delle schede bianche, né dei voti scartati per qualche [illegible] di compilazione. Ora l'articolo due del decreto legislativo luogotenenziale del 16 [illegible] 1946 sul referendum dice che la maggioranza deve essere formata dalla metà più uno «degli elettori votanti». Perciò si dovevano calcolare anche i voti «bianchi, nulli o annullati».

Se il ricorso di Selvaggi è accettato, il vantaggio della repubblica scende dai due milioni scarsi di cui si parla, a meno di cinquecentomila voti, secondo certuni a duecentomila. Si capisce come, in una situazione simile, si ponga una tale serie di nuovi problemi e di nuove prospettive (basti pensare che non hanno votato gli italiani di Trieste e della Venezia Giulia e tutte le migliaia di prigionieri non ancora rimpatriati), da far considerare con [illegible] la eventualità di un secondo referendum. In [illegible] parole, Selvaggi ha trovato il «cavillo» valido. Certo, un cavillo: e sul quale si può discutere all'infinito. Però, quando la [illegible] di Cassazione sarà chiamata ad accettarlo o a respingerlo (e lo respingerà), si saprà che ci sono stati tra i suoi membri dodici voti contrari all'accettazione, e sette favorevoli. Tra i sette, i due del presidente della Corte, Pagano, e del procuratore generale Pilotti.

Sentiamo di nuovo l'altra campana, Romita: «Mi sembrò allora, e ancora più mi sembra evidente oggi, nel considerare la questione con l'obiettività e la serenità derivanti dal tempo trascorso, che le argomentazioni addotte dai monarchici e sostenute d'ufficio dal Procuratore Generale fossero soltanto questioni di lana caprina. [illegible], dovevamo basarci sui voti espressi, non su quelli dubbi: chi aveva presentato scheda bianca, volontariamente si era tenuto fuori da ogni scelta; chi aveva espresso [illegible] il proprio voto se ne era tenuto fuori involontariamente, e le probabilità che quel voto fosse per la Repubblica o per la monarchia erano pari. Noi dovevamo soltanto considerare i voti validi. Quando si vota per la Camera o per il Senato la ripartizione dei seggi avviene sulla base dei voti effettivamente raccolti da ogni lista, voti che rappresentano l'elemento per il computo della percentuale. Come avremmo, dunque, potuto considerare i voti nulli o non espressi? D'altra parte la Repubblica avrebbe avuto — ripeto — ugualmente la maggioranza».

La [illegible] opinione era che l'argomentazione dei monarchici «...cadeva anche di fronte a quanto afferma[illegible] da un articolo del citato [illegible] n. 219 (del 10 [illegible] 1946), l'articolo 17, il quale stabiliva che la [illegible] doveva procedere "alla somma dei voti attribuiti alla Repubblica e di quelli attribuiti alla Monarchia in tutti i collegi" e, quindi, fare la "proclamazione dei risultati del referendum".

«Al riguardo è interessante ricordare che, per la tesi monarchica, e in base alle conclusioni [illegible] dal Procuratore Generale Massimo Pilotti, anche l'articolo 17 sarebbe stato, in ultima analisi, a sostegno dell'interpretazione letterale dell'articolo 2; perché, sebbene parlasse, in un primo tempo, di "somma" dei voti attribuiti alle due parti, con la precisazione successiva, che la Corte doveva quindi procedere alla proclamazione del referendum, si voleva confortare l'argomentazione che si dovesse considerare non le somme dei voti andati alla Repubblica e alla Monarchia, ma il referendum nel suo complesso».

La mossa di Selvaggi esercita un [illegible] influsso su Umberto. Da questo momento egli sembra cambiare: si irrigidisce. Si sente dalla parte del buon [illegible] offeso [illegible] tempo gli si presentano nuovi motivi di perplessità, dolorosi in lui, sempre angosciato quando si tratta di scegliere. Il dilemma è semplice: resistere, convinto dell'abuso dell'avversario, sfidando la legalità, arrivando al limite del colpo di Stato, spargendo probabilmente [illegible] e dividendo nuovamente in due l'Italia; o andarsene subendo, lasciando aperta la malinconica porta del legittimismo?

Non vi è altra alternativa. Bisogna prendere una decisione. Ma Umberto [illegible] prenderà che a marzo. [illegible] senza convinzione, respingendo le fanatiche sollecitazioni che gli vengono da varie parti, di gesti di forza e di violenza. Resisterà, perché rivendica il diritto di veder chiaro nel garbuglio di contestazioni che è derivato dalla votazione, almeno fino alla proclamazione ufficiale da parte della Cassazione.

La Suprema Corte si [illegible] nel Salone della Lupa, in Campidoglio, alle ore 18 del 10 giugno 1946: saranno proclamati i risultati del referendum. Il pomeriggio è afoso e il presidente della Cassazione, Pagano, con la toga, legge sudando il verbale. Ha una [illegible] che il repubblicano Pacciardi pare «burocratica e [illegible]». Fornisce i dati: Repubblica voti 12 [illegible] e 672.767; Monarchia voti 10 milioni e 688.905. Circa [illegible] e [illegible] di voti nulli. [illegible] dice che [illegible] si [illegible] deciso [illegible] questo fondamentale milione e mezzo di voti nulli, che cosa se ne farà. Muove delle riserve sul breve tempo a disposizione della Corte per l'esame dei documenti, dei voti nulli e [illegible] schede mancanti. Annuncia [illegible] nuova seduta. Si alza, afferra le sue carte ed esce.

[illegible] così, sotto il segno della confusione e [illegible] contraddizioni, la cerimonia che darà all'Italia un nuovo regime istituzionale, quello repubblicano. Umberto [illegible] intende opporsi o [illegible] idee in proposito le confiderà anni dopo a un [illegible] fedele, Luigi Barzini: «Questo le posso dire: che se [illegible] si mai pensato da Luogotenente di mio padre e nel mese di regno al Quirinale, che fosse mio dovere, nell'in[illegible] dell'Italia ricorrere alla forza, non mi sarebbero mancati gli uomini pronti a seguirmi, né i mezzi, né le occasioni. Questo lo [illegible] tutti. Non ho mai considerato questa possibilità, perché avrebbe gettato il Paese inevitabilmente nella lotta fratricida e avrebbe messo in pericolo l'indipendenza e l'unità. Non potevo, veramente, io disfare ciò che la mia Casa aveva fatto». E a proposito dei consigli di Selvaggi, [illegible] fesserà a Luigi Cavicchioli: «Al generoso Selvaggi sembrò che "alcuni morti" (e la [illegible] stessa vita) fossero un prezzo accettabile per salvare la monarchia. Ma a [illegible] sembrò [illegible] prezzo mostruoso».

E più tardi ancora, nel '[illegible], a Cascais, parlando con un altro amico suo biografo, Giovanni Artieri, dirà fra l'altro: «Una [illegible] azione [illegible] tro il governo, con il susseguente arresto dei [illegible] componenti, avrebbe condotto la Corona a un conflitto aperto e assurdo [illegible] il Paese che, [illegible] bisogna dimenticarlo, era rappresentato legalmente dai capi dei partiti che sedevano nel governo. Anche [illegible] avanti la considerazione, sempre di suprema importanza per un re costituzionale, di ripugnare [illegible] spargimento di sangue cittadino, era mio dovere considerare la certezza dell'intervento straniero. Il conflitto [illegible] Corona e governo, tradotto in guerra civile, avrebbe indotto certamente l'autorità militare occupante [illegible] intervenire, dissipando quel tanto di indipendenza e di autonomia che faticosamente e col sacrificio comune si era conquistata».

l'Unità

VOLONTA' DELLA [illegible]

Umberto se n'è andato

Demente o criminale?

Così il quotidiano comunista «L'Unità» annunciò la partenza di Umberto di Savoia per l'esilio. A sinistra: Enrico De Nicola subito dopo essere stato [illegible] «capo provvisorio» [illegible] Stato

TORINO ORE 11,30 - HA UCCISO LA MOGLIE IN STRADA

Piazza Savoia, ore 11,30, un uomo spiana una pistola contro una donna ed esplode due colpi in rapida successione. Poi tenta di fuggire, ma la zona è gremita di agenti di polizia e di carabinieri che fanno servizio presso gli uffici giudiziari. C'è anche un commesso del Tribunale che ha assistito alla drammatica scena: indica l'assassino agli agenti e ai militari che lo bloccano insieme. La donna arriverà morta all'ospedale. Ad ucciderla è stato il marito. La coppia era separata da cinque anni. Questa mattina i due avevano un appuntamento in via delle Orfane, negli uffici della Pretura Civile, per la causa di separazione.

Loredana Bellini, 48 anni, residente in via Quart 10, la vittima, e Alfredo Boscolo, 55 anni, residente a Sciolze, l'assassino: i due — come s'è detto — non erano più insieme da cinque anni. Un matrimonio contrastato, tormentato, dopo un inizio felice, come in tante altre storie matrimoniali, rovinato dai primi screzi e dai primi malintesi che lo hanno deteriorato inesorabilmente. Ma i contrasti attuali non erano più di origine sentimentale. Il tempo per entrambi aveva attutito la sofferenza. Rimanevano però da regolare le questioni economiche: gli alimenti ed i beni, prima in comune, da dividere.

Loredana Bellini ed il marito, visti inutili tutti i tentativi di risolvere amichevolmente la questione, si erano rivolti ai rispettivi avvocati di fiducia. E in questi ultimi mesi era stata fissata la prima udienza della causa civile, in Pretura. Poi il rinvio ad oggi.

Il lungo contrasto ha logorato la stabilità psichica dell'uomo che ha cominciato a vedere la moglie sempre più come un nemico e se stesso come vittima di una ingiustizia da vendicare. Così è arrivato alla decisione di armarsi, forse soltanto per minacciare l'ex consorte, e, questa mattina, di uccidere. Non ha ancora spiegato dove si è procurato l'arma, forse nel sottobosco, piuttosto ricco di armi, di Porta Palazzo.

Alfredo Boscolo e Loredana Bellini avevano l'appuntamento per le 11,45 al primo piano di via delle Orfane. Ma si sono incontrati, forse casualmente, in piazza Savoia. E' difficile per il momento ricostruire l'esatta meccanica dell'omicidio. Forse inizialmente hanno provato soltanto ancora una volta a discutere. Nessuno ha notato quella coppia che parlava sotto la neve. I passanti dovevano soprattutto badare a dove poggiare i piedi e gli automobilisti erano alle prese con il fondo reso viscido dall'abbondante nevicata.

Improvvisamente nelle mani di Alfredo Boscolo è apparsa una pistola a tamburo Astra 38 special a canna lunga, che l'uomo aveva tenuto fino a quel momento alla cintola. L'ha puntata contro Loredana Bellini, mentre la donna spaventata faceva un passo indietro. Due colpi al torace e all'addome. Poi Boscolo si è voltato ed è fuggito, prima ancora che la donna, barcollando, cadesse sul fango che si è immediatamente tinto di rosso.

A due passi Aldo Cannizzaro, [illegible] in Tribunale, udendo i colpi ha alzato lo sguardo. Ha visto l'uomo fuggire e i primi passanti che si avvicinavano alla donna, ferita, per soccorrerla. Gli è stato dietro e

■ SEGUE A PAGINA 4

Loredana Bellini, assassinata

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 27

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 29 Gennaio 1986

LA NEVE RALLENTA TORINO E PARALIZZA LA LIGURIA

In forse la partita dei granata (contro il Messina stasera) - Caselle chiuso - Forti ritardi dei treni nel Savonese: gli scambi bloccati dal ghiaccio

TORINO, ORE 13 — Traffico a rilento con decine di tamponamenti, ritardi dei treni alla stazione di Porta Nuova. In forse la partita di Coppa Italia del Torino contro il Messina. La neve — peraltro prevista dai meteorologi — ha creato grossi problemi. I maggiori ingorghi sono avvenuti al cavalcavia di corso Sommeiller e di corso Venezia dove parecchie vetture in coda sono slittate e non riuscivano ad andare avanti.

Non è facile girare per le strade: né a piedi né in automobile.

Ore 14 Piazza San Carlo

Ore 13,30 Piazza Repubblica

Ore 13,15 Porta Nuova

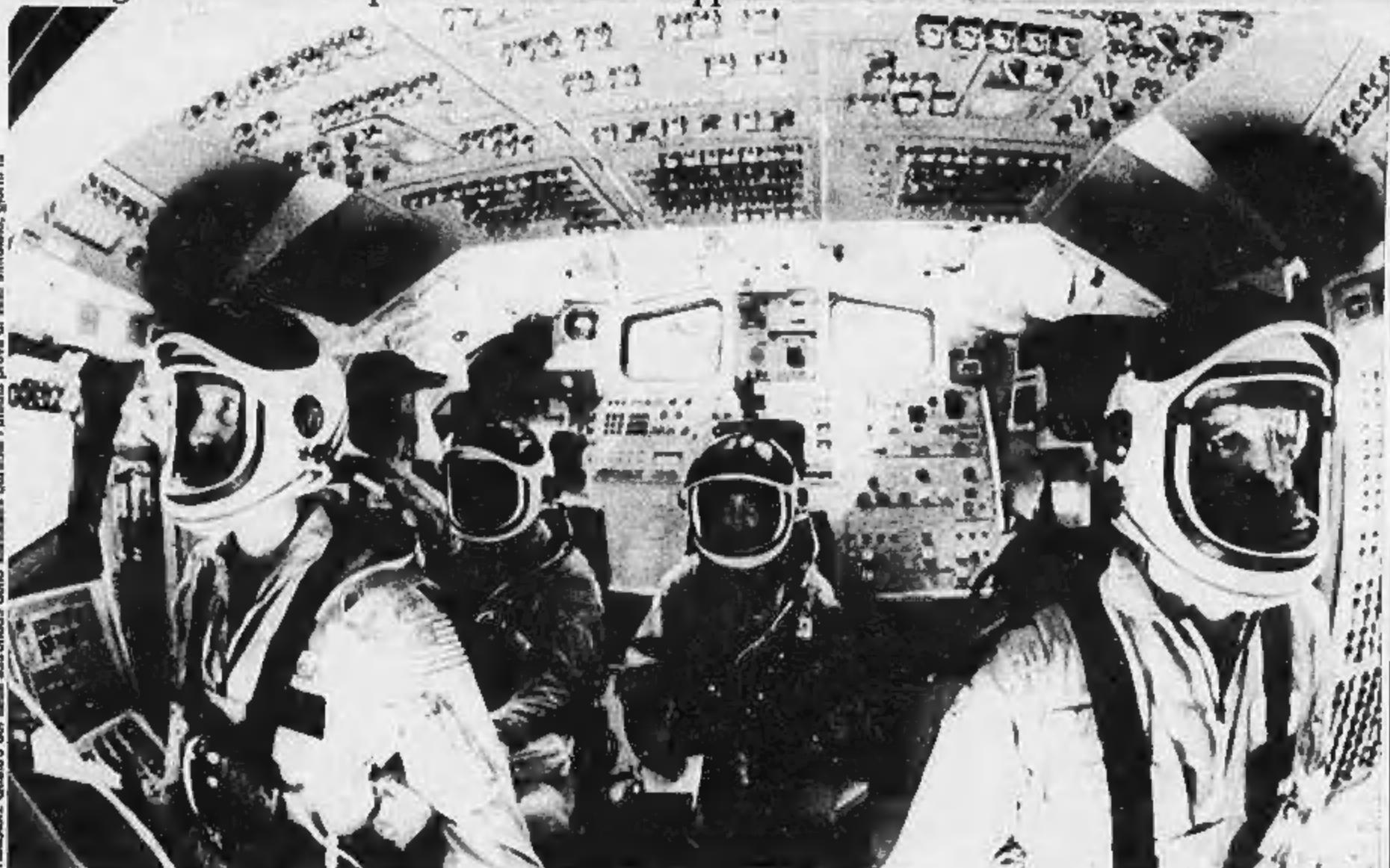
Le proteste sono state vivaci soprattutto nei confronti degli automezzi del Comune che — secondo i cittadini — sarebbero stati impiegati con ritardo senza assicurare la pulizia dalla neve nemmeno lungo le strade principali. I responsabili del Comune hanno spiegato che funzionano 670 mezzi e sono stati impiegati [illegible]. Il primo lavoro è stato riservato alle strade della collina.

CASELLE ORE 13 — L'aeroporto è bloccato dalla neve.

■ SEGUE A PAGINA 10

«SHUTTLE HA DUE PUNTI DEBOLI» NASA AVVERTITA DA UN ITALIANO

La tragedia di ieri riapre il caso di Giuseppe Colombo che aveva lanciato l'allarme

Houston. Quattro dei sette astronauti dello «Shuttle» durante l'ultima prova di volo simulato, giorni fa

PADOVA — Un allarme era stato lanciato per tempo, e dall'Italia, quando il progetto «*Shuttle*» era ancora in fase di elaborazione. Uno scienziato italiano aveva avvertito la Nasa del pericolo rappresentato dai «*boosters*», i due grandi razzi laterali che sospingono il «*Challenger*» in orbita. Non si tratta di due motori qualunque, sia pure di enorme potenza. I «*boosters*», infatti, hanno tutte le caratteristiche tecniche per essere classificati tranquillamente come veri e propri ordigni.

Lo studioso italiano che aveva «*previsto*» la catastrofe è Giuseppe Colombo, il «*meccanico celeste*» padovano, recentemente scomparso, che era stato uno dei principali consulenti dell'Ente spaziale americano. «*Secondo Colombo i boosters potevano trasformarsi in micidiali bombe* — ha dichiarato oggi il professor Gianfranco Cariolaro, docente di Comunicazioni Elettriche alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova —. *L'aveva fatto presente all'Ente spaziale statunitense, inviando a suo tempo un dettagliato rapporto. E che la sua fosse un'opinione ben fondata lo dimostra il fatto che, nelle trattative tra Stati Uniti e Unione Sovietica sul disarmo nucleare, i boosters sono stati considerati missili a tutti gli effetti. Si tratta di una chiara indicazione della loro pericolosità*».

«*Ora, proprio sulla scorta delle indicazioni del professor Colombo* — ha concluso lo scienziato padovano — *le generazioni successive della navetta si baseranno sicuramente su un sistema diverso. Questo era già previsto, ma è chiaro che la tragedia porterà a una riconsiderazione di tutti i programmi*».

DISINTEGRATI

WASHINGTON — Dal Campidoglio a Washington a Cape Canaveral in Florida le bandiere sventolano a mezz'asta. Per tutta la notte, candele accese sono apparse alle finestre delle case. Su qualche albero compaggiano nastri gialli, il segno del ritorno della persona amata, un ritorno che non sarà mai più possibile. Nelle chiese si prega, e molti hanno trascorso la notte in veglia. Le televisioni e le radio hanno continuato a narrare la tragedia quasi fino all'alba. Si sono viste e sentite persone piangenti, di tutte le età e di tutte le razze. La distruzione del Challenger e la morte dei suoi sette cavalieri delle stelle hanno sconvolto l'America. Sono giorni di lutto nazionale, di dolore infinito.

I più colpiti sono i bambini. Il «*Challenger*», la macchina più avanzata mai costruita dall'uomo, portava a bordo un'insegnante, il primo cittadino privato a salire nel cosmo, Christa McAuliffe, 37 anni, marito e due figli, doveva inaugurare il programma «*maestri in orbita*»: era un'idea del presidente Reagan, per spronare le nuove generazioni al coraggio e al sapere. Ieri mattina, alla partenza, tutte le scolaresche americane l'hanno applaudita, come un campione o un «*match*»: ma hanno poi scorto lo «*Shuttle*» esplodere, andare a pezzi, e hanno praticamente visto l'insegnante morire. Il trauma è stato profondo. Nella scuola di Concord, dove Christa McAuliffe lavorava, il preside ha chiesto l'aiuto degli psichiatri. Non vuole che gli allievi siano marchiati dalla tragedia per la vita.

Quanto meno se ne capiscono le cause, tanto più atroce appare la sciagura. «*Perché sono morti?*», ripete la gente, devastata, incapace di accettare la realtà. Per molti, il programma dello Shuttle era diventato una routine. Ma ieri, alla venticinquesima missione, la presenza di due donne a bordo, Christa McAuliffe e Judith Resnik, la seconda astronauta americana nella storia, aveva riacceso l'interesse generale. L'America vedeva negli astronauti dei volti familiari, degli amici, delle persone care. Era stata a guardarne i preparativi, protrattisi più a lungo del previsto, perchè la navetta doveva partire già venerdì, e si era appassionata al bizzarro equipaggio, che comprendeva anche un nero, l'ingegnere McNair, e un hawaiano, il tenente colonnello Onikuza.

Irrazionalmente, qualcuno ha continuato a sperare ora dopo ora che almeno uno, due astronauti si fossero salvati. Dal silenzio disperato della Nasa traeva conforto: «*Significa*» diceva «*che non tutto è perduto*». E' toccato a Jesse Moore, il direttore del Centro Johnson di Houston, confermare la ferale notizia: «*Non vi è segno di sopravvissuti: le operazioni*...

Ennio Caretto

● SEGUE A PAGINA 2

ULTIMA ORA

NO DEI MEDICI AL GOVERNO

ROMA — Le organizzazioni sindacali dei medici si sono riunite stamattina presso la sede dell'Anaao-Simp e hanno deciso di respingere il documento-proposta del governo. Tutti i sindacati hanno deciso di rivolgere un «contro-appello» al presidente del Consiglio perché apra una trattativa per il contratto autonomo.

A questo fine i medici non attueranno subito altre agitazioni. Se la risposta del governo sarà negativa i medici dipendenti, convenzionali e i veterinari riprenderanno gli scioperi programmati per il 10, 11 e 12 febbraio.

Nevica da stanotte su tutto il Piemonte. Voli annullati a Caselle

TRAFFICO A RILENTO, DISAGI E PROTESTE SPAZZANEVE IN RITARDO A TORINO

Annullati i voli del mattino in partenza da Caselle, ritardi dei treni alla stazione di Porta Nuova, traffico a rilento con decine di tamponamenti, in forse la partita di Coppa Italia del Torino contro il Messina. La neve — peraltro prevista dai meteorologi — ha creato grossi problemi. Molti di più a Torino che in provincia e nel resto del Piemonte.

Stamane chi è salito in auto per andare in ufficio ha avuto delle difficoltà. I maggiori ingorghi sono avvenuti sul cavalcavia, di corso Sommeiller e di corso Venezia, dove parecchie vetture in coda sono slittate e non riuscivano ad andare avanti. Numerose sono state le telefonate al giornale di chi protestava perché i mezzi del Comune destinati a pulire le strade non erano riusciti a rendere percorribili nemmeno i corsi principali della città.

L'ingegner Oddio responsabile del servizio ha spiegato che i primi mezzi sono usciti dai depositi pochi minuti dopo le quattro e sono stati portati per lavorare in collina. Ci sono volute altre ore perché arrivassero in città. «E' una questione tecnica — si sono giustificati gli addetti —. I mezzi non possono essere utilizzati se di neve ce n'è troppo poca. Le lame non "mordono" e le gomme non farebbero altro che schiacciare la neve. Purtroppo i mezzi si sono trovati in strada con il grosso del traffico della gente che si muoveva in automobile e hanno dovuto lavorare molto lentamente. Da un lato dei corsi ci sono le automobili posteggiate un po' dentro, un po' fuori, un po' di traverso.... Sulla sinistra ci sono altre macchine che sorpassano...».

I mezzi impiegati dal Comune sono 570 e il personale è di 1600 uomini: alcuni dipendenti del Municipio e volontari pagati 60 mila lire (circa) per otto ore di impegno. In alcune zone della provincia di Torino sono caduti dal 30 al settanta centimetri di neve. Disagi e problemi sulle strade e grosse soddisfazioni in montagna dove per gli sciatori è la fine degli stenti. Tutte le piste sono ormai perfettamente innevate.

La polizia ha segnalato un solo inconveniente: la statale 24 della Val Susa, che porta al traforo del Fréjus a Bardonecchia, è interrotta a Oravere. Non c'è volta, quando cade la neve o si forma il ghiaccio, che almeno un paio di Tir non finiscano di traverso: i camionisti si ostinano a non metter le catene per non fermarsi e la polizia stradale non interviene in tempo per impedire il transito ai veicoli senza catene. I vigili del fuoco sono all'opera dall'alba con i carri gru per ripristinare la circolazione.

Occorrono le catene per avvicinarsi al San Bernardo, al Sempione, al Tenda e alla Maddalena. Le autostrade sono sgombre, perché dalla notte sono in azione i mezzi spartineve delle imprese appaltatrici. Anche la Torino-Aosta è completamente sgombra sino al traforo del Monte Bianco.

Nevica anche su tutto il Cuneese: la precipitazione è cominciata ieri sera nelle vallate, all'alba sul capoluogo e la pianura. Al colle di Tenda a mezzogiorno lo spessore era di 50 centimetri; altrettanto al colle della Maddalena. Sono necessarie le catene su tutte le strade montane. La nevicata, tuttora in corso, consentirà il funzionamento degli impianti di risalita anche in quelle località dove erano fermi. A Cuneo la neve supera i 20 centimetri. Per la patina di neve ghiacciata il traffico su tutte le strade scorre lento e con difficoltà.

La precipitazione è intensa nelle valli del Verbano e sui centri del lago Maggiore: la neve ha superato i 30 centimetri.

L'osservatorio meteo di Locarno Monti prevede che dovrebbe nevicare per almeno altre 38 ore. Oggi è il primo giorno della «merla», la tradizione quindi è stata pienamente rispettata.

«CHIAMATE» TUTTE FALSE PER I VIGILI

I soliti ignoti, a Chivasso, hanno più volte provocato l'intervento delle squadre

A Chivasso, nella tarda serata di ieri i soliti ignoti hanno intrapreso un nuovo «divertimento» per far lavorare i vigili del fuoco. Hanno semplicemente inscenato chiamate per nulla giustificate facendo inutilmente accorrere le squadre. Verso le 10,30, al centralino della Croce Rossa che riceve le chiamate per i vigili del fuoco, giungeva una chiamata per allagamento della sede stradale in lungo piazza d'Armi. Una squadra si portava sul posto e scopriva che qualche buontempone aveva aperto un idrante a colonnina di fronte al Foro boario. Quindi provvedevano alla chiusura. Appena il tempo di rientrare in sede che giungeva un'altra chiamata: questa volta si trattava di allarme per un bidone dell'immondizia, adiacente ad una colonnina del metano, dato alle fiamme in via Giulio d'Isola.

Subito dopo altre due chiamate sempre per bidoni della spazzatura in fiamme: in via dell'Arco e in via Delle Carceri. Quindi finalmente si concludeva l'opera dei vandali che, forse per aver intravisto i carabinieri circolare per la città hanno pensato bene di ritirarsi in buon ordine. Ma sicuramente ci riproveranno.

Disagi in città per la neve. Giostre imbiancate in piazza Vittorio. Studenti in via Tiziano. Spalatore sul ponte di corso Dante

Dovrebbero tenere sotto controllo i parchi cittadini

VIGILI A CAVALLO TROPPO CARI? BRACCIO DI FERRO TRA I PARTITI

Saranno acquistati quindici puledri polacchi e due automezzi per il trasporto dalla scuderia al «luogo di lavoro»

Il Comune acquisterà 15 cavalli per far svolgere ai vigili urbani un servizio di vigilanza nei parchi cittadini. La delibera è stata approvata ieri sera a maggioranza; hanno votato contro, dopo un polemico dibattito, il msi, il pci e il consigliere dc Galotti.

E' stato proprio quest'ultimo ad esprimere le divergenze che su questo argomento aveva con l'assessore Ido Rossi, suo collega di partito. Prima di tutto perché è una spesa elevata per un servizio non indispensabile in una città che ha ben altri problemi, poi per come è stata preparata questa iniziativa: i cavalli non sono addestrati al servizio, per il pensionamento è stata scelta una scuderia fuori città, occorre acquistare due mezzi per spostarli, ogni giorno, dalla stalla al «luogo di lavoro». Galotti ha inutilmente proposto di consultare un esperto (Paolo Angioni) e di costituire una commissione ad hoc.

Anche il missino Antinoro ha denunciato l'esosità del costo per la scelta di una scuderia «di cui si servono i ricchi», per l'acquisto di cavalli (polacchi) non adatti («sono instabili mentalmente»).

Il dc Chiavarino ha, invece, sostenuto la necessità per Torino di avere un servizio di vigilanza a cavallo: ci sono parchi grandi da salvaguardare da teppisti e malintenzionati.

Il pci ha chiesto una pausa di riflessione, ma l'assessore Rossi ha insistito per votare sostenendo che le cifre di spesa annuale non sono quelle dichiarate sui giornali: «Sarà una spesa di 163 milioni l'anno, non di mezzo miliardo come è stato scritto».

Presto, dunque, vedremo pattuglie di vigili a cavallo nei parchi della Rimembranza, Pellerina, Colletta, Italia '61 e Valentino. I cavalli saranno utilizzati anche in occasione di cerimonie.

Un'altra proposta di delibera che ha suscitato polemiche è quella relativa a 766 milioni destinati a una cooperativa per l'inserimento di ragazzi handicappati. Il missino Antinoro ha espresso stupore per non vedere nella composizione della cooperativa la presenza di educatori e ha manifestato perplessità sull'efficienza dell'associazione in questione coinvolta in procedimenti processuali. L'assessore Bracco ha chiesto ulteriori chiarimenti; saranno esaminati in commissione, dove la proposta di delibera è stata inviata.

Sgominata una banda dai carabinieri: 8 arresti

LE AUTO RUBATE E RICICLATE ERANO SPEDITE IN GRECIA E IN GERMANIA

Marcopido — Leccese — Pennisi — Di Lieto — Giuseppe Altieri — Gianni Altieri — Castronovo — Greco

Dopo un anno di indagini i carabinieri del nucleo operativo di Torino hanno individuato in città e nella prima cintura un'organizzazione che rubava e riciclava auto di grossa e piccola cilindrata sul mercato nazionale ed estero.

In diverse officine e garage sono state sequestrate numerose autovetture di provenienza furtiva. Molte di queste erano destinate al mercato estero: Germania e Grecia in particolare.

Sono stati arrestati: Matteo Greco, 32 anni, disoccupato, residente a Torino in via Richelmy 2; Pasquale Di Lieto, 33 anni, meccanico, abitante a Torino in via Sospello 146; i fratelli Giuseppe e Giovanni Altieri, 31 e 24 anni, carrozzieri, domiciliati a Moncalieri, via Santa Maria 80 e via Tagliaferro 8; Rosario Castronovo, 25 anni, [illegible], anch'egli carrozziere, residente a Torino in via Garibaldi 55; Francesco Pennisi, 33 anni, meccanico, abitante a Torino, via Gerdil 3; Luigi Leccese, 37 anni, elettrauto, corso Rosselli 105; Italo Marcopido, 28 anni, via Tunisi 25, commerciante di auto.

Gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Diana Di Martino si riferiscono ai reati di associazione per delinquere, furto aggravato (solo per i fratelli Altieri), distruzione e occultamento di targhe e documenti di veicoli, alterazione di numeri di telaio e messa in circolazione di autovetture rubate.

Le indagini sono ancora in corso e non si escludono ulteriori arresti e denunce.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Cardetti: «La sfida per fare di Torino una metropoli e una comunità richiede il concorso di tutti»

COMUNE, FINITA LA LUNGA MARATONA SUL PROGRAMMA

Che cosa rimane? Il consenso del pentapartito, le critiche, ma anche maggior serenità.

«La sfida per fare di Torino una metropoli e una comunità richiede il concorso di tutti».

E' uno dei concetti che ha espresso il sindaco Cardetti ieri sera, a conclusione del lungo dibattito sul programma. Una sintesi abbastanza significativa di quanto è emerso da otto ore di interventi: su questa Torino che deve dare lavoro ai disoccupati e cercare lo sviluppo mantenendo la tradizione sono un po' tutti d'accordo e pronti a dare il proprio contributo. I partiti non hanno voluto dividersi con un voto su questo o quel ordine del giorno; infatti, l'unico presentato, dal verde-civico Abbà, sarà esaminato al prossimo consiglio comunale, tra due settimane.

Che cosa rimane di questa lunga maratona?

Un consenso ad alcune analisi date nella relazione del sindaco che travalica i confini delle forze politiche presenti in sala rossa. Un programma su cui si ritrova il pentapartito, e che vuol essere base per un patto tra tutte le forze, non solo pubbliche della città. Un pci che si ripropone forza di governo dando, di conseguenza, maggior ruolo a un psi non insensibile a quanto di buono è stato fatto nei dieci anni di giunte di sinistra. Un consiglio comunale più sereno, dove sembra che la questione Torino venga finalmente messa davanti a interessi di parte. Un quadro politico meno rigido: alcune proposte del verde civico Abbà, ad esempio, sono state apprezzate da Cardetti.

Ieri erano attesi gli interventi dei big.

Il repubblicano Giorgio La Malfa ha indicato come *«prioritario lo sforzo del Comune nella direzione di sostenere il rafforzamento e la diversificazione del tessuto produttivo della città».* Con lealtà e severità il pri contribuirà all'azione di governo, ha chiesto che vengano rispettati i tempi per le realizzazioni più urgenti.

Dal liberale Vittorio Chiusano parole di ottimismo sulla sfida per il rilancio che sta giocando la città: *«Torino vincerà anche questa sfida. Lo dice la sua storia. Vivibilità, una regione leader: dal Regno d'Italia all'affermarsi dell'industria, dalla sconfitta del terrorismo alla tecnologia. Torino, nel progresso, manterrà la sua vocazione industriale. Ma la città, e quella pubblica in particolare, deve saper stare al passo dello sviluppo. Occorre fantasia, coraggio, capacità di dialogo, managerialità».* Ha approfondito proposte e dato alcune nuove idee per un programma che dovrebbe restare costantemente aperto ai contributi.

Il sindaco Cardetti

Piero Fassino

La socialista Magnani Noya ha evidenziato i buoni propositi del sindaco Cardetti, apprezzando i contributi e i confronti, uno scenario dove «ogni evoluzione è auspicabile».

Franco Pizzetti ha valorizzato il rapporto all'interno del pentapartito: ciascuna forza tutela i valori di cui è portatore, nessuno coltiva mire egemoniche né sugli altri partiti né sulla città. *«Per questo la dc fa parte di questa maggioranza, per questo il pci non può farne parte».*

Dal pci e dalla sinistra indipendente (con Tartaglia) è stato, al contrario, rivendicato che l'azione elle giunte di sinistra non si è esaurita con il capovolgimento di maggioranza, c'è — per loro — continuità nelle parti essenziali del programma.

«Il pentapartito ha dimostrato di non essere un'alternativa alla giunta di sinistra — ha detto il segretario provinciale del pci Fassino —. *Non esiste come parola nella relazione del sindaco, non esiste soprattutto nelle proposte. Dov'è il cambiamento? Il psi rivendica continuità, non rottura con il passato. Dice come dicevamo noi che il progresso tecnico non è neutro, parla di patto dello sviluppo, di fase neoindustriale. La dc cos'ha contrapposto?».*

Luciano Borghesan

Stazione ferroviaria in «tilt» a Savona: bloccati gli scambi

IL PIEMONTE E LA LIGURIA SEMIPARALIZZATI PER L'ECCEZIONALE NEVICATA DELLA «MERLA»

(Segue dalla 1ª pagina)

Questa mattina sono stati cancellati alcuni voli: primo fra tutti quello delle 7 per Roma. In mattinata non è stato possibile pulire la pista in modo da renderla agibile anche perché ha continuato a nevicare fittamente. Nel tardo pomeriggio è forse possibile che possa partire qualche aereo. Le previsioni meteorologiche indicano «nevicate» per le prossime 36 ore.

INCONTRI DI COPPA ITALIA IN FORSE

■ Diversi incontri di calcio validi per gli ottavi di finale della Coppa Italia sono in pericolo mentre Sampdoria-Vicenza è già stato rinviato.

• TORINO-MESSINA: E' in forse la partita in programma questa sera al Comunale. Nelle prime ore del pomeriggio, infatti, la neve stava ancora cadendo in abbondanza e, nonostante gli spalatori si siano messi all'opera fin dalla prima mattinata, è praticamente escluso che i teloni posti a protezione del terreno del Comunale possano essere sgomberati.

Tra l'altro, alle 13 i dirigenti del Torino non erano ancora riusciti a mettersi in contatto con l'arbitro Ongaro di Rovigo al fine di concordare un eventuale sopralluogo sul terreno.

Se le due società si metteranno d'accordo, è possibile che la partita — tempo permettendo — venga recuperata domani.

• COMO-JUVENTUS: Nelle prime ore della mattinata il terreno dello stadio «Sinigaglia» appariva ricoperto di 20 centimetri di neve. In un primo momento sembrava certo il rinvio ma la situazione è nettamente migliorata nelle ore centrali della giornata: decine di spalatori si sono messi all'opera e, se la precipitazione non riprenderà abbondante poco prima dell'inizio, la partita dovrebbe essere regolarmente disputata.

• SAMPDORIA-VICENZA: E' stata rinviata a data da destinarsi. Marassi è ricoperto da una fitta coltre di neve e il Comune non ha neppure convocato gli spalatori. L'incontro non potrà essere recuperato domani perché allo stadio genovese è in programma una partita valevole per il Torneo Giovanile di Viareggio fra le squadre del Genoa e dell'Aberdeen.

• INTER-PADOVA: Nelle ultime ore, la nevicata è cessata e, grazie al lavoro di sgombero compiuto con notevole celerità, l'incontro in programma a San Siro verrà disputato.

Torino. Porta Palazzo, ore 13. La neve ha rarefatto anche i frequentatori del mercati

• SAVONA — Gravissimi disagi in tutto il Savonese a causa dell'abbondante neve, che ha iniziato a scendere verso mezzanotte e non ha ancora smesso. La città è stata sommersa dai problemi, soprattutto per quel che riguarda il traffico.

I guai maggiori sono capitati alla linea ferroviaria. La stazione è andata in tilt: ha dimostrato di non essere in grado di accogliere i treni, in condizioni di emergenza. Infatti il nuovo sistema di scambi centralizzato e automatizzato, si trova senza riscaldamento, per cui bisogna intervenire manualmente sullo «scambiatore». I treni hanno accumulato ritardi da mezz'ora a un'ora e mezzo. Nella stazione di San Giuseppe al Cairo, dalle 9 di stamane sono bloccati quattro treni che non possono partire verso Savona.

In città, invece, i savonesi sono «impazziti». Il Comune non è in grado di far fronte con i suoi cinque mezzi antineve, e ha autorizzato le circoscrizioni ad assumere degli spalatori d'urgenza. Notevoli i problemi per il collegamento con Valloria, dove c'è l'ospedale: a causa della strada in salita e tutta curve, le ambulanze si trovano in grave difficoltà, e i vigili del fuoco vogliono intervenire con acqua salata per scongiurare il formarsi di placche di ghiaccio.

Per i collegamenti con l'esterno, i guai peggiori si sono verificati sulla statale 29 (la Savona-Alessandria), all'altezza di Dego, in località Colletto. Due autocisterne si sono rovesciate di traverso sulla carreggiata e il traffico è bloccato dalle 10 di stamane, in attesa di un'autogrù: si è formata una coda di oltre tre chilometri.

Sull'autostrada Torino-Savona niente di rilevante, se non una decina di tamponamenti fra Ceva ed Altare.

■ GENOVA — La neve che dalla scorsa notte continua a cadere abbondantemente su Genova e su quasi tutta la Liguria (il termometro stamani segnava zero) ha reso la situazione particolarmente critica per la transitabilità in generale. Nel capoluogo ligure, come ha spiegato l'assessore alle strade del comune di Genova Carlo Dispenza, la situazione è molto difficile nelle zone alte raggiungibili esclusivamente con le catene. Per il momento è possibile transitare senza gravi difficoltà nelle quattro maggiori arterie cittadine (Ponente, Levante, Polcevera e Bisagno). Complessivamente sono impegnati circa 1800 uomini tra spalatori, dipendenti della nettezza urbana, e degli altri servizi comunali, per rendere le strade praticabili e oltre una ventina di imprese private.

Gravi disagi ai treni che, su tutte le linee, hanno registrato considerevoli ritardi. Secondo quanto ha riferito il coordinatore delle ferrovie del capoluogo ligure gravi difficoltà si sono avute nella centrale stazione Brignole dove la neve ha creato seri problemi per le manovre degli scambi ferroviari. Ritardi di quaranta-cinquanta minuti si sono verificati sui treni a lungo percorso. Per quanto riguarda i treni locali, in parte sono stati soppressi e in parte hanno raggiunto ritardi di oltre un'ora.

E' stato chiuso a tempo indeterminato l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova. La neve, che ha ripreso a cadere in maniera copiosa, ha aggravato ulteriormente la situazione creatasi a creare dopo la nevicata della scorsa notte e che già aveva reso inagibile la pista aeroportuale. Ieri sera, come ha riferito la polizia dell'aerostazione, per condizioni atmosferiche avverse l'aereo delle 23,10 in arrivo da Roma era stato annullato. Annullati anche tutti i voli che oggi sarebbero dovuti partire da Genova.

■ ALESSANDRIA — Nevicata abbondante (a Ovada e nell'Ovadese si è già arrivati a quaranta centimetri), ma disagi abbastanza contenuti. Non ci sono molti problemi sull'autostrada, malgrado il traffico proceda a rilento; i problemi invece arrivano soprattutto sulle provinciali. Alla stazione ferroviaria sono segnalati ritardi dell'ordine di trenta-quaranta minuti per i treni provenienti dal Sud e diretti a Torino. Tutto normale per i locali.

• NOVARA — C'è stata una breve interruzione nella nevicata, che ha ricominciato verso mezzogiorno. Ma finora i disagi non si sono fatti sentire eccessivamente. Il traffico procede a rilento e diverse persone sono arrivate in ritardo anche di un'ora al lavoro o nelle scuole, specie per chi proveniva da fuori città. Nessun incidente a parte qualche auto fuori strada, ma finora non ci sono vittime. Anche il traffico ferroviario procede con qualche ritardo, ma per ora senza altre difficoltà.

■ CUNEO — L'abbondante nevicata, che non è ancora cessata da stanotte, ha prodotto già una serie di disagi. Il Colle della Maddalena è stato chiuso al traffico; su gran parte delle strade, specie quelle delle zone montane, è necessario l'uso delle catene. Ma finora non si segnalano incidenti. Senza problemi anche il traffico ferroviario locale.

• VERCELLI — Neve abbondante da mezzanotte fino alla prima parte della mattinata: a causa del terreno asciutto se ne sono fermati sulle strade una decina di centimetri. Soliti disagi, ma niente di particolare.

■ AOSTA — Sta nevicando ancora soprattutto nella Bassa Valle (in poco tempo 25 centimetri a Gressoney e Champorcher). Disagi «normali» per queste località, nel traffico cittadino e valligiano, con qualche tamponamento e auto fuori strada; si consiglia quasi ovunque l'uso delle catene. Felici ovviamente gli operatori, che sperano di salvare con questa nevicata parte della stagione sciistica.

■ VERBANIA — Nevica dalle due della scorsa notte anche su tutto il Verbano. La precipitazione intensa nelle valli è accompagnata da vento gelido e le strade, soprattutto in collina e quelle valligiane, si sono presto tramutate in piste di ghiaccio. Nevica fitto anche sui centri rivieraschi, ove alle 7 se ne misuravano una decina di centimetri. Stando all'osservatorio meteo di Locarno Monti dovrebbe nevicare per almeno altre 36 ore. Temperatura alle sette a Verbania —1. La tradizione della merla è quindi stavolta pienamente rispettata.

Cambieranno uniforme, disegnata da Balestra

SARANNO PIU' ELEGANTI LE HOSTESS DELL'ALITALIA

ROMA — Dalla prossima primavera, l'Alitalia avrà hostess ancora più eleganti. Vestiranno infatti la nuova divisa disegnata da uno dei più noti stilisti della moda italiana, Renato Balestra, presentata nei giorni scorsi alla stampa.

L'uniforme sarà estesa anche al personale femminile a terra e sarà prodotta dalla ditta Lebole. Per la sua realizzazione, Renato Balestra ha scelto i colori «blu navy» e «blu cobalto».

Il nuovo guardaroba delle hostess comprenderà 29 capi, mentre saranno 23 quelli destinati al personale di terra dell'aeroporto di Roma. La produzione dovrà fornire uniformi per circa duemila impiegate dell'Alitalia. Una scelta, quella della nostra compagnia di bandiera, che si inquadra nella politica aziendale volta a promuovere e sviluppare il «Made in Italy» nel mondo.

Il carrozziere di Cossano Belbo aveva in casa eroina

RAGAZZA MORTA PER OVERDOSE ARRESTATO IL CONVIVENTE

COSSANO BELBO — *(g.f.)* Nell'ambito delle indagini condotte dalla magistratura sulla morte di Liboria Vullo, 23 anni, la ragazza trovata cadavere in un appartamento di Cossano Belbo, probabilmente stroncata da overdose, è stato arrestato ieri il convivente della giovane, Ezio Mazzola, di 31 anni.

Il Mazzola, nativo di Susa, da molti anni abitante a Cossano, autocarrozziere, è accusato di detenzione di stupefacenti. Nell'abitazione di via Caduti della Patria 3, dove da qualche mese viveva con la Vullo, i carabinieri avrebbero trovato eroina.

Il giovane è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Alba che indaga sulla tragica morte dell'amica, ma l'esito dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio.

Frattanto, eseguita l'autopsia, la procura ha concesso il nulla osta per il trasferimento della salma della ragazza a Torino, dove si svolgeranno i funerali. La giovane, nativa di Caltanissetta e trasferitasi alcuni mesi fa a Cossano per andare a convivere con il Mazzola, ha alcuni parenti a Torino.

Per accertare con esattezza le cause della morte, si attende l'esito dell'esame necroscopico eseguito dal perito legale prof. Torre, su disposizione del magistrato. L'ipotesi più probabile continua ad essere quella di un decesso provocato dalla droga. Tra gli indizi, anche una siringa trovata sul tavolo della cucina, accanto al corpo privo di vita della giovane.

Intanto, gli inquirenti hanno accertato che la ragazza, prima di venire ad abitare a Cossano Belbo con il Mazzola, avrebbe lavorato per qualche tempo in locali notturni. Ma per fare piena luce sulla morte di Liboria Vullo, saranno decisive le dichiarazioni del suo convivente.

L'eroina trovata nel loro alloggio apparteneva solo alla ragazza o anche al carrozziere? L'uomo sa qualcosa sulle ultime ore di vita della ragazza? Domande che forse hanno già avuto una risposta nell'interrogatorio a cui Ezio Mazzola è stato sottoposto dopo l'arresto.

• BRA — *(l.sc.)* Un nomade jugoslavo, I. A., 16 anni, domiciliato a Carignano è stato arrestato dai carabinieri. Aveva rubato in casa di Rosa Testa, 27 anni, strada Bioie 5, gioielli d'oro per circa un milione e mezzo di lire.

La donna, rientrata nella sua abitazione ha avvertito i carabinieri che si sono messi sulle tracce del giovane, acciuffandolo nei pressi della stazione di Sanfrè. Ora è in carcere e dovrà rispondere al giudice di furto aggravato.

Non è il primo episodio del genere in cui rimangono coinvolti i nomadi. Pare che a condurli a Bra in auto siano amici o parenti adulti. Spacciandosi per venditori ambulanti, questi ragazzi «studiano» gli alloggi e le abitazioni in cui rubare.

COURMAYEUR APRE AL CHECROUIT UNA TELECABINA D'AVANGUARDIA

Sostenuta da 14 piloni in un percorso di 1810 metri, è in grado di trasportare 2250 persone all'ora

Courmayeur. Lo Chécrouit con le incantevoli piste sciistiche

COURMAYEUR — Il comprensorio sciistico di Courmayeur-Val Veny inaugura oggi, per la gioia dei propri sciatori, una nuova telecabina che da Plan Checrouit (m. 1707) arriva a Col Checrouit (m. 2257) lungo 1810 metri di percorso, sostenuta da quattordici piloni. L'impianto rappresenta un gioiello del settore dei trasporti a fune, dato che unisce le più avanzate caratteristiche tecniche con l'importante aspetto della sicurezza.

Questa nuova telecabina a sei posti, realizzata dalla ditta Agudio di Leinì, è dotata di 75 cabine che il moderno design ha reso estremamente panoramiche. E' fra gli impianti più moderni d'Europa: ha la fune più grossa, il maggior numero di vetture in linea, la maggior potenza dei motori, la più alta velocità, la maggior portata. E' capace infatti di trasportare 2250 persone all'ora ad una velocità di 5 metri al secondo, tenendo presente che è di 450 il massimo numero di passeggeri in linea.

Altre particolari caratteristiche della telecabina ne evidenziano il gradi di sviluppo raggiunto nel settore degli impianti sciistici. Ad esempio tutti i motori, gli argani, i meccanismi sono nel piano interrato, garantendo quindi massima silenziosità e pulizia della stazione.

Per garantire la sicurezza degli sciatori esistono tre diversi sistemi di trazione dell'impianto, per cui è assicurato che comunque, anche in caso di guasto, la prosecuzione dell'esercizio. Si evitano così pericolosi salvataggi o prolungate esposizioni al freddo e alle intemperie. Inoltre l'impianto è completamente automatico, compreso il movimento delle vetture nel magazzino posto al piano inferiore della stazione a monte. Il personale ha quindi soltanto un compito di sorveglianza e di controllo.

Con questo nuovo impianto, Courmayeur migliora ulteriormente il proprio parco impianti, mettendo a disposizione dei turisti un potenziale moderno e sicuro per gli sportivi che desiderano godere piacevoli vacanze sportive ai piedi dello spettacolare massiccio del Bianco.

Alessandro Rosa

Finanziaria / La maggioranza spera di arrivare al voto finale alla Camera entro sabato

ASSEGNI FAMILIARI VOTATA LA FIDUCIA

Respinti a scrutinio palese gli emendamenti dell'opposizione e confermato l'articolo 23 nella nuova formulazione proposta dal governo

QUESTI I NUOVI LIVELLI-REDDITO

Gli assegni familiari, in base all'articolo 23 della finanziaria, stamane al voto di fiducia, saranno corrisposti in base al numero dei componenti il nucleo familiare e al livello del reddito.

Queste le «fasce»:

- con una sola persona, 5.060.000 lire
- con due persone, 8.400.000 lire
- con tre persone, 10.800.000 lire
- con quattro persone, 12.900.000 lire
- con cinque persone, 15 milioni di lire
- con sei persone, 17 milioni di lire
- con sette persone o oltre, 19 milioni di lire

Il ministro Gianni De Michelis aveva chiesto la fiducia

ROMA — Il governo ha preferito non rischiare sull'articolo 23 della finanziaria sugli assegni familiari. Di fronte a un mare di emendamenti ha posto ieri la fiducia che è stata approvata stamane alla Camera con due votazioni nominali. Una, per respingere gli emendamenti delle opposizioni e che ha dato questo risultato: presenti cinquecentosettantuno; maggioranza duecentottantasei; voti favorevoli duecentoventotto; voti contrari trecentoquarantatre — l'altra per approvare il nuovo testo elaborato dal governo con questo esito: presenti e votanti cinquecentosettantadue; maggioranza richiesta duecentottantasette; hanno risposto sì trecentoquarantasei; no duecentoventisei. Risultano così preclusi tutti gli altri emendamenti presentati allo stesso articolo e l'assemblea può quindi passare all'esame del successivo art. 24.

La finanziaria, in un clima meno teso, proseguirà poi il suo cammino ed entro sabato è previsto il voto finale, dopo di che tornerà al Senato per la seconda lettura (è probabile che il governo ricorra ancora alla fiducia sugli aumenti dei tickets sanitari).

L'art. 23 istituisce una serie di livelli di reddito familiare in relazione al numero dei componenti della famiglia al di sopra dei quali non viene più corrisposto l'assegno per il primo figlio e per i genitori a carico. In pratica si allarga i limiti delle «fasce sociali». Alla «fascia di povertà» (redditi fino a 11 milioni annui) rimane garantito l'assegno familiare e le sue integrazioni; per i redditi fino a 16 milioni annui saranno dati gli assegni dal secondo figlio in poi; alle fasce superiori l'assegno spetterà dal secondo figlio in poi ma senza integrazioni; sopra i 28 milioni di reddito non si avrà diritto ad alcun contributo.

La maggioranza ha inserito dei «miglioramenti» a favore dei capifamiglia vedovi, divorziati, separati legalmente, celibi o nubili: per essi i limiti di reddito aumentano del 10%, ma salgono al 50% per i nuclei familiari con persone dichiarate totalmente inabili. I vari livelli di reddito fissati saranno rivalutati annualmente sulla base del tasso d'inflazione programmato.

Il reddito familiare è calcolato tenendo conto del soggetto interessato, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori e dei soggetti a carico. Vi concorrono redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposte e soggetti a ritenuta alla fonte e a imposta sostitutiva, ma solo nel caso in cui superino i due milioni annui. L'interessato deve comunicare entro 30 giorni il venir meno delle condizioni per la corresponsione degli assegni.

Con le modifiche introdotte dall'art. 23 lo Stato risparmia 1400 miliardi, 550 dei quali vengono però redistribuiti a favore delle famiglie indigenti attraverso una maggiorazione degli assegni integrativi per le persone a carico.

Ieri non sono mancate le polemiche dentro e fuori della maggioranza anche per l'art. 22 (i repubblicani hanno detto di averlo votato solo «per solidarietà»), ritoccato dal governo: i minimi pensionistici di artigiani, commercianti e coltivatori diretti sono stati aumentati di 20 mila lire.

CHE FA CARNITI?

Oggi conferenza stampa. Attesa per sapere se accetta la presidenza Rai dopo le polemiche con il psdi sul suo vice

Amintore Fanfani — Pierre Carniti

ROMA — Pierre Carniti, l'ex segretario generale della Cisl, oggi in una conferenza stampa «vuota il sacco» su questi due mesi di paralisi Rai.

C'è soprattutto attesa per quello che dirà sulla sua candidatura alla presidenza dell'ente radiotelevisivo: fornirà elementi di schiarita o, come qualcuno sosteneva ieri, è intenzionato a rinunciare alla candidatura?

Ieri è emersa, tra molti nubi, anche una schiarita per una rapida soluzione della vicenda dopo l'incontro di Craxi e Fanfani con lo stesso Carniti e il segretario del psdi Nicolazzi, questi ultimi su posizioni più vicine (ricordiamo che è stata proprio la decisione di affidare la vice presidenza al socialdemocratico Birzoli a far scoppiare il caso poiché Carniti si è impuntato per una scelta autonoma del suo «vice»).

Ma ieri è stata anche un'altra giornata nera per la Rai. La commissione parlamentare di vigilanza ha deciso in serata di porre uno «stop» alle votazioni ad oltranza per l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai.

Al termine della ennesima votazione negativa la commissione ha deciso di dare mandato alla presidente Jervolino di riferire ai presidenti della Camera Jotti e del Senato Fanfani sulla situazione di stallo non dipendente dalla volontà della commissione di procedere alla elezione del Consiglio.

L'on. Battistuzzi ha detto che «si è constatata l'inutilità di una procedura che per essere percorribile richiede un chiarimento di natura politica. Il chiarimento è in corso. Per quanto riguarda la commissione abbiamo affidato al presidente l'incarico di riferire agli organi istituzionali per poi concordare le nuove procedure nella riunione già convocata per questa sera alle 20 dell'ufficio di presidenza. Intendiamo passare con questa nuova fase dal diritto di veto al diritto di voto».

Per quanto riguarda la possibilità di giungere ad un esito positivo dell'elezione del consiglio l'on. Cuojati (psdi) dopo aver appreso della riunione di Palazzo Chigi tra il presidente Craxi, il vicepresidente Forlani, il segretario del psdi Nicolazzi e il presidente designato Carniti ha detto che «a questo punto bisogna che Carniti si confermi la sua disponibilità a nominare Birzoli vicepresidente. A noi interessa solo questa disponibilità, ni piace».

Ma di fronte a questa situazione di stallo, i due presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti, hanno annunciato misure «drastiche» che prevederebbero lo scioglimento della commissione parlamentare di vigilanza.

Immediate le reazioni. L'on. Battistuzzi (pli) ha detto: «I componenti della commissione non sono dei pazzi incontrollabili. E neanche noi sfuggiamo alle logiche politiche. Siamo persone paralizzate da un sistema legislativo e da disaccordi politici». Il sen. D'Onofrio (dc) ha detto che è «facoltà dei presidenti delle Camere revocare la nomina ai 20 senatori e ai 20 deputati e non sostituirci. Ma non si risolve il problema».

A proposito della smentita dell'agenzia Jana

CRAXI RICONFERMA: GHEDDAFI MI HA SCRITTO, ANCHE DI PIU'

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi, a proposito della smentita dell'agenzia libica sulla proposta attribuita a Gheddafi, ha precisato che sulla vicenda egli non ha avuto comunicazioni dirette da parte del premier libico. «*Ieri ho ricevuto un messaggio di Bonnici del quale ho dato notizia nel corso della conferenza stampa. Anzi, il messaggio contiene molto di più di ciò che ho detto. Del resto saranno i fatti a darci la prova dell'attendibilità della proposta attribuita a Gheddafi. E' certo, e l'ho detto ieri, che il ripetersi di atti terroristici in Italia provocherebbe reazioni difficili da controllare ed è per questo che lavoriamo per far uscire il Mediterraneo dallo stato di rischio in cui si trova*».

A poche ore dalla conferenza stampa di Craxi sul terrorismo internazionale, l'agenzia di notizie libica *Jana* aveva negato che il leader libico Muhammar Gheddafi avesse inviato una lettera al presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi. Smentendo «*la notizia diffusa da parte di alcuni ambienti*», l'agenzia sosteneva che Gheddafi «*non ha inviato una lettera al presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi con la garanzia di un presunto impegno libico presso gli Stati arabi e palestinesi in cambio (dell'assicurazione ndr.) che la Libia non subirà attacchi militari americani*».

La smentita libica fa riferimento al messaggio di Gheddafi consegnato nei giorni scorsi a Craxi dal premier maltese Bonnici. Ieri Craxi ha detto ai giornalisti: «*Il ripetersi di azioni terroristiche nel nostro paese creerebbe situazioni difficili e reazioni difficili da controllare*». Craxi ha pronunciato queste parole davanti a un centinaio di giornalisti ai quali ha detto che il leader palestinese Abu Nidal (ritenuto responsabile dei recenti attentati) ha basi e uffici a Damasco e a Tripoli e sta preparando nuovi attentati. A questi, ha detto senza mezzi termini Craxi, l'Italia non «*risponderebbe mandando mazzi di fiori*».

Nella stessa conferenza stampa, il presidente del Consiglio ha riferito dell'offerta che Gheddafi aveva fatto giungere a Palazzo Chigi attraverso il premier maltese Bonnici: il leader libico — secondo quanto ha riferito Craxi — si dichiarava disposto a rivolgere un appello ai palestinesi perché non venissero più compiuti attentati nei Paesi europei. In cambio avrebbe chiesto garanzie di non essere attaccato dagli Usa. In tema di politica mediorientale c'è stata la visita del ministro della Difesa Spadolini in Israele.

Natta è rientrato dall'Unione Sovietica

'STRAPPO. NON C'E' MAI STATO'

E precisa: «Nessuna lacerazione fra pci e pcus»

ROMA — «*Negli incontri avuti con Gorbaciov abbiamo constatato punti di convergenza e punti di divergenza. Abbiamo avuto una discussione molto ampia e sciolta sui grandi problemi del mondo, dell'Italia, dell'Unione Sovietica, dell'Europa e credo che abbiamo compiuto un cammino notevole nella comprensione delle rispettive posizioni*».

Lo ha detto il segretario del pci, Alessandro Natta, rientrato questa mattina a Roma da Mosca. In una conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino l'on. Natta, ad una domanda se ora possa considerarsi superato lo «strappo» con l'Unione Sovietica, ha così risposto:

«*Se con strappo si intende un'interruzione, una lacerazione nei rapporti tra pci e pcus, per quello che ci riguarda e per quello che riguarda il partito comunista dell'Unione Sovietica, non c'è mai stato. E aggiungo che abbiamo fatto bene a non farla questa sciocchezza: credo che ciò sia stato utile per il nostro Paese, per il pci e anche per il pcus al quale qualche critica che abbiamo rivolto, forse, non è stata cosa che non abbia fatto riflettere. Ritengo che con questo termine improprio si è voluto intendere altro, cioè le nostre prese di posizione del tutto autonome, la nostra piena indipendenza di giudizio e di valutazione, anche critica, delle società del tipo dell'Unione Sovietica, ma questo non mi pare che abbia impedito o possa impedire, né essere un ostacolo, alle relazioni tra un partito come il nostro ed una realtà così imponente e così rilevante nella vita del mondo intero quale l'Unione Sovietica*».

Queste parole, pronunciate dal segretario del pci, aprono una nuova pagina nei rapporti tra i due partiti comunisti.

Ieri sera a Mosca, al termine di due giorni di colloqui al Cremlino — quattro ore lunedì e cinque martedì mattina seguite da altre tre nel pomeriggio —, Natta ha tenuto un *briefing* con i giornalisti per un consuntivo finale. Il segretario del pci ha parlato di «*clima di cordialità e di grande franchezza*» ed è poi passato ad esaminare i vari punti.

ARMAMENTI — «*Abbiamo già più volte manifestato* — ha affermato Natta — *negli ultimi mesi e manifestiamo oggi il nostro apprezzamento per le decisioni adottate dall'Urss di moratoria degli esperimenti nucleari e per le importanti proposte avanzate, anche nei giorni scorsi, sulla riduzione degli armamenti strategici, per il ritiro dall'Europa dei missili a medio raggio e per una prospettiva che liberi il nuovo millennio dall'incubo della strage atomica*.

«*I comunisti italiani hanno proposto e pongono le questioni del disarmo e della pace mondiale al di sopra di tutto. Il nostro partito è fautore, in ogni sede nazionale ed internazionale, di una politica di disarmo equilibrato e controllato. Un passo importante in questa direzione sarebbe costituito dalla costruzione di zone prive di armi nucleari e chimiche in paesi della Nato e del patto di Varsavia*».

SCUDO STELLARE AMERICANO — «*Ci opponiamo all'iniziativa statunitense detta di difesa strategica, poiché essa sarebbe destinata ad innescare una nuova e terribile corsa al riarmo. Altri, più nobili e più umani, possono e debbono essere gli obiettivi della scienza*».

r. i.

C'E' GRANDE INCERTEZZA PER IL CSM

ROMA — Alla vigilia della votazione per i dieci rappresentanti del Parlamento al Consiglio superiore della magistratura ancora è tutto incerto sia per la suddivisione dei posti sia per le candidature.

Attualmente quattro posti sono occupati dalla dc, tre dal partito comunista e uno ciascuno dal psi, pri, psdi. Il 28 gennaio il Parlamento in seduta congiunta dovrà rinnovare la propria rappresentanza al Csm. E' assai probabile che al posto dell'uscente repubblicano venga eletto un rappresentante del partito liberale e ciò perché quel posto viene inteso sia dal pri che dal pli come di spettanza laica e quindi da occuparsi alternativamente dal pri e dal pli.

Ora i repubblicani sono disposti a votare un candidato liberale purché esso sia di alto prestigio. Al pri andrebbe bene Silvano Tosi, costituzionalista fiorentino di area liberale. Tuttavia il pli non ha ancora rinunciato a cercare di convincere Aldo Bozzi, riluttante, a candidarsi.

I democristiani, che attualmente occupano quattro posti, sarebbero anche disposti a cederne uno in favore di un'altra forza politica non rappresentata attualmente ma con la garanzia che il vice presidente del Csm sia un dc.

C'è chi dice infatti che la dc, nel precedente Csm, ottenne 4 posti poiché rappresentava il 38% degli elettori. Ora che ne rappresenta il 33% potrebbe cederne uno.

In caso che la dc ottenesse la vice presidenza è molto probabile che essa andrebbe all'ex parlamentare Pennacchini. Ma c'è anche chi dice che essendo già il presidente della Repubblica, che è anche presidente del consiglio superiore della magistratura, un democristiano, la vice presidenza toccherebbe ad un esponente di un altro partito.